



Anno 111 / numero 15 / L. 1200

IL PICCOLO

Giornale di Trieste



Sabato 18 gennaio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 365565 - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 310.000 (festivi L. 372.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al min. altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

CLAMOROSO IMPEGNO DI COSSIGA NEL SUO «VIAGGIO DI RICONOSCIMENTO»

Aiuto militare a Lubiana

La visita in Croazia - Oggi a Pirano incontro con la comunità italiana

Dall'inviato
Paolo Rumiz

LUBIANA — L'Italia aiuterà militarmente la Slovenia. Lo ha annunciato ufficialmente il presidente italiano Francesco Cossiga al suo omologo sloveno Milan Kucan nella visita ufficiale di ieri a Lubiana. «Fra i tanti problemi che la Slovenia dovrà affrontare esiste quello delicatissimo della sicurezza e della difesa, problema comune a tutta l'area dei paesi neutrali e dell'ex patto di Varsavia». «Il Problema - ha detto Cossiga - si è posto in modo allarmante nelle ore del golpe in Unione Sovietica. In quell'occasione l'Italia, la Comunità europea e la

Nato dissero che la sovranità dei paesi dell'ex patto di Varsavia erano diretto interesse anche dell'Occidente. Normalmente l'Italia non si offre mai per collaborazioni di questo tipo. Ma se la Slovenia riterrà utile un nostro aiuto, noi glielo daremo». E Kucan ha subito confermato che le condizioni per questo aiuto ci sono. S'è conclusa così la conferenza stampa a Lubiana dopo la giornata dedicata da Cossiga a trasmettere prima alla Croazia e poi alla Slovenia i documenti del riconoscimento da parte del governo italiano.

A pagina 2-3



Cossiga conferisce la massima onorificenza italiana al collega croato Tudjman.



Il presidente sloveno Kucan accoglie a Lubiana il Capo dello Stato italiano, Cossiga.

PIRANO — Oggi alle 10 Cossiga incontrerà nella cittadina istriana i rappresentanti della comunità italiana della Dalmazia. L'evento è atteso con commozione dai rappresentanti della comunità. E' previsto che i colloqui durino poco meno di un'ora. Cossiga sarà accompagnato dal presidente della Slovenia Kucan con il quale avrà ulteriori contatti circa i rapporti bilaterali e la questione delle minoranze. Il capo dello Stato raggiungerà quindi il confine rientrando in Italia, con ogni probabilità, attraverso il valico di Rabuiese.

A pagina 3

ANNUNCIO UFFICIALE DA PALAZZO CHIGI

Alle urne il 5 aprile

Andreotti risponde così a ultimatum e insinuazioni di Craxi

Alla Camera stop alla legge sui limiti alle spese elettorali

ROMA — E' già campagna elettorale e i deputati hanno pensato bene di disertare ieri mattina la seduta che doveva essere dedicata all'approvazione al disegno di legge per la moralizzazione delle campagne elettorali, appunto. All'appuntamento fissato dalla presidenza non c'è stato neanche bisogno di verificare il numero legale, tanto era desolatamente vuoto l'emiciclo. La legge che fissa i tetti di spesa per i candidati, da 75 a 150 milioni a seconda

dell'ampiezza dei collegi, sintetizza numerose proposte in tal senso e reca la firma di un centinaio di deputati sia della maggioranza che dell'opposizione che della Lega. Rischia di essere affossata e un allarme in tal senso è stato lanciato dal dc Vito Riggio per il quale questo Parlamento sarebbe «schizofrenico» e «suicida» se non approvasse il provvedimento. Riggio ha aggiunto che c'è bisogno di far arrivare in Parlamento gente che la so-

cietà civile conosce e non candidati che hanno bisogno degli spot finanziati dalle lobby perché «se vince solo chi ha più soldi da spendere la crisi della Repubblica non può che aggravarsi». Pessimista anche un altro dc, Gianni Rivera, che all'annuncio della lottizzazione rinvia alla prossima seduta, ha risposto «alla prossima legislatura». Altri parlamentari hanno assicurato che prima dello scioglimento questa legge sarà approvata.

ROMA — A Craxi che inviava minacciosi ultimatum alla Dc sostenendo che qualcuno stava barando, Andreotti risponde con sollecitudine che si voterà il 5 aprile «fatte salve le prerogative del Capo dello Stato cui spetta decidere». E' una dichiarazione ufficiale emessa da Palazzo Chigi dopo una convulsa giornata seguita all'inedito pomeriggio di consultazioni, svoltesi giovedì per iniziativa di Cossiga. Craxi ha riunito l'esecutivo del Psi in mattinata ed ha mandato a dire ad Andreotti che non gradiva il prosieguo dell'attività legislativa e che entro martedì si aspettava l'annuncio in Parlamento della fine della legislatura. Forlani subito ri-

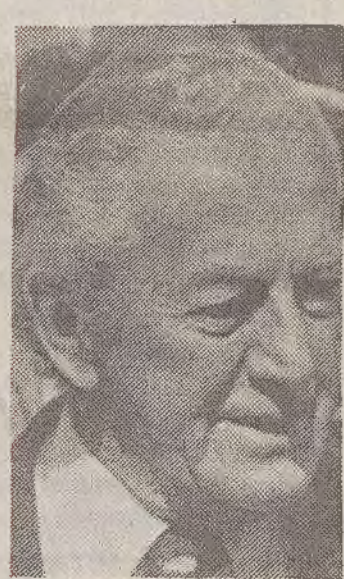
spondeva rigettando le accuse di ambiguità in merito alle elezioni e verso il Capo dello Stato. In serata l'annuncio di Palazzo Chigi che confermava precedenti dichiarazioni dell'onorevole Gava. Prima dell'annuncio Andreotti aveva ricevuto, per un lungo colloquio, il segretario del Pds, Achille Occhetto. Questi chiedeva, ed otteneva dal presidente del Consiglio garanzie sul fatto che prima dello scioglimento delle Camere ci sarà un dibattito in Parlamento (a proposito di impeachment?) e che la campagna elettorale non sarà turbata da elementi esterni.

A pagina 6

SALTA IL TETTO FISSATO DAL GOVERNO

Buco di 9000 miliardi nei conti dello Stato

L'EROE DI ALESSANDRIA E' morto a Genova Durand de La Penne



GENOVA — L'ammiraglio Luigi Durand de La Penne (nella foto), medaglia d'oro al valor militare, è morto ieri nella sua casa. Il suo nome resta legato alla leggendaria impresa di Alessandria, (dicembre '41), quando i mezzi d'assalto, da lui guidati affondarono due corazzate inglesi, la «Valiant» e la «Queen Elizabeth».

A pagina 6

ROMA — Mentre i tecnici sono al lavoro per determinare il fabbisogno dell'intero 1991, ieri dal Tesoro sono arrivati i dati sul disavanzo nei primi 11 mesi dell'anno, che ha raggiunto i 138 mila 850 miliardi con un incremento del 12,7% (pari a 15 mila 650 miliardi) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Bisogna attendere ancora un mese prima di conoscere il fabbisogno complessivo del 1991, ma già in via ufficiosa si parla di una cifra che si aggira intorno ai 150 mila miliardi. Se, come sembra, sarà confermata, ecco che avremo uno sfondamento di almeno 9 mila miliardi sui 141 mila fissati come tetto dal governo.

A pagina 26

AUGURI Per Dino 42 anni con festa in campo



TRIESTE — Tanti auguri a Dino Meneghin che oggi compie 42 anni. In un'ampia intervista il mitico cestista italiano racconta la sua vita interamente dedicata al magico mondo della pallacanestro e le sue speranze per il futuro. Un compleanno un po' atipico che potrà essere festeggiato a suon di brindisi solo domani dopo l'incontro con la Phonola Caserta, confida Meneghin. Nel futuro di Dino c'è anche Trieste, chissà forse per «stabilirmi qui definitivamente».

In Sport

A pagina 8

UN AUTOBUS SALTA SU UNA MINA

Strage in Irlanda

Almeno sette operai morti e una decina i feriti

Lloyd Triestino

La Corte dei Conti sollecita l'unificazione della Finmare

A PAGINA 26

Telefono arcobaleno

Due bimbe in fuga a Napoli dal padre «camorrista»

A PAGINA 7

Algeria

Tensione ma senza scontri nel venerdì di preghiera

A PAGINA 4

BELFAST — Almeno sette persone sono rimaste uccise e altre dieci ferite in uno dei più sanguinosi attentati portati a termine dagli indipendentisti dell'Ira nella contea di Tyrone. Le vittime erano tutti operai che viaggiavano su un autobus di una società edilizia saltato in aria quando è passato su un tratto di strada minato fra Omagh e Cookstown.

Secondo la polizia potrebbe esserci anche qualche disperso e in nottata sono state fatte intervenire le fotocellule per proseguire nei soccorsi e nelle ricerche. Nessun membro delle forze di sicurezza risulta coinvolto nell'attentato che, seppur non ancora

rivendicato, viene attribuito, per le modalità e la zona in cui è avvenuto, alla famigerata Ira.

E' ormai da vent'anni che s'allunga giorno dopo giorno la tragica catena del terrorismo che vede una lotta senza quartiere fra i lealisti protestanti e i cattolici. L'esercito inglese è intervenuto in forze nell'Ulster per proteggere la legalità britannica mentre gli indipendentisti portano i loro sistemi di lotta fin nelle strade della capitale inglese. Impossibile tracciare un bilancio dei peggiori attentati avvenuti in questo ventennio, certo è che quello avvenuto ieri sera è uno dei più sanguinosi.

IN «CONDIZIONI NON ALLARMANTI»

All'ospedale di Venezia la prima vittima del vino

Il racket non abita in regione meno estorsioni più incendi

TRIESTE — Un'isola felice, ancora indenne dalla criminalità fatta di estorsioni, di incendi, di attentati. Tanto che di misure «antiracket» in Friuli-Venezia Giulia non se ne parla. Se, infatti, 16 regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) hanno istituito i numeri telefonici dove si possono

denunciare, con garanzia di anonimato, minacce di estorsione, la nostra regione si rimette al riferimento romano. Tuttavia, con la dovuta discrezione, la categoria dei commercianti non si «culla» sul felice primato. Le cifre indicano alcuni sintomi che non vanno sottovalutati. Stando al confronto 1990/1991 dei dati relativi alla criminalità (gennaio-settembre) regione per regione, il Friuli-Venezia Giulia ha visto cala-

re il numero delle estorsioni: da 36 nel '90 a 19 nel '91 (-47,22 per cento). Sono invece aumentati gli incendi dolosi: nel '90 ne sono stati registrati 114, mentre nel '91, il balzo percentuale è stato notevole, il 90,35 per cento, con 217 episodi. A parlare con una certa serenità sull'argomento è lo stesso presidente dell'Unione commercianti di Trieste, Adalberto Donaghi.

A pagina 9

VENEZIA — Una signora, Alberta Scarpa di Venezia, potrebbe essere la prima vittima del vino al pestidica. E' all'ospedale, le sue condizioni non sono allarmanti ma i medici non si pronunciano. Ha bevuto il vino incriminato avvertendo nausea, giramenti di testa e spossatezza. Un'altra vittima è invece il sottosegretario all'agricoltura, Maurizio Noci che inaugurando una mostra agroalimentare a Berlino sosteneva che nessuna partita di quel vino era in commercio, nello stesso momento in cui a Bolzano venivano trovate centinaia di bottiglie delle cantine Poli, Rampon e Chiarello.

A pagina 8

CHIUSA LA PRODUZIONE DELL'AUTO FATTA TUTTA A MANO

Rolls Royce, un mito va in soffitta

ROMA — La regina Elisabetta ne possiede sei, Elvis Presley ne aveva una di ogni colore, Patty Pravo circolava su una rosa, gli emiri e i supervir di tutto il mondo ne hanno fatto incetta, ma Gianfranco Funari le ha preferito una Bentley. E' entrato in un concessionario dopo aver subito un incidente e ha chiesto l'automobile «più cara». Chissà che faccia avrebbe fatto se il concessionario gli avesse proposto proprio la limousine Phantom VI, il modello più prestigioso della Rolls Royce che da ieri non sarà più in vendita: il costo era di 700 milioni.

Per gli automobilisti è un evento luttuoso paragonabile al crollo dell'Urss per i comunisti. Il mito dell'auto interamente fatta a mano, è morto per sempre. Sacrificato sull'altare della recessione economica assieme ai 500 operai che la costruivano, quasi tutti

licenziati. I multimiliardari si affrettano: le quotazioni degli esemplari ancora in circolazione saliranno alle stelle. Agli altri non resterà che andar a far visita all'ultima prodotta, conservata a futura memoria nel museo londinese della Rolls Royce. Triste sorte di una leggenda scritta da due uomini che all'avanguardia tecnologica avevano preferito il confort e l'eleganza: Charles Stewart Rolls e Frederick Henry Royce. Al grido di «the best car in the world» (la migliore auto nel mondo) fecero costruire automobili solide, silenziose, prive di vibrazioni con nuovi standard di eleganza. Il debutto in società lo fece nel 1906 un prototipo della celebrata «Silver Ghost» già dotata del radiatore a tempio greco che fornì, stilizzato, a tutti i modelli successivi un simbolo. Sette anni più tardi invece

fu ideata quella figurina alata disegnata da Charles Sykes. Ma Rolls non fece in tempo a compiacersene: era morto l'anno prima precipitando assieme ad un biplano Wright mentre faceva esperimenti di volo all'altezza vertiginosa di sette metri. Una delle due «R» rosse del marchio smaltato da allora fu disegnata in nero in segno di lutto. Quando Royce lo raggiunse nel '33 anche l'altra divenne nera.

Ad alimentare il mito della Rolls Royce fu l'aristocratico riserbo della casa inglese che del motore tanto silenzioso «da permettere l'ascolto del ticchettio di un orologio a 100 chilometri all'ora», e tanto segreta da avere il cofano del motore sigillato, non rivelò mai l'effettiva potenza limitandosi a definirla «sufficiente».

V. P.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

GRANA PADANO
all'etto

1229

FIERA DEL BIANCO con sconti fino al 30%

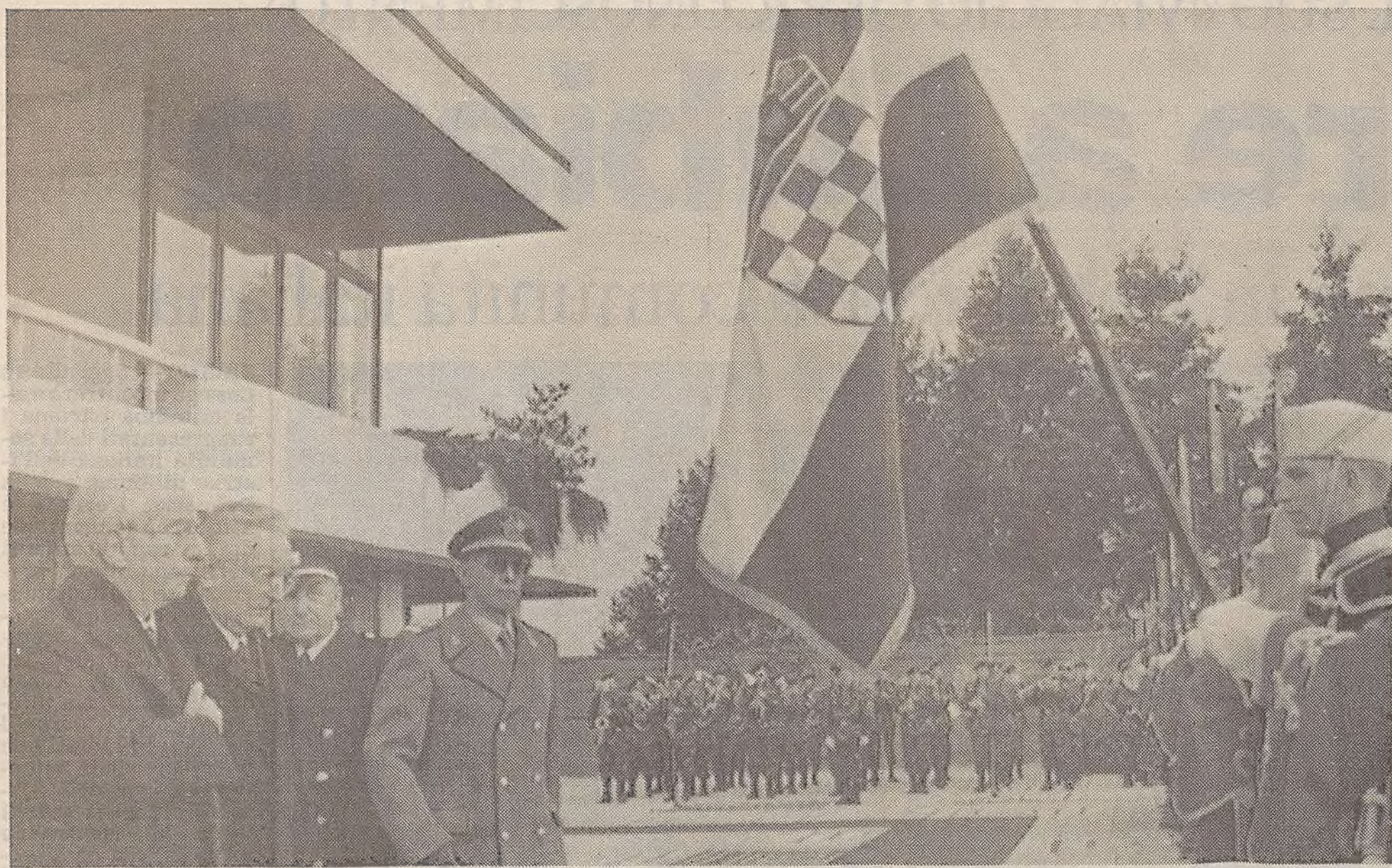
Candy frigo 240 litri	537.500	430.000
Candy lavatrice carica alto 40 cm	812.500	650.000
Iberna frigo 200 litri	497.000	347.000
Rex congelatore orizzontale	400.000	320.000
Indesit cucina con portabombola	375.000	300.000
San Giorgio lavatrice con termostato	700.000	560.000

RATEAZIONI SENZA PROBLEMI - CONSEGNA IMMEDIATA

zanon
TRIESTE VIA PARINI 6-8 Tel. 773533

LA «PICCONATA» DI COSSIGA ALL'EX JUGOSLAVIA COMMUOVE TUDJMAN E LA CROAZIA

Ora aspettano Wojtyla



Il presidente Francesco Cossiga e quello croato Tudjman rendono gli onori alla bandiera della nuova repubblica

COMMOZIONE DEL PRESIDENTE CROATO - OGGI COSSIGA A PIRANO

«Il regalo più bello»

Francesco Cossiga è il primo capo di stato a visitare Zagabria e Lubiana. Partito ieri mattina alle 9,30 da Ciampino a bordo di un aereo dell'aeronautica militare, è atterrato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari alle 10,25. Quindi è immediatamente ripartito in automobile alla volta del valico di Fernet dove il corteo presidenziale, formato da 11 automobili, è giunto alle 11,05. Ad attenderlo c'erano l'ambasciatore sloveno, Drago Mirošic, ex console generale di Jugoslavia a Trieste e quello d'Italia in Slovenia, Fabio Cristiani. «Sono contento di essere qui - ha detto il presidente - grazie per essere venuti ad accogliermi».

Quindi, varcato il confine, il corteo è ripartito per Zagabria, scortato dalla polizia slovena. Al

l'arrivo, alle 13,30, il presidente croato Tudjman, lo ha accolto dicendo «Questa visita è il più grande regalo che l'Italia potesse farci». In serata Cossiga ha quindi raggiunto Lubiana, dove ha pernottato, mentre questa mattina è atteso a Pirano dove incontrerà la comunità italiana e dove ha dato appuntamento ai giornalisti che lo seguono per parlare dei fatti di casa nostra.

Cossiga è alla sua settima visita in Friuli Venezia Giulia nell'arco di poco più di un anno. Dopo quella compiuta il 2 dicembre 1990 per il rientro della salma, del caduto ignoto dalla Russia, si è recato in regione il 19 luglio per il Mittel-fest a Cividale, il 3 settembre per una visita pordenonese, il 4 ottobre per un'altra visita in-

spettata a Trieste, il 3 novembre a Gorizia per incontrare il presidente sloveno Kučan e a Trieste per visitare le foibe e infine il 9 gennaio per i funerali dei 4 militari italiani morti nell'elicottero abbattuto in Croazia.

Ma il presidente della Repubblica dovrebbe effettuare sicuramente almeno un'altra visita in Friuli Venezia Giulia, avendo promesso che, prima della scadenza del suo mandato, si sarebbe recato alle malghe di Porzus dove si verificò il massacro dei partigiani della Oslavia.

Al termine della visita a Pirano, Cossiga rientrerà in Italia per raggiungere l'aeroporto di Ronchi, non si sa ancora se direttamente o se dopo una breve sosta a Trieste.

«GRAZIE DALL'ITALIA» E agli osservatori Cee una stretta di mano

ZAGABRIA — «Ho sentito il dovere di venire qui a ringraziarvi per il modo esemplare in cui compite la vostra missione». Con poche parole ed una energica stretta di mano a ciascuno dei 40 osservatori dell'Onu presenti in Croazia Cossiga ha espresso la solidarietà dell'Italia ai commilitoni dei 4 italiani morti nell'elicottero abbattuto dai Mig di Belgrado.

A questo proposito la stampa croata riportava ieri indiscrezioni sull'inchiesta relativa all'abbattimento secondo le quali sarebbe risultato confermato che il Mig 21 lanciò due missili, uno dei quali centrò l'obiettivo provocando l'esplosione del serbatoio e la disintegrazione in aria dell'elicottero.

Al presidente è stato donato il distintivo degli osservatori: le dodici stelle su sfondo azzurro dell'Europa unita gli sono state consegnate da uno degli osservatori italiani, il diplomatico Alfredo Matarotta.

Servizio di
Paolo Rumiz

ZAGABRIA — «Dio salvi la Croazia»: con queste parole Francesco Cossiga, primo fra i presidenti europei, ha dato a Zagabria il suo colpo di piccone al cadavere della Jugoslavia. «Zhogom Jugoslavij», addio Jugoslavia, cantano in questi giorni in Croazia, e nell'euforia dell'indipendenza di canzoni ne sono nate altre, di circostanza e dubbio gusto, come «Danke Deutschland», o «Grazie Italia», sfornate nell'ordine dopo i rispettivi riconoscimenti. Ma quando sul colle di Zagorje, nella ex villa di Tito nei boschi sopra Zagabria la banda attacca «Liepa nasa» e «Fratelli d'Italia», e Cossiga si irrigidisce sulla mano sul cuore, il presidente Tudjman è sincero nella sua commozione. «Era il più bel regalo che l'Italia potesse farci» dice raggianti il vecchio generale. Era il primo segno, concreto dell'ingresso nella Comunità internazionale di un nuovo stato, ferito, sconvolto da una guerra, per un terzo occupato, ma libero negli ordinamenti e nelle aspirazioni democratiche.

Il blitz di Cossiga a Zagabria poteva essere una fotocopia della cerimonia fatta il giorno prima per l'allacciamento ufficiale dei rapporti diplomatici con la Germania, e invece no, è stato qualcosa di meno solenne, meno impetito, ma molto più amichevole e sbottonato. Cossiga c'è l'aveva dentro la voglia di volare a Zagabria fin dai giorni del grande sdegno per il bombardamento e l'assedio di Ragusa. Doveva togliersi quel sasso dalla scarpa e lo ha fatto, battendo tutti sul tempo, e Tudjman, che pure lui è un vecchio picconatore, demolitore di partitocrazie e spesso uomo di incaute esternazioni, si è inteso subito a meraviglia con quel uomo frenetico e avvampato di rossore che anche fisicamente gli assomiglia.

Cossiga è arrivato con tempismo perfetto, quasi a bilanciare — del resto l'intesa con il governo, come ha egli stesso sottolineato — le prudenze e necessità di mediazione del nostro ministro degli Esteri De Michelis, che a Zagabria, specie in ambiente cattolico, non è particolarmente amato. Una cerimonia breve, quella di ieri, ma densa di messaggi e contenuti. «Questo riconoscimento sancisce il primato della legalità e della ragione sulla logica della violenza» dice dopo la firma delle credenziali il sottosegretario agli Esteri senatore Vitalone. E spiega: «Vivo questa circostanza in modo contraddittorio: nel segno della preoccupazione per le difficoltà che la Croazia incontrerà nel futuro e contemporaneamente

nel segno della speranza per ciò che il riconoscimento significa per l'insediamento di questo paese in Europa nel gioco democratico».

«Abbiamo fiducia nella promessa del nostro governo di assumere i suoi obblighi verso la comunità internazionale» risponde il viceministro degli Esteri croato Zvonimir Gagr. E aggiunge, riguardo all'Italia, che Roma «è stata con noi nei momenti difficili» e che l'Adriatico è un ponte culturale ed economico su cui costruire nuove relazioni, sulle tracce dei collegamenti già tracciati da una storia secolare. «La visita di Cossiga non è soltanto un atto solenne — dice da parte sua il presidente Tudjman — ma è un momento storico che segna l'avvio di una nuova fase nei rapporti fra Croazia e stati vicini. Confidiamo che questo atto ci aiuti a gettare le basi per risolvere i problemi economici che ci riguardano e di questioni del bacino Adriatico». E contemporaneamente — dice Tudjman — confido che il riconoscimento contribuirà a fermare la guerra e risolvere la crisi in tutta l'ex Jugoslavia».

Cossiga nutre la stessa speranza: d'auspicio del governo del popolo italiano e mio personale è che grazie l'azione della Cee e delle Nazioni Unite, la tregua si trasformi in una pace duratura. Per questo — continua — ho voluto informare personalmente, d'intesa con il governo, la presidenza croata del riconoscimento italiano del nuovo libero stato. E per sottolineare il suo augurio, il presidente incontra anche l'uomo della cattedrale, il cardinale Franjo Kuharic, che per un anno ha combattuto dal pulpito la sua guerra per una Croazia libera e indipendente. Un minuto di raccoglimento per i caduti nelle navate di Santo Stefano, l'abbraccio con la folla, il bacio di una profuga, la carezza a un bambino, infine, l'auspicio di Kuharic che ora, a Zagabria, possa giungere anche il Papa.

Tramonta il sole nelle nebbie della Sava e Cossiga chiude la sua visita con gli uomini bianchi, gli osservatori della Comunità europea, nel loro quartier generale oltre il fiume. Si vede con loro, ascolta in silenzio la quotidiana riunione di lavoro nel pomeriggio. Stringe le mani agli italiani, che qui sono la maggioranza, il vero nervo dell'azione della Comunità in Jugoslavia. «Sono qui per tre motivi — dice —, sono il primo presidente straniero a visitare la Croazia, sono il presidente di un Paese che ha avuto delle perdite umane in questa guerra, e infine voglio congratularmi con voi per l'efficienza del vostro lavoro».



Carro armato pacifista a Zagabria

IN BREVE

Bosnia: ministro degli Esteri ricevuto a Roma da De Michelis

Il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, ha incontrato oggi a Villa Madama il ministro degli Esteri della Bosnia-Erzegovina, Haris Siladzic. Oggetto del colloquio è stata la questione del riconoscimento dell'indipendenza della Bosnia. Secondo De Michelis occorre attendere il dispiegamento dei caschi blu in Croazia per evitare il rischio di scontri militari.

Zagabria: diventa ambasciata l'ex consolato d'Italia

L'Italia ha da ieri un'ambasciata nella repubblica croata. La sua sede è quella dell'ex consolato generale, un palazzo nel centro di Zagabria. Primo ambasciatore d'Italia in Croazia è l'ex console generale a Zagabria, Salvatore Cilento.

Continua l'esodo dei serbi dal Kosovo albanese

L'esodo dei serbi e dei montenegrini dal Kosovo continua, secondo un comunicato del comitato regionale del partito socialista (ex comunista, al potere a Belgrado) diffuso a Pristina, capoluogo della provincia a maggioranza albanese. Il comunicato afferma anche che il processo di albanizzazione del Kosovo non si è interrotto, e che negli ultimi cinque anni 400.000 tra serbi e montenegrini hanno lasciato la provincia.

Slovenia e Croazia riconosciute da una quarantina di nazioni

Sono già una quarantina i paesi, prevalentemente europei, che hanno già deciso in questo senso, a Zagabria e Lubiana. Sono state già aperte le prime due ambasciate, quelle di Germania e Austria. Mancano all'appello gli Stati Uniti, mentre le Nazioni Unite si sono limitate a un «no comment».

Attentato in Germania contro medico croato

Una carica di dinamite è esplosa ieri a Erding, presso Monaco di Baviera nello studio di un ginecologo di origine croata di 46 anni che nei mesi scorsi si era impegnato negli aiuti alla popolazione croata. Per questo, la polizia non esclude un movente politico. Nell'esplosione il medico ha perso la mano sinistra.

L'Ueo minaccia di distruggere la Marina jugoslava

L'Unione dell'Europa occidentale (Ueo), unica organizzazione europea competente in materia di difesa, ha minacciato apertamente di mettere in condizioni di non nuocere la marina jugoslava nel corso di una vasta operazione di evacuazione degli abitanti della città croata di Dubrovnik nel novembre scorso. Lo ha rivelato oggi il ministro degli Esteri danese Uffe Ellemann-Jensen, in un'intervista pubblicata dal quotidiano «Politiken» (liberale).

Albania: giudizio favorevole sul riconoscimento Cee

Il ministro degli Esteri albanese Ilir Bocka ha definito oggi la decisione assunta dai Dodici di riconoscere le repubbliche di Croazia e Slovenia «un passo attivo», lasciando intendere che l'Albania adotterà presto la stessa misura, ed esprimendo la speranza di un prossimo riconoscimento del Kosovo — enclava etnica albanese in Serbia — quale repubblica indipendente da parte della Comunità europea.

Governo bulgaro diviso sulla nuova Macedonia

Il ministro bulgaro degli Esteri Stojan Ganev ha criticato oggi di fronte al parlamento la decisione della Bulgaria di riconoscere la Macedonia come stato indipendente, ritenendo che il riconoscimento della Macedonia significhi «un rifiuto di pretese territoriali da parte bulgara riguardo questa repubblica», e ha precisato che Sofia «aspetterà comunque una decisione dei Dodici per stabilire relazioni diplomatiche con le repubbliche jugoslave».

Il parlamento croato riabilita il cardinale Alojzije Stepinac

Il parlamento croato dichiarerà oggi come «nulli e non avvenuti» il processo e la relativa condanna contro il cardinale Alojzije Stepinac, accusato nel 1946 di «collaborazionismo». Il cardinale Stepinac, allora arcivescovo di Zagabria, era stato condannato dal regime comunista a 16 anni di lavori forzati e alla perdita dei diritti civili per aver collaborato con i nazisti. La chiesa cattolica aveva sempre proclamato la sua innocenza e il Vaticano II aveva nominato cardinale a titolo postumo.

CONFERMATO L'ACCORDO CON VANCE

Belgrado dà il via libera ai caschi blu dell'Onu

BELGRADO — Un primo gruppo dei 50 osservatori dell'Onu in Jugoslavia ha raggiunto oggi per la prima volta il fronte caldo del conflitto tra esercito federale e irregolari serbi da una parte e croati dall'altra. Secondo fonti bene informate, la tregua sembra reggere, nonostante scambi sporadici di artiglieria. L'osservanza piena del cessate il fuoco è la condizione primaria per l'invio di un contingente di «caschi blu» dell'Onu di circa 10.000 soldati.

Intanto le forze armate jugoslave hanno di fatto assicurato oggi che permetteranno ai «caschi blu» di schierarsi all'interno dei territori controllati dalla minoranza serba in Croazia. Al Parlamento di Belgrado il vice ministro federale della Difesa, amn-

Stane Brovet ha dichiarato: «I caschi blu si schiereranno nella Krajina». L'importante affermazione conferma la validità dell'accordo del 3 gennaio scorso siglato dall'invio dell'Onu Cyrus Vance. Le dichiarazioni delle autorità militari federali, presumibilmente in linea con le posizioni del presidente serbo Slobodan Milosevic, approfondiscono le divergenze con il leader della minoranza serba in Croazia, Milan Babic, il quale ha sempre sostenuto che i «caschi blu» devono schierarsi lungo il confine e non dentro il territorio controllato dalla sua etnia, protetto attualmente da reparti delle forze armate e della difesa territoriale serba.

L'arrivo dei «caschi blu» in Croazia, da 5 a

10.000 unità, potrebbe avvenire in febbraio, visto che solo alla fine di gennaio il Consiglio di sicurezza dovrebbe riunirsi per discutere l'autorizzazione della missione. Gli ufficiali Onu di collegamento che da Belgrado e da Zagabria, si stanno portando nelle zone di crisi, raggiungono proprio le località — esattamente undici — nelle cui aree la forza di pace dovrebbe installarsi. Si tratta della Krajina propriamente detta, che ha per capitale Knin e che si trova a Sud-Ovest di Zagabria, e di zone della Slavonia orientale, ove si trova anche Vukovar, e di quella occidentale, ove si trova Pakrac, la città in cui, nel marzo dello scorso anno, cominciò di fatto il conflitto.



Osservatori dell'Onu in partenza per il fronte di guerra.

Fotoreporter ucciso a Osijek

OSIJEK — Un fotografo britannico dell'agenzia fotografica europea Epa è stato ucciso ieri nei pressi di Osijek da un cecchino, presumibilmente serbo. Lo hanno riferito fonti mediche. Paul Jenks, 26 anni, colpito alla nuca da un solo proiettile, è morto mentre subiva un intervento chirurgico nella città croata, assediata da mesi dall'esercito federale. Finora 24 giornalisti sono rimasti uccisi nel conflitto fra Croazia ed esercito federale e irregolari serbi in corso da sei mesi.

La televisione di Belgrado ha riportato in serata la notizia dell'uccisione di un croato nelle vicinanze di Jasenovac, un'ottantina di chilometri a Sud-Est di Zagabria. Diversi cecchini avrebbero aperto il fuoco su un gruppo di ufficiali dell'esercito e sugli osservatori dell'Onu, ferendo seriamente un militare. I soldati avrebbero risposto al fuoco, uccidendo un franco tiratore croato.

Intanto emergono nuove notizie e documenti sulle atrocità che

l'esercito federale jugoslavo, di concerto con le milizie serbe, ha commesso in una campagna sistematica di terrore, assassinando croati e saccheggiando loro villaggi per obbligare la popolazione a fuggire. Lo si afferma in un rapporto di un gruppo internazionale di osservatori le cui conclusioni sono state rese pubbliche ieri a Parigi, Londra e Washington da International Herald Tribune, Guardian e Washington Post.

Il gruppo di cinque

esperti (due militari, due avvocati e un diplomatico) ha detto alla stampa che l'esercito federale ha commesso «atrocità» contro i civili, contrarie alla convenzione di Ginevra sui crimini di guerra firmata dalla Jugoslavia, e ha distrutto chiese e siti di interesse culturale.

Foto e video che mostrano in particolare corpi mutilati, come quello di un uomo di 92 anni che, dopo essere stato ucciso, è stato schiacciato da un carro armato, sono stati consegnati a

varie capitali europee, alla missione dell'Onu e alla conferenza europea sulla Jugoslavia.

Gli esperti, che lavorano per un'organizzazione che vuole mantenere l'anonimato per poter continuare a operare in Serbia, hanno compiuto la loro missione negli ultimi quattro mesi del 1991 a Ilok (Croazia orientale), Sunj (a Sud di Zagabria) e a Drnis (Krajina). Un portavoce ha espresso la preoccupazione che nella Krajina, controllata dai serbi, le atrocità continuino.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (cinque linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata: annuo L. 236.000;
semestrale L. 118.000; trimestrale L. 60.000; mensile L. 10.000
(con Piccolo del lunedì L. 345.000, 175.000, 92.000, 35.000)
ESTERO: tariffa agenzia ITALIA più spese postali - Arrerati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 245.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 232.000) - Pubb. L. 310.000 (festivi L. 372.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.500 al mm altezza (festivi L. 8.750) - Necrologi L. 4.500-9.000 per parola (Anmiv. Rilegna L. 4.500-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 17 gennaio 1992 è stata di 60.900 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991
© 1989 O.T.E. S.p.A.

GLI IMPEGNI DEL CAPO DEL QUIRINALE DURANTE LA VISITA A LUBIANA

«Contrasti superabili»

«Dov'è la Zagabria, arriverci, per Cossiga è la corsa nella notte verso Lubiana, c'è un confine da fare, dalla guerra e dal disgelo della nuova Europa è nata la libertà ma sono nate anche nuove barriere. Oltre il buio c'è la ordinata Lilliput slovena, il più piccolo dei nuovi stati del Continente, il nano che sette mesi fa ha sfidato, vincendo incredibilmente il gigante armato federale, innescando la grande disintegrazione jugoslava.

Sono un osso duro questi sloveni, ora non firmano il memorandum delle minoranze, non cedono di un pollice, sanno che il loro ruolo di ponte e di stabilizzazione è essenziale per la Comunità europea e vi giocano sopra fino in fondo: «La Costituzione è la legge fondamentale della repubblica, e va fedelmente osservata» recita una striscione in italiano davanti alla presidenza, a ricordare a Cossiga le promesse in tema di tutela

LUBIANA — L'Italia aiuterà militarmente la Slovenia. Lo ha annunciato ufficialmente il presidente italiano Francesco Cossiga al suo omologo sloveno Milan Kucan nella visita ufficiale di ieri a Lubiana. «E' un problema che la Slovenia dovrà affrontare: la sicurezza e della difesa, problema comune a tutta l'area dei paesi neutrali e dell'ex patto di Varsavia», «il problema — ha detto Cossiga — si è posto in modo allarmante nelle ore del golpe in Unione Sovietica. In quell'occasione, l'Italia, la Comunità europea e la Nato dissero che la sovranità dei paesi dell'ex patto di Varsavia erano dirette intere anche dell'Occidente. Normalmente l'Italia non si offre mai per collaborazioni in questo campo. Ma se la Slovenia riterrà utile un nostro aiuto noi glielo daremo».

Che le condizioni di un aiuto esistano, lo ha confermato il presidente sloveno Kucan. Tre i motivi essenziali di inquietudine che renderebbero necessario una collabora-

degli sloveni. Non c'è molta gente ad aspettare il presidente del paese confinante e amico nella Presernova Cesta, sotto il palazzo della presidenza. Le banche, in compenso, sono affollatissime, anche a ora tarda, è il primo giorno dopo mesi di blocco valutario a difesa del tal-

zione dall'esterno: 1, non vi è stata ancora da parte dell'armata federale alcuna dichiarazione formale che la Slovenia non costituisca più un obiettivo militare; 2, la Slovenia non è ancora un membro delle Nazioni Unite; 3, non esiste ancora in Europa un sistema coerente di difesa. «Fino a quando — ha detto il presidente Kucan — questa situazione non cambierà è evidente che la nostra sovranità non sarà completamente garantita».

L'Italia è dunque pronta a impegnarsi militarmente nei Balcani. E' il caso di chiedersi se tale disponibilità sia stata manifestata anche nei confronti della Croazia. C'è da dubitare, vista la delicatezza della situazione tra Adriatico e Danubio, nonostante la tregua in atto. Tanto più che è stato lo stesso Cossiga a dichiarare — in merito all'elicottero abbattuto con gli osservatori italiani a bordo — che Roma si muoverà sì per appurare le responsabilità ma «in modo tale da non creare nuovo elemento di tensione e di attrito».

schierata con i suoi mitra autarchici Gorenje, mentre echeggiano le note di «Zdravljica», il conviviale ma solenne inno della libera Slovenia.

E sono i brindisi, lo scambio di doni, la firma dei documenti diplomatici ed altro queste cose le fanno i diplomatici o i ministri — dice il presi-



La stretta di mano tra Cossiga e Kucan al termine del cordiale incontro che ha inaugurato una nuova era nei rapporti con la Slovenia.

dente — stavolta io ho fatto il postino di me stesso». E aggiunge significativamente, in tema di tutela delle etnie, che «trattati democratici che si ispirano agli stessi principi e in questa Europa che ha conosciuto le divisioni tragiche tra Est e Ovest non vi è proble-

ma che non possa essere risolto con pacifiche trattative».

Continua Cossiga: ho detto che persino fra le coppie più affiatate di sposi è impossibile che non ci siano contrasti. Pensiamo a superare le cose che ci possono ancora dividere, ma pensiamo soprattutto alle cose

che ci hanno unito, ci uniscono e ci uniranno. Il nostro impegno per la costruzione di un'Europa democratica e libera, il nostro impegno al quale siamo molto interessati, perché nella vicina zona balcanica e nell'Europa centrale si istituiscono, attraverso i sistemi pacifici, relazioni proficue e pacifiche fra tutti i popoli». E conclude: «Io penso in questo momento al popolo sloveno, al popolo croato, anche al popolo della Bosnia-Erzegovina, al popolo del Montenegro, della Macedonia e della Serbia. E con questi sentimenti di amicizia verso tutti, di ostilità verso nessuno, ovviamente di particolare considerazione per chi ci è più vicino, cioè la Slovenia e la Croazia, che io, signor presidente Kucan, le ripeto l'augurio con il quale concludi la mia telefonata emozionante e commovente di ieri: buona fortuna Slovenia».

CON I DUE NUOVI STATI Zoppas chiede subito un'intesa industriale

«La Slovenia, nel contesto della ex Jugoslavia, ha sempre occupato una posizione economica tale da farla considerare la Svizzera dei Balcani e a maggior ragione oggi che ha acquistato l'indipendenza ed è diventata Stato sovrano punta a ribadire, allacciando nuovi rapporti industriali e commerciali, soprattutto con i Paesi confinanti». Lo ha detto in una dichiarazione il presidente della Federazione degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, Gianfranco Zoppas, che riferendosi anche alla Croazia, ha sottolineato che i due paesi iniziano ora una nuova storia nella quale il capitolo delle riforme e del rilancio economico e industriale è ai primi posti tra le priorità dei due governi indipendenti. Di conseguenza Zoppas ha sollecitato con urgenza «un'iniziativa congiunta degli industriali a livello regionale e nazionale per verificare con le autorità delle due repubbliche i settori e le forme di potenziale presenza italiana».

Renzulli e De Carli sollecitano una pace «equa e sinergica»

Un ulteriore riscontro alle iniziative dei parlamentari friulani per la crisi della vicina ex Jugoslavia, è venuto agli onorevoli Renzulli e De Carli dal sottosegretario agli Esteri Vitalone, impegnato in prima persona negli sviluppi della situazione della ex repubblica federativa.

Nel commentare la nota di Vitalone, Renzulli ha affermato che «le misure restrittive assunte dall'Italia nei confronti di Belgrado assumono oggi particolare significato in quanto hanno consentito di favorire una importante convergenza delle diplomazie europee sia a sostegno delle aspirazioni di autodeterminazione delle due repubbliche di Croazia e Slovenia, sia l'indebolimento dei programmi di espansione dell'armata serbo-federale». Secondo Renzulli è comunque «necessario rinnovare la pressione internazionale perché la ragione e la consapevolezza dell'irreversibilità dei recenti avvenimenti, inducano le parti in conflitto a negoziare con urgenza una pace equa e sinergica alla stabilità politica della nascente nuova Europa».

Commento amaro dei Verdi: «Diecimila morti inutili»

Gianni Spizzo e Lorenzo Croattini, portavoce della Federazione dei Verdi del Friuli-Venezia Giulia in una nota affermano che «la partecipazione alla gioia delle popolazioni di Croazia e Slovenia per il doveroso riconoscimento internazionale è offuscata da alcune amare considerazioni».

La Federazione dei Verdi è da giugno — ricordano — che ne chiede il riconoscimento, quale atto dovuto a popoli che democraticamente hanno fatto una scelta e perché si riteneva che allora ciò potesse influire per bloccare l'opzione bellica della dirigenza serba e delle forze armate dell'esercito federale, 10.000 morti inutili e un fiume di odio che ormai scorrerà per chissà quanti anni ancora.

Per Coloni (Dc) va respinta la logica dell'assimilazione

«L'Italia, coerente alla sua Costituzione repubblicana, ha dimostrato in questi ultimi decenni di non avere alcuna politica di assimilazione nei confronti della minoranza slovena». Lo ha affermato in una dichiarazione alla «Voce del popolo» l'onorevole Dc Coloni aggiungendo che adesso dovranno essere messi in cantiere decine e decine di accordi, dal piccolo traffico di frontiera, ai conti autonomi, alle pensioni ai beni abbandonati. In particolare gli attuali accordi sui beni abbandonati vengono giudicati insoddisfacenti.

Bekar (Lva) sulle minoranze: «Reciprocità di trattamento»

«Il riconoscimento dell'indipendenza di Slovenia e Croazia da parte della Cee è un atto dovuto, che giunge finalmente dopo mesi e fin troppo morti dovuti a questi colpevoli ritardi». E' il commento espresso dal coordinatore della Lista verde alternativa di Trieste, Maurizio Bekar. «Il riconoscimento dell'indipendenza di Slovenia e Croazia — continua la nota — può ora divenire anche un punto di partenza per la tutela dei diritti della minoranza italiana in Istria e degli stessi esuli che quella terra furono costretti ad abbandonare quasi mezzo secolo fa».

La Schiavi (Pds) caldeggia una cultura della convivenza

L'onorevole Silvana Fachin Schiavi del Pds in una nota ha manifestato la perplessità circa il tenore del memorandum d'intesa firmato a Roma da De Michelis per l'Italia e dal ministro Serparovic per la Croazia ma non dal ministro degli Esteri sloveno Ruppel. «Nel documento — dice la Schiavi — non si fa cenno ai gruppi minoritari croati (nel Molise) e sloveni (delle province di Gorizia, Trieste e Udine) d'Italia. Non vi è alcun impegno del nostro Paese per un uguale trattamento di quelle minoranze, secondo il noto principio della reciprocità».

GRANDE EMOZIONE TRA LA MINORANZA PER L'INCONTRO DI OGGI A PIRANO

Cossiga porta l'abbraccio dell'Italia

Borme: «E' un incontro storico» - Tremul: «Incredibile la chiusura di Lubiana sulla nostra tutela»

TRIESTE — «Poter ricevere il Presidente della Repubblica Cossiga nella nostra Istria, a Pirano, nella casa dove nacque Tartini. Ma ci pensate? Un sogno remoto fino a poco tempo fa, oggi una realtà che ci rende orgogliosi». La voce di Antonio Borme, presidente dell'Unione italiana, giunge tremolante da Rovigo attraverso la cornetta del telefono. E' commosso. Per la minoranza italiana l'incontro di questa mattina con Francesco Cossiga rappresenta l'atto conclusivo di un periodo travagliato e l'inizio, pur in mezzo a ineguagliabili difficoltà, del progetto di rinascita culturale, politica ed economica.

L'arrivo del Capo dello Stato a Pirano è previsto per le 10. Il protocollo è stato preparato nei minimi dettagli: a riceverlo ci saranno i vertici dell'U-

nione italiana, i rappresentanti italiani al Parlamento sloveno, i presidenti delle comunità italiane disseminate per l'Istria e la Dalmazia. E' previsto che il colloquio duri circa tre quarti d'ora. «Ma non abbiamo intenzione di assillarlo raccontandogli le nostre vicissitudini — precisa Borme — non vogliamo che l'incontro si trasformi in una seduta di lavoro. Dovrà essere una festa. Per risolvere i problemi ci saranno altre occasioni. Cossiga è venuto soprattutto per consegnare il riconoscimento italiano di Croazia e Slovenia nelle mani di Tudić e Kucan. Con grande sensibilità, poi, ha capito l'opportunità di un incontro con noi italiani d'oltreconfine. Un appuntamento cui attribuiamo un significato profondo: è la confer-

ma che l'Italia, la nostra nazione madre, vigila su di noi, ci protegge e ci tiene in considerazione». Un gesto che per la comunità tricolore giunge in un momento delicato, dopo che la Slovenia, a differenza della Croazia, ha rifiutato di sottoscrivere l'accordo di tutela della minoranza. «Già — sottolinea Borme — un voltafaccia che non ci aspettavamo e che ci amareggia. Credo però che le conseguenze di questo atteggiamento di chiusura si ritorcano proprio su Lubiana».

Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, concorda con Borme sulle modalità dell'incontro di Pirano: «L'Italia ha dimostrato in questo ultimo periodo di essersi presa a cuore la nostra situazione. Per noi è sufficiente. A

Cossiga esprimerà innanzitutto la riconoscenza dell'intera comunità. Quanto chiediamo è già esplicito nei dettagli del memorandum di tutela. Il fatto che la minoranza italiana sia tagliata in due dal confine tra Slovenia e Croazia non dovrà mettere in discussione l'unitarietà delle strutture e delle forme di rappresentanza, l'uniformità di trattamento, l'autonomia della gestione di scuole e associazioni culturali, lo sviluppo economico. Sono tutte cose che ricorderemo al Presidente, senza tuttavia insistere. Per creare una solida base su cui ricostruire l'identità italiana in Istria e Dalmazia ci daremo da fare in altre, più appropriate, sedi. E adesso lasciateci assaporare questo momento magico».

Alberto Bollis

IL CIO INVITA SLOVENIA E CROAZIA

«Vi attendiamo alle Olimpiadi»

Le due nuove repubbliche rifondano anche lo sport

LOSANNA — Il comitato internazionale olimpico ha invitato ieri gli atleti di Slovenia e Croazia a partecipare alle prossime Olimpiadi invernali di Albertville e a quelle estive di Barcellona. Con questa decisione — presa da Juan Antonio Samaranch e dai quattro vicepresidenti — il Cio concede di fatto un riconoscimento provvisorio ai due comitati olimpici di Slovenia e di Croazia, dando seguito ad una determinazione del comitato esecutivo. I due organismi potranno essere definitivamente ammessi — si legge in una nota diffusa dal Cio — mon ap-

pena avranno completato le loro strutture e la loro organizzazione secondo le disposizioni della carta olimpica. La decisione dei dirigenti del Cio è stata comunque presa sotto riserva di ratifica che dovrebbe avvenire nella prossima sessione del Cio il 5 e 6 febbraio a Courchevel. I dirigenti sportivi croati e sloveni hanno accolto con entusiasmo la decisione del Cio. «E' un gran giorno per lo sport sloveno — ha detto Tone Vogrinec, manager della forte squadra di sci alpino slovena —. I miei atleti non sono ancora in

UN EX FARMACISTA ALLA GUIDA DEL PARTITO NAZIONALE SLOVENO

Jelincic, il Bossi di Lubiana

Zmago Jelincic ha 44 anni, è di statura media, mostra una larga faccia cordiale, di apparenza benevola, facile al riso. All'aspetto lo si direbbe persona comune, sollecitata ad occuparsi dei casi suoi piuttosto che a imbastire in pubbliche faccende. Anche la sua professione era quanto mai pacifica: gestiva una farmacia a Lubiana. Eppure di questo farmacista, ora politico a tempo pieno e capo partito, si sentirà parlare a lungo in futuro. Uscito dai liberali di Pirat perché, a suo dire, di politica imbelite e confusa, fondò il 17 marzo del 1991 un nuovo gruppo: il partito nazionale sloveno. Il movimento guadagnò immediatamente spazio e conta oggi seicento membri attivi (concentrati per lo più nella capitale) e in numerose sedi sparse in tutta

la Slovenia. Non ha fatto a tempo a presentarsi alle elezioni parlamentari ma, secondo i sondaggi, può contare su un elettorato variabile dal 5 al 9 per cento, in continua crescita. I giornali lo hanno preso in considerazione e la stessa televisione ha per lui un occhio di riguardo. Le ragioni di tanto fulmineo successo non paiono insolite. In politica interna le battaglie di Jelincic si svolgono da un lato contro i partiti tradizionali, dall'altro in favore della purezza razziale. Il primo obiettivo sta avendo largo e prevedibile successo tra le genti comuni, il secondo, benché bollato di nazismo dagli avversari, fa leva su uno strisciante accendicchio di complessa matrice. La sua lotta alla partitocrazia ha molto in comune con

quella italiana di Bossi. «I partiti — dice Jelincic — prosperano sul potere conquistato, lo lottizzano, non gli importa d'altro e, per mantenerlo, firmano qualunque compromesso». Gli chiede qualche esempio. La nuova bandiera slovena, il bianco rosso blu della Russia, ha voluto accentrare le vecchie sinistre panslaviste ora riciclate. Lo stemma invece si richiama — lui dice — che è praticamente identico — a quello della bandiera. Era questa una formazione nazionalista slovena, simile nel nome alle guardie bianche anticomuniste del generale Krasnov, vicina ai nazisti nella prima parte dell'occupazione tedesca. E questo è, secondo lui, il contenuto dato alla destra. «Ma noi — dice — vogliamo cambiare la bandiera. Ci piacerebbe-

Dopo aver aperto la sua crociata contro i partiti tradizionali cavalca l'idea della «purezza razziale». La Slovenia — dice — deve riavere l'Istria.

ro i colori giallo e blu che ricordano gli standard delle antiche marche slovene». Per lo stemma invece ci stanno ancora pensando. Le idee nei riguardi del principio etnico sono rigidissime, e i mezzi proposti drastici. Il passaporto sloveno sia complesso soltanto a chi abbia origini slovene — ma Jelincic è nome croato, sussurrano i maligni a Lubiana — niente matrimoni misti, gli immigra-

ti; pare centinaia di migliaia di clandestini provenienti dal sud jugoslavo, non devono gravare sull'economia dello stato ma rimarranno soltanto se indispensabili. Egli vede l'avvenire del paese nel turismo, nel commercio, nell'interscambio commerciale. «Anzi a questo proposito — aggiunge — ci piacerebbe poter diventare la zona franca dell'Europa». Piacerebbe a tanti, signor Jelincic. L'industria pesante del paese — oggi il 40% del totale — deve essere smantellata anzitutto perché obsoleta e non competitiva con quella occidentale poi perché inquinante e, infine per liberare un surplus di energia elettrica. «E poi — e il volto gli si apre al sorriso — la mano d'opera superabiente, in massima parte di immigrati, potrebbe essere ri-

mandata a casa sua». Ed ecco i punti principali in politica estera: Slovenia indipendente in una Europa unita. La Slovenia ha matrici non solo slave ma anche tedesche e, benché storicamente sottovalutate, rilevanti filoni veneti, è sempre stata legata al mondo occidentale e come tale l'Europa deve riconoscerla. L'Italia avrebbe dovuto farlo subito. L'intera Istria, storicamente mai croata, deve tornare a far parte della Slovenia: nella suddivisione interna tra le repubbliche jugoslave fu allora assegnata alla Croazia come compenso per i territori croati che la Serbia voleva annessi. Comunque è tutto interesse degli istriani entrare nella pacifica Slovenia piuttosto che rimanere esposti a una guerra senza fine tra la

Croazia e la Serbia che vuole uno sbocco al mare. Non è facile prevedere quale avvenire ci sarà per questo movimento e per l'uomo che lo guida. A parlar male dei partiti al potere si sa i consensi non mancano mai, e da parte sua il Demos ha fatto il possibile, tra risse ed accuse interne, per dar ragione alle critiche. Inoltre in Slovenia, in una situazione economica incerta e un futuro oscuro, vien naturale alla gente dar ascolto a un programma sicuro. E infatti spesso nella storia i consensi, politici e non, hanno premiato colui che, esibendo programmi comunque certi e chiaramente comprensibili, ha saputo perseguirli con coerenza e senza tentennamenti.

Nino Del Bianco

DOPO IL RICONOSCIMENTO Cgil, Cisl e Uil insistono: «La Cee può fare di più»

«Cgil, Cisl e Uil auspicano che il riconoscimento dell'indipendenza delle repubbliche di Slovenia e Croazia da parte del governo italiano e dei Paesi della Cee possa costituire un elemento positivo nel processo di pace».

In un comunicato unitario le tre confederazioni sindacali hanno chiesto alla Comunità europea un maggiore coinvolgimento dei Paesi dell'Europa centro-orien-

tale e invitano il governo italiano ad assumere una funzione di primo piano per frenare e combattere pericolosi processi di autizzazione dei conflitti etnici. Cgil, Cisl e Uil, nella nota congiunta si dicono «impegnate a collaborare con i sindacati di Croazia e Slovenia e delle altre repubbliche della ex federazione jugoslava per la salvaguardia dei diritti civili e politici di tutti i lavoratori».

LEGGI PIU' RESTRITTIVE MENTRE 200 MILA «MERIDIONALI» CHIEDONO LA CITTADINANZA

E ora la Slovenia mette un freno all'immigrazione

LUBIANA — Anche la Slovenia, analogamente agli altri Paesi europei, si sta dotando di leggi restrittive sull'immigrazione degli stranieri. Saranno adottate anche leggi che limitino la possibilità di lavoro per gli stranieri. In parlamento è infatti appena iniziata la discussione su un progetto legge che regola l'assunzione di mano d'opera straniera. E, nonostante il fatto che la legge sia di per sé stessa restrittiva, specie se si tiene conto che in essa incapperanno anche coloro che, provenienti dalle altre repubbliche dell'ex Jugoslavia, da anni

vivono e lavorano in Slovenia, essa ha già suscitato delle accuse di essere troppo liberale e permissiva. In Slovenia è molto sentito il problema della mano d'opera straniera, cioè di quella proveniente dalla Bosnia, dal Kosovo, dal Montenegro e da altre zone dell'ex federazione jugoslava. Non si sa quanti siano questi immigrati, molti dei quali vivono in Slovenia da decenni. Qualcuno azzarda la cifra di 300.000 il che è molto quando si sa che gli abitanti del nuovo Stato sono appena 2 milioni. Una cer-

ta parte di questi se ne è andata assieme all'armata federale. Si tratta degli ufficiali e dei sottufficiali e delle loro famiglie che si sono trasferiti in Bosnia o in Serbia assieme ai loro reparti. In Slovenia si sono in tal modo liberati circa 8.000 appartamenti che erano di proprietà dell'esercito. Nei centri industriali e nelle grosse città la presenza dei meridionali è però molto vistosa. Essi formano la stragrande maggioranza del ceto operaio, soprattutto di quello meno qualificato.

In precedenza, essendo tutti cittadini jugoslavi,

non esistevano problemi di carattere amministrativo. La Slovenia ha voluto però regolarizzare la situazione di questi immigrati e il parlamento ha approvato l'estate scorsa una legge sull'ottenimento della cittadinanza slovena. Agli immigrati che risiedevano stabilmente in Slovenia è stata data questa possibilità. Entro la fine del 1991, termine ultimo per l'introito delle domande tra 150.000 e 200.000 immigrati hanno chiesto di ottenere la cittadinanza slovena. Le cifre esatte non sono nota

perché i Comuni non le hanno inoltrate a Lubiana. Pare che le domande siano circa 60.000. La lentezza deriva anche dal fatto che molti di questi «stranieri» hanno presentato domanda all'ultimo momento probabilmente supponendo che non si sarebbe giunti alla disgregazione della Jugoslavia. Alleghiamo infatti prevede che la cittadinanza possa essere negata a coloro che non si sono attenuti a certe norme di comportamento. La forte disoccupazione, si parla ormai di 100.000 persone senza la-

vorio, l'inflazione e tutta una serie di difficoltà porteranno a un forte malcontento sociale. Il malcontento viene pertanto sfruttato contro questi «stranieri». Le tesi di questa destra oltanzista e anche sciocchista che viene ormai apertamente paragonata a Le Pen vengono però apertamente contestate dagli ambienti culturali più aperti e da tutti coloro che hanno idee più chiare sulla collaborazione con gli stranieri, da qualsiasi parte essi provengano.

Marco Waltritsch

CSI / MOMENTI TUMULTUOSI AL PALAZZO DEI CONGRESSI AL CREMLINO

Eltsin tiene a bada i militari

«Popolo ed esercito una cosa sola» - Via falce e martello dal vessillo della Marina

CSI / ECONOMIA L'eredità del Comecon: un guazzabuglio di rubli

HELSINKI — Se l'organizzazione che legava economicamente i Paesi dell'ex blocco sovietico si è dissolta, dietro di sé ha lasciato un enorme groviglio di debiti e di contenziosi, a cominciare dal modo di fare i conti.

Indubbiamente i maggiori debiti di tutto il Comecon sono quelli contratti dall'ex Urss, ma stabilire una cifra attendibile è impossibile perché non esiste più la stessa valuta utilizzata come unità di conto, il rublo trasferibile.

Utilizzato in tale funzione nonostante tassi di cambio irrealistici rispetto alle valute occidentali, il rublo ha visto precipitare in verticale le sue quotazioni con la liberalizzazione dell'inizio di quest'anno: attualmente si aggira sulle 11 lire ai valori di mercato e sulle 22 per le transazioni commerciali.

Tassi assai diversi figurano invece negli accordi di rimborso conclusi finora. Nel dicembre 1990, per esempio, l'Urss accettò di restituire due milioni di rubli all'Ungheria a un valore pari a 1.090 lire per rublo, mentre la Cecoslovacchia è riuscita a spuntare un centinaio di lire in più.

La Bulgaria invece sta ripagando i suoi creditori con esportazioni di un valore equivalente a circa 200 lire per rublo.

Già lo scorso anno era stato compiuto un primo tentativo di procedere ad alcuni rimborsi con scambi di merci, un sistema che ha avuto il merito di mantenere in vita il commercio regionale.

A vantare i maggiori crediti da tutti gli altri ex partner è l'ex Germania orientale,

seguita da Cecoslovacchia e Ungheria. I più operati dai debiti sono Cuba, Mongolia e Vietnam: il loro indebitamento raggiunge i 37 miliardi di rubli con la sola ex Urss, che a sua volta deve 46 miliardi agli altri ex membri del Comecon.

Ma anche sulle cifre in rubli esistono problemi. La Bulgaria, per esempio, sostiene di dovere alla Cecoslovacchia 93 milioni di rubli, che secondo Praga sono invece 293 (la spiegazione riguarda forse i differenti momenti di svincolo dal sistema di contabilità del Comecon).

La questione più complessa riguarda l'ex Unione Sovietica e la Polonia. Secondo Varsavia, i suoi debiti ammontano a 4,9 miliardi di vecchi rubli e 2 miliardi di dollari, i crediti a 8 miliardi di rubli e 300 milioni di dollari.

Ma per la Polonia e gli altri Paesi il principale problema è ora di trovare con chi negoziare dopo la disgregazione dell'Urss.

La Russia ha accettato di accollarsi il 71 per cento dei due miliardi di rubli dovuti dall'Urss all'Ungheria e l'Ucraina si è fatta garante per un altro 10 per cento.

La Romania, alla fine del 1990, doveva all'Urss 367 milioni di rubli; ma nel 1991 ha tanto esportato da capovolgere la situazione e a variare adesso crediti per 63 milioni.

Come Sofia, anche Bucarest sta utilizzando le esportazioni per sbarazzarsi dei debiti: è il caso della prevista fornitura di due petroliere alla Cecoslovacchia per redimere una somma di 145 milioni di rubli.



Un'immagine emblematica dell'ex Urss: i rappresentanti dei vertici dell'Armata Rossa entrano nel Palazzo dei Congressi accolti da bandiere e canti inneggianti al dissolto potere comunista.

MOSCA — Rivolgendosi con tono fermo ai cinquemila e più ufficiali che gravavano la sala del Palazzo dei congressi al Cremlino per la Conferenza dei militari, Boris Eltsin ha invitato l'assemblea — che aveva vissuto momenti tumultuosi poche ore prima — a evitare ogni eccesso e a conservare la calma. «Io, presidente di Russia, eletto dal popolo, faccio appello al vostro onore di ufficiali, alla vostra dignità: mantenete la calma», ha detto Eltsin nel suo discorso. «E' facile iniziare un incendio ma sarà enormemente più difficile spegnerlo». L'assemblea, alla fine, si è conclusa con l'approvazione di un appello all'unità dei militari e l'elezione di un consiglio di coordinamento.

Eltsin, unico presidente repubblicano presente alla Conferenza militare insieme con quello del Kazakistan, Nursultan Nazarbayev, è parso dominare senza problemi l'assemblea, che in precedenza aveva dato libero sfogo allo scontento e al disagio di un corpo militare che insieme con l'Urss ha visto svanire gran parte del suo prestigio in patria e all'estero.

«La Russia — ha detto Eltsin — non intende combattere contro nessuno. Noi crediamo nei mezzi politici per assicurare la sicurezza del nostro Stato e della Comunità. Ma la lezione principale della nostra storia è che la pacifica tranquillità dei nostri cittadini può essere assicurata quando va tutto bene con l'esercito. Il popolo e l'esercito sono una cosa sola. Questa è la nostra convinzione e questa rimane, senza cambiamenti».

Un'ulteriore dimostrazione dell'estrema confusione che regna ancora nella società ex sovietica sono state le spontanee manifestazioni di protesta inscenate proprio fuori dall'edificio in cui si trova la sala che una volta era del Soviet supremo e che ieri ospitava l'assemblea degli ufficiali dell'Armata rossa. Centinaia di persone si sono radunate invocando il ritorno del vecchio regime comunista e auspicando un colpo di mano dei militari. Dopo aver marciato fino alla tomba del Milite ignoto, sotto le mura del Cremlino, centinaia di dimostranti hanno chiesto la restaurazione del governo sovietico e il mantenimento delle

sue forze armate da «superpotenza».

I militari, per bocca del loro comandante supremo, il maresciallo Eugeni Shaposhnikov, si sono impegnati a non realizzare un colpo di stato: «Le voci circolate su questo argomento — ha dichiarato il maresciallo — sono infondate e pericolose per la società. Nella mia veste di comandante supremo della Comunità non permetterei mai che le forze armate venissero impiegate contro il popolo». Shaposhnikov ha avvertito, però, che questa fase di transizione, che anche la struttura militare ex sovietica sta attraversando, sarà lunga: «Ci vorranno almeno tre anni per aggiustare il nuovo schema militare alle inedite condizioni politiche determinatesi con la nascita della Csi».

Pieno accordo, invece, sempre a Mosca, nella riunione del vertice della Csi, sulla nuova bandiera della Marina da guerra della Csi in sostituzione del vessillo con falce e martello. A poppa delle navi della Comunità sventolererà d'ora in poi la bandiera storica della Marina russa: croce di Sant'Andrea azzurra in campo bianco.

Il vertice ha confermato che alcune delle unità (di superficie e sottomarine) delle flotte del Mar Nero e del Mar Caspio passeranno sotto la bandiera dell'Ucraina e dell'Azerbaigian, sulla base di accordi bilaterali tra queste due repubbliche e la Federazione russa.

La decisione di rinviare a febbraio (il 14, nella capitale bielorusa Minsk) l'esame delle questioni militari è stata spiegata con il fatto che i capi di Stato non avevano avuto la possibilità di studiare adeguatamente i relativi testi. Gli otto presidenti della Csi presenti a Mosca hanno però firmato un documento nel quale esprimono la loro intenzione di concludere un accordo che regoli lo «status» dei militari e che garantisca i loro diritti e le loro libertà. Saranno inoltre elaborati programmi sociali per la costruzione di alloggi e l'attuazione di un unico sistema pensionistico.

r.est.

CSI Studenti uccisi

MOSCA — Due studenti sono morti a Tashkent, capitale dell'Uzbekistan, nel corso di manifestazioni contro il carovita, disperse dalla polizia con le armi da fuoco. Lo riferisce l'agenzia Interfax, precisando che uno studente è stato ucciso giovedì e un altro è morto ieri in ospedale per le ferite riportate. Anche un guardiano dell'università sarebbe stato ucciso, ma la notizia non è confermata. Interfax aggiunge che ci sono 50 feriti tra gli studenti e 20 tra i poliziotti. Non si conosce il numero preciso dei morti: sarebbero 500. Le proteste erano state organizzate contro la mancanza di pane e l'aumento dei prezzi alla mensa universitaria, dove il pasto è passato da 15 a 17 rubli.

DAL MONDO

Vienna, arrestata banda neonazista Progetti di golpe?

VIENNA — La polizia austriaca ha sgominato un gruppo neonazista e ha sequestrato armi ad alta precisione e bombe. Sono state arrestate circa 20 persone. Gli inquirenti ritengono che il gruppo stesse progettando un colpo di stato. In dichiarazioni alla radio, il capo della polizia di Vienna, Guenter Boegl, ha definito il gruppo «nemico dello Stato» e di estrazione sociale mista. Il capo del gruppo è il viennese Hermann Usser, di 49 anni. Dai documenti trovati nel suo appartamento la polizia è risalita ad un'altra ventina di estremisti di destra riuniti sotto la denominazione «Gruppo sportivo di difesa Tronck». Durante le perquisizioni domiciliari la polizia ha sequestrato un vero e proprio arsenale, fra cui armi automatiche da guerra e bombe. Gli inquirenti ritengono che esista un collegamento fra il gruppo e l'attivista neonazista Gerd Honsik, di 51 anni, editore della rivista «Halt» (Stop). Il 7 gennaio scorso la polizia aveva arrestato a Vienna il leader del movimento neonazista in Austria e Germania, Gottfried Kuesel.

Gran festa in Salvador per l'accordo di pace

SAN SALVADOR — Il Salvador è in festa. Dopo la firma dell'accordo di pace siglato giovedì in Messico tra il governo del presidente Alfredo Cristiani e la guerriglia del fronte di liberazione nazionale Farabundo Martí (Fmlm) — che ha messo fine a dodici anni di guerra civile costata la vita ad oltre 75 mila persone — il Paese ha dato il via ai festeggiamenti in grande stile cui parteciperanno migliaia di persone provenienti dalle principali province e città del Salvador. Fuochi d'artificio, canti e danze movimentano il «Festival per la pace e la democrazia» a Piazza della Libertad, in pieno centro cittadino. La piazza, addobbata a festa con striscioni, bandiere e ghirlande di fiori, è stata sorvolata da una squadriglia di aerei che ha scritto in cielo un gigantesco «Grazie, Presidente per la pace».

Conferme dal telescopio spaziale: un «buco nero» in quella galassia

ATLANTA — Immagini riprese dal telescopio spaziale «Hubble» hanno rivelato l'esistenza di un «buco nero» al centro della galassia gigante M84, una delle più brillanti dell'Universo e con una massa 2,6 miliardi di volte superiore a quella del Sole. Lo ha reso noto la Nasa, l'ente spaziale statunitense. Dalle immagini risulta che le stelle della galassia sono fortemente concentrate verso il nucleo M87 come se fossero attratte verso il centro e trattenutevi dal campo di gravità di un massiccio buco nero. La galassia M87 fa parte della costellazione della Vergine, distante 52 milioni di anni-luce dalla Terra e comprendente più di 100 miliardi di stelle. L'esistenza del «buco nero» era stata già rivelata nel 1978: l'Istituto di tecnologia della California aveva allora annunciato che la parte centrale della galassia — visibile dalla Terra anche con piccoli telescopi — sembrava dominata dalla gravità di un «buco nero», poiché mancavano osservazioni sulla velocità orbitale delle stelle circostanti il suo nucleo.

Suicida «sfortunato» a Parigi: illeso giù dal grattacielo

PARIGI — Un francese di 20 anni ha tentato il suicidio buttandosi dall'undicesimo piano di un grattacielo di periferia, ma si è rialzato da terra senza un graffio, ha ripreso l'ascensore ed è rientrato a casa tra lo stupore dei familiari. Il giovane, di cui non è stato fatto il nome, risiede con la famiglia all'undicesimo piano di un immobile di Mantes-La-Jolie, un comune della periferia parigina poco distante da Versailles. Dopo un alterco con i familiari, il ventenne si sarebbe chiuso in camera e avrebbe deciso di suicidarsi buttandosi dalla finestra. Il lungo volo suicida, tuttavia, è stato frenato dai rami di uno degli alberi che cresce ai piedi dell'edificio. I vigili del fuoco, chiamati dalla famiglia, hanno dovuto insistere per trasportarlo in ospedale, dove non gli è stata riscontrata alcuna lesione di rilievo.

«MARCATI» STRETTAMENTE DALLA POLIZIA, GLI ISLAMICI PREFERISCONO LA STRADA DELLA PRUDENZA

Algeri, venerdì: preghiere senza scontri

ISRAELE Shamir resta

GERUSALEMME — Il premier israeliano Yitzhak Shamir ha ultimato un giro di consultazioni con i partiti della coalizione di governo e — confermando le previsioni dei giorni scorsi — avrebbe ormai deciso di optare per le elezioni anticipate che, abbreviando di cinque mesi la legislatura, dovrebbero svolgersi a giugno.

Dopo che entrambi i partiti di estrema destra, Moledet e Tehiya, hanno ribadito che domani presenteranno le dimissioni, i più stretti collaboratori del premier sono dell'avviso che Shamir non consegnerà il suo incarico nelle mani del Presidente Haim Herzog, ma preferirà mantenere la guida dell'esecutivo. Ciò per due ragioni: la prima è per non rischiare che dalle consultazioni del Capo dello Stato possa scaturire un incarico al leader laburista Shimon Peres, sulla base di qualche difficile ma non impossibile alleanza con i partiti religiosi. La seconda è perché, in base a una delle «leggi fondamentali» dello Stato, un governo di transizione — minoritario o no che sia — non può essere «eliminato» in Parlamento e conservare a tutti gli effetti pieni poteri esecutivi.

ALGERI — La giornata di ieri, festiva per i musulmani, è trascorsa senza incidenti ad Algeri, controllata fin dalle prime ore della mattina da un imponente spiegamento di forze dell'ordine, grazie anche agli inviti alla calma e a non raccogliere provocazioni rivolte dal partito islamico alla folla accorsa alla preghiera del venerdì. L'imam della moschea El Sunna, Abelhakder Moghni, ha comunque detto che in questi giorni circa 500 persone sono state arrestate. Moghni — che ha fatto questa denuncia durante la preghiera del venerdì — non ha precisato luoghi e tempi degli arresti.

Ieri, in particolare, numerosi posti di blocco sono stati posti sulle vie d'accesso al popolare quartiere di Bab el Oued, tradizionalmente roccaforte del Fronte islamico di salvezza (Fis), nella cui moschea di El Sunna ha parlato anche il leader del partito islamico Abdelkader Hachani. Le forze dell'ordine, in assetto da combattimento e con notevole spiegamento di mezzi, hanno occupato anche la stazione centrale, respingendo sui treni coloro che avevano aspetto o vestivano di integralisti, per limitare l'afflusso alle moschee di El Sunna e a quella di Ibn Badis, nel quartiere di Kouba, roccaforte del Fis. Anche nei pressi del porto, per la prima volta, si sono visti soldati.

A 24 ore dall'assunzione dei poteri, l'Alto comitato di Stato presieduto da Mohamed Boudiaf non ha ancora preso alcuna decisione. Le posizioni espresse da Boudiaf

Parigi 'equidistante' tra i partiti in campo

nel suo primo discorso alla televisione, l'altra sera, contenevano solo generici appelli all'unità nazionale. La creazione dell'Alto comitato è riuscita per il momento solo a saldare il fronte dei partiti che si oppongono all'attuale potere, dietro cui gli osservatori vedono i militari, rappresentati nell'Alto comitato dal loro uomo forte, il ministro della Difesa Khaled Nezzar.

Il Fis (che si è visto portare via la vittoria elettorale conseguita al primo turno), il Fronte delle forze socialiste Ffs (che a sorpresa era risultato il Fronte di liberazione nazionale Fln, (grande sconfitto), hanno concluso l'altro ieri un primo giro di incontri diretti. E' la prima volta che succede una cosa del genere.

Il Fronte islamico si manterrà nella legalità, aveva assicurato Hachani parlando ai giornalisti. Ieri ha invitato i suoi a «non rispondere alle provocazioni» per non fare il gioco del potere, e ha ammonito che «nessuno può governare contro il volere del popolo».

Sempre il Fis ha diffuso nelle ultime ore un comunicato in cui si avverte che qualsiasi accordo,

economico o politico, stipulato dall'attuale governo, non verrà riconosciuto. Un modo, secondo gli osservatori, per tenere in scacco le decisioni dell'Alto comitato di Stato e di condizionare l'atteggiamento dei Paesi esteri rispetto al potere che ora governa l'Algeria. L'Italia è per volume di scambi il primo partner commerciale dell'Algeria.

L'attuale immobilità dell'Alto comitato di Stato lascia così ampi spazi di manovra ai partiti che non ne riconoscono la legittimità. In teoria, l'organismo dovrebbe garantire il governo del Paese, dopo aver assunto le prerogative del presidente dimissionario Chadli Bendjedid fino alla scadenza del mandato di quest'ultimo, il dicembre 1993. In pratica dovrà cercare al più presto una posizione che lo aiuti a superare la crisi attuale. Il tempo non gioca certo a suo favore e aumenta le incertezze.

Da Parigi, il governo francese ha fatto sapere di mantenere contatti «con tutte le forze politiche algerine, tra cui gli islamici». Lo ha precisato il ministro degli Esteri, rispondendo indirettamente ad affermazioni del quotidiano algerino «El Watan», secondo il quale Parigi aiuterebbe il Fis (Fronte islamico della salvezza) ad accedere al potere. Il giornale ha scritto che «incontri di coordinamento hanno avuto luogo tra emissari dell'Eliseo, delegati iraniani e rappresentanti del Fis» a Teheran dopo il primo turno delle elezioni legislative algerine.

Carlo Di Renzo

GOLFO / MISSIONE-RECORD Anche 35 Cruise segreti furono lanciati dai B-52

WASHINGTON — Nelle prime ore del bombardamento che aprì la guerra del Golfo i B-52 americani aprirono un nuovo tipo di missili Cruise di cui finora era stata tenuta segreta l'esistenza: lo ha reso noto il ministero della Difesa a Washington.

Sette superbombardieri della seconda aviazione dell'ottava Air Force si alzarono in volo dalla base di Barksdale, in Louisiana, alle 7.35 (ora locale) del 16 gennaio 1991 e percorsero circa 21 mila km tra andata e ritorno per una missione durata in tutto 35 ore e comprensiva di quattro rifornimenti in volo. Spararono 35 missili, (designati con la sigla AGM-86C) contro obiettivi di massima priorità. Il Pentagono, la definisce «la più lunga missione di bombardamento aereo della storia dell'aviazione».

I B-52 sarebbero stati i primi aerei lanciati in guerra contro l'Iraq, contrariamente a quanto finora creduto sulla base delle informazioni ufficiali, e cioè che siano stati gli F-117A, (i caccia-bombardieri «invisibili» Stealth) a dare inizio alle ostilità con l'attacco contro Baghdad.

L'AGM-86C è una versione modificata, per uso non nucleare, dei missili Cruise a testata nucleare che pure possono essere sparati dai B-52. La Boeing Aerospace, che ha creato la versione nucleare, ha prodotto la versione modificata al costo di 380 mila dollari (430 milioni di lire) l'uno. Il Pentagono non rivela quanti ne sono stati costruiti.

La principale differenza tra i due missili, a parte la testata, è che la versione non-nucleare ha un sistema di guida più avanzato. Finora il Pentagono aveva ammesso contro l'Iraq solo l'uso di missili sparati da navi e sottomarini nei primi giorni della guerra.

Il portavoce del Pentagono ha detto di non poter descrivere l'efficacia dei missili lanciati dai superbombardieri, a parte il fatto che l'Aeronautica li considerò «molto efficaci». Gli obiettivi erano otto: comprendevano impianti di produzione e trasmissione dell'energia elettrica e centri di comunicazione militari in territorio iracheno. E' stata l'unica volta che la nuova arma è stata impiegata in guerra, precisa il Pentagono.

GOLFO / PRIMA AMMISSIONE DI SADDAM 'Gli infedeli ci hanno sconfitti'

Aiea: non ci sono prove di nuovi progetti nucleari

BAGHDAD — C'è voluto quasi un anno, ma alla fine Saddam Hussein lo ha ammesso: sul campo della «madre di tutte le battaglie» l'Iraq è stato sconfitto dagli «infedeli» che si coalizzarono contro di Baghdad per liberare il Kuwait.

Nel giorno del primo anniversario del primo bombardamento su Baghdad, il leader iracheno ha riconosciuto per la prima volta che dal punto di vista militare l'Iraq è stato battuto. Ma, in un discorso radio-televisivo al Paese durato 45 minuti, Saddam ha detto che la vittoria morale è sua e del suo popolo e ha promesso di ricostruire quella macchina bellica che, prima della guerra, faceva dell'Iraq la prima potenza della regione.

«Oggi ricordiamo un giorno di orgoglio e di gloria», ha detto il presidente iracheno di quel 17 gennaio 1991 quando, alle 2.30 del mattino, i bombardieri alleati cominciarono a rovesciare su Baghdad le micidiali bombe che dovevano colpire nei punti vitali.

In una citazione parziale ricostruita, ma dove gli effetti del conflitto e delle sanzioni economiche dell'Onu rendono la vita quotidiana un vero e proprio inferno, da alcuni gior-

ni sono in corso manifestazioni inneggianti a Saddam e contro il «Satana americano». Nel suo discorso, il dittatore ha affermato che l'Occidente ha aggrito l'Iraq per distruggere «la sua superiorità scientifica e tecnologica», e ha detto che gli attacchi aerei della forza multinazionale furono 114 mila (le forze alleate li hanno calcolati in 109.876).

«In questa aggrissione hanno scaricato sull'Iraq, sulle forze armate, sui bambini, sulle donne e sugli anziani 108.000 tonnellate di esplosivi», ha detto Saddam. «Il potere distruttivo di queste bombe era pari a sei bombe atomiche come quelle sganciate su Hiroshima e Nagasaki».

Anche questo dato si discosta leggermente da quelli forniti dalle autorità militari Usa, che alla fine della guerra avevano precisato che sull'Iraq erano state sganciate 88.500 tonnellate di bombe. Saddam non ha fornito neppure questa volta alcuna cifra sul numero delle vittime della guerra, che nelle stime occidentali variano da meno di 10.000 a 300.000 e più.

Non esiste invece alcuna prova che l'Iraq stia portando avanti il suo programma di costruzione di una bom-

ba nucleare, bloccato dalle risoluzioni Onu per la distruzione delle capacità nucleari irachene adottate dal Consiglio di sicurezza dopo la guerra del Golfo. E' la conclusione a sorpresa cui sono giunti gli esperti dell'Aiea (l'agenzia atomica di Vienna) durante la loro nona missione, condotta dal 12 al 15 gennaio a Baghdad.

A quanto ha indicato in una conferenza stampa il capo della missione, l'italiano Maurizio Zifferero, è ora disponibile un quadro completo delle capacità nucleari irachene. Se da una parte, ha detto Zifferero, esso conferma l'esistenza di un programma per la produzione di uranio arricchito, dall'altra dimostra che Baghdad era ben lontana dal poter fabbricare ordigni nucleari e che ci sarebbero voluti non 18 mesi finora congetturati, bensì due o tre anni.

Obiettivo della missione Aiea era verificare informazioni ricevute da diversi governi — ma soprattutto, due settimane fa, da quello tedesco — su forniture all'Iraq di grosse quantità di materie prime e componenti necessari per la messa a punto di centrifughe per la produzione di uranio arricchito.

LUTTO / KIN

Addio a Cecilia, quasi italiana

Si è spenta a 84 anni la più grande esperta sovietica della cultura italiana (nella foto). Intrecciò rapporti intensi d'amicizia con scrittori, giornalisti, intellettuali e scrisse di letteratura, Vaticano, politica. Il marito fu ucciso da Stalin, il figlio morì in guerra. Lei passò otto anni in un lager.

Servizio di
Grazia A. Bellini

Era solo una piccola donna, Cecilia Kin. Ma, con la potenza inesauribile che hanno le formiche, ha costruito uno sfaccettato mondo: di cultura, di relazioni, di letteratura. L'altra notte, a 84 anni, questa piccola donna, che era la più grande italianista sovietica, si è spenta. Abitava a Mosca, in una piccola casa di via Krasnoarmejskaja, piena zeppa di libri e giornali, riviste e documentazione sul nostro paese, di cui conosceva i classici (con un particolare amore per Svevo), i moderni (con amore e amicizia per Sciascia), la storia, la politica, la retroscena e le polemiche. Da poco tempo aveva stipato nelle sue stanze anche una tv: per ascoltare Gorbaciov, di cui era entusiasta.

La sua storia è veramente singolare. Nata in Białoruś, padre ingegnere chimico e madre medico, non frequentò mai scuole regolari, e fu istruita in casa. A sedici anni sposò Viktor Kin, membro del partito bolscevico, poi scrittore e giornalista: fu il primo corrispondente da Roma della Tass. Per seguirlo, Cecilia nel 1932 incontrò l'Italia: lesse come prima cosa i discorsi di Mussolini («grande oratore» — lo definì poi —, o forse meglio un grande attore che non ha saputo fare una fine onorevole).

I Kin vissero poi a Parigi per un paio d'anni, e quindi tornarono a Mosca. Cecilia entrò al Ministero degli Esteri come relatrice per gli affari italiani e spagnoli. Ma la tragedia era dietro l'angolo: il 3 novembre il marito fu arrestato, e scomparve per sempre. L'anno seguente, solo per l'accusa di averlo sposato, anche la Kin finì in un lager. Passò otto anni nel Kazakhstan,

senza sapere che il consorte nel frattempo era stato ucciso, e ricevendo in quelle carceri che contenevano anche 250 donne recluse, la notizia che il suo unico figlio (arruolato a sedici anni) non era sopravvissuto a una ferita di guerra.

Era morto anche il padre, e la mamma e la balia del figliolo restarono la sua unica famiglia, dopo la liberazione avvenuta a guerra conclusa. Con una passione e una forza eccezionali, la Kin riprese i suoi studi di italianistica. Intrecciò rapporti d'amicizia con molti intellettuali, attraverso i quali riceveva libri, giornali, riviste. Conosceva dell'Italia anche le

pieghe più complicate e oscure: scrisse del Vaticano, del terrorismo, di Sindona. Aveva un'idea precisa del mercato delle lettere («tanti libri decisamente secondari vengono fatti diventare a forza, artificialmente, dei grandi successi di critica e di pubblico. Io li leggo, per curiosità, e mi domando: ma perché? cosa ci trovano? C'è un notevole scempenso, in Italia, tra mercato librario e arte»), aveva una ammirazione sconfinata per Sciascia, che andò anche a trovare, apprezzava Calvino, Gina Lagorio, Dacia Maraini, Indro Montanelli. Del giornalismo le piacevano soprattutto la franchezza e la grande abilità scrittrice, ma quando fu invitata ad andare nella redazione del «Giornale» ricusò, considerandolo «di destra». Era un principio, disse, al quale non intendeva derogare.

LUTTO Tradusse Dante

TOKIO — Il traduttore giapponese della «Divina Commedia», Bunsho Jugaku, è morto a Kyoto all'età di 91 anni. Professore di letteratura alla Konan University, nei pressi di Kyoto, Jugaku aveva ottenuto il «Premio Yamura» per la traduzione nel 1977 e altri riconoscimenti internazionali. Note studioso della Costituzione giapponese, aveva partecipato negli anni della guerra alla resistenza contro il militarismo.

Una precedente versione della «Divina Commedia» (che in giapponese s'intitola «Melodia divina») era stata curata negli anni '60 da Soichi Nogami, dell'Università di Kyoto.

SABA / ARCHIVIO

Il poeta è in cassaforte

Chi tutela i manoscritti delle fondazioni? La Corti e il «caso Pavia»

Servizio di
Giorgio Pison

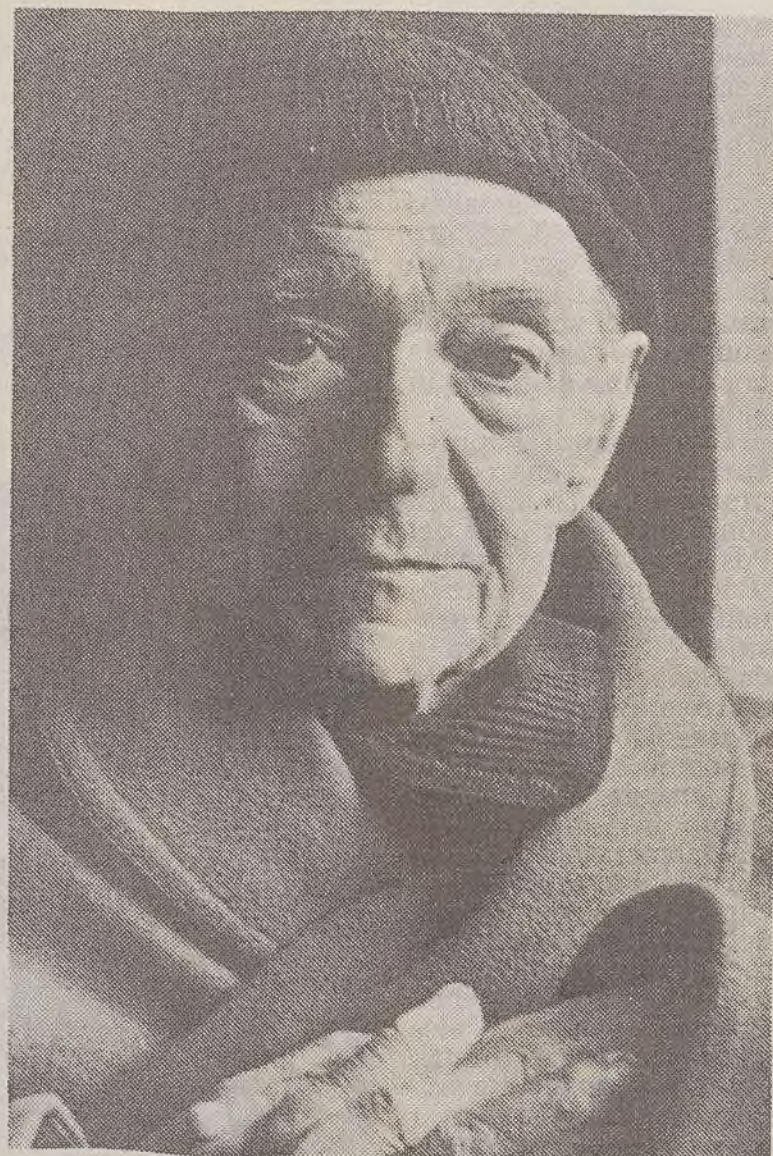
PAVIA — Aveva destato un certo scalpore l'annuncio, mesi fa, della pubblicazione di lettere inedite di Carlo Levi da parte di un editore romano: i manoscritti autentici sono in possesso del Fondo dell'Università di Pavia. Essi erano stati infatti acquistati nel 1985 — insieme a tutti i manoscritti di Umberto Saba — direttamente da un erede, l'ex marito di Linnuccia Saba, Lionello Zorn-Giorni.

Il Fondo manoscritti di Pavia, che per tali acquisizioni aveva sborsato una certa somma, e poteva così vantare un diritto di proprietà, reagì all'annuncio invocando un'apposita normativa di legge che mettesse al riparo le fondazioni di questo tipo da un ricorrente rischio di espropriazione da parte di questo o quell'editore. La scrittrice Maria Corti, che presiede il Fondo di Pavia, accusò di scorrettezza non solo l'editore romano, ma anche Lionello Zorn-Giorni (nel frattempo deceduto) per averle venduto gli originali cedendo però ad altri le relative fotocopie.

Essendo scomparso l'ex marito di Linnuccia Saba — che dalla cessione dei soli manoscritti del poeta triestino, avvenuta due anni prima nella ricorrenza del centenario della morte dell'autore del «Canzoniere», aveva ricavato un'ottantina di milioni — l'editore ritenne di potersi avvalere di una legge che consente la pubblicazione di epistolari, senza la prescritta autorizzazione, quando non siano più in vita gli eredi.

Senonché saltò fuori, a questo punto, un omonimo pronipote di Carlo Levi, docente all'Università di Torino, il quale — letta sulla stampa le pubbliche recriminazioni di Maria Corti — è intervenuto a porre un proprio veto. E la pubblicazione degli inediti di Carlo Levi è stata così bloccata.

Resta però il fatto che, senza il veto dell'erede, l'iniziativa sarebbe andata in porto. Per cui resta attuale la richiesta di questo tipo di archivi — che, per acquisire a beneficio di tutti gli studiosi materiali inediti di grandi scrittori altri-



Saba in una foto di Nora Baldi. Il Fondo manoscritti di Pavia conserva circa 1400 «pezzi» del poeta, e circa 600 lettere.

menti passibili di dispersioni, si sobbarcano grossi sacrifici economici — di vedersi meglio tutelati dalle leggi.

Per quanto riguarda poi gli inediti di Umberto Saba acquistati dallo stesso Fondo di Pavia, sempre da Lionello Zorn-Giorni, essi consistono in un'intera cassaforte, appena sufficiente per contenere una così imponente quantità di materiali. Si tratta di manoscritti, di dattiloscritti, di edizioni firmate e postillate, di articoli e recensioni spesso annotati anche, di pugno del poeta, nonché di circa 600 lettere (praticamente l'intero epistolario sabiano, a eccezione delle lettere tuttora conservate dagli eredi dell'amica triestina Nora Baldi).

Di queste lettere lo stesso Fondo pavese ha pubblicato un'ampia silloge, curata da Gianfranco Lavezzi e Rossana Sacconi: sono le più significative — il 10 per cento — che formano l'«Atroce paese che ama», un volume edito dalla Bompiani, casa editrice con cui il Fondo intrattiene un rapporto preferenziale insieme con l'e-

ditore Piero Manni di Lecce, che a sua volta ha pubblicato «Il letterato Vincenzo», unico testo teatrale di Saba.

Quasi un pozzo senza fondo, croce e delizia di studiosi e ricercatori, è infatti l'archivio sabiano di Pavia, archivio dal quale non si potrà prescindere quando si vorrà preparare l'auspicabile edizione critica del «Canzoniere». Fra i 1400 «pezzi» catalogati figura infatti una copia del «Canzoniere» del 1951, zeppa di modifiche segnate di propria mano dal poeta, il quale scrisse in copertina: «Edizione definitiva». E anche di «Epigrafe» il Fondo possiede una lezione posteriore a quella curata da Giacomo De Benedetti per il «Saggiatore», con rilevanti differenze.

Quanto al citato dramma «Il letterato Vincenzo», che risale al 1911 e che è stato ritrovato fra le carte di Pavia (insieme con gli abbozzi di tre tragedie, databili al 1907, che quali protagonisti hanno Masaccio, Alfieri e Leopardi), esso appare prezioso — trattando di un amore-disamore coniugale che testi-

monia di una crisi autobiografica — per la ricostruzione della stessa personalità del poeta. La quale può essere approfonditamente studiata anche attraverso le centinaia e centinaia di lettere inedite, fedelissime cronaca di una nevrosi in quanto il poeta — senza schermo alcuno, con affascinante sincerità — tanto vi insiste sui propri mali reali (la gola, i denti, le coliche...) e immaginari.

E' tra le carte pavese — in cui si è immersa Gianfranco Lavezzi, curatrice delle ultime pubblicazioni di inediti — che possono trovarsi soluzioni a interrogativi biografici. Chi è per esempio l'oggetto di quell'«amore deluso» di cui Giacomo De Benedetti intuì essere succedanea la raccolta di «Uccelli» — Quasi un racconto di Saba, su un fascicolo manoscritto di quelle poesie, si scopre che è ispirata a un ricordo d'infanzia del giovane amico Federico Almansa la chiusa di «Libreria antiquaria» («Come tu piangevi quando eri ancora un bambino e perdevi tra la folla la madre tua al mercato»). E anche in «Mediterranee» è l'affetto per Federico che il poeta esprime in «Narciso al fonte», se dalle lettere risulta che proprio questo giovane egli rimproverava tante volte di narcisismo.

Se è così che può essere rivalutato il ruolo ispiratore, tanto più importante di quanto si ritenesse, del giovane Federico (su cui il poeta concentrava dunque una grande esigenza di paternità artistica, estetica e morale), altrettanto feconda — ai fini della ricomposizione di un più preciso ritratto umano, oltre che artistico, del poeta triestino — potrà essere una sistematica esplorazione delle carte sabiane messe dal Fondo pavese a disposizione di tutti gli studiosi. Peccato che al prezioso carteggio manchino tuttora (oltre a quelle, in gran parte tuttavia già pubblicate, destinate a Nora Baldi) la sessantina di lettere che Saba scrisse a un altro amico triestino, Nello Stock. «Ma la vedova», spiega Maria Corti, responsabile del Fondo di Pavia — si oppone alla loro divulgazione.

SABA / LETTERE

Cose delicate, riservate al caro amico Stock

Perché la vedova del triestino Lionello Stock, nipote dell'omonimo fondatore dell'azienda liquoristica, si oppone alla pubblicazione di quella sessantina di lettere, in suo possesso, che Umberto Saba scrisse all'amico, morto a Roma nel '68? L'abbiamo chiesto all'interessata, la signora Zina Spedale, che risiede a Parma.

«Prima di tutto vorrei precisare — dice — che ho felicemente vissuto per tanti anni con Nello, ma non eravamo sposati. Egli aveva divorziato in America dalla moglie Audrey, che vive tuttora in Arizona con la figlia Marina. Era infatti vissuto negli Stati Uniti, durante la guerra; lo conobbi a Trieste, a guerra finita, e poi andammo a vivere a Roma. Quanto alle lettere, non faccio che rispettare la volontà di Nello, che non aveva mai voluto fossero rese note. Ne ho parlato anche con la figlia, e pure lei è d'accordo su questa riservatezza».

Perché, di quali argomenti trattano?

«Eh, contengono giudizi molto personali di Saba. Per esempio, ce l'ha con la figlia Linnuccia, che accusa di disinteressarsi a lui. E poi dimostra tutta l'antipatia che nutriva per gli amici di lei, in particolare verso Carlo Levi; ma ce l'aveva anche con Bobi Bazlen, per il quale mostrava quasi dell'odio, riferendosi a lui nelle lettere come al «gobbo». Insomma, sono lettere molto personali, delicate».

Era fitta la corrispondenza, negli anni, con Lionello Stock?

«Sì, fin dai tempi dell'America. Erano molto amici. E poi Nello, nato ebreo, aveva abbracciato la religione buddista. Ha scritto anche un libro sul buddismo. Ricordo che quando andavamo in villeggiatura al castello di Merano, ospiti dei conti Duparch, ci facevano visita dei monaci buddisti, tutti vestiti di giallo. E ne parlavano nelle lettere. Ci sono molte tracce e molti richiami in quelle di Saba, specie sul tema della meditazione».

Di quali altre cose, se è lecito chiedere, scriveva Saba?

«Mah, un po' le solite cose. Le sue viscerali antipatie, il suo grande amore per la moglie Lina (non credo molto ricambiato), le sue malattie, anche immaginarie (ma ciò non toglie che ne soffrisse tanto). Un epistolario che si è infittito negli ultimi anni, anche perché era Lionello a pagare le rette dell'ospedale di Gorizia. Insomma, cose delicate, personali».

Lei, Saba, l'ha conosciuto?

«Sì, certo. Quando venne a trovarci a Roma, mi dedicò una poesia molto bella».

Quale?

«Non è mai stata pubblicata. E non ritengo opportuno renderla nota. Sa, è molto personale. C'è anche il mio nome».

Tralasciando gli aspetti personali, dal punto di vista letterario, come verrebbero giudicate queste lettere?

«Sono molto, molto belle. Ma anche così tristi. Le rileggo sempre molto volentieri, e m'intenerisco. Un uomo così difficile, così tormentato: la maggior parte dei problemi se li creava da sé, ma ne soffriva lo stesso. E penso al grande, amorevole rapporto che aveva con lui Lionello, uno studioso e un pensatore di così delicato e dolce sentire».

g.p.

FUMETTI / INTERVISTA

Un triestino alla prima crociata

...anzi, un veneziano che ha «scelto» Trieste, la grafica pubblicitaria e le strisce

Humour «deggero» e minuziosa ricerca nel libro d'esordio di Enzo Scarton (ed. Glénat Italia): qui a fianco e sotto, due illustrazioni.

Intervista di
A. Mezzana Lona

TRIESTE — Per esorcizzare una tragedia basta ridere. L'arte dello sghignazzo, a volte, diventa arguta chiave di lettura della Storia. Lo può confermare Enzo Scarton, veneziano di nascita e di formazione ma triestino d'adozione, che per il suo debutto nel mondo dei fumetti ha scelto uno degli epici bagni di sangue del Medioevo: le crociate.

Ironia e divertimento sono solo alcuni degli ingredienti usati da Scarton. Perché lui, per questo «Crociate» pubblicato da Glénat Italia (pag. 100, lire 25 mila), si è documentato su fior di saggi storici. Riuscendo, poi, a reinventare l'infinita storia della corsa al Santo Sepolcro con competenza, intelligenza e umorismo. «In principio ero un aspirante marinaio. Ho fatto l'Istituto nautico a Venezia e poi, per un mese, mi sono imbarcato su una nave. Ma la passione è durata ben poco. Si vedeva solo cielo e mare, niente altro per giorni e giorni».

Dal mare alle materie: un trauma?



«Beh, mio padre era un operaio. Aveva speso parecchi soldi per farmi studiare al Nautico». Ma io non volevo più navigare, mi avevano offerto di partecipare alla produzione di un cortometraggio a cartoni animati. Quando sono andato da lui, e gli ho esposto i miei progetti, mi ha guardato senza parlare. Ha chiesto solo: «Quanto ti danno?». E io: «Niente».

Ha lasciato perdere i «cartoni»?

«No. Subito dopo, mio padre ha detto: «Va bene, vai pure». Mi ha fatto un bel regalo, perché non credo che fosse troppo d'accordo con quegli interessi lavorativi. Da allora mi sono occupato di pubblicità, come grafico, a Venezia e a Mestre, fino al 1969. Cercavo di crescere, volevo occuparmi di «campagne» a livello nazionale».

Fino a quando s'è aperta la via di Trieste?

«Per caso sono venuto a sapere che la Stock cercava un pubblicitario. Da allora mi sono formato a Trieste come direttore creativo dell'immagine di quell'azienda».

Scusi, ma i fumetti a che punto entrano in

scena?

«Quasi subito. Ho sempre disegnato, ma solo per far ridere gli amici. Mi facevo da solo, ad esempio, i biglietti da spedire a Natale. Nelle mie storie non c'era mai un personaggio fisso. Cambiavo in continuazione, come nella commedia dell'arte, dove entra uno, dice la sua battuta e se ne va».

Veniamo al dunque: «Le crociate»...

Di libri, però, ne ha fatto uno. Perché?

«Un amico mi ha detto: «Accumuli pacchi di disegni, ma non li fai vedere a nessuno». Così, mi sono deciso ad andare alla Fiera del libro di Bologna. Lì è avvenuto l'incontro decisivo con due rappresentanti della casa editrice Glénat».

Non l'avranno messa subito sotto contratto?

«No, mi hanno chiamato dopo quattro anni. Io, ormai, non ricordavo nemmeno più quell'incontro. Le «crociate», in pratica, ha inaugurato una collana disegnata sul formato francese degli albi, che sono un po' più grandi di quelli italiani».

Dietro l'apparente leggerezza c'è una no-

tevole pignoleria...

«Questo tipo di fumetti costa fatica. Prima di consegnare «Le crociate» alla Glénat ho consultato non so quanti libri, ho frequentato le mostre, ho osservato con attenzione costumi, copricapi, armi, mosaici. Per riprodurre tutto fedelmente, sempre in sintonia con il taglio ironico che avevo scelto».

Tra i suoi maestri chi c'è?

«Devo dire che il Veneto è una terra prolifica nel campo del fumetto. Penso a Hugo Pratt, Milo Manara, per citare solo i più famosi. Tra i miei preferiti, comunque, metterei senz'altro il grandissimo Jacovitti e Charles M. Schulz, il papà di Linus, Charlie Brown e degli altri Peanuts».

E dopo «Le Crociate»?

«Adesso ci ho preso gusto. Non mi fermo. Anzi, ho già pronte tre nuove storie ambientate al tempo dei pirati, nel vecchio West e nello spazio. Mondi diversi tra loro soltanto in apparenza. Perché l'uomo, in fondo, non è cambiato poi molto».

FUMETTI / RASSEGNA

Invincibili in passerella

«Prato '92» dedicata al tema dei super-eroi «made in Usa»

FIRENZE — Sarà dedicata ai più famosi super-eroi americani, quali Superman, Batman, Spider-Man (a destra, nel particolare di una «striscia»), l'Uomo Ragno e Wonder Woman l'edizione '92 della Rassegna del fumetto e del fantastico di Prato, che si terrà dall'8 al 23 febbraio (l'apertura al pubblico avverrà la mattina di domenica 10). I fumettolici, invincibili eroi saranno presentati con duecento tavole di ogni periodo, dagli anni Trenta a oggi, e con pubblicazioni originali, quei «giornalotti» che attualmente i collezionisti si contendono a suon di milioni.

Nel Palazzo comunale si terrà una mostra di disegni originali di John Steranko, un autore che ha rivoluzionato il mondo del fumetto avventuroso Usa sfruttando le

tecniche del cinema (simmetria dinamica, dissolvenze) e utilizzando fotomontaggi, colori psichedelici ed effetti stroboscopici. Steranko parteciperà poi, domenica 16 febbraio, a una tavola rotonda assieme a editori e critici del fumetto, nonché a un altro celebre autore, l'italo-americano John Buscema (classe 1927), una «colonna» dei super-eroi della «Marvel» con le storie (da lui disegnate con grande enfasi scenica) di Hulk, Sub-Mariner, Captain Marvel, Thor, Warlock, Ka-Zar, Fantastic Four, Black Widow, Avengers, Silver Surfer, Conan. Non mancherà, a Prato, la tradizionale mostra-mercato del fumetto e del fantastico, che avrà luogo sabato 15 e domenica 16, a Prati-la.

FUMETTI / «SVOLTA»

Il super-eroe confessa: «Sì, anch'io sono gay»

NEW YORK — Rivoluzione nel mondo dei super-eroi dei fumetti, campioni (finora) delle virtù virili più accreditate. Nell'ultimo numero di «Alpha Flight», della Marvel, il protagonista Northstar rivela orgogliosamente di essere omosessuale. «Non venimmo a fare la lezione — ribatte a un avversario — sulle difficoltà che un gay deve attraversare. Nessuno le conosce meglio di me. Non amo parlare della mia vita sessuale con gli estranei, ma anch'io sono gay».

Il nerboruto Northstar non è però il primo personaggio dei fumetti a «confessare»: la scorsa primavera il Pifferaio, personaggio della serie «Flash» della D. C. Comics, aveva fatto la stessa cosa, e gli autori della serie hanno anticipato che, in una prossima avventura, lo faranno intervenire come ospite a un matrimonio, assieme a un amico «particolare» con il quale sottolineerà la necessità di difendersi dal contagio dell'Aids.



FUMETTI / PROCESSO

Ora attende la sentenza il dissacratore di Tintin

PARIGI — Sarà emessa il 29 gennaio la sentenza al processo che oppone la vedova di Hergé, il creatore del celebre Tintin, al belga Jan Bucquoy, autore di una versione pornografica del popolarissimo fumetto. Nella prima udienza, la vedova di Hergé ha chiesto un risarcimento di circa 220 milioni di lire dopo che sulla rivista underground belga «Belge» è stata pubblicata a puntate una storia di Bucquoy con protagonista Tintin: sulla copertina del primo numero l'eroe è rappresentato mentre sodomizza il suo cane Milou.

Bucquoy si professa anarchico, e talora ha sostenuto che Re Baldovino dev'essere ucciso. In Belgio, il disegnatore ha creato due musei: quello dello slip, che presenta mutande e mutandine di personalità di tutto il mondo, e quello della donna, aperto solo alla domenica, che mette in mostra donne in carne e ossa, tra cui una nuda.

TENSIONI E SOSPETTI NELLA MAGGIORANZA

Craxi: «Qualcuno bara»

Ma il presidente del Consiglio conferma e rassicura: si voterà il 5 aprile

COSSIGA «L'ultima spiaggia»

LUBIANA — «Siamo ai materassi», cioè all'ultima spiaggia, politicamente parlando. E' l'unica esternazione di Francesco Cossiga in merito alla politica interna. L'ha fatta nel corso della sua conferenza stampa in Slovenia a chi gli accennava allo «stato di illegalità» in Italia, denunciato dal leader del Partito della Sinistra, Achille Occhetto.

Cossiga ha chiuso subito il discorso dicendo: «Ho giurato di non parlare più di politica italiana. L'ho giurato al mio confessore, ed è un confessore severissimo, è un irlandese, e questa infrazione potrebbe anche costarmi una lunga pena fino alla fine del mio mandato».

ROMA — Si voterà il 5 aprile. Andreotti, sollecitato da Craxi che ha accusato il governo e la Dc di «barare», ha confermato la data per le elezioni politiche, «fatte salve le prerogative del Capo dello Stato cui spetta decidere». E ha aggiunto che «farà la sua parte per assicurare corrette procedure istituzionali».

La dichiarazione sulla data delle prossime elezioni politiche è stata diramata dal portavoce di Palazzo Chigi al termine di una giornata politica convulsa. In mattinata Craxi aveva inviato un ultimatum: entro martedì, aveva avvertito il segretario del Psi, Andreotti, e la Dc, devono uscire dagli equivoci. Il presidente del Consiglio deve cioè andare in Parlamento ad annunciare che il governo ha esaurito il suo programma e che la legislatura è finita. «C'è qualcuno che bara — ha accusato il leader socialista — e bisogna vedere chi è».

Forlani, che ieri ha avuto un colloquio con Andreotti dopo essersi incontrato con i socialisti Amato e Andò, ha immediatamente respinto

l'accusa negando di aver assunto un comportamento ambiguo in merito alle elezioni e nei confronti del Capo dello Stato.

Si voterà quindi il 5 aprile come concordato, ha assicurato il capo-gruppo della Dc Gava. Ed anche la presidente della Camera Iotti, che si è consultata con quello del Senato Spadolini, è dello stesso parere. Ma il nuovo governo, sostiene il socialdemocratico Cariglia (precisando che Cossiga è d'accordo) giurerà nelle mani del nuovo Presidente della Repubblica che sarà eletto a giugno.

Tra una decina di giorni Andreotti si dovrebbe recare in Parlamento per fare il «consuntivo» dell'attività di governo. Lo si deduce da una dichiarazione della presidente della Camera Iotti che si è detta convinta che entro quella data ci sarà la conclusione della legislatura.

Il clima politico è inquinato dai sospetti e dalla tensione tra gli alleati di governo. La decisione di chiedere alla Dc una parola chiara e definitiva sullo scioglimento del Parlamento da tempo

annunciato è stata presa nella riunione di ieri dell'esecutivo socialista convocata dopo l'incontro di giovedì tra Cossiga e i segretari della maggioranza. I socialisti hanno chiesto il rispetto dell'accordo per votare in aprile. Ed hanno denunciato la «confusione politica e istituzionale che aumenta di giorno in giorno».

Due esempi: l'approvazione al Senato del provvedimento sul Csm con i voti della Dc e del Psd; e gli antefatti di ulteriori conflitti istituzionali potenziali tra i presidenti della Camera e del Senato e il Capo dello Stato a proposito delle procedure per l'impeachment.

L'attuale governo, sostiene il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, dovrà restare in carica fino all'elezione del nuovo capo dello Stato. Cossiga, riferisce il leader del Psdi, sarebbe d'accordo. Dopo le elezioni di aprile, infatti, occorreranno alcune settimane per insediare i nuovi gruppi parlamentari. A giugno si dovrà poi eleggere il presidente della Repubblica.

Elvio Sarrocco



Andreotti ha rassicurato anche il Capo dello Stato: la legislatura ha effettivamente i giorni contati.

IL VOTO ALLA CAMERA

La Superprocura passa in extremis

Martelli
(nella foto):
non mi aspetto
miracoli



ROMA — E' finalmente legge dello Stato il decreto che ha istituito la Superprocura antimafia voluta dal ministro della Giustizia Martelli, avversata dai magistrati e fonte di forti perplessità anche per partiti della maggioranza come la Dc ed il Pli. Il varo alla Camera è stato possibile grazie al voto di fiducia chiesto dal governo per abbreviare i tempi, visto che il decreto sarebbe decaduto lunedì prossimo. La fiducia è stata concessa con 286 sì, 36 no e due astenuti. La votazione è risultata valida per un soffio perché il numero legale richiesto è stato superato di soli 5 voti. Molti deputati erano assenti e gli esponenti del Psd e di Rifondazione comunista non hanno partecipato alla votazione ritenendola «umiliante» per il Parlamento. L'intero provvedimento è stato poi approvato con 267 voti favorevoli, 121 contrari e 4 astenuti.

Martelli ha espresso la sua scontentezza per la votazione. «Dopo quattro mesi di discussioni, di contestazioni di principio o di fatto, di manovre palesi o occulte — ha dichiarato — per affondare il progetto del governo, il coordinamento delle indagini di mafia viene finalmente affidato a pool specializzati di magistrati in ogni regione e a livello centrale. Potrà così essere inaugurata — ha aggiunto — una fase più energica, più efficace, più sistematica di cooperazione investigativa, concentrata sui più gravi delitti di stampo mafioso a cominciare dal narcotraffico. Ma — ha concluso Martelli — non mi aspetto né miracoli né mostri, solo una più forte capacità dello Stato di prevenire e reprimere il

crimine. Per il resto, l'esperienza ci dirà che cosa sarà opportuno aggiungere e togliere ai nuovi strumenti che elevano la professionalità degli apparati investigativi dello Stato».

Il decreto legge istituisce un ufficio centrale (la Procura nazionale antimafia) e 26 procure distrettuali nei capoluoghi di regione, e a Caltanissetta, Messina, Salerno, Lecce, Brescia. La direzione nazionale sarà diretta da un procuratore nazionale antimafia (il «Superprocuratore»), nominato dal Csm con la collaborazione di 20 sostituti procuratori. I criteri di scelta saranno specifiche attitudini, capacità organizzativa ed esperienza nei processi sulla criminalità organizzata per un periodo non inferiore ai dieci anni. Questi requisiti hanno fatto gridare allo scandalo il Psd perché sarebbero stati scelti appositamente per favorire un unico candidato: il giudice Giovanni Falcone, capo degli affari penali del ministero della Giustizia. La «Superprocura» potrà avviare i processi in caso di «inerzia» delle indagini o di mancato coordinamento. I crimini sui quali indagherà saranno «più reati commessi con una sola azione» o «più azioni criminali legate da un unico disegno criminoso».

A favore del provvedimento hanno votato tutti i deputati della maggioranza. Il democristiano Enzo Binetti, responsabile del settore problemi dello Stato del partito, ha però espresso preoccupazione per la norma sull'avvocazione temporanea delle inchieste di mafia da parte della nuova Superprocura.

e.s.

MILANO La nuova giunta

MILANO — Dovrebbe nascere oggi, salvo imprevisti dell'ultima ora, la nuova giunta di Milano. Nella mattinata è infatti convocata la riunione del consiglio comunale che dovrebbe eleggere sindaco il riformista Gian Pietro Borghini a capo di una coalizione formata da sette partiti: Dc, Psi, Pensionati, Psdi, Pli, Lega nuova e Unità riformista.

Una maggioranza risicata, 41 consiglieri su 80, identica a quella che l'ex sindaco Paolo Pillitteri non era riuscito a far decollare il 20 dicembre scorso.

La giunta, oltre che dal sindaco di Unità riformista, gruppo formatosi dalla spaccatura all'interno del Psd dopo la caduta della maggioranza Pillitteri, sarà formata da sei assessori democristiani (Giuseppe Zola, vicesindaco, Gaetano Morazzoni, Massimo De Carolis, Francesco Bulgarelli, Diego Masi e Antonio Intaglietta), 6 socialisti (Angelo Capone, Roberto Caputo, Ennio Dinetto, Alfredo Mosini, Loris Zaffra e Giuseppe Cova) e uno ciascuno per Psdi (Pier Franco Giunco), Pensionati (Roberto Bernardelli), Lega Nuova (Pier Gianni Prosserini) e Pli (il ministro Egidio Sterpa).

Sterpa e il socialista Cova dovrebbero però dimettersi fra qualche mese per lasciare il posto a due «tecnici» esterni al Consiglio comunale.

La seduta del Consiglio sarà presieduta dall'ex sindaco Paolo Pillitteri, in qualità di consigliere anziano. Lo stesso Pillitteri dovrebbe anche assumere l'incarico di capogruppo del Psi.

L'INCONTRO CON ANDREOTTI SULLA CAMPAGNA ELETTORALE

Occhetto chiede garanzie



Achille Occhetto

ROMA — Occhetto soddisfatto delle rassicurazioni avute ieri dal presidente del Consiglio con il quale è rimasto a colloquio a Palazzo Chigi per una cinquantina di minuti. Andreotti ha infatti detto al leader del maggior partito di opposizione che prima dello scioglimento delle Camere, ci sarà una discussione in Parlamento e che la campagna elettorale non sarà turbata da elementi esterni.

Secondo il segretario del Psd, però, la questione della data delle elezioni non può interferire con l'iter della richiesta di impeachment del Presidente della Repubblica. E, a suo parere, sono «formalmente ineccepibili» e «istituzionalmente corrette» le indicazioni di Nilde Iotti che decide sulle procedure del

la messa in stato di accusa spetta a lei e non al Quirinale. Né ci sono motivi per bloccare a Montecitorio l'iter della legge sul Csm approvata al Senato che tanto ha fatto irritare Cossiga.

«Utile e positivo» ha definito il segretario della quercia l'incontro con Andreotti. Alla convocazione di Occhetto a Palazzo Chigi erano state date differenti interpretazioni. Qualcuno ha giudicato la decisione del capo del governo una sorta di risposta in contrapposizione agli incontri improvvisi voluti da Cossiga con i quattro segretari della maggioranza. Altri, invece, hanno visto l'incontro Andreotti-Occhetto svolto proprio su mandato del Presidente della Repubblica che voleva sondare gli umori del Psd ma non

poteva farlo direttamente, dati i pessimi rapporti col partito che vuole metterlo in stato di accusa.

Occhetto, naturalmente, non ha avallato nessuna delle due versioni e ha raccontato soprattutto quello che lui ha detto al presidente del Consiglio. Nei giorni scorsi il segretario del Psd si era incontrato con i presidenti delle Camere Iotti e Spadolini a chiedere garanzie, anche da parte del governo, allarmato dalle ultime esternazioni di Cossiga.

Il leader del Psd ha detto ai giornalisti di aver posto al presidente del Consiglio «con grande forza» anche la questione delle «garanzie nella fase elettorale». «Ho detto ad Andreotti — ha riferito Occhetto — che in un momento deli-

cato come questo, in cui si svolgono le elezioni politiche più difficili della dopoguerra, la parola deve essere ai partiti che si confrontano e agli elettori. Occorre quindi prendere misure per impedire che la campagna elettorale venga turbata da elementi esterni che possano determinare un corso diverso del dibattito politico». E' chiaro che Occhetto si riferisce soprattutto agli interventi di Cossiga, il quale ha già annunciato che risponderà «colpo su colpo» al Psd durante la campagna elettorale.

Non è dato sapere come Andreotti gli abbia assicurato che il clima non si surriscalderebbe troppo. Occhetto ha però dichiarato di essere rimasto «soddisfatto, quanto meno per le intenzioni espresse dal

presidente del Consiglio».

«Ho rinnovato la nostra grande preoccupazione per le ulteriori mosse — ha spiegato Occhetto — del Presidente della Repubblica. Siamo giunti a fatti istituzionalmente e democraticamente inammissibili. Ci troviamo di fronte ad un Capo dello Stato che vuole imporre la data delle elezioni non perché il governo abbia concluso il suo compito, ma per decidere lui la futura maggioranza, l'incarico e per impedire che proseguiva l'iter della messa in stato d'accusa. Ho detto ad Andreotti che questo è un autentico schiaffo agli elettori e che per questo è essenziale che si porti tutta la questione davanti alle Camere».

Marina Maresca

CEE Successione a Delors: De Michelis favorito

BRUXELLES — E' il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis il più probabile successore di Jacques Delors alla presidenza della commissione europea, se questi deciderà nei prossimi mesi di rientrare come primo ministro in Francia.

Lo ha scritto, in un articolo pubblicato ieri dal settimanale «The European», uno dei più sperimentati e bene introdotti giornalisti di Bruxelles: John Palmer, corrispondente del quotidiano britannico «The Guardian».

Secondo Palmer, è probabile che altri candidati di peso, come i premier olandese Ruud Lubbers e spagnolo Felipe Gonzalez, siano pronti a candidarsi non prima del 1995; quindi, se Delors dovrà rientrare a Parigi prima del previsto, il più forte candidato alla presidenza della commissione può essere il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis, da tutti rispettato per l'ampiezza della sua visione politica e per la sua intelligenza.

«Le sue credenziali per l'Unione europea sono impeccabili — prosegue Palmer — ed egli si è anche guadagnato il rispetto degli «euro-scettici», compreso il governo conservatore britannico».

Palmer scrive inoltre che il ministro De Michelis viene sollecitato — evidentemente nel caso in cui Delors non lasci quest'anno Bruxelles — ad entrare nella commissione come vicepresidente italiano di spicco e ad usare i prossimi due anni per consolidarsi, con il ruolo di responsabile delle relazioni esterne, che è di sempre maggiore importanza.

CEE La Farnesina sostiene la candidatura della Turchia

ROMA — L'Italia sosterrà l'ingresso della Turchia nella Cee, anche se non può assicurare una scadenza certa alla richiesta del governo di Ankara. Questa la posizione del governo italiano espressa dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis durante il primo incontro ufficiale con il collega turco Hikmet Cetin, tenutosi oggi a Roma.

«La Turchia deve essere presa in considerazione tra i Paesi ai quali dovrebbe essere diretto l'ampliamento e l'integrazione europea — ha spiegato De Michelis — è stata presa una decisione sulla questione dell'allargamento a Maastricht: la Commissione sta preparando un rapporto, che dovrà essere esaminato, probabilmente sotto la presidenza di turno inglese, dal Consiglio dei ministri. Il rapporto stabilirà i tempi e le fasi dell'ampliamento, e sarà oggetto di discussione, ma considereremo un terribile errore non includere la Turchia nel numero dei prossimi Paesi membri della Cee».

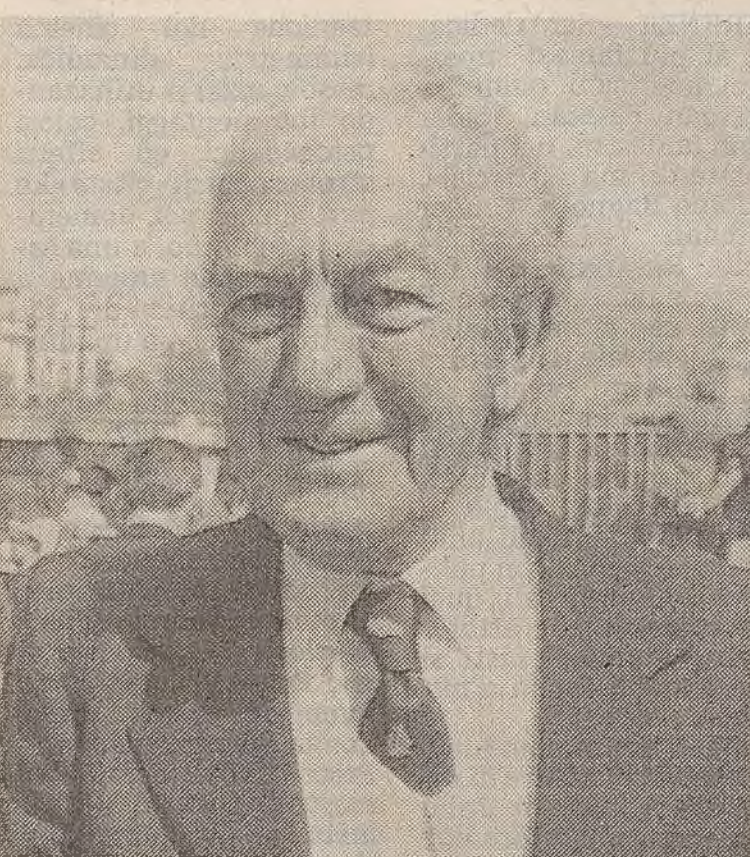
In questo senso — ha aggiunto De Michelis — «il 1992 è un anno molto importante, l'anno nel quale occorrerà operare delle scelte su questo problema».

Tra Italia e Turchia c'è poi un interesse comune nel Mediterraneo orientale, nei Balcani e nell'ex Urss — hanno spiegato entrambi i ministri. Cetin, da parte sua, ha ribadito che «non può esserci un'integrazione europea senza una politica della difesa comune rappresentata dalla Ueo», con un chiaro riferimento ai contrasti ancora in corso con la Grecia a Cipro, che ostacolano l'ingresso turco nella Cee.

LA SCOMPARSA A GENOVA DELL'AMMIRAGLIO DURAND DE LA PENNE

E' morto l'eroe che umiliò gli inglesi

Il suo nome legato alla leggendaria impresa d'Alessandria d'Egitto nel '41 - L'impegno parlamentare



Una recente immagine dell'ammiraglio genovese figura mitica dell'ultimo conflitto mondiale.

GENOVA — L'ammiraglio Luigi Durand De La Penne, medaglia d'oro al valor militare, è morto ieri all'età di 78 anni nella sua casa di Genova. Il nome e la fama dell'ufficiale coraggioso sono legati alla leggendaria impresa d'Alessandria d'Egitto. Nel dicembre del '41 Durand De La Penne, allora tenente di vascello, con altri due incursori penetrò nel porto di Alessandria d'Egitto a bordo di un rudimentale mezzo subacqueo (maiale) e riuscì a collocare delle cariche esplosive sulle chiglie di due navi da guerra «Valiant» e «Queen Elizabeth» e della nave cisterna «Saguna». Le esplosioni danneggiarono anche il cacciatorpediniere «Jersey». L'azione di Durand De La Penne danneggiò notevolmente l'immagine di supremazia navale della marina inglese nel Mediterraneo.

Dopo una breve parentesi diplomatica (è stato addetto navale militare ed aeronautico in Brasile dal '54 al '66), l'ammiraglio Luigi Durand De La Penne viene eletto deputato nella seconda legislatura (1956) e successivamente rieletto per cinque volte fino al 1976 ricoprendo l'incarico di membro effettivo della Commissione Difesa e membro supplente della Commissione Trasporti, Comunicazioni e Marina Mercantile.

Luigi Durand De La Penne, nato nel capoluogo ligure l'11 febbraio 1914, fu tra i primi volontari dei mezzi d'assalto della Marina Militare: il premier inglese Winston Churchill, in un discorso tenuto alla Camera dei Comuni il 23 aprile 1942 non poté fare a meno di riconoscere lo «straordinario coraggio ed ingegnosità» dei sei marinai italiani che pilotarono i «maiali» a lenta corsa, i «maiali», fin sotto la carena delle corazzate inglesi «Valiant» e «Queen Elizabeth» e sotto la grossa petroliera «Saguna». Scrittori e storici di tutto il mondo hanno reso omaggio agli autori «della meravigliosa impresa» che fu appunto comandata da Luigi Durand de La Penne, all'epoca tenente di vascello.

E' lo stesso De La Penne a raccontare, nella sua relazione, le drammatiche fasi dell'azione militare:

L'avvenimento di Alessandria d'Egitto (19 dicembre 1941) è una delle pagine più gloriose della Marina Militare: il premier inglese Winston Churchill, in un discorso tenuto alla Camera dei Comuni il 23 aprile 1942 non poté fare a meno di riconoscere lo «straordinario coraggio ed ingegnosità» dei sei marinai italiani che pilotarono i «maiali» a lenta corsa, i «maiali», fin sotto la carena delle corazzate inglesi «Valiant» e «Queen Elizabeth» e sotto la grossa petroliera «Saguna». Scrittori e storici di tutto il mondo hanno reso omaggio agli autori «della meravigliosa impresa» che fu appunto comandata da Luigi Durand de La Penne, all'epoca tenente di vascello.

E' lo stesso De La Penne a raccontare, nella sua relazione, le drammatiche fasi dell'azione militare:

lasciato il sommergibile «Scirè», nell'oscurità della notte, a bordo dei tre mezzi semoventi subacquei, i sei uomini (De La Penne capo missione, Emilio Bianchi, Antonio Marcella, il triestino Spartaco Scheraga, Vincenzo Martellotta, Mario Marino) e schivata una prima insidia costituita da bombe di profondità e una seconda dallo sbarramento parafuochi, il gruppo italiano riesce a minare le unità nemiche che stanno entrando in porto.

Il colpo di Alessandria fu la risposta italiana all'aerobattaglia delle nostre corazzate nella notte di Taranto l'11 novembre 1940. Ma mentre l'azione di Taranto implicò lo spiegamento dell'intera «Mediterranean fleet» (portaerei, corazzate, incrociatori, caccia e sommergibili) l'impresa di Alessandria derivò soltan-

to da una geniale organizzazione «tipicamente italiana» e vide all'opera un sommergibile, lo «Scirè», quale trasportatore, tre «maiali» e un pugno di uomini. Quelli di De La Penne, appunto.

De La Penne fu catturato prima che la carica esplodesse ma non parlò. Quindi gli inglesi lo chiusero in una sentina perché affondasse con la nave ma lui e Bianchi si salvarono, ugualmente.

Una volta a La Spezia gli fu chiesto come mai lui e tutti gli altri dei mezzi d'assalto avessero accettato compiti così rischiosi quasi con contentezza. Pensò un momento e poi sorridendo mi rispose: «Sì, era forse perché l'amavano tanto, la vita e la rischiavano come il loro bene più grande per un ideale in cui credevano fermamente. A costo appunto di morire».

Ciancimino: condanna a 10 anni di carcere

PALERMO — Ciancimino non era un esponente organico della mafia. I pentiti che lo sostenevano sono stati ritenuti credibili dai giudici di Palermo. E' questa la conclusione alla quale sono giunti dopo quasi sette ore di camera di consiglio i giudici della quinta sezione del tribunale presieduta da Francesco Ingargiola. Il verdetto è stato più pesante delle richieste della pubblica accusa: Ciancimino dovrà scontare dieci anni di reclusione, uno in più di quanto proposto dai Pm

Guido Lo Forte e Giuseppe Pignatone.

La sentenza ha anche condannato l'ex assessore del Psdi Giacomo Murana a 3 anni e 8 mesi per ricettazione, e per favoreggiamento l'imprenditore romano Romolo Vasselli a 3 anni, il costruttore Francesco Zummo a 3 anni e 4 mesi, e Josafat Di Trapani a un anno e 8 mesi. A loro nome erano intestati conti bancari che, secondo l'accusa, custodivano capitali di Ciancimino. Alla lettura del dispositivo hanno as-

sistito solo gli avvocati e due figli di Ciancimino, Massimo e Roberto, che non hanno voluto fare commenti.

La sentenza ha poi inflitto la sospensione perpetua dai pubblici uffici di Ciancimino il quale dovrà risarcire del danno il Comune di Palermo (la quantificazione avverrà in sede civile), e, espiata la pena, resterà in libertà vigilata per tre anni. Ciancimino, infine, ha subito la confisca di un libretto bancario con 50 milioni.

Prima della camera di consiglio un legale di Ciancimino, l'avv. Aldo Caruso, ha sintetizzato con una battuta tutta la linea difensiva: «Il mio cliente — ha detto — è indifendibile, non mi stupirei se un giorno o l'altro l'accusassero di concorso esterno nell'invasione del Kuwait». Caruso, insomma, sostiene che al discusso protagonista degli anni ruggenti di Palermo si tenta di fare pagare tutto il conto del sacco della città, ignorando i suoi tanti complici.

L'accusa era fondata sulle rivelazioni di alcuni pentiti. Tommaso Buscetta aveva detto di aver appreso da Pippo Calò che «Ciancimino era in mano ai corleonesi» e che per loro conto avrebbe gestito i mille miliardi destinati al risanamento del centro storico della città. Questa tesi era ritornata un anno e mezzo fa nelle deposizioni di Francesco Marino Mannoia.

Arrestato il 3 novembre del 1984 dal pool antimafia, quando già ave-

va restituito la tessera della Dc, Ciancimino tornò semilibero il 22 novembre del 1985. Il tribunale gli impose di risiedere per quattro anni in mano ai corleonesi e che per loro conto avrebbe gestito i mille miliardi destinati al risanamento del centro storico della città. Questa tesi era ritornata un anno e mezzo fa nelle deposizioni di Francesco Marino Mannoia.

Arrestato il 3 novembre del 1984 dal pool antimafia, quando già ave-



L'ex sindaco Ciancimino

SCOMPARSA DA PARMA VIVREBBE IN UN'ISOLA DEI CARAIBI

Famiglia fantasma



Marta e Giuseppe Carretta in una foto scattata tanti anni fa, quando si recarono a fare una gita. Da tre anni sono scomparsi da Parma assieme ai due figli. Secondo notizie non confermate vivrebbero su un'isola caraibica. (Foto Ap Ferraguti)

PARMA — Alla tesi del massacro non ci avevano mai creduto. E nemmeno a quella del sequestro. Sono sempre stati convinti che padre, madre e due figli fossero ancora vivi. Magari fuggiti all'estero. Per questo quando dalla Venezuela è rimbalzata la notizia che Giuseppe Carretta e la sua famiglia si trovano a Margarita, una lussuosa isola dei Caraibi, poliziotti e carabinieri impegnati negli ultimi trenta mesi per risolvere quello che era stato soprannominato il «giallo del camper fantasma» non si sono affatto meravigliati. Del resto già nei mesi scorsi segnalazioni dell'Interpol davano per certa la presenza nel paese sudamericano della famiglia scomparsa il 14 dicembre del 1989 alla vigilia di un tour in Africa. Ora gli investigatori parmensi vogliono sapere come mai un tranquillo ragioniere, tutto casa e scrivania, abbia deciso all'improvviso di far perdere le proprie tracce, lasciando nell'angoscia i parenti. E perché abbia impresso una svolta così radicale

L'Interpol avrebbe individuato

la villa in cui fino a Natale aveva alloggiato. Ora di nuovo tutti sono partiti. E' un 'giallo'

alla sua vita fatta soprattutto di lavoro, come ragioniere alla «Cerve», una ditta che si occupa di decorazioni di vetro. Ma soprattutto si chiedono perché dopo la terribile messa in scena del camper abbandonato a Milano — che aveva indotto la magistratura del capoluogo lombardo a privilegiare la pista del quadruplice delitto — siano volati tutti in Venezuela. Riflettendoci un po' sopra scoprirebbero forse che un motivo preciso ha fatto scegliere Margarita come meta del viaggio. L'isola infatti da rifugio di bucanieri si è trasformata in un autentico paradiso fiscale, la meta ideale per chi dispone di ingenti capitali. E di sol-

preciso. Un colpo imprevedibile che gli consentirà di vivere un'eterna vacanza al sole dei tropici. Una notizia shock per i proprietari dell'azienda, che li ha colpiti più di una coltellata alla schiena. Ammesso che l'ipotesi sia vera. Il condizionale è d'obbligo dal momento che nessuno ha sporto denuncia nei loro confronti, nemmeno per quel buco nei conti nelle banche elvetiche, e i quattro non sono indicati di alcun reato. In questa vicenda del resto non tutto è chiarito, il mistero non è stato risolto fino in fondo. E la magistratura milanese ha chiesto raggiunti all'Interpol — che era riuscito ad individuare il rifugio della famiglia parmensi — e anche al quotidiano di Caracas «La voce italiana» non sono stati in grado di riferire altro che voci, indiscrezioni, illazioni. A Margarita intanto la villetta scelta da Carretta per il loro esilio dorato, nel quartiere Jorge Koll, è deserta, chiuse le finestre, sprangate le porte.

TRAFFICO

La nebbia killer

ROMA — La nebbia è tornata ieri, fin dalle prime ore della mattina, su gran parte dell'Italia del Nord ed in molte zone di quella Centrale. Ha quindi concesso una pausa nella fase più calda della giornata per poi calare nuovamente molto fitta subito dopo il tramonto, provocando disagi soprattutto alla circolazione stradale. Un grave incidente si è verificato nel pomeriggio, intorno alle 17, sull'autostrada del Sole tra Parma e Reggio Emilia, nella carreggiata Sud: un uomo è morto in un tamponamento che ha coinvolto due Tir e dieci macchine. Gli automobilisti in arrivo da Milano sono stati costretti ad uscire all'altezza di Parma. In mattinata c'era stato un fatto, sempre sull'Autostrada tra lo svincolo della tangenziale di Milano-Nord e San Giuliano, per un «trenino» che aveva coinvolto sette vetture.

Una serie di tamponamenti è stata la causa anche di una coda di circa un chilometro sulla A/8 Milano-Varese, tra Arese e Lainate. Su quasi tutta la rete stradale della Lombardia la polizia segnala nebbia fitta in intensificazione, con visibilità ridotta a 20-50 metri, in particolare sulla A/1 Milano-Piacenza, sulla A/4 sia nel tratto in direzione Venezia, sia in quello verso Torino e sulla A/7 Milano-Genova. Nel pomeriggio la situazione si è aggravata soprattutto sulla A/1, tra Milano e Sasso Marconi, e sulla A/9, tra Lainate e Saronno. Anche il Veneto è stato pesantemente avvolto dalla nebbia.

In questa regione la nebbia ha ridotto la visibilità ad una distanza fra i 50 ed i 150 metri, creando grossi disagi al traffico. Situazione critica soprattutto su strade ed autostrade delle province di Treviso, Vicenza e Verona e su tutta l'autostrada A/13 tra Padova e Bologna. In difficoltà per la nebbia anche alcuni aeroporti: quelli di Villafranca e di Treviso sono stati chiusi.

Ad Imola la nebbia è stata così fitta da impedire alla Ferrari di proseguire i test sulle sue macchine ed il pilota Jean Alesi ha svolto il suo allenamento compiendo alcuni giri di pista... a piedi.

**FURTI
Tir selvaggio**

PESCARA — Un'intera notte di inseguimenti, strade statali bloccate per chilometri, una sparatoria ed infine arresti e denunce per furto aggravato: è il bilancio di un'operazione della polizia stradale di Pescara e degli agenti della questura, che ha portato al recupero di tre Tir carichi di frutta rubati la scorsa notte a Raiano (L'Aquila), all'azienda «Cafarello» produttrice di ortofrutti.

Tutto è iniziato sull'autostrada A-25 (Roma-Pescara), all'altezza dell'abitato di Piano D'Orta dove gli agenti della stradale avevano notato un camion procedere a velocità sostenuta. Hanno cercato di bloccarlo, ma l'autista non si è fermato. Il Tir dopo aver superato la stazione per il pagamento del pedaggio a Chieti ha proseguito la corsa sulla Tiburtina Valeria dove la polizia aveva bloccato la strada per un tratto di tre chilometri all'altezza dell'aeroporto. Il mezzo, però, investendo le autovetture della polizia poste di traverso sulla strada ha cercato di forzare il blocco. Gli agenti allora hanno sparato colpi di mitra alle gomme bloccandolo. L'autista arrestato si chiama Riccardo Pilato, 28 anni di Andria (Bari).

Un altro Tir è stato bloccato sulla A-14 nei pressi di Vasto dalla postelada. Il conducente è riuscito a fuggire per i campi mentre sono stati fermati e denunciati, per furto aggravato gli occupanti di una «Fiat Ritmo» che, muniti di apparecchiature radio, seguivano il mezzo. Sono Salvatore Sgarra, 43 anni e Francesco Lotti, 27 anni, anche loro di Andria.

Il terzo Tir rubato è stato trovato abbandonato nei pressi di Pratola Peligna.

†
Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

**Maria Zergol
ved. Molinari**

Lo annunciano le figlie MARIUCCIA e ADRIANA, i generi NINO e PINO, le nipoti ANNAMARIA, PATRIZIA con UMBERTO e la piccola ALICE, le sorelle e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla signora LUCIANA e al suo personale.
I funerali seguiranno lunedì 20 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 18 gennaio 1992

Partecipiamo vivamente al lutto di MARIUCCIA, ADRIANA e famiglia: CARMELA, EMMA, GIULIANA, ENZO.
Trieste, 18 gennaio 1992

SERGIO TRAUNER partecipa al lutto che ha colpito ANNAMARIA e famiglia.
Trieste, 18 gennaio 1992

Vicini ad ANNAMARIA e famiglia: GABRILO, MAFFALDA e ROBERTA RUSTIA.
Trieste, 18 gennaio 1992

Vicini a MARIUCCIA gli amici: ANITA e SANDRA, SONIA e ILARIO, GEMMA e FRANCO, LUCIA e FERRUCCIO, MARTA e LUCIANO.
Trieste, 18 gennaio 1992

†
E' mancato al nostro affetto

Aldo Colocci

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli FABIO e GRAZIA unitamente a ELIDE e LUCIO, il fratello AROLDO, la sorella OMER, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 18 gennaio 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Ferdinando Pastori

NIVES, BRUNO.
Trieste, 18 gennaio 1992

Partecipa famiglia ORRU'.

Trieste, 18 gennaio 1992

Si associano al lutto di MARIUCCIA per la scomparsa di

Vincenzo Buseti
bar MOVIDA e amici.
Trieste, 18 gennaio 1992

II ANNIVERSARIO

Massimiliano Puntar

La strada percorsa assieme è stata breve, ma l'amore che ci legava rimane eterno.
I tuoi cari
Trieste, 18 gennaio 1992

IV ANNIVERSARIO

Carlo Princi
Ci manchi.
Mamma
Una Santa Messa sarà celebrata domani alle 8 nella chiesa del Sacro Cuore.
Gorizia, 18 gennaio 1992

XII ANNIVERSARIO

Mario Giacomini
giornalista
Invano il tempo cercherà di velarne il ricordo.
La moglie
Trieste, 18 gennaio 1992

III ANNIVERSARIO

Marco Roman
Con l'amore di sempre.
LUCA, GIULIANA, mamma
Trieste, 18 gennaio 1992

X ANNIVERSARIO

Amalia Bassa
Sei sempre con noi.
Mamma,
ARMANDO e ODINEA
Trieste, 18 gennaio 1992

Accettazione

neurologia e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30
MUGLIA
Riva De Amici 19 - Tel. 272646

NAPOLI: FUGA E DENUNCIA DI DUE SORELLINE A TELEFONO ARCOBALENO

«Nostro padre è un camorrista»

«Non vogliamo tornare a casa perché papà ci picchia e costringe la mamma a drogarsi»

NAPOLI — «Pronto, veniteci a prendere, siamo scappate di casa. Papà ci tratta male, è un camorrista, porta la pistola e costringe sempre la mamma a drogarsi». E' quanto hanno detto Lisa e Manuela, due bimbe di 8 e 15 anni, al «Telefono 8 e 15 anni», una linea arcobaleno, una linea istituita dalla Polmiori di Napoli. Il motto che compare su centinaia di manifesti affissi per la città è emblematico: «Aiutateci ad aiutarci». E' una amara realtà quella delle due sorelline di S. Giovanni a Teduccio, uno dei quartieri dell'ex zona industriale, ora periferia degradata. Una infanzia vissuta tra pistole, violenza e tanta droga. Come padre, un padre-padrone che forse non le aveva mai volute. Per lui erano solo un

Le due bimbe saranno affidate

entro la prossima settimana

alla nonna materna. Il tribunale

dei minori si occupa del fatto

ostacolo ai rapporti morbosissimi, violenti e spesso sotto l'effetto degli stupefacenti con la madre delle piccole, la sua convivente. Il padre, Manuela e Lisa, lo hanno visto poco: nel corso della loro vita decine e decine di volte è entrato ed uscito dal carcere: numerosissimi infatti sono i suoi precedenti penali. Ogni volta che l'uomo tornava a casa era sempre la stessa storia, per le due piccole un incubo che le segnava ogni giorno di più: «Ci chiudevano in una stanza — raccontano alla polizia — poi picchiava la mamma perché non voleva drogarsi». Così, per molti anni, le due sorelline hanno vissuto in un clima di paura, hanno sopportato le parole grosse, i maltrattamenti, le minacce.

Poi sono scoppiate, hanno deciso di «evade-

re» e hanno chiesto aiuto alla Polmiori: «Trova-teci una sistemazione purché lontana dalla nostra famiglia». La vicenda, accaduta circa un mese fa, è arrivata solo ieri alla ribalta della cronaca.

In questo periodo Lisa e Manuela hanno girato decine di istituti. A Natale il giudice aveva concesso alla nonna materna, molto legata alle piccole, il permesso di visitarle in comunità, ma la donna ha preso le nipoti e le ha portate a casa con sé.

Poi ha avvisato il giudice: «Le bambine sono con me e non vanno più via. Ho trovato il coraggio per sfidare il padre, loro non vogliono vederlo».

Daniela Esposito

NOTO FALSARIO

Padre e figlio uccisi in un agguato a Caserta

CASERTA — Padre e figlio sono stati uccisi ieri sera in un agguato, nel centro di Villa Literno, nel Casertano. Si tratta di Vincenzo e Enrico Carmellino, rispettivamente di 68 e 23 anni. I due sono stati sorpresi dai sicari mentre erano a bordo della loro «Lancia Delta», all'angolo di corso Umberto, e sono stati assassinati a colpi di fucile e di pistola.

Enrico Carmellino era considerato dagli investigatori un falsario internazionale. Era stato arrestato nel maggio dell'80 dalla squadra Mobile di Caserta, in collaborazione con l'Interpol. Era coinvolto, insieme con due fratelli, anch'essi arrestati, in un vasto traffico internazionale di dollari falsi. Il suo nome spuntò fuori da un'agenda sequestrata a un corriere bloccato in Svizzera. Rimesso in libertà, è stato probabilmente ucciso per uno «sgarro» commesso nell'ambito dell'organizzazione. E' questa l'ipotesi che fanno polizia e carabinieri, dopo i primi accertamenti compiuti in serata. Il padre non aveva precedenti penali.

COSTRETTO A FINGERSI PARALITICA PER MENDICARE

Sedia a rotelle o botte

Il padre è stato denunciato per maltrattamenti e accattonaggio

L'uomo, 48 anni, disoccupato,

non ha mai lavorato in vita sua

ed aveva spinto le sue tre figlie

a chiedere la carità nelle strade

NAPOLI — Un disoccupato, Luigi Conte, di 48 anni, è stato denunciato dalla polizia per aver costretto la figlia, di 14 anni, a fingersi paralitica e a chiedere l'elemosina per le strade del centro di Napoli. A riferire la storia agli investigatori è stata la stessa ragazza che, dopo aver cercato di ribellarsi subendo per questo percosse e minacce, era fuggita di casa l'8 gennaio scorso. La vicenda è venuta alla luce quando gli agenti, cui Conte aveva segnalato una settimana fa la scomparsa della figlia, hanno rintracciato la quattordicenne nell'abitazione del fidanzato. Condotta al commissariato del quartiere Ponticelli, dove risiede la famiglia, la fanciulla ha spiegato i motivi della sua fuga accusando il padre di averla obbligata per mesi a girare su di una sedia a rotelle per muovere a compassione i passanti e raccogliere così le elemosine. Secondo il racconto della ragazza, l'uomo la accompagnava fuori di primo mattino, scegliendo le zone «bene» della città per ottenere offerte più consistenti. La polizia ha accertato che l'attività si era rivelata lucrosa, tanto che Conte aveva ultimamente acquistato due nuove sedie a rotelle, presumibilmente con l'intento

di allargare il suo «giro». L'uomo è stato denunciato alla magistratura con l'accusa di induzione di minori all'accattonaggio e maltrattamenti.

La ragazza è stata consegnata ai genitori dalla polizia che ha anche affidato il padre, già in passato denunciato dalla moglie per maltrattamenti, dal proseguire nella illecita attività. Dalle indagini è emerso che il disoccupato, che ha quattro figli (tre femmine e un maschio) e non ha mai avuto una occupazione, aveva deciso di mettersi «in proprio» nel settembre scorso, quando la polizia scoprì una organizzazione dedita, con analogo sistema, allo sfruttamento di minorenni, e alla quale Conte era legato. A gestire l'attività erano i fratelli Gennaro e Antonio Abbruzzese, anch'essi residenti a Ponticelli. Gli investigatori hanno accertato che Conte aveva «ceduto» ai due le sue tre figlie, condotte, insieme con altri bambini e ragazzi, ad elemosinare nelle strade di Napoli e in varie altre città d'Italia. Inducendo i minori a fingersi paralitici e a muoversi su sedie a rotelle, i fratelli Abbruzzese riuscivano in tal modo a raccogliere circa 200 mila lire al giorno per ogni ragazzo.

GALLERIA

Ex sciucchià sfrattati

NAPOLI — I lustrascarpe della cooperativa sfrattata dal locale in cui lavoravano, nella galleria Umberto I di Napoli, non rimarranno senza sede. L'amministrazione municipale si farà carico di trovare loro una sistemazione adeguata nella zona, in un immobile di proprietà del comune. Lo ha detto l'assessore ai lavori pubblici confermando la disponibilità ad intervenire presso la giunta perché prenda al più presto una decisione in merito. La cooperativa «Lustrascarpe» (lustrascarpe ambulanti partono) non più giovani che hanno preferito lasciare ad altri il difficile compito di «pre-sidiare» il centro storico della città, da via Santa Brigida al tribunale, con le attrezzature portatili caratteristiche di questo mestiere, avranno perciò una nuova sede. Le proposte, avanzate dall'assessore Rusciano, propugnatore tra l'altro di un recupero delle tradizionali attività artigianali nel centro storico, riguardano il probabile utilizzo di locali anche nella galleria Principe di Napoli, l'altra galleria dove il comune può disporre di spazi di sua proprietà.

SCUOLA

Violenza razzista

NAPOLI — Angelo, il bambino di dieci anni, che aveva abbandonato la scuola elementare del rione Toiano a Pozzuoli, dopo aver subito, secondo quanto denunciato dalla madre, un tentativo di violenza da parte di due coetanei, torna oggi a frequentare regolarmente le lezioni. Ieri infatti il direttore didattico dell'istituto, Nicola D'Santo si è a lungo incontrato con la madre di Angelo, Maria Teresa, una creola coniugata con un marittimo napoletano, la quale al termine del colloquio ha manifestato l'intenzione di riportare il figlio in classe, dove incontrerà anche i genitori dei due compagni di classe protagonisti del presunto tentativo di violenza. «Siamo soddisfatti — ha detto il direttore — del ritorno di Angelo perché potremo dedicarci all'alunno con serenità». Per favorire il reinserimento del bambino è stato inoltre organizzato un incontro fra tutti i genitori degli alunni, alla presenza di un assistente sociale, e per concordare — come è detto in una circolare — gli interventi a favore degli alunni portatori di condizionamenti negativi.

VENEZIA, NUOVO REGOLAMENTO DI POLIZIA

Vigilesse coscia lunga

Statura record, trucco soft, niente orecchini

Polemica

sui requisiti ritenuti

selettivi

VENEZIA

L'altro Carnevale

VENEZIA — Una manifestazione contro lo sterminio delle popolazioni indiane e una mostra sui 500 anni di «resistenza all'invasione dell'America» apriranno, dal 20 febbraio prossimo, il programma del «Carnevale alternativo», organizzato a Venezia contemporaneamente al Carnevale ufficiale, per la realizzazione del quale il comune lagunare ha raggiunto un accordo con la Fiminvest. Alcune iniziative della manifestazione «alternativa» sono state anticipate da parte del comitato organizzatore, composto da alcuni centri sociali ed emittenti radiofoniche locali. Tra i temi al centro delle iniziative previste, vi saranno anche le aree dismesse di Venezia, il degrado ambientale della città e il genocidio degli indiani e degli indiani d'America. Verranno inoltre allestiti concerti e spettacoli nei campi S. Margherita e SS. Apostoli. Sarà dedicato all'ambiente del Sud degli Usa, negli anni precedenti la guerra di secessione, il ballo in maschera intitolato «Via col vento», in programma il 29 gennaio a palazzo Pisani Moretta. La festa, organizzata dall'«American express viaggi» sarà caratterizzata da musiche, addobbi floreali e cibi dell'epoca.

Ma non basta. Salvadori, in quanto anche assessore al commercio, ha presentato un altro regolamento, relativo all'uso del suolo pubblico di piazza San Marco, fissando anche qui regole che fanno già discutere.

CNR

Incendio a Padova

RAGUSA

Baruffe in chiesa

POZZALLO

Alcune suore carmelitane che da 25 anni svolgono la loro opera in una chiesa di Pozzallo, un paese a 35 chilometri da Ragusa, sono state «sfrattate» dal parroco, padre Antonio Terranova, a causa di accessi contrasti con la madre superiora, Suor Erminia. Il vescovo della diocesi, monsignor Salvatore Nicolosi, ha deciso per il momento di «dirottare» l'azione di apostolato delle suore dalla parrocchia di Santa Maria di Portosalvo a quella di San Paolo. La vicenda ha comunque diviso la comunità dei fedeli, gran parte dei quali si sono schierati a difesa delle carmelitane. Nel corso di una riunione del Consiglio pastorale, svoltasi alla presenza del vescovo, è stata consegnata al presule una petizione in cui si chiede il ritorno delle suore nella loro sede abituale. Del problema è stata investita anche la superiora generale dell'ordine delle carmelitane, che minaccia di chiudere per protesta l'istituto di Pozzallo. Padre Antonio non è nuovo a gesti clamorosi: nell'ottobre scorso aveva sospeso una cerimonia nuziale perché infastidito dalla presenza del fotografo.

L'origine dolosa è da escludere. Le fiamme, che sono state estinte soltanto nel pomeriggio, hanno distrutto il centro di calcolo con i dati immagazzinati e una biblioteca. «Dieci anni di lavoro sono andati persi» ha detto l'ing. Giovanni Pacini, direttore dell'istituto. All'interno della struttura lavorano una trentina di ricercatori informatici, impegnati in settori quali la simulazione dei processi in campo medico, l'intelligenza artificiale, la robotica e la matematica. L'istituto di biogeografia e dinamica dei sistemi è situato nell'area ricerca del Cnr, in corso Stati Uniti, alla periferia della città. Nello stesso centro operano altri cinque istituti: due di chimica, uno di geologia, uno di tecnologia del freddo e uno per lo studio dei gas ionizzati, dove viene sviluppato anche il progetto «Rfx» per la fusione nucleare a caldo. Nell'area ricerca padovana lavorano 220 dipendenti del Cnr e un centinaio di collaboratori esterni.

FRODI / VENEZIANA RICOVERATA IN OSPEDALE

Intossicata dal vino

FRODI / VELENI

Gli usi impropri della chimica

Anti-fermentativi da sempre vietati dalla legge

ROMA — Adesso il problema è sapere se si tratta di metil-isochiocionato o di isochiocionato di allile. Le industrie chimiche, produttrici di fitofarmaci, sono intervenute nello scandalo del vino veneto per dire che probabilmente non si tratta dello stesso veleno che nel 1984 provocò in India una tragedia con 3500 morti e migliaia di intossicati, ma di un additivo meno pericoloso, anche se tossico e proibito dalla legge. La precisazione andrà vagliata dalle autorità competenti, ma per i consumatori questa distinzione filologica è incomprensibile. Significa che i danni non saranno immediati e catastrofici ma protratti nel tempo e non necessariamente letali.

E' davvero sconvolgente che, sei anni dopo il vino al metanolo che fece crollare la credibilità enologica italiana in tutto il mondo, i giornali offrono ai lettori queste sottigliezze a proposito delle partite di vino sequestrate nel Veneto. O si accreditano le versioni dei produttori incriminati che si difendono dall'accusa di avere, tra l'altro, edulcorato milioni

di ettolitri di Cabernet, Recioto e Prosecco, dichiarando che lo zucchero in Francia è permesso. La disinformazione ha davvero toccato il fondo. Il benessere e il consumismo hanno creato una cortina fumogena sui reati alimentari che sarà bene cercare di diradare. O finiremo per rassegnarci all'inquinamento del cibo come successo per lo smog a mangiare e bere prodotti inevitabilmente contaminati.

La legge non consente l'uso di anti-fermentativi nel vino e l'additivo in questione, usato dai truffatori veneti e che al momento è stato individuato, impropriamente o meno come un pesticida, serve appunto a bloccare eventuali fermentazioni causate da precipitazioni e perdita della limpidezza nel vino. Inconvenienti che si evitano con trattamenti termici, i quali, implicano però costose attrezzature, ammontamenti che porterebbero fuorimercato il costo dei più correnti vini da pasto, in vendita al supermercato a 1300-1500 lire al litro.

f.c.

Intanto la Regione Veneto

chiede una proposta di legge

nazionale per interdire

i responsabili di adulterazioni

nato ai carabinieri, che ci hanno consigliato l'immediato ricovero in ospedale.

Il vino sarebbe stato bevuto anche da un genero della donna, Antonio Tarquillo, calabrese, che però avrebbe avvertito soltanto bruciori di stomaco. La donna è stata sottoposta ad esami e viene curata con flebo e iniezioni per favorire la circolazione.

Le condizioni di Alberta Scarpa sono state definite dai sanitari «assolutamente non allarmanti». «Per noi l'intossicazione dovuta alla sostanza la cui presenza nel vino è stata denunciata in questi giorni è assolutamente nuova» ha affermato il primario di medicina del nosocomio veneziano, Giovan Battista Ambrosio — per cui temiamo la signora sotto

stretta osservazione e la sottoponiamo agli esami del caso: per il momento i sintomi potrebbero anche corrispondere ai postumi di un'influenza particolarmente forte».

Finora, però, gli esami non sono stati volti ad accertare la presenza di metil-isochiocionato, in quanto, ha rilevato Ambrosio, «non tutti i laboratori sono attrezzati a rintracciare sostanze non utilizzate abitualmente».

Intanto sono state interpellate ieri dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Padova, Marta Paccagnella, le quattro persone arrestate nei giorni scorsi. Nessuna delle parti ha voluto fare dichiarazioni. Secondo quanto si è appreso tuttavia alcuni tra gli inquisiti si sono dichiarati estranei alla vicenda, negando ogni

addebito contestato loro dal magistrato. Uno di loro avrebbe però ammesso delle responsabilità, affermando di aver agito seguendo i consigli di altre persone più esperte dal punto di vista tecnico.

Da registrare, infine, che la Regione Veneto avvierà nei prossimi giorni contatti con le altre regioni italiane per definire una proposta di legge nazionale che preveda l'interdizione dall'attività per i produttori giudicati colpevoli di reati legati all'adulterazione agro-alimentare. Lo ha annunciato ieri a Mestre (Venezia) l'assessore veneto all'Agricoltura Roberto Bissoli nel corso di una conferenza stampa per illustrare le iniziative che la Giunta regionale intende adottare dopo la scoperta di vino adulterato nelle cantine del Vicentino e del Padovano.

Nel rilevare lo «sposato» risalito dato alla vicenda dai giornali esteri, Bissoli ha sottolineato l'atteggiamento di fermezza assunto dalla Regione Veneto, con la decisione di costituirsi parte civile nei confronti degli imprenditori ritenuti responsabili dell'adulterazione del vino.

DALL'ITALIA

Nell'autunno '94 sinodo dedicato a preti e suore

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha convocato per l'autunno del 1994 il prossimo sinodo dei vescovi di tutto il mondo, che si terrà sulla vita e sulla «missione» dei religiosi e delle suore, sia nella chiesa che nel mondo d'oggi. Il sinodo sarà la nona assemblea «ordinaria» di questa qualificata rappresentanza dei tre mila vescovi cattolici di tutto il mondo; dovrà riunirsi in Vaticano, sotto la presidenza del Papa, circa duecento presuli di tutti i continenti, oltre a rappresentanti degli ordini religiosi maschili e femminili. Un altro sinodo «speciale» è previsto per il 1993 e riguarderà l'intero episcopato dell'Africa. E' inoltre già annunciata dal Pontefice un'altra assemblea sinodale straordinaria dei vescovi del Medio Oriente sui problemi del Libano.

Il cane lo infastidiva

lo uccide con una freccia

TERAMO — Per zittire un pastore tedesco che lo infastidiva ha tirato una freccia con la sua balestra, ferendo a morte l'animale. Le indagini dei carabinieri si sono concluse con l'individuazione del «giustiziere», denunciato per l'atto commesso.

Trasloca e abbandona due gatti

Rischia una pesante sanzione

FIORANO — Una donna è finita nei guai secondo una legge che risale al 1913. C. S., queste le iniziali della signora, è stata denunciata dall'Enpa di Modena all'autorità di polizia giudiziaria per aver abbandonato due gatti di sua proprietà per una settimana, dopo aver traslocato.

Fanghi tossici in Emilia

Sequestrato un capannone

REGGIO EMILIA — I carabinieri dei nuclei ecologici hanno sequestrato a Casalgrande di Reggio Emilia un capannone di 1700 mq della Ceramica Gorzani di Maranello, di proprietà di Oscar Zannoni (cognato di Silvana Dall'Orto, la donna rapita e rilasciata un anno fa) e Mario Notari, perché vi hanno trovato semisotterrati un'ingente quantità di fanghi che si sospetta tossici. L'Usi di Scandiano sta compiendo le analisi, mentre Zannoni e Notari sono stati segnalati all'autorità giudiziaria.

Bomboletta di gas irritante

intossica 15 persone su un bus

FIRENZE — Una bomboletta di gas irritante, caduta, forse accidentalmente, al passaggio di un autobus della linea 23a dell'Azienda municipalizzata di trasporto pubblico di Firenze ha costretto 15 persone a ricorrere alle cure dei sanitari per irritazioni agli occhi e alla gola.

Uccide il padre adottivo:

sconterà diciassette anni

CHIETI — La Corte di assise di Chieti ha condannato a 17 anni di reclusione per omicidio volontario un pregiudicato di Sambuceto (Chieti), Silvio Veroso, 48 anni, residente a Forlì, accusato di avere ucciso nel maggio scorso con sette colpi di accetta Giuseppe Diodato, 79 anni, del quale era figlio adottivo.

Coperta elettrica difettosa

Anziana muore asfissata

MARSALA — Un'anziana, Angela Roppolo, di 76 anni, è morta asfissata dal fumo e per le bruciature subite a causa del difettoso funzionamento della coperta elettrica.

APPELLO DEL PADRE: «E' SENSIBILE, TRATTATELO BENE»

Farouk, già bloccati i beni

PORTO CERVO — Una voce secondo cui le forze di polizia stavano incalzando i rapitori e che il piccolo Farouk Kassam stava per essere liberato, pur senza trovare conferme ufficiali, ha circolato per alcune ore con insistenza in Costa Smeralda. Poi, con il calore della sera, la possibilità che il bambino potesse effettivamente tornare subito nella villa di «Pantogia», dove lo attendono il padre Ali Josef Fath Kassam, la madre Evelyn Blierot e la sorella Nour Marie, sono sfumate. Farouk si appresta, quindi, a trascorrere la terza notte con i suoi rapitori («Nella banda» — hanno ribadito gli inquirenti — non ci risulta che ci sia una donna).

Il padre, visibilmente prostrato, ha deciso ieri di incontrarsi con i giornalisti, consapevoli forse che i tempi del sequestro non potranno essere brevi. Alto, magro, carnagione scu-

ra che conferma le sue origini pachistane, Fath Kassam si è fatto incontro a telecamere e giornalisti e ha invitato i banditi a tenere conto che Farouk è un bambino e li ha esortati a non comportarsi da «lupis».

Con la voce che gli tremava, facendo un enorme sforzo per controllarsi e per non abbandonarsi al pianto, l'uomo si è poi rivolto, in francese, al figlio-letto per tranquillizzarlo e per invitarlo a tenere un comportamento assennato.

Mentre a Tempio Pausania si svolgeva un vertice operativo, presieduto da Marchetti, il magistrato della Superprocura, nella villa di Kassam si sono presentati, con il maresciallo Francesco Cucciarri, comandante della stazione di Porto Cervo, anche due individui vestiti da cacciatori. Subito si è diffusa la voce che fossero agenti dei servizi segreti. Poi si è saputo che erano

due investigatori della polizia venuti da Sassari.

Sul piano delle indagini, la giornata non ha offerto novità di rilievo. Gli inquirenti, che mantengono comunque un riserbo assoluto, dopo aver sperato di poter bloccare la banda prima che raggiungesse il nascondiglio preposto per accogliere il piccolo ostaggio, ritengono che i banditi siano ormai riusciti a superare l'accerchiamento e a raggiungere un posto sicuro, nelle montagne della Barbagia. Per questo da Cagliari sono stati inviati nel Nuorese reparti di carabinieri attrezzati per le ricerche in campagna.

Il rapimento del piccolo Farouk ha suscitato sgo-mento in tutta la Gallura. «Qui viviamo di turismo» ha detto l'imprenditore Ignazio Becciu, che nel 1962 costruì l'albergo del Kassam — e il settore era già in crisi. Il rapimento del bambino può dargli un

colpo fatale».

Fath Kassam non si aspettava di essere nel mirino dei banditi. Stimato dalla gente per la sua generosità e signorilità («Più che un datore di lavoro» ha detto un operaio — è un amico), innamorato della Sardegna, che ha conosciuto quando aveva sette anni, Kassam ha deciso di trascorrere anche l'inverno nell'isola per seguire i lavori di ristrutturazione dell'albergo «Iucchi di la montagna» e per consentire a Farouk di frequentare le scuole.

Per la famiglia Kassam è cominciata la lunga attesa del primo contatto e delle richieste dei banditi. Sulle trattative incombe, però, già «la scure» della legge: il procuratore della repubblica di Cagliari, Franco Melis, ha, infatti, annunciato che firmerà oggi la disposizione di blocco dei beni in Italia della famiglia del piccolo Farouk.



La villa dalla quale è stato portato via il piccolo Farouk: ieri il padre del bambino (nel riquadro) ha esortato i banditi a non comportarsi da «lupis».

NECESSARI ALTRI ESAMI

Hoccheista, dubbi dopo l'autopsia

AOSTA — Sulla vicenda di Miran Schrott, il giovane giocatore di hockey del Gardena morto martedì sera all'ospedale francese di Chamovix, dove era stato ricoverato dopo aver ricevuto un colpo di mazza al torace mentre disputava un incontro a Courmayeur contro la locale squadra, i dirigenti valdostani non rilasciano più dichiarazioni. «Abbiamo deciso il silenzio stampa. Il presidente ci ha detto di non rilasciare più dichiarazioni fino a quando non si conosceranno gli esiti della necropsia».

Intanto i medici Pierangelo Conca e Giuseppe Rampello, dell'ufficio di medicina legale dell'Usi della Valle d'Aosta, periti nominati dalla Procura della Repubblica presso la Pretura di Aosta, hanno eseguito l'esame autopsico sulla salma di Miran Schrott.

«Ho partecipato alla necropsia con la convinzione che la morte è stata provocata da un trauma toracico. Durante l'esame non ho visto nulla che possa far venire meno questa mia convinzione». E' quanto ha affermato il professor Vittorio Griva, di Torino, perito di parte della famiglia Schrott, al termine dell'esame necropsico. Griva ha aggiunto: «Mi sono fatto un'opinione personale; il colpo inferto con la violenza che tutti abbiamo visto in televisione e la morte sono due fatti che non mi sembra infondato connettere». Ha quindi precisato che dovranno, però, essere fatti ancora altri esami «come quello istologico e tossicologico previsti in un caso difficile e inconsueto come

USTICA: IL GIUDICE PRIORE ORDINA NUOVE PERIZIE

Sul missile indagano i tedeschi

FORZE ARMATE

Generale denuncia Rognoni

Giannattasio: «Omissione d'atti d'ufficio»



ROMA — Il generale Pietro Giannattasio (nella foto), ex presidente del Consiglio superiore delle Forze armate, denuncerà il ministro della Difesa, Virginio Rognoni, per omissione di atti d'ufficio. «Ho preso questa decisione — dice il generale Giannattasio — perché il ministro non ha consultato il Consiglio superiore delle Forze armate in sede di preparazione del nuovo modello della difesa e per avere interpellato in ritardo il Consiglio stesso in occasione della stesura del bilancio. I miei avvocati — continua — stanno studiando tutti i dettagli legali. Ritengo che la procura di Roma riceverà la denuncia mercoledì o giovedì prossimo».

ROMA — I provvedimenti assunti nei confronti di nove generali dell'Aeronautica militare non sono l'ultimo capitolo della lunga storia di Ustica. Il giudice istruttore Rosario Priore è stato impegnato ieri in una ricognizione dei resti del DC 9 alla ricerca di prove materiali che confermino l'ipotesi dell'abbattimento a seguito dell'esplosione all'esterno dell'aereo di un missile lanciato probabilmente per errore da un altro aereo o da una nave militare impegnata in esercitazioni.

Il magistrato ha riunito tutti i periti e i consulenti di parte nell'hangar dell'aeroporto militare di Pratica di Mare, dove sono custoditi i resti del DC 9 precipitato nel mare di Ustica il 27 giugno del 1980, per programmare le ulteriori indagini tecni-

che. Il giudice Priore ha deciso che l'indagine balistica sia affidata a due esperti tedeschi del «Kriminaltechnisches Institut» di Wiesbaden. Dovranno in particolare individuare gli effetti di un eventuale impatto dell'aereo con un missile aria-aria. La perizia chimica, affidata a tre docenti dell'università di Roma, dovrà accertare la natura di certe sostanze di colore nerastro rilevate su reperti ossei ripescati in mare subito dopo la tragedia.

Il rompicapo che ha tolto il sonno a decine di tecnici non è stato dunque ancora chiarito. Non c'è quindi alcuna diretta connessione tra le modalità con le quali si consumò la tragedia e le colpe dei generali i quali non hanno ricevuto — come si è detto impropriamente fino a ieri

— delle comunicazioni di garanzia, ma sono stati incriminati di reati che il giudice istruttore ritiene già sufficientemente provati. E si tratta di reati assai gravi che vanno dall'«attentato contro organi costituzionali» alla «falsificazione o sottrazione di atti o documenti concernenti la sicurezza dello Stato», dalla «falsa testimonianza» all'«favoreggiamento». A tutti si aggiunge poi l'«alto tradimento» che il Codice penale militare di pace prevede per questo genere di crimini.

L'incriminazione per questi reati ed altri minori non riguarda soltanto generali in pensione ma anche quattro ufficiali tuttora in servizio. E questo ha aggiunto preoccupazioni a preoccupazioni negli inquilini di Palazzo Chigi e del Quirinale. Va vista in

questa cornice la visita del Presidente della Repubblica allo Stato maggiore dell'Aeronautica ove Francesco Cossiga si è intrattenuto per 40 minuti nella tarda serata di giovedì.

Le illusioni sui risultati delle indagini condotte da Priore si vanno naturalmente moltiplicando. Il magistrato potrebbe aver scoperto, ad esempio, che al momento dell'abbattimento del DC 9 dell'Itavia nella zona del disastro c'erano aerei militari italiani in volo di esercitazione. Questa ipotesi spiegherebbe, secondo alcuni, l'accusa di «attentato contro gli organi costituzionali» che sottintende l'aver nascosto alle autorità politiche la presenza di velivoli militari italiani coinvolti nella sciagura quantomeno in qualità di testimoni.

Serena Bruno

Colpo da 4 miliardi sul treno in corsa

L'AQUILA — Quattro miliardi di lire in contanti sono stati rubati nella tarda serata di giovedì nel vagone postale del treno locale n. 7.120 Sulmona-L'Aquila. Secondo i primi accertamenti della squadra mobile della questura dell'Aquila, della polizia ferroviaria e della polizia postale il furto — del quale i due poliziotti in servizio sul treno, un ferroviere addetto al vagone e due impiegati postali, non si sono accorti — potrebbe essere accaduto o durante il percorso o in un punto della tratta ferroviaria nel quale il treno viaggia a ve-

locità ridotta. I ladri, secondo una prima ricostruzione, hanno sfondato un vetro di sicurezza del locale nel quale era custodito il denaro e, senza che alcuno si accorgesse della loro presenza, avrebbero lanciato i sacchi con le banconote dal treno in corsa.

Gli investigatori dovranno esaminare l'apparecchio che sul treno registra la velocità e gli orari di percorso per verificare in quali punti il treno abbia rallentato oppure si sia fermato al fine di stabilire se i ladri siano saliti sul convoglio in corsa oppure a una delle fermate. I due

vagoni del treno erano completamente separati. Uno dei due era adibito a trasporto passeggeri. Tutto è cominciato giovedì sera a tarda ora. Qualcuno deve essersi introdotto nel vagone a Sulmona. Contemporaneamente, venivano rubati tre «Tir» carichi di ortofrutti in un magazzino alimentare nelle vicinanze, forse per distrarre la polizia. I «Tir» rubati sono stati inseguiti dalla polizia stradale lungo la s.s. 5 Tiburtina, sul filo dei 120 orari, fino a Pescara, dove uno dei mezzi è stato fermato a raffiche di mitra

contro le ruote. Un secondo «Tir» è stato trovato nel corso della notte a Vasto Sud, vicino al confine con il Molise. Un terzo «Tir» è stato abbandonato. Le persone fermate sarebbero tre. «Avete presente un film western? Così sono andate le cose». E' il commento, tra l'ironia e l'amarrezza, di un funzionario della questura dell'Aquila sull'incredibile colpo sul treno accelerato 7.120 partito giovedì sera da Sulmona alle 18.49 e arrivato regolarmente, a L'Aquila, alle 19.59: puntuale, ha alleggerito, pare, di ben quattro miliardi in as-

seconda littorina, sul lato sinistro del treno. Uno dei malviventi è salito poi sul treno, senza suscitare la curiosità di alcuno. I tre sacchi sono stati gettati dal finestrino in aperta campagna, dove altri aspettavano con auto veloci. Il denaro, in assegni e in contanti, proveniva quasi interamente dalle tasse automobilistiche e dai versamenti per gli abbonamenti tv. I vari uffici periferici delle Poste, nei centri dell'area di Sulmona, avevano versato i loro incassi alle poste di Sulmona, che hanno spedito i tre sacchi alle poste cen-

trali dell'Aquila, servendosi di un normale treno con la scorta di due agenti. Tutto fa ritenere, come rilevava anche il personale di stazione a L'Aquila, che qualcuno abbia informato la banda delle modalità di spedizione. Le indagini seguono varie piste. Finora, tuttavia, non è stato individuato neanche il luogo esatto in cui i tre sacchi sono stati gettati dal treno, che non si è mai fermato. La questura dell'Aquila esclude comunque collegamenti con i furti dei «Tir» registratisi giovedì sera presso Sulmona.

CALANO LE ESTORSIONI MA AUMENTANO GLI INCENDI DOLOSI

Il racket non abita qui

Furti negli appartamenti anno 1990

Quozienti di criminalità (delitti ogni 100.000 abitanti)

Comuni capoluogo di provincia	Quoziente di criminalità	Numero delitti	Posizione in classifica	Incremento dell'89 su '88
Belluno	370.5	69	69	6.4%
Gorizia	193.7	36	91	28.8%
Pordenone	1141.2	213	6	94.6%
Treviso	1139.6	213	7	53.5%
Trieste	339.8	63	75	97.5%
Udine	1263.2	236	3	35.3%
Venezia	418.7	78	60	13.8%
Media Italia	535.8	100		30.2%

TRIESTE - Un'isola felice, ancora indenne dalla criminalità fatta di estorsioni, di incendi, di attentati. Tanto che di misure «antiracket» in Friuli-Venezia Giulia non se ne parla. Se, infatti, 16 regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) hanno istituito i numeri telefonici dove si possono denunciare, con garanzia di anonimato, minacce di estorsione, la nostra regione si rimette al riferimento romano. Tuttavia, con la dovuta discrezione, la categoria dei commercianti non si «cuilla» sul felice primato. Le cifre indicano alcuni dati relativi alla criminalità (gennaio-settembre) regione per regione. Il Friuli-Venezia Giulia ha visto calare il numero delle estorsioni: da 36 nel '90 a 19 nel '91 (-47,22 per cento). Sono invece aumentati gli incendi dolosi: nel '90 ne sono stati

registrati 114, mentre nel '91, il balzo percentuale è stato notevole, il 90,35 per cento, con 217 episodi.

A parlare con una certa serenità sull'argomento è lo stesso presidente dell'Unione commercianti di Trieste, Adalberto Donaggio. «Circa cinque anni fa - precisa - abbiamo condotto con i Carabinieri una ricerca per constatare il livello di rischio nella nostra regione. I risultati hanno fatto emergere che, a parte qualche sintomo, la regione è ancora «sana».

L'offensiva del crimine regione per regione

Il confronto 1990/91 dei dati relativi alla criminalità (periodo gennaio / settembre)

Regione	Estorsioni			Incendi dolosi			Attentati dinamitardi e/o incendi		
	1990	1991	Var. %	1990	1991	Var. %	1990	1991	Var. %
Piemonte	146	102	-30,14	368	290	-21,20	11	18	63,64
Valle d'Aosta	4	1	-75,00	7	5	-28,57	1	2	100,00
Lombardia	183	193	5,46	475	690	45,26	31	56	80,65
Trentino A. A.	9	20	122,22	204	183	-10,29	4	1	-75,00
Veneto	56	60	7,14	425	413	-2,82	9	21	133,33
FRIULI V. G.	36	19	-47,22	114	217	90,35	4	4	0
Liguria	38	36	-5,26	369	356	-3,52	23	27	17,39
Emilia Romagna	58	64	10,34	296	360	21,62	17	9	-47,06
Toscana	56	84	50,00	393	447	13,74	10	38	280,00
Marche	25	31	24,00	87	102	17,24	—	4	—
Umbria	12	5	-58,33	82	48	-41,46	—	3	—
Lazio	211	101	-52,13	324	428	32,10	20	13	-35,00
Abruzzo	31	39	25,81	99	96	-3,03	45	8	-82,22
Molise	5	13	160,00	22	32	45,45	2	2	—
Campania	260	266	2,31	319	366	14,73	40	75	87,50
Puglia	322	393	22,05	749	747	-0,27	345	475	37,68
Basilicata	104	34	-67,31	100	74	-26,00	13	14	7,69
Calabria	89	153	71,91	564	603	6,91	363	510	40,50
Sicilia	361	302	-16,34	1.513	1.557	2,91	348	367	5,46
Sardegna	37	75	102,70	660	821	24,39	212	286	34,91
TOTALE	2.043	1.991	-2,55	7.170	7.835	9,27	1.498	1.933	29,04

Fuente: ministero dell'Interno

SANTUZ AL SENATO Assessori del Psi Roma ordina: 'Rifate il direttivo'

TRIESTE — La Ganga per ora conferma gli assessori socialisti (Saro, Carbone, Rigo e Francescotto) nel nuovo esecutivo regionale. Ma chiede un nuovo direttivo per la regolarizzazione delle procedure che il segretario del Friuli-Venezia Giulia, Zanfagnini, è stato invitato a convocare. In casa del garofano non sono dunque esclusi colpi di scena. L'incontro nella capitale si è reso necessario dopo che la sinistra interna, facente capo al senatore Castiglione, aveva detto che tale elezione era da ritenersi nulla in quanto non si era proceduto con la votazione segreta, così come previsto dallo statuto. E in tal senso si era pronunciata la commissione nazionale di garanzia. L'onorevole Renzulli, riformista, che ha preso parte ieri a Roma all'incontro con La Ganga, assieme a Zanfagnini e, fra gli altri, al segretario provinciale di Trieste, Perelli, ricorda che «La Ganga ha confermato i quattro assessori». Precisa comunque che «Zanfagnini riconvocherà il direttivo regionale per la

regolarizzazione delle procedure». Dalla giunta era stata esclusa la Lamberti Mattioli, rappresentante della sinistra che potrebbe rientrare in gioco. I riformisti non darebbero molto peso alla nuova votazione. Ma la sinistra è agguerrita e vuol fare valere nell'esecutivo la voce della minoranza.

IN BREVE Teatro chiama scuola nel nuovo concorso indetto dallo Schmidl

TRIESTE — Un concorso riservato agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado del Friuli-Venezia Giulia per un tema scritto dal titolo «Idee e proposte per un teatro del Duemila», è stato bandito dal Civico museo teatrale «Schmidl» di Trieste. L'iniziativa si rivolge in particolare a coloro che usufruiranno, nel corso dell'attuale anno scolastico, delle proposte del Servizio didattico dello spettacolo curato dallo stesso museo nell'ambito del Servizio didattico dei Civici musei di storia ed arte. Il concorso è dotato di tre premi: uno per ogni ordine di scuola (elementare, media e superiore), consistenti ognuno in una medaglia e pubblicazioni didattiche offerte dal Civico museo di storia ed arte, e due biglietti d'ingresso a tutti gli spettacoli e le manifestazioni del Festival internazionale dell'opera 1992, offerti dal Teatro «Verdi». Gli elaborati dovranno pervenire entro il 16 maggio prossimo alla segreteria del concorso presso il Civico museo teatrale «Schmidl», via Imbriani 34/122 Trieste.

I mutamenti dell'Est in un convegno a Gorizia

GORIZIA — Sociologi e docenti di università e di istituti specializzati di Italia, Russia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Slovenia, ed esperti degli atenei di Terranova e delle Hawaii, sono riuniti in questi giorni a Gorizia, nell'ambito del convegno internazionale «Attori sociali e progettazione del mutamento nell'Est europeo: ideologie ambientali, società, istituzioni». La manifestazione, promossa dall'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia (Isg) e dal corso di laurea in scienze diplomatiche e internazionali della facoltà di scienze politiche dell'università di Trieste, prevede anche una tavola rotonda sulla tematica del convegno moderata dal giornalista Demetrio Volcic, corrispondente da Mosca della Rai.

La nuova etica del lavoro secondo l'Arcidiocesi friulana

UDINE — Oggi presso la sala della Camera di commercio, in piazza Venerio, si terrà il convegno regionale interdiocesano su «Verso una società di persone. Una nuova cultura del lavoro e nuove domande etiche». La manifestazione, organizzata dalla Scuola di formazione socio-politica insieme con la pastorale del lavoro dell'Arcidiocesi, si colloca come tappa di riflessione nell'itinerario di preparazione alla visita del Papa dei giorni 1-3 maggio prossimi. Il programma dei lavori prevede alle 9.30 l'apertura del convegno; alle 9.45 la relazione di Benedetto Gui, docente all'Università di Padova, sul lavoro ed esigenze del mercato; quale spazio per la persona; di seguito parlerà Luciano Padovese, docente di morale dell'Istituto Superiore di Scienze religiose, su «Solidarietà, partecipazione e lavoro a confronto con le nuove domande etiche»; seguirà il dibattito. Nel pomeriggio alle ore 15.15 tavola rotonda su «Trasformazioni socio-culturali e nuova cultura del lavoro».

Intervento del Pds a favore dei parchi montani

PORDENONE — I gruppi del Pds ai consigli regionali del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia si sono incontrati con le associazioni ambientaliste che nelle province di Pordenone, Treviso e Belluno operano per la realizzazione del parco montano del comprensorio Cavallo, Prescudini, Gansiglio e Alpi. Oltre alla necessità di definire un programma con il quale concretizzare nei due consigli regionali una comune iniziativa, i partecipanti all'incontro — come rende noto un comunicato del Pds — hanno sostenuto l'esigenza di impedire la realizzazione di un collegamento sciistico tra l'area di Piancavallo e quella dell'Alpi, attraverso la Forcella Palantina, un progetto che è stato definito «inutile e dannoso».

PROROGATE LE AUTORIZZAZIONI REGIONALI Rifiuti con il permesso

I nominati potranno smaltire materiali fino a giugno

TRIESTE — Al fine di garantire la regolarità della gestione degli impianti di smaltimento rifiuti la Regione ha disposto la proroga dei permessi alle sottolocate ditte che ne avevano presentato domanda, fino a tutto il 30 giugno 1992.

Preso atto che le abilitazioni provvisorie in scadenza al 31 dicembre 1991, da assoggettare a proroga sono le seguenti: Alessandro Turello, Maurizio Terzariol, Guerrino Danelutto, Artico Palma, Mario Cleber, Luciano Lena, Graziano Lucif, Giorgio Gaspari, Daniele Culo, Giancarlo Bonoris, Adriano Dal Bo, Enrico Gaspari, Italo Battistella, Luigi Savio, Stefano Gavioli, Giancarlo Girardi, Onorino Pividori, Antonino Del Negro, Claudio Pasqualini, Paolo Pagnutti, Giampiero Piliolo, Tiziano Dreolini, Lino Midolini, Roberto Danelutto.

Giuliano Umer, Mario Della Negra, Giovanni Battista Piva, Rino Plazotta, Sergio Dalla Costa, Giancarlo Bellotto, Roberto Nadalutti, Tullio Picco, Paolo Galluzzo, Aldo Zaglia, Giorgio Maria Ponton, Gianfranco Sforzina, Oliviero Zanini, Livio Peressin, Lorenzo Busolini, Riccardo Mauri, Mario Canziani, Roberto Micelli, Loris Savio, Luciano Visintini, Luciano Ferluga, Ermanno Ognach, Giancarlo Bellotto, Giorgio Barzani, Sergio Calligaris, Giulio Gallo, Anacleto Dal Moro, Mario Bergamini, Mario Serafini, Sergio Dell'Agnese, Giorgio Bottecchia, Giovanni Flaiaban, Francesco Pennelli, Francesco Ferrero, Giovanni Flaiban, Antonio Toso, Roberto Pusiolo, Pietro Mezzacasa, Giuseppe Florenin, Graziano Lucif, Elvinio Cucciaro, Mauro Pighin, Anacleto Dal Moro, Giorgio Gaspari, Italo Battistella, Giancarlo Bellotto, Gianfranco Sforzina, Livio Peressin, Gianfranco Sforzina, Roberto Tomasini, Baldovino Bassi, Andrea Capovilla, Gianni Smaniotto, Paolo Galluzzo, Lino Appolonio, Claudio Cernotta, Cristina Lucif, Silvana Midolini, Silvano De Cecco, Mario Bergamini, Renato Rizzi, Vinicio Schiavon.

E' L'EX COMANDANTE DELLA FINANZA DI UDINE Ufficiale sotto inchiesta

Pietrino Sau rinviato a giudizio con l'accusa di concussione

INTERVENTO DEL MINISTRO VIZZINI «Poste regionali in crisi, mancano 441 unità»

La risposta del ministro Vizzini all'onorevole Gabriele Renzulli conferma, senza equivoci, che la situazione dell'amministrazione postale nel Friuli-Venezia Giulia è gravata da carenze strutturali e di personale tali da compromettere seriamente la normale funzionalità del servizio. Se da una parte — quindi — c'è da sentirsi confortati dal fatto che le vicende sono all'esame tanto dell'amministrazione centrale quanto al ministero

GENOVA — Il colonnello Pietrino Sau, ex comandante della legione della guardia di finanza di Udine si trova al centro di una maxi-inchiesta condotta dalla magistratura genovese in relazione alla compravendita di beni immobiliari, avvenuta nel 1985 e in cui il colonnello Sau era in servizio al nucleo regionale della polizia tributaria ligure. Il pubblico ministero genovese Pio Macchiavello, ipotizzando nei suoi confronti il reato di concussione e interesse privato in atti d'ufficio, ha trasmesso tutti gli atti al giudice per le indagini preliminari chiedendone il rinvio a giudizio. All'origine di queste indagini, che si sono protratte per quasi due anni, c'è la l'acquisto di due appartamenti avvenuti appunto sei anni fa. Coinvolto nell'inchiesta è anche un altro colonnello, Giovanni Carta, che all'epoca dei fatti faceva parte del nucleo regionale della polizia tributaria ligure. Uno dei due immobili era stato acquistato dal colonnello Carta e l'altro dalla moglie del collega Sau. Lo stesso assicuratore aveva concesso finanziamenti ai due clienti. I giudici ora dovranno appurare se nella compravendita dei due appartamenti, gli ufficiali siano caduti o meno nel reato di concussione.

NUOVO CICLO DELLA TRASMISSIONE RAI In onda con «Noi e gli altri»

I giovani e gli anziani al centro delle puntate radio



Si inizia la prossima settimana il nuovo ciclo di «Noi e gli altri», la trasmissione radiofonica regionale di realtà e temi vari a confronto nel mondo dei giovani, degli anziani e delle iniziative culturali, curata da Noemi Calzolari, Liliana Ulessi, Euro Metelli e Guido Pipolo. La prima puntata, dal titolo «L'alpe Adria», verso l'Europa delle regioni, realizzata da Liliana Ulessi ed Euro

Metelli, andrà in onda mercoledì 22 gennaio alle ore 15.30 su Radiouno. Nella foto i curatori del programma con il collaboratore tecnico Renato Ruzzier.

SCONTI DI MODA DAL 10 AL 50%

Pellicce da sogno, caldi shearling, esclusivi capi in pelle... per tutto gennaio gli splendidi capi d'abbigliamento Conbipel saranno vostri a prezzi straordinari, con sconti fino al 50%.

Avete letto bene: si tratta proprio di un'occasione da non perdere per iniziare una nuova stagione di moda avvolta dalla prestigiosa eleganza Conbipel. Venite ad indossare un grande desiderio: in ogni punto vendita troverete il più vasto assortimento possibile di shearling, pelle e pellicce.

Ma la qualità Conbipel conviene sempre, non solo a gennaio. Non solo nella scelta, ma anche nella possibilità di usufruire tutto l'anno di comodi pagamenti dilazionati, o nella custodia gratuita di pellicce nel periodo estivo.

Conbipel: storie di moda, prezzi di moda.

Giubbino in visone anacato

Parka in pelle scamosciata

Giacca in ecologica

Blouson in shearling cappotto a scamosciata

Giacca in visone demi-buff

VENEZIA
Intero Stabile Roma
Zona Centro Città,
Panorama

VERONA
S. Martino B.A.
Autos. MAVE
vicino VR. 01

OCCHIOBELLO (BO)
Autos. PD-BO
uscita Occhobello

AMPIO PARCHEGGIO
SPILATE DI MODA
DOMENICA APERTO

25 PUNTI
VENDITA IN
ITALIA

RESO NOTO L'ANDAMENTO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE

Polmoni: per Trieste è allarme tumori

TRIESTE — Sugli oltre 14.600 casi di mortalità registrati nel 1987 nella regione Friuli-Venezia Giulia, circa 6.300 sono stati provocati da malattie del sistema circolatorio, seguite a breve distanza (4.355) dai tumori in primo luogo quelli maligni del polmone, (924) e da malattie dell'apparato respiratorio (916, 422 per cause di bronchite cronica e nasale, enfisema, asma e 290 per polmonite). Questi gli ultimi dati statistici dei quali dispone il Servizio sanitario nazionale pubblicati nel 1988. L'incidenza delle malattie broncopulmonari nella regione comunque non si discosta molto dall'andamento epidemiologico in campo nazionale.

«Due sono le malattie che oggi preoccupano in particolare il pneumologo — racconta il professor Lucio Ercolessi, specialista in malattie dell'apparato respiratorio e direttore del servizio di pneumologia e fisiopatologia respiratoria della casa di cura privata «Pirena del Carso» di Aurisina (Trieste) —: il carcinoma polmonare (tumori pleuropulmonari) e le broncopatie croniche vuoti di tipo professionale, o infiammatorio-infettivo. Per fare un esempio, nella nostra casa di cura lo scorso anno sono stati registrati 1.070 ricoveri in pneumologia (904 per broncopatie ed enfisema polmonare, 52 per asma bronchiale e 42 per tumori maligni broncopulmonari) e 764 in riabilitazione. Sono dati non confortanti».

«Notevole l'incidenza dei tumori polmonari — continua Ercolessi — in regione e specie a Trieste, che ha la particolare differenza di altre città e regioni, di essere un tutt'uno, una grande città, senza un contorno agricolo, al contrario di Udine e Pordenone circondate da piccoli nuclei urbani; concentrazione industriale, traffico e inquinamento sono fattori che predispongono l'organismo alla comparsa delle malattie, fattori inquinanti e irritanti che agiscono nel corso degli anni sulle strutture dell'apparato respiratorio. La maggiore causa, però, dimostrata statisticamente, è il fumo da tabacco. Il tumore maligno polmonare è una malattia dell'età medio-alta, non colpisce mai al di sotto dei 40-50 anni. Una lotta impari, in quanto il successo terapeutico è legato a una diagnosi precocissima che però non sempre è possibile con terapia essenzialmente chirurgica con l'ausilio della radiologia, radioterapia o chemioterapia antitumorale».

COMPLETIAMO L'ELENCO DEI GIOVANI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA CHIAMATI ALLE ARMI

Leva, secondo scaglione

Elenco dei giovani che partecipano alla chiamata del secondo scaglione '92.

Duino-Aurisina

Andrea Gasperic, deve presentarsi il 5 maggio '92 alla Scuola antincendi, Roma Capannelle.

Gorizia

Giuseppe Bastiani, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria; David Furlan, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria; Gianmarco Gorini, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria; Cristiano Resmini, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria; Gianluca Russian, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria; Paolo Taverna, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria; Paolo Zampa, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria.

Gradisca d'Isonzo

Simone Blason, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria.

Monfalcone

Enrico Fucio, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria; Alessandro Mori, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria.

Stato, Alessandria

Muggia

Dean Stefanot, 3 marzo '92 alla Scuola antincendi, Roma Capannelle.

Sgonico

Cristian Rodella, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria.

S. Canzian d'Isonzo

Emiliano Marchesan, 5 maggio '92, Scuola antincendi, Roma Capannelle; Loris Pizzin, 3 marzo '92, Scuola antincendi, Roma Capannelle.

San Dorligo della Valle

Roberto Gerdol, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria; Severino Pozzobon, 3 marzo '92, Scuola antincendi, Roma Capannelle; Lorenzo Rasmann, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria.

San Lorenzo Isontino

Simone Petrarin, 5 maggio '92, Scuola antincendi, Roma Capannelle.

Trieste

Diego Birs, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria; Diego D'Accolti, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria; Andrea D'Agostino, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria; Riccardo Fanzella, 5 maggio '92, Scuola antincendi, Roma Capannelle; Piero Fontanot, 5 maggio '92, Scuola antincendi, Roma Capannelle.

Roma Capannelle; Davide Fornasaro, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria; Massimo Lencovic, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria; Andrea Menazzi, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria; Alessandro Perentin, 3 marzo '92, Scuola antincendi, Roma Capannelle; Massimo Sabadin, 3 marzo '92, Scuola antincendi, Roma Capannelle; Roberto Santorelli, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria; Alessio Tuntar, 20 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria; Alessandro Zampa, 9 marzo '92, Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, Alessandria.

Villesse

Gianfilippo Zuch, 3 marzo '92, Scuola antincendi, Roma Capannelle.

Capriva del Friuli

Michèle Braida, 17 marzo '92, 1.o battaglione F. (Bar) «S. Giusto», Trieste; Stefano Marangon, 4 marzo '92, Saram, Macerata.

Cormons

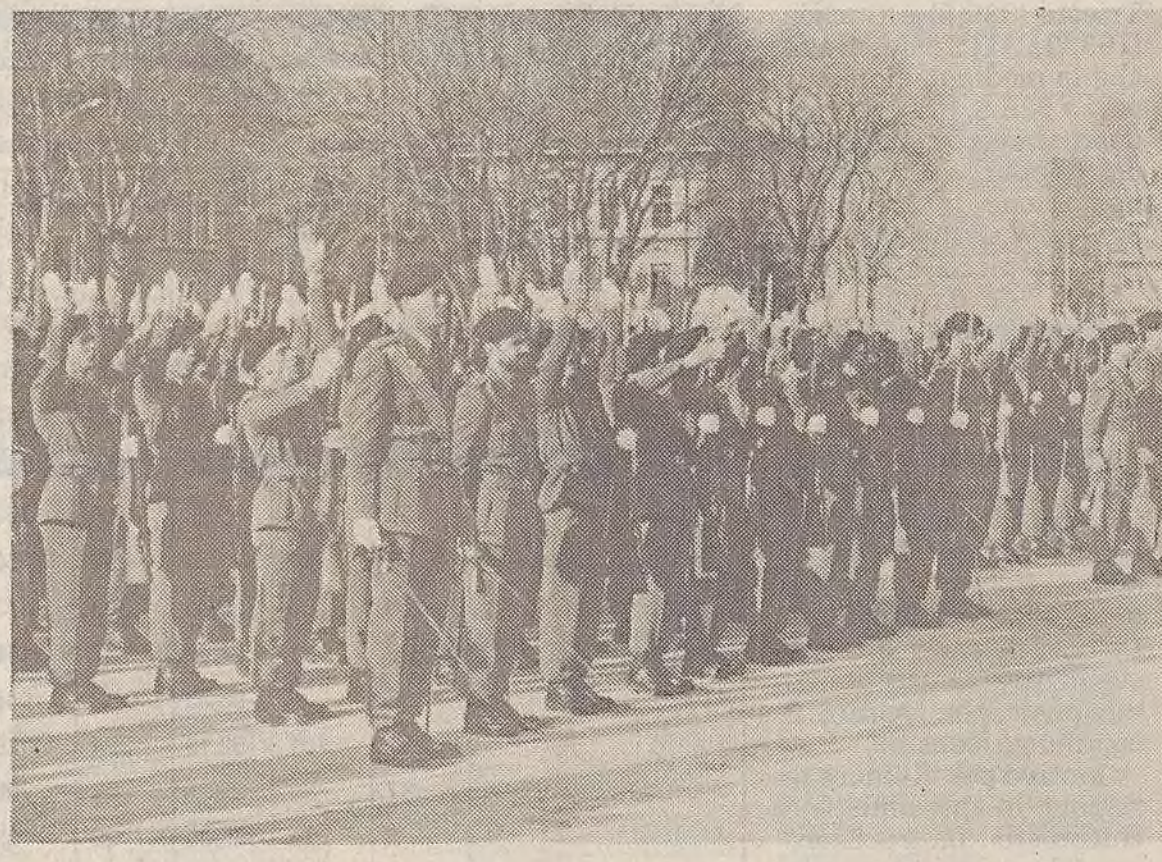
Mauro Polencig, 18 marzo '92, Scuola militare di paracadutismo, Pisa.

Dolegna del Collio

Morris Grudina, 18 marzo '92, 7.o battaglione F. «Cuneo», Udine.

Duino-Aurisina

Andrej Cosmina, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Patrick Fogar, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Paolo Giudici, 18



marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Erik Michelie, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo.

Fogliano di Redipuglia

Roberto Gherni, 17 marzo '92, battaglione alpino «Vicenza», Codroipo; Diego Girotto, 18 marzo '92, 7.o battaglione F. «Cuneo», Udine.

Gorizia

Luca Peggi, 12 marzo '92, 2.o battaglione allievi carabinieri, Fossano; Sandro Benossi, 17 marzo '92, 7.o battaglione F. «Cuneo», Udine; Stefano Chianetti, 17 marzo '92, 235.o battaglione F. «Picon», Ascoli Piceno; Ezio Gherardi, 4 marzo '92, Saram, Macerata; Fabio Go, 17 marzo '92, 1.o battaglione F. (Bar)

«S. Giusto», Trieste; Roberto Leban, 18 marzo '92, 7.o battaglione F. «Cuneo», Udine; Davide Lenisa, 12 marzo '92, 2.o battaglione allievi carabinieri, Fossano; Massimo Marletta, 18 marzo '92, 84.o battaglione F. «Venezia», Falconara Marittima; Andrea Massi, 17 marzo '92, battaglione Alpini «Vicenza», Codroipo; Mario Mersecchi, 18 marzo '92, 7.o battaglione F. «Cuneo», Udine.

Renato Perfoglia, 17 marzo '92, 1.o battaglione San Giusto, Trieste; Furio Pettarin, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Fabio Rosa, 17 marzo '92, 7.o battaglione Cuneo, Udine; Luca Russo, 4 marzo '92, Faram, Macerata; Giampietro Sfindler, 4 marzo '92, Faram, Macerata; Stefano Tinella, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Enrico Ersetti, 18 marzo '92, battaglione Alpini, Vicenza; Christian Favaro, 18 marzo '92, 7.o battaglione Cuneo, Udine; Juri Gava, 11 marzo '92, 2.o battaglione carabinieri, Fano; Luca Zanuttini, 17 marzo '92, 60.o Cp. Alpini, Teramo.

Gradisca d'Isonzo

Stefano Bressan, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Enrico Ersetti, 18 marzo '92, battaglione Alpini, Vicenza; Christian Favaro, 18 marzo '92, 7.o battaglione Cuneo, Udine; Juri Gava, 11 marzo '92, 2.o battaglione carabinieri, Fano; Luca Zanuttini, 17 marzo '92, 60.o Cp. Alpini, Teramo.

Grado

Sebastiano Bertoli, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Alberto Dinelli, 17 marzo '92, 7.o battaglione Cuneo, Udine; Luca Galante, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Samuel Lineo Pozzetto, 17 marzo '92, Primo reggimento Pavia, Pesaro; Massimo Runzullo, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo.

Mariano del Friuli

Alessio De Santa, 11 marzo '92, 2.o battaglione allievi carabinieri, Fossano; Marco Lazzara, 11 marzo '92, 2.o battaglione allievi carabinieri, Fossano; Andrea Morsan, 4 marzo '92, Saram, Macerata.

Monfalcone

Simone Bertogna, 18 marzo '92, Smica Maddaloni; Andrea Cocci, 17 marzo '92, 1.o battaglione F. «San Giusto», Trieste; Stefano Devescovi, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Donatello Di Taranto, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Giuliano Erman, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Piero Ferino, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Gabriel Fucile, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Ruffino Giusti, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Gianluca Grattoni, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Federico Libutti, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Massimiliano Lo Faro, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Lorenzo Mazzarella, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Guido Pasqual, 17 marzo '92, 7.o battaglione «Cuneo», Udine; Massimo Rigonat, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Raffaele Staiano, 13 marzo '92, 7.o battaglione carabinieri, Fossano.

Monrupino

Peter Scabar, 17 marzo '92, 1.o battaglione F. «San Giusto», Trieste.

Moraro

Fabio Cassani, 17 marzo '92, 84.o battaglione «Venezia», Falconara Marittima.

Muggia

Gianluca Balbi, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Alessandro Degrassi, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Stefano Eller, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Fabio Gortan, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Christian Hirsch, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Mario Leone, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Giampaolo Marsi, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Dario Merich, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Andrea Oriente, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Davide Pettarosso, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Michele Pugliese, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Massimiliano

Scherl, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo.

Romans d'Isonzo

Daniele Boschi, 18 marzo '92, Nocera Inferiore; Marco Petruz, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo.

Ronchi dei Legionari

Andrea Geron, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Massimiliano Leonzini, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Alessandro Luchitta, 18 marzo '92, 1.o battaglione F. «San Giusto», Trieste; Paolo Paccich, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Marco Piemonte, 4 marzo '92, Faram, Macerata.

Sagrado d'Isonzo

Luca Usupiazza, 18 marzo '92, 7.o battaglione F. «Cuneo», Udine.

Savogna d'Isonzo

Claudio Colussi, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Samu Durcik, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo.

Sgonico

Alessandro Predonzan, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Danilo Riolino, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo.

San Canzian d'Isonzo

Andrea Proggian, 18 marzo '92, 7.o battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Gianluca Casasola, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Roberto Cosani, 4 marzo '92, Saram, Macerata; Andrea Galupin, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo.

San Canzian d'Isonzo

Christian Nuset, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Corrado Nocent, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Stefano Passaro, 17 marzo '92, 7.o battaglione F. «Cuneo», Udine; Vittorio Sudano, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo.

San Dorligo della Valle

Paolo Labiani, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Mauro Primozio, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Igor Zeriali, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo.

San Pier d'Isonzo

Simone Sfillogi, 18 marzo '92, 17 marzo '92, 1.o battaglione F. (Bar) «S. Giusto», Trieste; Luca Taddei, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo.

Staranzano

Fabiano Bazzoe, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Cristian Donda, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Massimiliano Oggiano, 17 marzo '92, 1.o battaglione F. (Bar) «S. Giusto», Trieste.

Trieste

Alessandro Acone, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Federico Bancovic, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Danilo Barazza Stefanutti, 18 marzo '92, 1.o battaglione F. (Bar) «S. Giusto», Trieste; Massimo Bartoli, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Andrea Batic, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Fabio Bellani, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Michele Bendia, 17 marzo '92, 1.o battaglione F. (Bar) «S. Giusto», Trieste; Fabrizio Benci, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Luca Benci, 18 marzo '92, 1.o battaglione F. (Bar) «S. Giusto», Trieste; Furio Berce, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Paolo Bogneri, 18 marzo '92, 7.o battaglione F. «Cuneo», Udine; Lorenzo Botteri, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Andrea Bracovich, 4 marzo '92, Saram, Macerata; Lauro Brajar, 17 marzo '92, 7.o battaglione F. «Cuneo», Udine; Carlo Brero, 17 marzo '92, 1.o reggimento «Pavia», Pesaro; Mauro Pressa, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Dimitri Carli, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Luca Carrer, 17 marzo '92, 7.o battaglione F. «Cuneo», Udine; Christian Ceppi, 18 marzo '92, 1.o battaglione F. (Bar) «S. Giusto», Trieste; Axel Cherin, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Massimo Colan, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Paolo Coloni, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Roberto

Costantini, 17 marzo '92, 84.o battaglione «Venezia», Falconara; Stefano Covelli, 4 marzo '92, Saram, Macerata; Massimiliano Craus, 18 marzo '92, 1.o battaglione F. (Bar) «S. Giusto», Trieste; David Cristoforo, 4 marzo '92, Saram, Macerata; Alessandro Cuschie, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Davide Damiani, 18 marzo '92, 7.o battaglione F. «Cuneo», Udine; Alessandro Dasciano, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Cristian De Tullio, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Fabio Delise, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Michele Denittis, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Deanna Tentato, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Cristiano Destratti, 18 marzo '92, 1.o battaglione F. (Bar) «S. Giusto», Trieste; Maurizio Devescovi, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Giovanni Di Bari, 17 marzo '92, 1.o battaglione F. (Bar) «S. Giusto», Trieste; Cley Dibenedetto, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Claudio Di Bionto, 4 marzo '92, Saram, Macerata; Dario Doz, 14 marzo '92, 2.o battaglione carabinieri, Fossano; Pasquale Esposito, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Stefano Favetti, 17 marzo '92, 1.o battaglione F. (Bar) «S. Giusto», Trieste; Giorgio Ferletta, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Stefano Fichera, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Gionata Flaminio, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Paolo Fontana, 13 marzo '92, 2.o battaglione carabinieri, Fossano; Luca Foti, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Norman Frank, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Pietro Furlan, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Stefano Genovesi, 18 marzo '92, 7.o battaglione F. «Cuneo», Udine; Stefan Germani, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Franco Gherbaz, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Enrico Giacomelli, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Walter Giacomini, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Davide Giannoccaro, 18 marzo '92, 1.o battaglione F. (Bar) «S. Giusto», Trieste; Denis Giulivo, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Roberto Giunta, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Alessandro Grego, 17 marzo '92, 85.o reggimento «Verona», Montorio Veronese; Pierpaolo Gregori, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Denis Grilli, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Giosue Guarino, 17 marzo '92, 1.o battaglione F. (Bar) «S. Giusto», Trieste; Alessandro Iacovoni, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Fabrizio Iannitti, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Massimo Iavancic, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Manuel Krelis, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo.

Mjron Lagouvardos, 4 marzo '92, Faram, Macerata; Fabio Leghissa, 18 marzo '92, 235.o battaglione «Picon», Ascoli Piceno; Massimo Linzi, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Massimo Luzzi, 17 marzo '92, 1.o battaglione «San Giusto», Trieste; Massimo Lopocolo, 18 marzo '92, 7.o battaglione «Cuneo», Udine; Roberto Loj, 18 marzo '92, 7.o battaglione «Cuneo», Udine; Matteo Lomartire, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Lorenzo Lubbi, 18 marzo '92, 1.o battaglione «San Giusto», Trieste; Omar Maggi, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Alessandro Mancini, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Piero Mancuso, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Roberto Mandorino, 18 marzo '92, 1.o battaglione «San Giusto», Trieste; Roberto Manfredi, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Massimiliano Martini, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Paolo Marussi, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Giuliano Mattel, 4 marzo '92, Faram, Macerata; Dario Meola, 17 marzo '92, 7.o battaglione «Cuneo», Udine; Sebastiano Mermoglia, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Roberto

Miclauchic, 17 marzo '92, 7.o battaglione «Cuneo», Udine; Giovanni Millio, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Paolo Millo, 17 marzo '92, Scuola militare paracadutismo, Pisa; Dario Monaro, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Stefano Montemuzzo, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Fabrizio Musina, 17 marzo '92, 7.o battaglione «Cuneo», Udine; Dennis Naperotich, 18 marzo '92, 7.o battaglione «Cuneo», Udine; Pietro Narciso, 17 marzo '92, 1.o battaglione «San Giusto», Trieste; Sandro Novelli, 17 marzo '92, 7.o battaglione «Cuneo», Udine; Giuseppe Padocci, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Walter Paleiro, 17 marzo '92, 1.o battaglione «San Giusto», Trieste; Massimo Parovel, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Fabrizio Pastor, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Stefano Plisco, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Emiliano Postogna, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Maurizio Povh, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Maurizio Procendese, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Walter Radetti, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Andrea Reggente, 14 marzo '92, 2.o battaglione allievi carabinieri, Fossano; Gianni Ricci, 18 marzo '92, battaglione «Cuneo», Udine; Cristiano Romano, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Giuliano Rossi, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Alessandro Russi, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Cristiano Salvadei, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Luca Tamiz, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Stefano Sanzin, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Lorenzo Scallici, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Alessandro Scilliani, 18 marzo '92, Smica, Maddaloni; Stefano Segnani, 18 marzo '92, 1.o battaglione «San Giusto», Trieste; Paolo Serra, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Andrea Serever, 17 marzo '92, 7.o battaglione «Cuneo», Udine; Paolo Slavez, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Denis Slobic, 18 marzo '92, 7.o battaglione «Cuneo», Udine; Mauro Smilovich, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Filippo Speretta, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Aldo Spivach, 18 marzo '92, Scuola militare paracadutismo, Pisa; Simona Sponza, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Giampaolo Smetel, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Amedeo Taucan, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Maurizio Tavcar, 18 marzo '92, Faram, Macerata; Mauro Tognon, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Sergio Totis, 18 marzo '92, 2.o battaglione allievi carabinieri, Fossano; Roberto Trombini, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Massimiliano Umer, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Vladimir Venturini, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Andrea Vescovi, 17 marzo '92, Smica, Nocera Inferiore; Luciano Vian, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Roberto Volcic, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Marco Zadeo, 17 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo; Gianluca Zambino, 18 marzo '92, 7.o battaglione «Cuneo», Udine; Alessandro Zani, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Davide Ziberna, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Fulvio Zoch, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Massimiliano Zucchi, 18 marzo '92, battaglione alpini «Vicenza», Codroipo.

Turriaco

Valerio Gregoris, 17 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo; Alberto Mauchina, 17 marzo '92, 1.o battaglione «Etruria», Rieti; Paolo Toso, 18 marzo '92, 7.o battaglione «Cuneo», Udine.

Villesse

Ivan Andrian, 4 marzo '92, Faram, Macerata; Dario Sclaunich, 18 marzo '92, 61.o Cp. Alpini, Teramo.

A CASSACCO SULLA STATALE PONTEBBANA

La Spesa è una Cosa Meravigliosa



APERTO
LA DOMENICA
DALLE ORE 14
CHIUSO IL LUNEDÌ
ORARIO
CONTINUATO

**SALDI SCONTI
E AFFARI MAI VISTI PER
I TUOI ACQUISTI**

**TANTE NUOVE
OPPORTUNITÀ**

**DAL 7 GENNAIO
AL 16 FEBBRAIO**

CENTRO COMMERCIALE

ALPE ADRIA
Il Nuovo Centro d'Attrazione

TRA I PIÙ GRANDI D'ITALIA 2.000 POSTI MACCHINA GRATUITI 35.000 mq DI SHOPPING 40 NEGOZI DIVERSI 2 Km DI VETRINE TUTTE PER TE SPAZIO BIMBI SICURO E CUSTODITO

(2 - FINE)

SEDUTA-FIUME DELLA GIUNTA COMUNALE, TARGHE ALTERNE SOLO IN CASI DI ESTREMO ALLARME

Richetti ordina: «Circolare»

INTESE Friulia nel patto fra Psi e Lista

«Il Psi regionale e triestino, nel corso di un incontro svoltosi a Roma con la Ganga, nella prospettiva dell'imminente campagna elettorale, nazionale ed amministrativa di Trieste ha ribadito la volontà di concretizzare le intese con la Lista». Lo si legge in una nota del giornale. Ma la notizia più ghiotta, stando alle indiscrezioni, arriva dalla possibilità che la vicepresidente della Friulia, il colosso finanziario regionale pubblico, passi al movimento autonomista. Si parla infatti di una serie di posizioni tecniche da assegnare alla Lpt, su input del Psi nazionale, a garanzia di un ruolo operativo pienamente indipendente della Lista. L'ipotesi potrebbe essere valutata già nell'esecutivo regionale socialista in calendario lunedì.

«Per fare le intese bisogna essere in due», dichiara l'onorevole Camber, segretario del movimento autonomista — e dimostrare nei fatti la volontà di mantenere gli impegni». La Cassa di risparmio viene considerata invece da Camber un aspetto integrativo dell'ipotesi di alleanza. Egli ritiene fondamentali tre punti programmatici: 1) concretizzare l'impegno già assunto dai socialisti per il gasolio agevolato a Trieste che andrà in aula alla Camera martedì o mercoledì; 2) predisporre un'intesa sul rilancio del porto; 3) mantenere l'impegno di non concedere privilegi alla minoranza slovena a danno di quella italiana.

Al rientro da Roma il segretario provinciale del Psi, Perelli, conferma la volontà di proporre il patto che riconferma i due parlamentari a Trieste (Camber alla Camera e Agnelli al Senato). Perelli auspica inoltre che la Lista per Trieste possa entrare nella maggioranza programmatica regionale e, dopo le elezioni a Trieste, nelle giunte triestine per renderle più solide. L'apertura del segretario socialista indifferente fornirebbe credito all'ipotesi di un'assegnazione alla Lista della vicepresidenza Friulia, anche se verrebbe a scontrarsi con la dichiarazione di Camber sul ruolo di piena indipendenza della Lista.

Probabilmente nei prossimi giorni sapremo qualcosa di più. Anche se i soliti ben informati sostengono che l'ipotesi Friulia sarebbe stata analizzata già ieri a Roma, dai massimi responsabili del garofano nazionale, regionale e provinciale. Potrebbe essere insomma la risposta del Psi alle avances democristiane, filtrate in questi giorni: lo scudocrociato in cambio dell'appoggio a Coloni alla Camera, offrirebbe il Senato a Staffieri e il sindaco a Camber.

Fabio Cescutti

Seduta «non stop» ieri della Giunta comunale. Il gran numero di delibere e provvedimenti rimasto in sospeso ha imposto a Richetti e ai vari assessori un super lavoro.

INQUINAMENTO. In particolare, era attesa una decisione per quanto riguarda l'inquinamento cittadino. La Giunta ha deciso di non attuare per ora misure drastiche, ritenendo logisticamente irrealizzabili i suggerimenti proposti dai tecnici dell'Usl, ma dal dibattito è emerso il proposito di ricorrere alle targhe alterne, almeno per mezza giornata, qualora i valori registrati dalle centraline fossero superiori alla soglia di guardia.

Le targhe alterne consentirebbero infatti di far sensibilmente calare quei valori. Una scelta inevitabile se, come ha affermato il sindaco Richetti, «i nostri concittadini, in una città in cui si registra una percentuale di macchine pro capite di 2,01 non si orienteranno verso un uso prevalentemente extraurbano della autovettura».

Saranno, invece, subito attuati alcuni provvedimenti considerati nel corso del recente «summit» in Municipio con i rappresentanti di Provincia, Usl, Act e vigili urbani: la limitazione dell'orario di scarico delle merci, la raccolta dei rifiuti nelle ore notturne, il lavaggio delle strade e l'impegno dei vigili urbani nella lotta alle doppie file e al parcheggio selvaggio lungo gli assi di scorrimento. Sul problema centrale, infine, sarà necessario sentire anche il pensiero della Provincia.

PIAZZA SANT'ANTONIO. Particolarmente atteso anche il pronunciamento della Giunta comunale sul piano di recupero di Piazza Sant'Antonio Nuovo. E' stato deciso di modificare l'ordine dei lavori, accantonando per il momento l'intervento che prevedeva il recupero del tracciato dell'antico canale. Rientrerà eventualmente in un secondo lotto. Sindaco e assessori hanno votato infatti di procedere al recupero dell'intera pavimentazione in area nella quale è compresa tra via XXX Ottobre, via Dante e il promaio della basilica.

PONZANINO. Importante in materia di ristrutturazione edilizia, l'approvazione del progetto riguardante l'area del Ponzanino. I lavori partiranno celermente, anche se riguarderanno una metratura inferiore rispetto a quella originariamente prevista. In materia urbanistica sono state approvate le linee programmatiche della variante generale al piano regolatore.

Sempre per quanto concerne gli interventi a livello progettuale, il governo cittadino ha deciso di abbandonare definitivamente l'ipotesi che prevedeva la costruzione di un'asse di scorrimento a mezza costa che da Barcola avrebbe dovuto congiungere Prosecco.

VIA SVEVO. Nulla di nuovo, invece, per quanto riguarda le aree di via Svevo e l'area ex Stock di Roiano. Entrambi gli interventi che dovevano interessare le zone in questione saranno esaminati successivamente dalla Giunta. La decisione fa slittare, dunque, sia la realizzazione del ventilato centro commerciale delle Coop in via Svevo sia il recupero della grande cubatura all'interno dell'ex distilleria roianese. La Giunta ha anche approvato il progetto per la dislocazione dei Rom in aree diverse del territorio cittadino opportunamente attrezzate.

Da segnalare, infine, un piccolo compromesso raggiunto in merito alla polemica sollevata dall'assessore Trauner e riguardante l'uso esclusivo di architetti non triestini da parte di Portoghesi, che sta realizzando la variante al piano regolatore cittadino. Richetti ha accolto come raccomandazione la possibile futura integrazione dello staff con professionisti locali.

AL SENATO Gasolio agevolato, lunedì si decide

Lunedì o martedì prossimo il Senato dovrebbe pronunciarsi sul cosiddetto «decreto anticrisi» che contiene fra l'altro norme per la distribuzione di gasolio a prezzo agevolato. Lo ha detto l'on. Sergio Coloni, che ha affermato in una nota di avere svolto negli ultimi due giorni numerosi interventi per sollecitare il varo del provvedimento, già approvato dalla Camera. Un'ipotesi di copertura finanziaria sarebbe poi stata elaborata per l'emendamento sul gasolio, sottoscritto da Coloni con Giulio Camber (Lpt) e Willer Bordon (Pds), di cui sono stati informati il ministro Formica e il presidente della commissione Finanze, Mario D'Acquisto.

Il segretario provinciale del Msi-Dn, Sergio Dressi, ha interessato il presidente del gruppo missino alla Camera, Franco Servello, ed i parlamentari Parigi e Pazzaglia. «Sono certo — ha rilevato Dressi — che il gruppo del Msi-Dn, sempre attento ai problemi e alle esigenze di Trieste, non farà mancare il suo appoggio ad un provvedimento che è fortemente atteso da tutta la cittadinanza».

QUASI ULTIMATA LA NUOVA STRUTTURA Ora lo stadio è «coperto»



Dall'immagine di Italfoto si riesce a distinguere l'avvenuta saldatura tra le travi che sosterranno la futura copertura trasparente del nuovo stadio.

Se la Triestina cammina, il nuovo stadio corre. La maxi-costruzione è arrivata ieri al tetto. E' stato, cioè, saldato completamente l'anello metallico che sosterrà il materiale traslucido destinato alla copertura dell'impianto. La realizzazione è stata effettuata in pieno rispetto dei tempi, visto che doveva essere ultimata entro il 15 ed è stata perfezionata il 17 solo per problemi climatici (la nebbia dei giorni scorsi).

Entro la primavera, insomma, come annunciato, lo stadio dovrebbe essere pronto. Al momento attuale sono state completate le due curve, le biglietterie e parte degli ingressi, mentre è in via di perfezionamento la seconda scala di sicurezza. Nei giorni a venire inizierà la posa in opera dei 32.074 seggiolini previsti. Nelle aree circostanti continua intanto la realizzazione dei 9750 parcheggi contemplati nel progetto. In tale ottica è previsto un allargamento della via Miani fino all'area della Sierola.

Per quanto concerne il terreno di gioco, la terra è stata depositata nelle sue vicinanze. Sarà spostata sul terreno a marzo. L'erba dovrebbe spuntare un paio di mesi dopo. Per l'inaugurazione si fa ufficialmente la data del 2 maggio, in coincidenza con l'arrivo del Papa a Trieste. «Comunque — precisa l'assessore Lucio Cernitz — deciderà la Triestina quando e come entrare nell'impianto».

Novità anche per il nuovo palasport. Il piano finanziario approderà in giunta lunedì 20 e da lì passerà in serata al vaglio del consiglio. A quel punto verrà approvata anche la delibera di affidamento della costruzione alla Svei e della gestione alla Stefanel.

CACCIA ALL'ORDINE DEL MINISTERO AL POLIGRAFICO DELLO STATO

Carte bilingui: perché

Con quale provvedimento il ministero dell'Interno ha imposto al Poligrafico di Stato di stampare documenti bilingui per i Comuni minori della nostra provincia? Si è fermata di fronte a uno scoglio inatteso la discussione sul merito al Tar del ricorso presentato da sei abitanti di Sistiana che chiedono di poter ottenere una carta d'identità stampata esclusivamente in italiano.

L'avvocato De Robbio, che nell'udienza di ieri ha sostituito gli avvocati Camber e Franzutti impossibilitati a presenziare e patrocinati dai sei ricorrenti, ha sollevato un'eccezione chiedendo che, in aggiunta alla documentazione già depositata nei giorni scorsi dall'Avvocatura dello Stato, venga depositato

anche il provvedimento con cui viene dato titolo al Poligrafico dello Stato di stampare le carte d'identità bilingui. «Proprio quel provvedimento è il presupposto del nostro ricorso» spiega il legale, che non giustifica esauriente né significato il carteggio, per giunta cifrato, che è stato esibito a sostegno della tesi del ministero dell'Interno. «Attendiamo un documento concreto, in cui, nero su bianco, si possa leggere che viene imposta la stampa bilingue».

Benché il dibattito sulle carte d'identità bilingue emesse da alcuni Comuni della nostra provincia (Duino-Aurisina, San Dorligo, Sgonico e Monrupino) sia iniziato molto tempo fa, quello presentato dai sei abi-

Sei abitanti di Sistiana vogliono vederci chiaro

tanti di Sistiana rappresentano il primo ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Prima della primavera dello scorso anno, infatti, il caso era stato sollevato solamente in sede politica.

Pur di ottenere una discussione sul merito in tempi ragionevolmente brevi, i ricorrenti (Claudio De Senibus, Nicolò Matitti, Maria Grazia Tavelli, Andrea Tavelli,

Urbano Midolini e Bianco Miani) avevano deciso di rinunciare a quell'istanza sospensiva che ha efficacia immediata ma deve poggiare sulla giustificazione di un danno grave e irreparabile. Caratteristiche che non potevano essere ravvisate nell'emissione delle carte d'identità.

I sei abitanti di Sistiana chiedono di poter ottenere il loro documento personale compilato esclusivamente in italiano ma il loro quesito, in realtà, vuole anche portare alla luce quella — a loro avviso — mai precisata disposizione governativa. Il loro viaggio a ritroso nel tempo finora è arrivato fino al 1954, quando il «Memorandum» di Londra recepì la normativa emessa cinque anni prima dal go-

verno militare alleato e con cui si concedeva a Duino-Aurisina, San Dorligo, Sgonico e Monrupino la possibilità di emettere anche documenti bilingui. E quella «anche» rappresenta la chiave di volta dell'intera querelle.

Il ricorso dei sei, insomma, potrebbe anche diventare un cavallo di Troia di una normativa carente. Se dovesse venire accolto, rischia di essere seguito da altre richieste da parte di residenti di Duino-Aurisina desiderosi di ottenere un documento «monolingue». Ma, più che in sede giudiziale, potrebbe finire con il «pesare» sullo scenario politico. Specie quando le elezioni sono ormai alle porte.

Roberto Degraffi

BREVISSIMA SOSTA SUL CONFINE DEL CAPO DELLO STATO IN VIAGGIO VERSO ZAGABRIA

Il «blitz» di Cossiga a Ferneti



Il Presidente Cossiga a Ferneti, subito accerchiato dai microfoni. Questa volta, però, niente esternazioni. (Italfoto)

Un paio di strette di mano, qualche parola appena mormorata, poi via di gran carriera verso Zagabria. Si è consumato così, ieri mattina, il transito del Presidente delle Repubbliche Francesco Cossiga attraverso il valico di Ferneti.

Le modalità e gli orari del viaggio presidenziale sono rimaste misteriose fino a pochi minuti dal passaggio sul confine. Il Quirinale, la Prefettura di Trieste, i responsabili dell'aeroporto di Ronchi, di solito disponibili fino al dettaglio, questa volta si sono mantenuti nel vago, adducendo «motivi di sicurezza». Fatto sta che fino a quando, alle 11.05, sul piazzale di Ferneti non sono apparse le automobili «battistrada» del corteo, nessuno delle autorità presenti sembrava in grado di annunciare con certezza l'arrivo di

Il Presidente è ripartito scortato dagli sloveni

Cossiga. Lo spiegamento di forze mobilitato per l'occasione è stato imponente: carabinieri e guardia di finanza sorvegliavano la sede stradale, gli incroci e i cavalcavia. In prossimità del valico un doppio cordone di poliziotti ha creato una corsia nella quale si sono infilate le «volanti» e le automobili di rappresentanza. La Lancia Thema blu con a bordo Cossiga e il sotto-

segretario agli Esteri Vitalone si è fermata nella terra di nessuno. Ad attendere il Capo dello Stato c'erano il responsabile del protocollo del Ministero degli Esteri sloveno Drago Mirosic, l'ambasciatore italiano a Lubiana Fabio Cristiani e il console generale italiano a Capodistria Luigi Solari. Cossiga è smontato dall'automobile, ha stretto le mani ai tre e ha bisbigliato sorridendo: «Sono felice di essere qui. Grazie per essere venuti ad accogliermi». Poi, mentre una selva di telecamere e obiettivi lo stringeva d'assedio, ha congedato i giornalisti con un laconico «Parlerò più tardi», è rimontato nella Thema ed è ripartito a tutta velocità, preso in consegna dalla nutrita scorta slovena composta da alcune Bmw e Audi.

GAMBASSINI (LPT) «Che la foiba diventi monumento nazionale»

«Che la foiba di Basovizza diventi un monumento nazionale»; è la richiesta avanzata al Presidente della Repubblica dal consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini.

Il rappresentante della Lpt ha inviato a Cossiga un messaggio con il quale, dopo aver accennato alle voci che danno per certa una visita presidenziale in Friuli e a Trieste alla fine di gennaio, suggerisce al Capo dello Stato di cogliere l'occasione per «eleva-

re con decreto la foiba di Basovizza a monumento nazionale, in modo da parificare almeno la dignità con quella della risiera di San Saba». Nel caso Cossiga dovesse annullare la visita, Gambassini gli chiede comunque di compiere l'atto prima di lasciare il Quirinale.

«Così facendo conquisterebbe la gratitudine e l'affetto dei triestini. Credo di sapere come la pensa — conclude l'esponente della Lista — e so che lo farà».

Fiesta 1.4i Ghia

Unica con aria condizionata di serie e catalizzatore a tre vie.

IN VISIONE L'INTERA GAMMA FORD

OGGI E DOMANI APERTO



Ford la Concessionaria

PUNTI VENDITA

VIA CABOTO 24 - TRIESTE
Tel. 040/3898111

VIA dei GIACINTI 2 - ROIANO - Tel. 040/411950
SISTIANA 41/D - Tel. 040-291555

LA DIFFERENZA TRA IL SONNO E IL RIPOSO

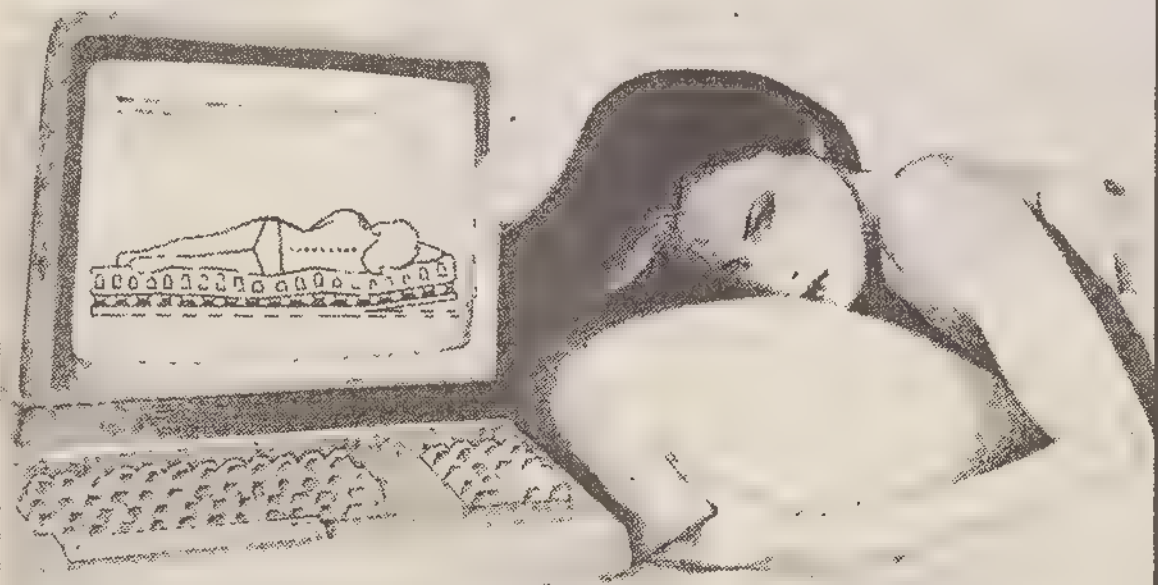
Nel Centro Scientifico del Sonno, con un'analisi computerizzata, potrete sapere qual'è il Vostro assetto ottimale durante il sonno e PERSONALIZZARE IL VOSTRO MODO DI DORMIRE con il sistema Dunlosan.

Solo così potrete offrire un supporto ortopedico corretto alla colonna vertebrale, rilassare muscoli e tendini, mantenere costante la temperatura corporea, godere di un'igiene perfetta.

E scoprire la profonda differenza che esiste tra sonno e riposo.

CENTRO SCIENTIFICO DEL SONNO

Per prevenire e curare i disturbi alla schiena.



TRIESTE - Viale Ippodromo, 14 - telefono 040/395881
Prendete appuntamento per un'analisi gratuita

PRIVATIZZAZIONE DELL'ACEGA

L'enigma delle due verità

L'assessore spiega i vantaggi - Il presidente dell'Azienda: 'Non conviene'

Ci sono sempre due verità sulla privatizzazione dell'Acega che a questo punto è destinata a slittare a settembre, visto che in primavera si voterà al Comune, sia alla Provincia. Ci riferiamo a quella dell'assessore ai servizi pubblici industriali, Eduardo D'Amore, favorevole all'arrivo dei privati. E quella del presidente della municipalizzata, Giuseppe Skodler, che non vede la necessità di arrivare a questa soluzione. «Vogliamo vendere l'Acega», dichiara Skodler — e allora ci spieghino il perché, visto che siamo arrivati a livelli di vendita storici per gas ed elettricità e che la legge Galli, eliminando il prezzo sociale sull'acqua, ci permetterà in futuro di applicare le tariffe a livelli europei con prezzi praticamente raddoppiati. Skodler ha la sua ricetta: basterebbe una maggior sinergia con il Comune e le soddisfazioni arriverebbero per tutti. Fra l'altro, l'assessore ai servizi pubblici industriali e Acega non corre invece buon sangue. Tanto che sulla stima dell'Azienda che dovrebbe essere effettuata dalle società Reconta Ernst & Young e RIA & Mazars per ora non si va avanti. «Nonostante la più ampia disponibilità di fatto annunciata dall'Acega — sottolinea l'assessore — l'Azienda non ha ancora consentito ai tecnici di iniziare i lavori. L'ipotesi di una parziale privatizzazione dell'Acega viene inserita negli accordi di maggio-



Il presidente dell'Acega, Giuseppe Skodler.



L'assessore competente, Eduardo D'Amore

ranza dell'ottobre del '90. Poi arriva la nuova legge 142 sulle autonomie locali con l'articolo 22, lettera E, che esplicitamente prevede società per azioni miste fra pubblico e privato. L'ipotesi triestina sarebbe quella del 51 per cento al pubblico e del 49 al privato. Skodler non è convinto. «Con un qualsiasi au-

mento di capitale — rileva — e un Comune non in grado di far fronte all'impegno, il privato facilmente conquisterebbe la maggioranza. (Ma se la legge 142 — replica D'Amore — prevede esplicitamente che la maggioranza rimanga al pubblico). Le ragioni del sì le illustra l'assessore socialista. Ha un lungo

elenco. «Anch'io all'inizio ero dubbioso — racconta — poi ho cambiato idea. E spiega i perché: 1) introito del 49 per cento, circa duecento miliardi, che permetterebbe di sanare quel «mostro giuridico» (è l'espressione usata dall'assessore) che è la cassa pensioni dell'Acega e con ottanta si risolverebbe definitivamente il problema; 2) utili certi per il Comune; 3) possibilità, attraverso convenzioni con il partner privato, di dare ai dipendenti una serie di istituti che oggi l'Azienda non è in grado di fornire, vedi contratto unico, apertura della mensa e possibilità di carriera; 4) nuove funzioni all'Acega che adesso come municipalizzata non può svolgere; 5) obbligo dell'azionariato, a condizioni di favore, per dipendenti e utenza, coinvolgendoli nella gestione.

Ma chi sarebbe questo partner? Si fa il nome dell'Italgas. Secondo l'assessore è solo uno dei possibili partner. «Italgas o altri — dice Skodler, democristiano — noi abbiamo già una considerevole esperienza e non c'è bisogno che qualcuno venga a insegnarci qualcosa e a prendere i frutti del nostro lavoro, vedi l'acquisto del T-sonzo con il quale siamo pronti ad allacciare a vari comuni della Dextra Isonzo». E allora? De Rosa del Pds propone una terza via: la scorporo di alcuni settori, il gas o l'acqua ad esempio.

TRIBUNA APERTA Una lega democratica che eviti la divisione delle forze di sinistra



La proposta
di Perla Lusa,
segretario
del Pds

Con il riconoscimento della Slovenia e della Croazia si modificano le condizioni dello sviluppo di Trieste: da città di frontiera tra due regimi sociali ed economici radicalmente diversi, Trieste diventa una città di confine tra due Stati europei.

Le forze di destra sono consapevoli delle conseguenze di questo mutamento e stanno giocando con abilità tutte le loro carte per difendere un consenso costruito negli anni all'ombra di una frontiera ideologica prima che politica.

Anche forze moderate ne sono condizionate, la Dc, infatti, sceglie i suoi candidati con la palese intenzione di coprirsi a destra.

In questa situazione ogni sondaggio dà per certo che eletti un deputato democristiano e l'on. Camber, ovunque si candidi. Voglio sottoporre questa situazione alle forze della sinistra democratica e a quell'area di laici e cattolici che si impegnano per un rinnovamento della politica sui temi dell'ambiente e dei diritti civili.

Che consistenza elettorale ha quest'insieme di forze a Trieste, il 30, il 40%?

Ebbene questa parte della città sceglie la frammentazione rischia concretamente di non avere un rappresentante in Parlamento, e peggio di costringere il Parlamento a calibrare le proprie iniziative per Trieste sulla misura di una città che esprime esclusivamente esponenti moderati e di destra.

Gli effetti della frammentazione nell'area di sinistra e democratica diventano molto evidenti nel più piccolo e più difficile collegio elettorale d'Italia, dove per essere certi di eleggere un deputato bisogna sfiorare il 20% del consenso. Né Pds, né Pds, né Rifondazione, né Verdi, né altre liste che si affacciano in quest'area possono da soli vantare questa certezza.

Questa è la sostanza del problema che ho proposto sin a questa estate ai dirigenti del Pds e che è stato rilanciato nei giorni scorsi sulla stampa da dall'on. Bordon che dall'on. Rossetti.

Un problema che il Pds è disposto ad affrontare mettendo in gioco la sua forza per un processo di riaggregazione, per patti di programma ed elettorali che consentano a tutta quest'area di esprimere più rappresentanti di quanti ne esprima oggi.

Per il Pds la novità politica rappresentata dal

Pds può significare che matura un'alternativa a quel patto con la Lista per Trieste che nella scorsa legislatura è stato necessario per eleggere il senatore socialista. Questa possibile alternativa trova attenzione e disponibilità all'interno del Pds. I dirigenti socialisti stanno scegliendo di chiudere la porta a questa novità? Pensano di garantirsi in un futuro sindaco se scelgono la riedizione del vecchio patto con la Lista per Trieste? (Un patto che certamente frutterà l'elezione di Camber, ma non dà garanzie per la rielezione del senatore Agnelli).

Su questo punto il Pds è credibile di una risposta da parte del Pds.

I dirigenti di «Rifondazione» rifiutano la questione proposta dal Pds, senza appello la definiscono un «patto di comodo» e annunciano che si presenteranno alle elezioni da soli.

Ancora una volta quella sinistra che non accetta di essere minoranza, che ha scelto la scissione, scambia per positiva la dispersione dei voti che produce soltanto impotenza e dà una mano alla destra.

Accanto a questa pesante risposta negativa, il Pds ha ricevuto in questi giorni molti segnali di interesse per aver posto questo problema. Abbiamo avuto il sostegno di persone inserite e non nelle organizzazioni di quest'area democratica e progressista, che mal sopportano la sua frammentazione, che sono consapevoli di scelte decisive e imminenti per la città e che vogliono poter determinare l'elezione di rappresentanti in Parlamento che non siano condizionati da interessi conservatori.

Questi segnali hanno fatto maturare nel Pds la convinzione che la riforma della politica consista anche nel restituire protagonismo ai cittadini.

Sarà il Pds, perciò, che dovrà scegliere e valutare la possibilità di mettere la sua forza a disposizione di una «Lega democratica per Trieste» costruita da coloro che a questo progetto hanno già dato disponibilità e altri che potrebbero unirsi: uno strumento che nelle elezioni parlamentari e locali sia utile per riaggregare l'area progressista di questa città, dando garanzia di serietà con candidature autorevoli e con punti essenziali di programma.

Perla Lusa
segretario provinciale
del Pds di Trieste

COMMERCianti Donaggio al Comune: «Non aumentare l'Iciap»

I provvedimenti in materia di finanza locale adottati in questi giorni dal governo preoccupano i commercianti. Il presidente dell'Unione del commercio, turismo e servizi, Adalberto Donaggio ha inviato un telegramma al sindaco Richetti sottolineando l'apprensione della categoria in relazione alla facoltà concessa ai Comuni di aumentare fino al 25% le misure di base dell'Iciap e invitando l'amministrazione comunale a non dimenticare «il grave momento che l'economia locale sta attraversando».

Donaggio ha ricordato i recenti aumenti di altri tributi locali come l'Agiap, le tasse sulle concessioni e le licenze che, dice una nota, gravano sui bilanci delle aziende già provate dagli effetti della crisi jugoslava. Donaggio infine richiama l'attenzione sui pesanti effetti rilevati qualche anno fa con l'aumento dell'Agiap.

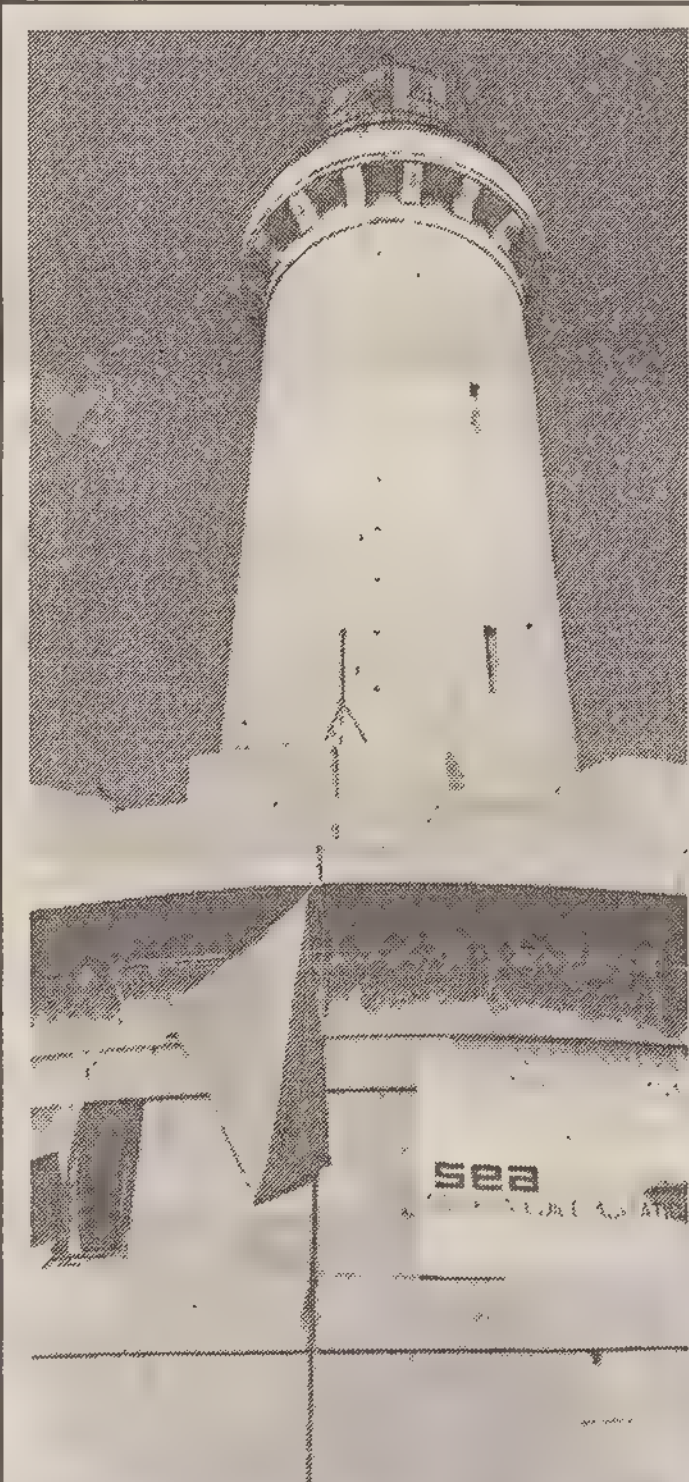
RIONI Presidenti, 'ok' alla Pittoni: l'accorpamento si farà

Schiarita sul fronte delle circoscrizioni: dopo le polemiche sollevate nei giorni scorsi dalle proposte dell'assessore al decentramento Ariella Pittoni di ridefinire i confini delle circoscrizioni accorpandone la metà e riducendone quindi il numero da 12 a 6, nonché dopo la ferma opposizione espressa dai presidenti, le parti hanno trovato un accordo. L'intesa ha consentito all'assessore Pittoni di presentare alla giunta ieri pomeriggio, una nuova proposta di accorpamento, realizzata sulla base delle indicazioni fornite dalle segreterie dei partiti.

In particolare, la nuova definizione prevede l'unificazione di San Vito-Città Vecchia con Città Nuova-Barriera Nuova e con Roiano-Grotta-Barcola; Cologna-Scorcola verrà a formare tutt'uno con San Giovanni e con Chiadino-Rozzol, mentre San Giacomo sarà accorpato a Barriera Vecchia. In sostanza, le uniche circoscrizioni che manterranno i confini impostati dalla Pittoni sono quella del Carso, formata da Altipiano Ovest e Altipiano Est e quella di Valmaura-Borgo San Sergio che sarà accorpata a Servola-Chiarbola. Manca ancora il parere del Consiglio comunale, anche se superato lo scoglio rappresentato da alcuni presidenti della Dc, con l'avallio della segreteria provinciale, la strada è ormai in discesa. La «rivoluzione» nella rivoluzione, come qualcuno ha definito questa appendice degli accorpamenti, stabilisce anche altri particolari: il più importante riguarda la concessione delle deleghe, assolutamente non menzionata nel documento originario, e invece formalmente promesse non appena entrerà in vigore il nuovo statuto comunale. L'altro punto caldo concerne il bilinguismo: l'assessore al decentramento ha assicurato che alla luce dei dati dell'ultimo censimento, la mappa del decentramento amministrativo subirà ulteriori modificazioni: le parti di San Giovanni con presenza di insediamenti di lingua slovena (Longera, Sotto Longera, ecc.), verranno accorpate alla circoscrizione del Carso, eliminando così la possibilità che nelle circoscrizioni cittadine si parli sloveno.

Terzo aspetto contenuto nella proposta bis dell'assessore Ariella Pittoni, è la conferma del numero dei consiglieri per ogni circoscrizione, che saranno 20 e non 16 come inizialmente previsto.

g.l.



LEGA NAVALE ITALIANA Lega all'ex-faro

Cerimonia di inaugurazione della nuova sede della Lega navale italiana, sezione di Trieste, nell'ex-faro «La Lanterna» questa mattina, alle 11, sul molo Fratelli Bandiera 9. Alla cerimonia, cui seguirà un rinfresco nel palazzo della Marina al Passeggio S. Andrea, interverrà il presidente nazionale Ammiraglio di squadra Giasone Piccioni.

INDAGINE DEL PROVVEDITORATO

Un aiuto a chi lascia la scuola

Parte oggi, con una lettera circolare inviata a tutti gli istituti secondari della provincia, un'indagine sulle competenze e gli abbandoni nelle scuole superiori affidata dal trevigiano ministero dell'Industria, Società, Territorio — di Trento diretta dal prof. Persico. Condotta in collaborazione con l'Ufficio studi del Provveditorato, l'operazione è la prima di questo genere nell'area triestina: un'analoga iniziativa avviata nell'86 non era stata infatti portata a termine. Due sono gli obiettivi da raggiungere:

il primo è quantificare la portata di un fenomeno complesso nei suoi risvolti economici e sociali. Il secondo è offrire agli operatori scolastici degli strumenti di lavoro coi quali poterlo prevenire, o quantomeno ridurne la consistenza. L'operazione — che si concluderà a fine maggio con un costo complessivo di circa 50 milioni — si strutturerà in una serie di interviste telefoniche ai giovani segnalati dal Provveditorato e dalle scuole come bocciati o ritirati negli anni dal 1985 in poi. Ai di là del dato statistico, si vuole verificare

assieme agli enti locali preposti l'opportunità di attivare specifici corsi di formazione e qualificazione professionale per favorire un rapido inserimento nel mondo del lavoro o migliorare la condizione lavorativa già esistente.

Come fa notare il Provveditorato agli studi Vito Campo, «diamo molta rilevanza all'indagine, perché l'efficienza del sistema scolastico si misura appunto sulla sua capacità di portare gli alunni fino al compimento del corso di studi previsto». Nel corso di una ricerca simile già compiuta dalla stessa

Est nella provincia padovana, solo una piccola parte dei ragazzi interpellati si è detta desiderosa di tornare sui banchi di scuola. «Ma il contesto socio-economico di quella zona, conclude Campo, è molto più ricco. Credo di poter ipotizzare che a Trieste una città dalle ridotte possibilità occupazionali la situazione sarà diversa, e risulterà più alto il numero di quanti vorrebbero reinserirsi nel sistema scolastico, malgrado le difficoltà di ogni tipo che sempre si incontrano in questi casi».

Paola Bolis

SENZA ACCONTO SENZA CAMBIALI SENZA PENSIERI

CONTINUA LA GRANDE INIZIATIVA ZERIAL, IN COLLABORAZIONE CON LA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE: OGGI ACQUISTI L'ARREDAMENTO PER LA TUA CASA, E VERSI LA PRIMA RATA SOLO DOPO SEI MESI. SENZA ACCONTI, NÉ CAMBIALI, NÉ LUNGHE ATTESE O COMPLICAZIONI. NON OCCORRE NEANCHE PASSARE IN BANCA: ZERIAL PENSA A TUTTO. BASTA SCEGLIERE LE QUOTE MENSILI PIÙ COMODE (LA RATEAZIONE ARRIVA FINO A 5 ANNI), E GODERSI TRANQUILLAMENTE IL NUOVO SALOTTO O LA CUCINA SUPERATTREZZATA SENZA TOCCARE IL PORTAFOGLIO.

...e la prima rata fra 6 mesi

ZERIAL

ARREDAMENTI

TRIESTE
VIA SETTEFONTANE 62

grt
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

TANTI SALDI

anche sull'abbigliamento **SCI**

DIMENSIONE

via Milano 21

COM. EFF.

LA FINANZIARIA NON MODIFICA LA NORMATIVA REGIONALE

Inquilini Iacp «salvi»

Istituto case popolari

Alloggi in locazione 14.873
Alloggi ceduti 1.731

Sconti sull'acquisto delle case

Lavoratori dipendenti 35 %
Pensionati 20 %
Altri casi 20 %

L'accetta della Finanziaria non colpirà gli inquilini Iacp. Gli echii nazionali del provvedimento legislativo appena varato che hanno seminato il panico tra la fascia degli inquilini meno giovani non riguardano la nostra regione. In altre parole, i provvedimenti relativi all'edilizia demaniale stabiliti dalla Finanziaria non modificheranno la vigente normativa regionale. «A Roma hanno copiato dal modello nostrano — commentano gli addetti dell'Istituto case popolari — tutto il Friuli-Venezia Giulia che è a statuto speciale viene considerato una specie di isola nella quale la prassi di compravendita delle case esiste da dieci anni. Nessuna novità dunque per chi vive tra le quattro mura di proprietà demaniale che potrà acquistare gli appartamenti seguendo la legge regionale 75/82. Tra i requisiti richiesti per avviare la pratica, l'obbligo di essere inquilini Iacp da almeno 10 anni in un alloggio che vanta il certificato di abitabilità.

Nessuna novità per chi vive

in una casa di proprietà

demaniale: la compravendita

è qui una prassi già consolidata

sempre da 10 anni, di aver pagato regolarmente e integralmente i canoni di locazione e di essere in possesso dei requisiti prescritti per l'edilizia agevolata. A tale proposito bisogna distinguere anche che il patrimonio Iacp comprende alloggi in gran parte di proprietà dello Stato, in altra parte di proprietà del Comune e nella parte restante di proprietà dell'Istituto stesso.

Chi non desidera venire in possesso dell'appartamento in cui abita può continuare a dormire sonni tranquilli dal momento che non esiste alcun obbligo o imposizione di acquisto. «Per quanto concerne le 1400 domande ancora da eva-

dere accumulate nel corso di circa trent'anni per problemi di interpretazione da parte dello Stato — spiega Fabio Punis dell'Iacp — va sottolineato che si rispetterà la legge regionale e le norme precedenti, il Dpr del 1959 e la legge regionale del 1975. «Tengo a precisare — prosegue — che la Finanziaria non ha introdotto alcuna modifica e che soltanto l'ente Regione potrà decidere di ritoccare o meno le disposizioni attualmente in vigore».

Per gli appassionati dei numeri è sufficiente ricordare che al novembre dello scorso anno gli alloggi in locazione sono 14.873, che gli alloggi ceduti sono 1.731 per intui-

re quanto il capitolo della cessione delle case sia particolarmente complessa. Per l'evasione delle domande in corso infatti si dovrà tener conto anche della data di presentazione della domanda e della possibilità di risolvere contestualmente domande presentate in tempi diversi ma ubicate negli stessi edifici. Ciò significa che pur tendendo a seguire l'ordine cronologico potrà essere conveniente trattare contestualmente una domanda recente perché ubicata nello stesso stabile della più «antica» per favorire ad esempio la manipolazione contestuale delle pratiche tavolari che altrimenti risulterebbe inutilmente ripetitiva. Niente di nuovo infine anche per quanto riguarda il prezzo d'acquisto che verrà scontato di una percentuale pari del 35 per cento se il richiedente è un lavoratore dipendente o pensionato e del 20 per cento negli altri casi.

e.m.

S. VINCENZO Tentativo di truffa

Una fantomatica «Associazione S. Vincenzo» con sede a Roma ha inviato nei giorni scorsi una serie di lettere chiedendo offerte tramite assegni o bonifici bancari. Angelo Truzzi, presidente della Confraternita San Pio X della Società di San Vincenzo de Paoli, mette in guardia chiunque abbia ricevuto la richiesta, sostenendo che si tratta di un tentativo di truffa.

CONVEGNO Mgs a Umago

Si svolgerà mercoledì 23 gennaio a Umago un convegno di lavoro organizzato dal Mgs (Movimento giovanile sloveno) e dalla Lega Duxto a Santin. Il convegno avrà come tema principale la cooperazione tra i giovani delle due rive del confine.

PROVINCIA Tafaro in visita

Una conferenza provinciale è la sede adatta per affrontare i problemi del turismo che a Trieste ha bisogno di un forte rilancio. Ne hanno convenuto il nuovo presidente dell'azienda di soggiorno, Elio Tafaro, l'ex presidente, Alvise Barison, e il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, dal quale i primi due si sono recati ieri in visita.

LEGA Duxto a Santin

Lunedì 22 gennaio nella sala della Provincia di Trieste si è svolto un convegno di lavoro organizzato dal Mgs (Movimento giovanile sloveno) e dalla Lega Duxto a Santin. Il convegno avrà come tema principale la cooperazione tra i giovani delle due rive del confine.

UNA CODA AL VERDETTO SULL'AFFITTO DELLA TENUTA BALDI

Scontro fra testimoni

IN PRETURA

Tornò nel negozio e rubò di nuovo

Tentato furto a puntate quello di Bojan Japundzic, 29 anni, di Pola, reato per il quale il pretore Federico Frezza gli ha inflitto venti giorni di reclusione e 100 mila di multa con i benefici. Nella mattinata del 12 gennaio dello scorso anno, il turista entrò nel Centro commerciale Bata di Rabuiese, arraffò spazzolini da denti, profumi e altri oggetti cacciandoli in un busta di plastica. Poiché la merce stava ormai tracimando, uscì, si avviò verso la propria auto, si munì di un altro sacchetto e tornò nell'Emporio, dove fu bloccato ed affidato, quindi, ai carabinieri di Muggia.

Assolto in pieno dall'accusa di guida in stato di ebrezza

In una via del centro la polizia municipale fermò l'auto di Silvio Ferlati, 63 anni, allo stato irrimediabile, e ritenendolo alticcio lo denunciò per guida in stato di ebrezza.

Assistito dall'avvocato Giuliano Carretti, Ferlati è stato assolto perché il fatto non sussiste.

Ricostrui il muricciolo cadente ma poi ottenne la concessione

Per rimettere in sesto un muricciolo cadente che sostiene un pastino in via Bonomo, Valerio Delise, 70 anni, via dell'Istria 34, venne imputato di avere realizzato una costruzione di circa quattro metri, alta quasi due senza concessione e di avere deturpato le bellezze del luogo. Difeso dall'avvocato Libero Coslovich, è stato giudicato dal pretore che ha dichiarato estinta la prima accusa per l'intervento sanatorio (nel frattempo ha ottenuto la concessione) e lo ha assolto dall'altra perché il fatto non sussiste. La modesta impresa fu scoperta nel maggio del '90 dal maresciallo della polizia municipale, Silvio Turrini.

Carne macinata con data scaduta: scagionati i titolari del bar

Imputati di avere detenuto carne con data di scadenza ormai superata, Enrico Franco, 36 anni, e Fabio Ciacchi, 28 anni, titolari di un bar di Padriciano, sono stati assolti perché il fatto non sussiste. I due che erano difesi dall'avvocato Fabio Degiovanni ricevettero il 5 settembre del '90 una visita dell'Usi, i cui addetti trovarono nel frigo un contenitore di carne macinata consumabile entro il 25 agosto.

Amara terra quella della scrittrice Nora Baldi, mancata nel '90. Negli anni Sessanta aveva affidato la sua proprietà terriera a Gigi Cozzutto, il quale l'avrebbe lavorata assieme ai suoi familiari. Nell'85 parte dei fondi erano stati concessi ad altra persona e nell'88 i tre figli di Cozzutto, Franco, Adriano e Claudio intrapresero un'azione giudiziaria per ottenere il riconoscimento di un rapporto di affiliazione che avrebbe potuto risolversi appena nel 1997. Deponendo il 22 febbraio dello scorso anno davanti al Tribunale per le controversie agrarie, l'ingegner Sergio Ferruzzi, 55 anni di Opicina e i due figli dell'estinta, Donatella, 48 anni, e Sergio, 52 anni, sostennero che i Cozzutto si erano limitati a coltivare un orticello di 200 metri e non i quattro ettari, tra campagna e parco, circostanti i quattro edifici della tenuta Baldi di Valle San Bartolo, nel Muggesano. Altri invece affermarono che i Cozzutto avevano lavorato i fondi nella loro globalità per cui i tre furono incriminati per falsa testimonianza ma in causa anziché Sergio Baldi venne citato un suo omonimo.

Difesi rispettivamente dagli avvocati Giuliano Carretti e Maurizio Consoli sono stati processati dal pretore Federico Frezza, p.m. Natale Messineo, e all'udienza il denunciante Adriano Cozzutto è presente quale parte civile con l'avvocato Franco Crevatin. Il pretore ha assolto Donatella Baldi e l'ingegner Ferruzzi perché il fatto non sussiste e l'omologo di Sergio Baldi per non aver commesso il fatto.

Per chiarire la vicenda sono stati esaminati 17 testimoni, introdotti sia dall'accusa sia dalla difesa, e tra coloro che hanno deposto c'erano parenti dei Cozzutto, persone che avevano lavorato per loro conto e conoscenti.

Fabia Cosulich, cognata di Claudio, aveva frequentato i Cozzutto sin dal 1974 ed è al corrente che coltivavano tutto il terreno che produceva ortaggi assortiti, foraggio, frutta e vino. Ha ricordato che nell'aprile del 1975, Franco, fratello di suo cognato lavorando con la motozappa nel vigneto ci rimise una gamba e ha precisato ancora che i Cozzutto allevavano polli, conigli e maiali. Altri testi hanno invece puntualizzato che nella tenuta abitavano i coniugi Cozzutto, i loro tre figli e l'unica figlia. Sposandosi gli uomini si erano sistemati altrove ma avrebbero continuato a dare una mano al padre nei lavori agricoli.

Miranda Rotteri

SCOPERTO Pescheria nell'auto

Dentro la macchina nascondeva una mezza pescheria. In via Flavio però è incappato nel posto di blocco effettuato da una pattuglia della Guardia di finanza in servizio di anticontraffabbando. Dal portabagagli sono così saltati fuori ben 129 chili e mezzo di taruffi di mare (dondoli) e 63 chili e mezzo di datteri di mare.

E' andata così a vuoto la «spedizione» di un francese che abita in Jugoslavia e che forse si apprestava a rifornire alcuni locali qui in zona. Il valore della merce è stato stimato in 3 milioni e 800 mila lire. L'uomo è stato denunciato a piede libero.

LUBIANESI Ragazzi spariti

Volevano venire in Italia per vedere se qui si vive meglio. Con questo scopo due ragazzi di Lubiana, entrambi di soli quindici anni, David Kladnik e Robin Makuc, si sono allontanati da casa. Da un paio di giorni però non danno notizie alle loro famiglie e i genitori, allarmati, hanno denunciato la loro scomparsa anche alla questura di Trieste, città dove i due erano probabilmente diretti o da dove, comunque, sono passati.

I ragazzi sono alti di statura e hanno i capelli biondi. L'appello dei genitori è rivolto a tutti coloro che possono averli visti e che possono fornire indicazioni utili per rintracciarli.

POLIZIA Africano espulso

Faceva il vù' cumprà in galleria Protti, a un passo dalla questura. Vendeva accendini senza bollo e musicassette prive del timbro Siae. Gli agenti dell'ufficio stranieri gli hanno sequestrato la merce (varie decine di pezzi) e dopo averlo denunciato gli hanno intimato di presentarsi alla questura di Brescia: Diego Serignif, 30 anni, aveva infatti il permesso di soggiorno solo per quella provincia. Sempre l'Ufficio stranieri ha espulso un tedesco di 35 anni, Siegfried Merta, che da giorni importunava commercianti e passanti nella galleria di via Muratti. L'uomo era già stato «cacciato» da Trieste il mese scorso, ma è tornato.

ALL'INCROCIO VIA MILANO-VIA FILZI

Camion contro il bus

Sette persone sono rimaste contuse nello spettacolare urto

Stridore di freni, un botto, vetri in frantumi, urla, sirene e anche sangue, ma per fortuna poco. La fine del mondo ieri alle tre del pomeriggio all'incrocio tra via Milano e via Filzi per lo scontro tra un autobus della linea 30 e un autocarro «Leoncino». Sette le persone che hanno riportato ematomi, graffi, ferite e che sono dovute ricorrere alle cure dei medici.

Il «Leoncino» percorreva la via Filzi, il «30» saliva la via Milano verso via Carducci. Il traffico è andato in tilt, i rilievi dei vigili urbani sono andati avanti a lungo: un «quadrivio maledetto» del Borgo Teresiano ha colpito ancora e ancora una volta in un incidente cittadino è rimasto coinvolto un mezzo dell'Act.

Il muso del camioncino è rimasto fracassato, il

veicolo è stato portato via da un carro attrezzi. L'autista, Andrea Fiori, 48 anni, strada del Friuli 6 è stato medicato per ematomi e ferite che guariranno in dieci giorni. La prognosi più lunga in assoluto, un mese, è quella della figlia, che gli stava accanto, Rossella di 22 anni che ha riportato ematomi alla fronte e al volto e contusioni a un gomito e a un ginocchio. E' stata trattenuta in osservazione all'ospedale di Cattinara.

Prognosi varianti tra i 3 e i 10 giorni invece per l'autista dell'autobus, Mauro Brunetti, 33 anni, via Todi 23, (contusione a un ginocchio) e per quattro passeggeri, Mario Vitri, 77 anni, via Dan-dolo 7, Ottavio Castro, 82 anni, via Ciamician 6, e Daniela Eramo, entrambe di 19 anni e abitanti in via Locchi 48.

VALUTA
"SELF-SERVICE"
IN VIA DEL TEATRO

Il nostro primo nuovo servizio del 1992, lo dedichiamo ai clienti che più hanno bisogno di rapidità ed efficienza nei loro movimenti con l'estero; un sistema automatico "non stop" per prelevare valuta, utilizzabile con tutte le tessere **ert** abilitate al Bancomat.

Tutto avviene in completo automatismo, come un normale prelievo di contanti, mediante la semplice introduzione della tessera nel terminale operante presso il Self Service di via del Teatro 1/b.

Attualmente possono essere richieste le seguenti valute:

- Dollaro USA
- Marco tedesco
- Franco svizzero
- Scellino austriaco

ert
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
SEMPRE RISPOSTE CONCRETE

Sulle T-shirt senza volerlo



Marco Bellini, «Marchetto»

Da «Marchetto e amici» sono diventati «United machos of Benetton». Una didascalia e uno «scherzetto» che costeranno alla Benetton 45 milioni. Il risarcimento sarà diviso in parti uguali ai tre personaggi immortalati dal clic di un fotografo trevigiano durante una festa di sei anni fa alla Stazione marittima e riprodotti (senza venir interpellati) sulle T-shirt messe in commercio dall'azienda di Ponzano Veneto.

Il giudice del tribunale civile Chiozzi ha deciso: la

Benetton ha sfruttato senza autorizzazione l'immagine di Marco Bellini, 26 anni («Marchetto» appunto, personaggio notissimo della scena musicale triestina, disc-jockey e a sua volta interprete di alcuni dischi con lo pseudonimo Ceix), Alessandro Fabris e Bruno Baricelli, del gruppo «Bruno and the furies». Finora è stata depositata solo la sentenza relativa a Bellini ma nei prossimi giorni verranno depositate anche quelle degli altri due musicisti. Bellini è stato assistito dall'avvocato Giancarlo Muciaccia,

Fabris e Baricelli dagli avvocati Sergio e Alberto Kosteris. La foto della discordia ritrae il terzetto insieme a Sergio Botton che ha, tuttavia, rinunciato a adire vie legali. Sguardi verso l'obiettivo, tatuaggi e T-shirt. Durante una festa alla Stazione marittima il fotografo trevigiano Piermario Ciani rimase colpito dal gruppo e scattò la foto, in seguito utilizzata per il libro «On the rock», curato da Roberto D'Agostino, il famoso «lookologo» della

band di Renzo Arbore. Nel libro, presentato durante l'udienza del processo civile da una testimone, l'immagine è accompagnata dalla didascalia «Marchetto e amici». Sulle magliette messe in commercio (e casualmente notate dagli involontari protagonisti nel negozio di Piazza della Borsa della catena Benetton) il gruppo è diventato «United machos of Benetton». La foto era stata ceduta da Ciani a una ditta veneta, la «Graphic system», e da questa alla Benetton.

PROSEGUONO I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLO STABILE

Ex «Corso» fra 2 anni

STORIA Era l'hotel più antico

Con l'albergo «Al Corso» se ne va una piccola fetta della vecchia Trieste; i lavori di ristrutturazione, iniziati nel luglio scorso, pur mantenendo la fisionomia esteriore dell'edificio originario, cancelleranno la primitiva destinazione; nelle stanze austere di quello che era il più antico albergo della città — risaliva al 1824 — avevano alloggiato personaggi illustri come Henry Beyle, più conosciuto con il nome di Stendhal. Nel '700, nei due unici piani esistenti all'epoca, c'era anche una locanda, l'Aquila nera con annessa stazione di posta. Ai primi dell'800 nello stesso edificio trovò sede anche la prima impresa di trasporti pubblici, con carrozze trainate da cavalli, di cui era titolare tale Cimadori.

Si vorranno almeno altri due anni prima che sui resti dell'albergo «Al Corso», in pieno Corso Italia, sia completata la ristrutturazione dell'edificio, di proprietà del Lloyd Adriatico e affidato alla Sea per le operazioni edilizie. Dell'originario albergo, costruito da Carlo Luigi Chiozza nei primi anni dell'800, sulle vecchie saline successivamente riempite con la terra di riporto trasportata dai carcerati rinchiusi nelle prigioni del castello, non restano che le tre facciate esterne: quella che dà sul Corso Italia, quella prospiciente via San Spiridione e quella di via San Nicolò. Il «ventre» della costruzione si svilupperà su sei piani in superficie e uno interrato, destinato a parcheggio esclusivo per gli utenti interni, come previsto anche dalla legge Tognoli.

Pian terreno e primo piano accoglieranno negozi e altri esercizi commerciali, gli altri due verranno utilizzati come uffici e il quinto e sesto piano saranno destinati ad abitazione.

Uno degli elementi di maggior pregio estetico,

oltre che funzionale, è la costruzione di una galleria pedonale che collegherà il Corso con via San Nicolò e lungo la quale si svilupperanno le vetrine dei negozi. Si tratta quindi di un recupero polifunzionale, eseguito su due criteri base: la validità commerciale e il rispetto dell'architettura preesistente.

«Un impegno — sottolinea Nicola Assanti, titolare dell'omonimo studio di ingegneria, responsabile delle strutture in cemento armato — facilitato dall'unicità dell'interlocutore, cioè l'ufficio immobiliare del Lloyd Adriatico».

La ristrutturazione viene eseguita con i più moderni accorgimenti tecnologici e deve tener conto di tre dati oggettivi: la ristrettezza degli spazi nei quali operare, le sollecitazioni statiche dovute al traffico e la natura del terreno.

Per limitare i disagi si è dovuto procedere con l'ancoraggio delle facciate e con una cintura di diaframma che corre lungo il perimetro dell'edificio e che verrà spinta fino a una profondità di 18 metri; su questo dia-

framma verrà innestata una struttura palificata che contribuirà a bloccare i muri esterni.

Risistemate secondo questo delicato e complesso procedimento le fondamenta, i lavori saliranno progressivamente in superficie con la realizzazione del garage sotterraneo per il quale è prevista una profondità di quattro metri sotto al livello della strada e per il resto dei sei piani previsti.

Attualmente è in pieno svolgimento la fase della demolizione, che procede di pari passo con quella dell'ancoraggio delle strutture.

Il costo preventivo per l'intera ristrutturazione è di sette miliardi di lire, cifra probabilmente destinata ad aumentare a opera ultimata. L'edificio non ha vincoli specifici, anche se la Soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia a suo tempo aveva «seguito» la progettazione della ristrutturazione fornendo anche alcune indicazioni di massima.



g. 1. L'albergo Corso, attualmente, è in fase di ristrutturazione.

CONCORSO DELL'ASSOCIAZIONE LICEO PETRARCA

Gli artisti nella scuola

L'iniziativa si rivolge a giovani

sotto i trent'anni, cinque

i premi previsti, il termine

per la consegna è il 17 aprile

Non conosce pause l'attività dell'associazione liceo-ginnasio «Francesco Petrarca», la grande famiglia che unisce in un ideale vincolo di amicizia tutti gli ex allievi e quanti a vario titolo hanno operato al «Petrarca».

Ieri, alla presenza della presidente dell'associazione, Liliana Servadei Davanzo, del codirettore generale del Lloyd Adriatico, Gianfranco Viatori, e del dirigente, Claudio Saccari, è stata illustrata l'ultima iniziativa promossa: un concorso di grafica sponsorizzato dalla compagnia di assicurazioni triestina e riservato ai giovani al di sotto dei trent'anni, dal titolo «I giovani artisti entrano nella scuola».

Ogni autore potrà presentare un massimo di tre opere, in assoluta libertà di argomento e di tecnica, purché a carattere bidimensionale ed entro determinate dimensioni.

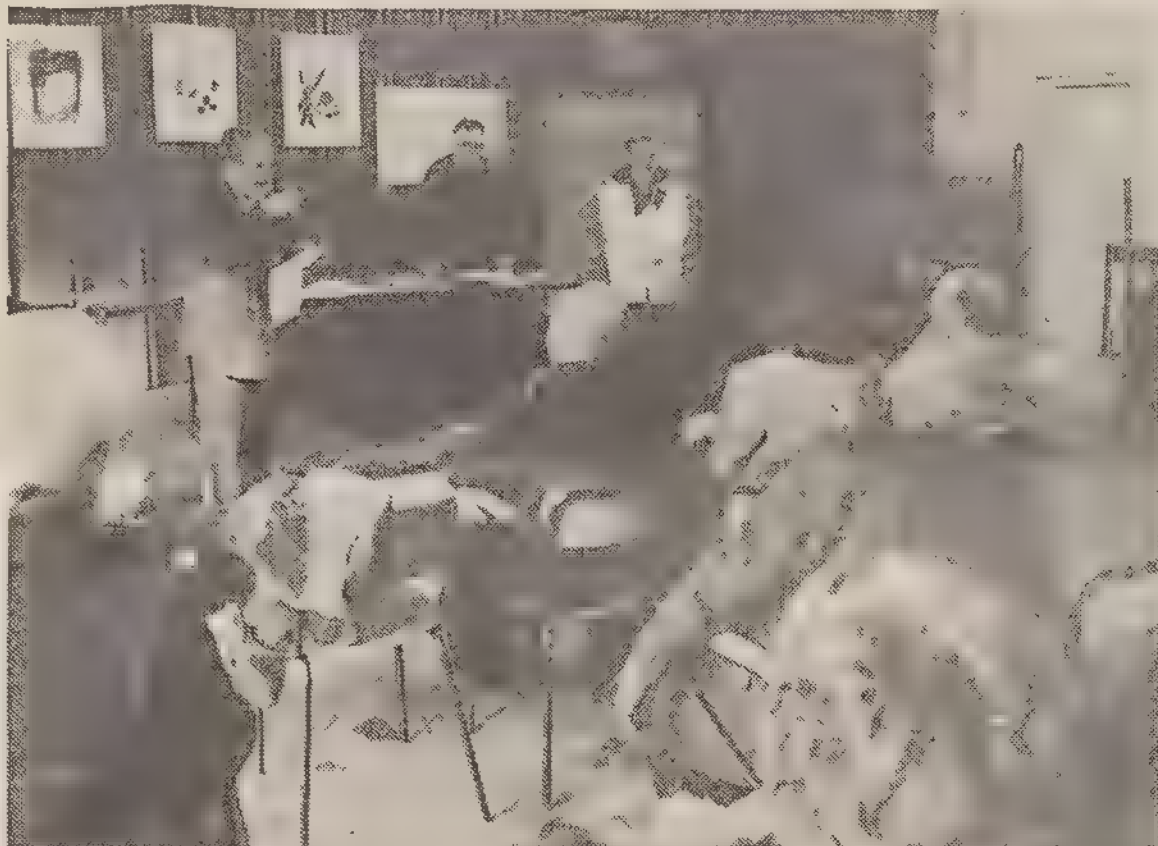
Il termine fissato per la consegna, prevista nella sede del Lloyd, è il 17 aprile; tra i lavori pervenuti verranno scelti quelli da esporre nell'ambito del liceo «Pe-

trarca».

Cinque i premi previsti, compresi tra il milione e 200 mila lire per il primo e le 400 mila lire per il quinto. I risultati del concorso e l'attribuzione dei premi verranno comunicati all'inaugurazione della mostra.

La giuria, che si riunirà tra il 28 e il 30 aprile, sarà presieduta dal professor Sergio Molesti, insegnante e critico d'arte. Oltre a Liliana Servadei Davanzo, Gianfranco Viatori e Claudio Saccari, fanno parte della giuria Pierluigi Sabatti, giornalista, Grazia Bravar, direttrice dei musei comunali, Giuliana Carbi, docente universitaria, Alice Psacrapopulo, pittrice ed ex insegnante, Marino Sormani, pittore ed uno studente del liceo «Petrarca».

L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività culturali organizzate annualmente dall'associazione, che anche nel corso del '91, sempre con l'appoggio del Lloyd Adriatico, «regalò» alla scuola di via Rossetti una serigrafia dell'artista Annamaria Ducaton.



Il concorso «I giovani artisti entrano nella scuola» è stato presentato ieri. (Italfoto)

L'ASSISTENZA AI DISABILI DA PARTE DEL COMUNE

Percorso 'a handicap'

**Situazione
lontana
dall'essere
soddisfacente**

Non assistenzialismo, ma servizi in grado di dare dignità sociale agli handicappati e a restituire serenità alle loro famiglie. Una dignità sociale di fatto, reale, che li accompagni lungo tutto il corso della vita. Queste legittime aspettative prevedono, da parte delle istituzioni sociali, risposte concrete ai grandi problemi dell'handicap: sostegno scolastico nella scuola dell'obbligo, riabilitazione, assistenza anche domiciliare, numero adeguato di operatori che siano professionalmente preparati ai vari livelli, lavoro protetto, futuro degli handicappati senza più famiglia.

Un monte di necessità cui il Comune, che dal settembre '90 gestisce l'assistenza all'handicap fisico e psichico, ha dato la scorta, riorganizzando servizi e interventi per tentare di coprire i settori di più immediata necessità. Ora, mentre l'assessore all'assistenza Mario Bercè si sta preparando a lasciare, il 25 gennaio, il suo ufficio spogliato («per far capire subito che di soldi ce ne sono pochi», fa osservare egli stesso ironicamente), l'impegno politico non contribuirà certo a far progredire la situazione.

Una situazione ben lontana dall'esser soddisfacente, vista l'enormità dei problemi, pur se in questi ultimi anni la Provincia prima e il Comune ora, si sono adoperati per fornire servizi sul territorio partendo dal nulla. Per intanto, se settori come l'assistenza domiciliare sono stati appena sfiorati, per il futuro degli handicappati senza più famiglia si è addirittura a livello discorsivo.

Qualcosa tuttavia in questi ultimi anni si è

mosso; il settore dell'accompagnamento scolastico ed extrascolastico, affidato dal Comune a una cooperativa privata, funziona in modo soddisfacente; così anche il sostegno scolastico nella scuola dell'obbligo, forte ormai di un rodaggio plurennale e di insegnanti statali preparati a rispondere alle esigenze degli utenti. Per il resto, iniziative intraprese in questi ultimi tempi dal Comune sono rivelatrici delle future linee di tendenza operative: l'attivazione del centro socio-educativo, inaugurato pochi mesi fa nel comprensorio dell'ex Opp in un edificio concesso dalla Provincia, rappresenta la volontà di creare punti di riferimento cui far capo per i vari servizi.

Gestito direttamente dal Comune, il centro comprende un servizio socio-terapeutico, al cui interno si opera, in piccoli gruppi o individualmente, con una quindicina di handicappati gravi. Il servizio socio-educativo segue e coordina invece le situazioni scolastiche ed extrascolastiche di circa 200 ragazzi e adulti con handicap diversi. Le varie attività del sostegno extrascolastico si svolgono anche al pomeriggio, in altre sei scuole e sul territorio.

Per il gruppo adulti,

che ne fa parte, la prospettiva è l'inserimento in un'attività di preformazione professionale presso la «scuola-bottega», attualmente in via Fornace. Troppo piccola e inadeguata per le pressanti esigenze, la scuola-bottega sarà trasferita nell'edificio dell'ex «Palutan», proprietà della Provincia, non appena completata la ristrutturazione resa necessaria dall'incendio di una sua parte, nel marzo '91.

Quest'attività, una volta intrapresa, potrà esser trapiantata per un inserimento lavorativo di tipo artigianale, ma rappresenterà comunque una goccia rispetto alle necessità e alle singole possibilità, che spesso prefigurano situazioni di ancor più difficile soluzione.

Al di là del tanto ancora da realizzare o da migliorare, il problema di base sembra essere proprio questo: la drammatica singolarità di ogni caso, che è sempre un «caso a sé», si trova a fare i conti con la rigidità di un'organizzazione che deve forzatamente dimenticare il singolo per allargare il più possibile le sue prestazioni sulla base delle sempre insufficienti disponibilità finanziarie.

In quest'ottica va letta la decisione, rilevata a malincuore dall'assessore Bercè, di abbandonare la strada troppo dispendiosa e selettiva dei «gruppi appartamento».

Il Comune, adeguandosi alle indicazioni regionali, ha allo studio con la Provincia la predisposizione di strutture per 20, 30 persone, in grado di concentrare servizi, personale e di dare maggior possibilità di utilizzo.

Anna Maria Naveri

OTTOBRE (2. SEGUE)

I «protesti» in provincia

Continua la pubblicazione dell'elenco ufficiale dei protesti cambiati levati nella nostra provincia nella prima quindicina del mese di ottobre, in conformità alle comunicazioni pervenute dai Tribunali di Trieste e di Gorizia.

I dati sono stati diffusi dalla Camera di Commercio e aggiornati alla data del 19 settembre.

La pubblicazione dell'elenco proseguirà nei prossimi giorni.

Trieste

Monfeda M. Grazia, via Revoltella 74, 276.100; Moratto Alberto, via d'Alviano 19, 839.950; Moratto Alberto - Monaro in Moratto Rosanna, P.zza Garibaldi 6, 425.000; Musumarra Domenico, via F. Severo 68, (4 protesti per 1.261.750); Napolano Gemma, via S. Michele 36, (2 protesti per 425.000); «Oreficeria Flavia s.n.c.», via F. Revoltella 34, (4 protesti per 15.680.000); Grel Paola, via di Prosecco 43, 1.500.000; Osticich Luciano, via Carroto 4, (2 protesti per 324.750); Palcich Franca, via Battista 22, 400.000; Palmieri Elena, via Battisti 25, (13 protesti per 3.350.000); Palmolungo Antonio, via Cancellieri 5, 643.500; Palumbo Ciro, via Canova 13, 800.000; Panin Vittorio, 2.700.000; Pecchiar Marco, via S. Marco 41, 248.500; Perrelli G. Franco, via Sinico 76, 300.000; Perrone Giovanna, Str. di Guardella 5/2, 323.600; Petkovic Nives, via Giuliana 34, 500.000; Petrucci Giampaolo, V.le XX Settembre - 33, 500.000; Petrucci Giampaolo - «Autotri», V.le XX Settembre 33, 200.000; «The Impex s.a.», (3 protesti per 392.238.000); Pichel Loris, via Padovan 10, 240.000; Pieve Roberto, via Commerciale 77, (2 protesti per 3.600.000); Pipan Savarjana, via d'Alviano 86, 235.000; «Pizzeria Capri di Romito Tajana e C. s.d.f.», via Stock 7/A, (5 protesti per 14.000.000); «Pizzeria Marechiaro di Gravina Maria», L.go Canal 2, 1.000.000; Plehan Dario, via Vernielis 6, (2 protesti per 409.250);

Poropat Rosita - «Gioielleria Giada», via Cavana 4, 2.500.000; Pozar Zdenka, via Baia-monti 56/12, 242.550; «Puliseco di Bonech Renata», via Rittmayer 12, 500.000; Repanzin Graziano, Piazzale Giarzole 9, 400.000; Remualdo Arnaldo, via Piccolomini 2, 562.500; Ronconi G. Franco, via Settefontane 54, 350.000; Rossit Silva - Pascolini Benito, via Cologna 68, 250.000; Ruffino Giuseppe - «Bar Juventus», via Crispi 18, 666.600; Ruggiero Francesco, 1.000.000; Rulli Cinzia e Gustini Federico, via Giulia 102, 130.000; Rulli in Gerola Cinzia, via Bramante 7, 200.000; Sain Roberto, via Peschiera 6, 451.600; Saltamonti Benito, via S. Pellegrino 15, 240.000; Salvagno Luciano, via Donadoni 34, 613.500; Salvi Aldo, via Bonomea 384, 1.500.000; Sancio Claudio, via Carpineto 8/1, 700.000; Sanseverino Franco, via Alpi Giulie 15, 156.000; Santoianni Aurora, via Carducci 35, 1.937; Santoianni Maria, Str. per Longera 26, 452.000; Sapio Riccardo, via Gambini 31, 201.000; Sartore Flavio, via Ghirlandola 37, 1.080.000; Sartore Flavio - Duca Renato, via S. Nicolò 30 - c/o «Mag. S. Nicolò», 320.900; «Satab di Bak Marino», via Moreri 9, (3 protesti per 3.650.000); Schneider Ondina, via Capofonte 45, 145.850; «Scuderia Belladonna e C. s.d.f.», via Trissino 10, 416.800; Semoli Loredana, via Filzi 21, 200.000; Sepuca Susanna, via Pasteur 40, 300.000; Serbelli Maria, Sal. M. Valerio 3/01, 251.400; Sifano Michele, (4 protesti per 16.000.000); Sirol Emilio, via Poniziana 2, 195.000; Sirol Emilio, via S. Francesco 14 - c/o «I.G.E.G.R.E.», 145.000; Somman Fabio, via Verga 42, (2 protesti per 10.000.000); Stankovic Milen, via Vero 3, 500.000; Statileo Enzo, Santa Croce 269, 500.000; Statileo Enzo, Trebiciano 23, 800.000; «Ste sasa», via Franca 1, 1.277.000; Steinbock Edda, via Valmaura 47, 100.000;

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28.

SCUOLA DI SNOWBOARD
INIZIO CORSI
AL 18 GENNAIO
PER INFORMAZIONI:
SPORT & SPORT
TRIESTE
V. TORREBIANCA 22
TEL. 365049
NULEGGIO TAVOLE

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE!
I SUPERSALDI SPANGHER
APPROFITTA!
RIVA T. GULLI, 8/TS

OKRANER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
VENDITA PROMOZIONALE
CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI
con sconti
dal **20% al 50%**
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI

PELLICCERIE
FRANCETICH
SALDI
CON SCONTI DEL 50%
SU TUTTA LA MERCE ESISTENTE
TRIESTE
VIA MAZZINI, 22
TEL. 639259

CROZZOLI
Consulta
femminile
Il presidente della Provincia, Crozzoli, ha ricevuto una rappresentanza della Consulta femminile di Trieste, guidata dalla presidente, Carla Guidoni Benedetto e accompagnata dall'assessore comunale Luisa Nemez. Nell'incontro è stata convenuta l'opportunità che la Consulta assuma il carattere costitutivo di organismo provinciale, per poter più ampiamente agire su tutto il territorio triestino. A questo scopo Crozzoli ha sottolineato i contenuti dello statuto della Provincia, favorevoli agli istituti di rappresentanza, ai fini della partecipazione alla vita civile e democratica.

QUARTIERI

ANCORA SUI PROBLEMI DELL'ALTIPIANO OVEST

Trieste vicina e lontana

Per moltissimi servizi, qui si fa riferimento ai comuni vicini dell'altipiano, piuttosto che a quello di appartenenza. Anche per questo ci si oppone al ventilato progetto di unificazione

sidente Renato Busetti — che, anziché al comune di appartenenza fa riferimento, per moltissimi servizi, ai comuni confinanti. Con questi presupposti la ventilata unificazione tra le due circoscrizioni carsiche ha fatto storcere il naso a più di qualcuno, che vede così compromessa l'omogeneità della zona e rivoluzionato un assetto sociale consolidato dagli anni. Nessun campanilismo, precisano da queste parti, solo la volontà di salvaguardare una propria precisa identità e di tutelare specifiche vocazioni agricole e turistiche che rischiano di finire nel calderone comune. La speranza degli abitanti è che i futuri ammi-

nistratori tengano nella debita considerazione questi distinguo, anche per non vanificare gli sforzi che sino a oggi sono stati fatti. Una preoccupazione legittima, anche se molte realizzazioni sono in fase di completamento. La più importante riguarda la rete di illuminazione pubblica che verrà ristrutturata in quel di Santa Croce; la stessa rete fognaria di Contovello e Prosecco verrà allacciata in tempi relativamente brevi al collettore di Barcola, mentre per Santa Croce si attende la realizzazione del collettore costiero. Stanno andando in porto anche i progetti di

risistemazione dell'arredo urbano nelle borgate e i nuovi piani per i parcheggi. Novità in vista anche per la viabilità interna di Prosecco, che è stata ridisegnata sfruttando la via esistente tra il monumento ai partigiani e la chiesa. La nuova circoscrizione aligerrebbe l'attuale flusso interno ed eviterebbe la strozzatura all'altezza della trattoria sociale; il progetto è stato temporaneamente accantonato per consentire la realizzazione di opere pubbliche più urgenti. Tra queste anche la metanizzazione, in arrivo da Opicina. Un altro progetto riguarda lo sfruttamento ottimale dell'immenso piazzale che si trova ai

pie di del santuario di monte Grisa: il piano elaborato prevede la sistemazione dell'area con servizi di ristoro e altre misure di arredo urbano. Infine i collegamenti dell'Act: ultimamente l'azienda ha potenziato il servizio, istituendo anche una linea diretta tra le borgate e l'ospedale di Cattinara durante gli orari di visita ai degenti; l'unico problema sollevato dagli utenti è... l'«anzianità» di servizio dei mezzi impiegati, con tutti i disagi che ne derivano in termini di comfort di viaggio. Una lamentela emersa da più parti che all'Act giustificano con le note carenze finanziarie. L'altra nota dolente è la pulizia delle strade, «affidata — dice qualcuno — più alla bora che a precisi interventi programmati». «Per vedere uno spazioso nelle nostre strade — protesta il proprietario di una trattoria — è stato necessario che «Il Piccolo» annunciasse una sua inchiesta sulla zona».

g. l.

Quello che non va...

- Accorpamento con la circoscrizione "Altipiano Est"
- Pulizia strade
- Illuminazione pubblica
- Autobus Act troppo vecchi
- Viabilità interna a Prosecco

Quello che funziona...

- Attività del Consiglio regionale
- Imminente avvio di importanti realizzazioni: (arredo urbano con criteri conservativi, nuovi parcheggi, nuova rete fognaria, metanizzazione, nuova sistemazione del piazzale di Monte Grisa)

LE LAMENTI DEGLI ABITANTI

'Mancano gli autobus'



Adelade Martinuzzi

Umberto Mamolo

Bojana Furlan

Altipiano Ovest, meta per molti di scampagnate e mitiche gite. Un vero paradiso per chi vive in città. Ma gli abitanti di questa vasta circoscrizione, a continuo contatto con il quotidiano, vedono il loro «riparo» con delle lenti assai meno rose.

Miran Starce è un floricoltore di Prosecco ed è assai polemico: «Mancano un parcheggio e lungo l'asse Opicina-Aurissina, le macchine sono parcheggiate in seconda, da tutte e due le parti della carreggiata, peggio che in città. Sarebbe ora, poi, che facessero una "bretella" che colleghi la strada del Friuli con l'uscita del paese. In modo da deviare il traffico dal centro».

Antonio Natali lavora a Prosecco da ben 20 anni: «Mancano un autobus che vada da Prosecco ad Opicina e così pure uno che dal paese porti alla stazione ferroviaria».

Con gli autobus che passano di rado ce l'ha anche Libera Fontanot, una casalinga che vive da 37 anni in via San Nazario. «Ma non c'è solo questo — dice — l'illuminazione stradale è assai scarsa e inoltre molte zone sono al buio più di giorno. Operai e impiegati entrano frettolosamente in un bar, nei pressi del capolinea degli autobus. Qui, incontriamo un commerciante, Danilo Stocca: «A Prosecco si vive discretamente. Il paese è quello di una volta, con le stesse storie di sempre tra sloveni e italiani».

Di parere completamente opposto Umberto Mamolo, preside della scuola media slovena del borgo: «Non è vero, i rapporti sono buoni, specie nel mondo della scuola. Qui, i problemi sono altri. Ad esempio, la media che ospita sia il gruppo italiano che quello sloveno è assai trascurata. Sono 6 anni che chiediamo la sostituzione degli infissi delle finestre. Con la

bora le aule diventano delle vere ghiacciaie».

Ma non finisce qui: a quanto dicono altri abitanti del paese, anche la scuola elementare e l'asilo hanno bisogno di lavori urgenti. «Eh... ce ne sono di problemi — dice Adelade Martinuzzi che nel paese è titolare di una panetteria — quando piove l'acqua mi entra nel negozio e la strada diventa un fiume. Ma c'è dell'altro... in paese non c'è il metano e per cucinare bisogna far uso delle bombole di gas liquido. E neanche l'illuminazione delle strade è sufficiente».

Nella circoscrizione Ovest rientrano anche gli abitanti di Contovello, San Nazario, San Quirico, Santo Stefano e Santa Croce. Anche i «brontolamenti» di chi vive in quest'ultimo paese non sono pochi. Bojana Furlan è qui da 2 anni, titolare di un bar. Ma gli affari sono al di sotto delle aspettative: «Avevo sperato in un boom di lavoro prima o poi. Vista la vicinanza del campo sportivo a cui da anni lavorano; ma è sempre lì il da finire — si lamenta — per il resto, qui si sta abbastanza bene. Anche se parecchie sono le pecche. Basti pensare all'illuminazione pubblica. Dopo un temporale siamo tutti al buio».

«Santa Croce è proprio trascurata — rincara uno dei clienti del bar Angelo Svab, che viene ogni giorno a S. Croce da Sgonico, dove vive — non so che cosa aspettano per collegare le fogne del paese, di tipo case-reccio, alla rete fognaria cittadina. Ma non è il solo. Ci sono pochi negozi. Manca persino la farmacia».

L'idraulico Emilio Svab è disposto a confermare tutto quello che ha detto l'amico e in più aggiunge: «Alcune strade dentro il paese non sono neanche asfaltate. Non c'è il metano... il Comune si è scordato proprio di noi».

Daria Camillucci



Un'immagine di Prosecco, durante la fiera di S. Martino. La viabilità interna del borgo carsico è stata recentemente ridisegnata.



Una «mappa» del malcontento

Dopo le dieci circoscrizioni cittadine e le due carsiche, si chiude il nostro viaggio nel microcosmo del decentramento amministrativo, un pianeta sul quale spira in questi giorni il vento del rinnovamento. Al di là dei nuovi assetti destinati a regolare i delicati equilibri interni e quindi i rapporti tra il palazzo e i «parlamentini» regionali, resta un quadro di piccoli grandi problemi, alcuni specifici, altri riconducibili a matrici comuni. Nei prossimi giorni pubblicheremo una sorta di consuntivo delle carenze emerse, una specie di mappa del malcontento con tanto di replica affidata ai rispettivi assessorati competenti (nella foto: il nuovo centro civico di via Locchi).

VENDO
MONOLOCALE,
DUE PIANI,
AMPIO PARCO.

ANNUNCI ECONOMICI SU IL PICCOLO
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO
VILLETTA,
DI 30 MQ.
CON BAGNO.

MUGGIA

Referendum per il Gpl

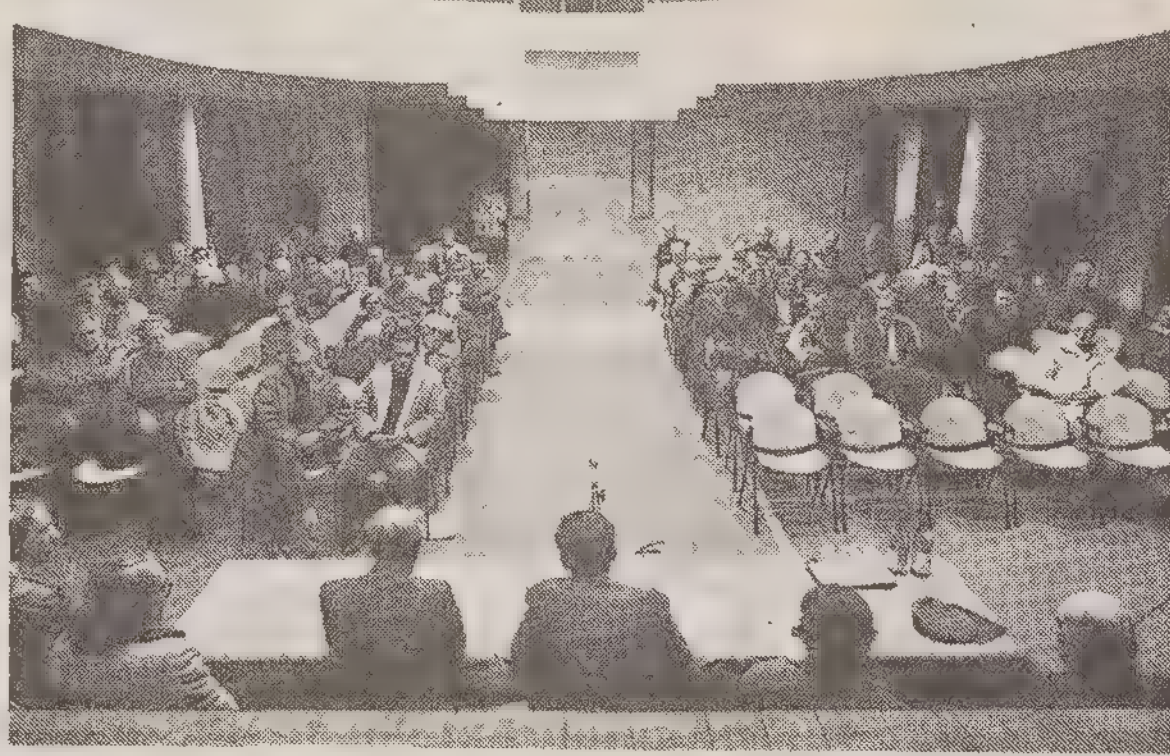
La richiesta giunge dalla riunione dei firmatari per la consultazione

MUGGIA Rassegna sui Sioux

Il mondo degli indiani si dischiude al pubblico muggesano: questa sera, alle 18, si inaugura al Centro culturale di piazza della Repubblica la mostra su «I Sioux-Cent'anni dopo Wounded Knee», curata dal triestino Giorgio Stern e organizzata dalla «Famiglia Muesana». Saranno esposte fotografie storiche a cavallo fra l'Ottocento e il Novecento, una documentazione delle esperienze del curatore a contatto con i Lakota-Sioux e una rassegna stampa sugli indiani di oggi. L'orario della mostra, che si protrarrà fino al 9 febbraio prossimo: 10.30-12.30 e 17-19 (feriali), 10-12 (festivi).

L. I.

Dopo la raccolta di 2.057 firme per la richiesta di referendum sul Gpl, il comitato di garanzia della città suona la grancassa e chiede a gran voce la consultazione popolare. Lo ha confermato l'onorevole Willer Bordon nella riunione dei firmatari tenutasi ieri sera al teatro Verdi di Muggia e alla quale hanno partecipato una settantina di persone. Bordon ha ripercorso le tappe salienti di un anno e mezzo di attività del comitato di garanzia. «Abbiamo sensibilizzato tutti su un problema così importante — ha detto Bordon — e, pur venendo accusati allora da più parti, le nostre preoccupazioni si sono poi rivelate fondate. Oggi i rischi della movimentazione del Gpl sarebbero enormi. Se, d'altra parte, si vuole dimostrare che il tubo è pericoloso, è necessaria una seria procedura dei rischi da parte della regione, come serio è stato lo studio Eidos». Circa la posizione dell'Amministrazione comunale muggesana, Bordon ha asserito che «fino



Un momento dell'incontro di ieri sera che ha riunito i firmatari per il referendum sul Gpl. (Foto Balbi)

ad ora non esiste alcun atto di autorizzazione del Comune di Muggia. Se qualcuno dimostra che è cambiato qualcosa rispetto a quel testo, bisogna tornare in consiglio comunale».

E alcuni miei colleghi consiglieri muggesani non si possono più nascondere — ha affermato

il deputato del Pds — la consultazione con i cittadini va fatta. Non c'entra lo statuto: anche se non sono ancora pronti i regolamenti attuativi, basterebbe anche il sì della maggioranza nel consiglio comunale; il problema, essenzialmente, è solo di rispetto della volontà dei cittadini. Da parte nostra abbiamo

zione eventuali proposte dell'Amministrazione comunale».

Il comitato di garanzia volge adesso l'attenzione a Trieste, il cui consiglio comunale è chiamato lunedì sera a deliberare sul progetto Gpl. Il consigliere triestino verde Paolo Gherisina, aderente al comitato di garanzia, lancia grida di allarme in vista proprio del prossimo voto. «L'ordine del giorno proposto — sostiene Gherisina — è allucinante: dà parere favorevole al progetto, astenendosi sulla pericolosità del trasporto, via mare, via tubo o via terra, e si dà mandato per l'accordo di programma con cui potrebbe modificare il piano regolatore». «Il rischio enorme — conclude Gherisina — è che, se approvata tale deliberazione a Trieste, i passi successivi li potrebbe poi compiere il commissario che giungerà al governo della città e che, come è noto, avrà anche i poteri dell'intero consiglio comunale».

Luca Loredan



Lussingrande in festa

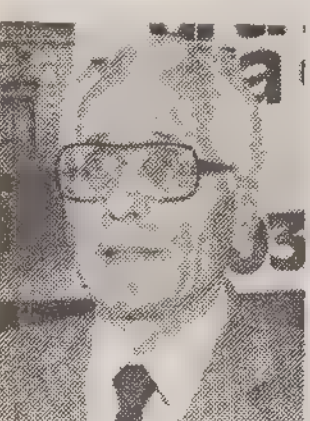
La Comunità di Lussingrande celebra oggi a Trieste la ricorrenza del Patrono S. Antonio Abate con il tradizionale convegno annuale. Al termine del rito religioso che sarà celebrato alle 16.30 nella chiesa di S. Antonio Vecchio in piazza Hortis il tradizionale incontro avrà luogo nella sede dell'Associazione delle comunità istriane in via Mazzini 21. In questa sede dopo il saluto del vicepresidente Manuele Braico si parlerà anche del Duomo di Lussingrande recentemente restaurato ma ancora in attesa della ricollocazione delle stazioni della Via Crucis, con le artistiche didascalie in italiano, tolte dalla chiesa nel 1970.

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

Apt: i rivieraschi diventano «Cenerentole»

Nel consiglio di amministrazione il Comune rivierasco non vanta più alcun consigliere

SISTIANA «Giuliani» in visita



Ai giovani figli e nipoti di emigrati, molti dei quali di origine istriana, che fruiscono di un periodo di soggiorno in regione per iniziativa dei Giuliani nel Mondo, hanno recato il loro saluto, nel corso di un incontro a Sistiana, dove alloggiavano, il presidente dell'Associazione delle Comunità istriane Ruggero Rovatti (nella foto) e il membro dell'esecutivo dello stesso organismo e consigliere regionale Lucio Vattovani, i quali hanno parlato sui vari aspetti riguardanti gli eventi del dopoguerra da cui sono scaturiti l'esodo e l'emigrazione nei paesi d'oltreoceano. Rovatti e Vattovani hanno poi commentato le belle immagini del lussingrande Corrado Ballarin, sottolineando come l'opera civile degli italiani in Istria, a Fiume e in Dalmazia rimane indelebile nelle cattedrali, nei palazzi e nei monumenti che ne sono il vanto e la gloria. «La comunità istriana dell'esodo — ha concluso il presidente Rovatti — non intende oggi rinunciare in alcun modo ai suoi diritti e alle sue aspirazioni, né, di fronte a talune visioni superficiali del momento, abdicare a essere se stessa».

Muggia penalizzata nel contesto della neonata azienda di promozione turistica? Nella cittadina costiera ci si preoccupa in seguito alle recenti designazioni per l'assetto del nuovo consiglio di amministrazione dell'Apt, all'interno del quale non c'è ora alcun rappresentante muggesano. «I criteri di nomina in base alle nuove norme regionali finiscono in genere per penalizzare tutti i comuni minori — osserva il sindaco di Muggia, Ulgicrai —. Ciononostante la designazione del nuovo presidente, anche se di parte politica, può essere una garanzia e una promozione per tutta la provincia nelle varie attività e manifestazioni». Secondo le nuove disposizioni della Regione in materia, ri-

sultano significative le modifiche circa la composizione del consiglio di amministrazione dell'Apt. Anzitutto nel numero di consiglieri, passati dai 25 precedenti agli attuali 9 (compreso il presidente). Prima del varo — l'anno scorso — dell'apposita legge regionale, erano ben quattro i rappresentanti muggesani in seno al consiglio dell'allora Azienda di soggiorno e turismo: oltre al sindaco, un esponente locale di maggioranza, uno di minoranza e un esperto inviato dal Comune. Adesso Muggia mantiene solamente una propria sede periferica distaccata. «Cercheremo — afferma Ulgicrai — di intrattenere rapporti di più stretta collaborazione con l'Azienda di promozione turistica

Ulgicrai: «Siamo rammaricati di essere stati esclusi perché proponiamo manifestazioni e iniziative di livello nazionale»

per il prosieguo delle numerose attività e iniziative muggesane».

Ad essere stati variati sono i criteri per le nomine del consiglio di amministrazione dell'azienda. Nomine che vengono avanzate dalla giunta regionale, una volta raccolti i pareri delle associazioni dei rispettivi settori o categorie. Ad essere stato proposto direttamente dall'assessore

regionale al turismo Francescutti è — come prevede la legge — unicamente il presidente dell'azienda, il neo-designato Elio Tafaro. Oltre a rappresentanti del campo turistico e a uno del ramo sindacale, solo un sindaco siederà nel nuovo consiglio di amministrazione dell'Apt: il primo cittadino di Sgonico, Budin. «Il Comune di Muggia — ammette Ulgicrai — lamenta indubbiamente la perdita di peso all'interno di quel consesso. Pur in una fase di grande incertezza a livello politico-amministrativo regionale, non abbiamo avuto modo di confrontarci con le realtà nominate. E' mancato un rapporto di informazione con la Regione. Paghiamo, forse, anche una certa disinformazione». Muggia dunque scavalca, ignorata? «Siamo rammaricati di non essere più rappresentati all'Apt — aggiunge Ulgicrai — essendo non solo il secondo Comune della provincia, ma proponendo Muggia da sempre manifestazioni e iniziative di livello nazionale e ricevendo fra gli unici finanziamenti del ministero di Turismo e Spettacolo. Pensiamo soprat-

tutto al Carnevale e al Teatro ragazzi. Non essere quindi presenti nel consiglio di amministrazione dell'Apt ci porta ad essere quanto meno penalizzati».

Paolo De Gavardo, direttore dell'Azienda di promozione turistica triestina, spiega tuttavia che è cambiato solo l'aspetto formale, cioè le nomine, ma nella sostanza, sul piano pratico — rileva — l'azienda estende le sue competenze su tutta la provincia. Appena il consiglio sarà pienamente operativo, sarà senz'altro cura del nuovo presidente prendere contatti con il sindaco di Muggia e con l'assessore al turismo del Comune, e farsi carico delle esigenze locali».

Luca Loredan

DUINO-AURISINA

«Stage» teatrale per attori in erba

Avrà inizio lunedì, al Teatro Albert Sirk di Santa Croce, il nuovo seminario di lavoro sulla recitazione teatrale e cinematografica, condotto da Enzo Sulini. Ricercatore teatrale formatosi alla scuola del Teatro Contatto di Udine e allievo di Dominic De Fazio, all'Actor's Studio di New York, Sulini non è nuovo a questo tipo di esperienze. Già la scorsa estate aveva condotto un laboratorio teatrale a Duino con successo e partecipazione. «Il lavoro dell'attore — spiega Sulini — è di reagire con verità a situazioni immaginarie. Questo non significa portare sul palcoscenico la realtà della vita, ma la logica del quotidiano».

Secondo il metodo di lavoro di questo ricercatore che vanta numerose esperienze in Italia e all'estero, all'attore viene chiesto di trasformare la situazione immaginaria in un'esperienza di vita, cercando di trasmettere al pubblico le sensazioni che prova in quel momento. L'obiettivo del laboratorio è creare le condizioni per lo sviluppo delle varie tecniche di recitazione, permettendo agli allievi-attori di scoprire e valorizzare il proprio strumento di espressione artistica. Il laboratorio proseguirà fino al 20 febbraio, le lezioni si terranno al teatro di Santa Croce, ogni lunedì, mercoledì e venerdì. Il costo del corso, che prevede l'insegnamento di tecniche di addestramento fisico, sensoriale e teatrale, è di trecentomila lire.

Luca Loredan

SISTIANA

Ucciso da malore mentre pesca

Malore fatale ieri per un pescatore di Sistiana al Lido di Stanzano. Vittima della disgrazia il pensionato Ervino Madalen, 63 anni, abitante in borgo San Mauro al civico 118. Mentre stava raccogliendo le «capelonne» a circa quattrocento metri dalla riva, l'anziano è stato fulminato da un improvviso malore.

La tragedia si è verificata verso le 15. Madalen era giunto da qualche ora al Lido di Stanzano, il cui arenile è solitamente frequentato dai pescatori di «capelonne». Ieri poi c'era la bassa marea e quindi era agevole arrivare nei punti più pescosi. E così ha fatto Madalen. Ha percorso circa 400 metri verso il largo e poi con un particolare uncino ha iniziato la pesca. L'allarme è stato dato da un altro pescatore che vedeva

PARLANO I DUE MUGGESANI OSTAGGI IN IRAQ DURANTE IL CONFLITTO

Con la guerra del Golfo negli occhi

Giuntini racconta: «Ho visto i carri armati diretti a Bassora e i treni stracolmi di soldati»

Un anno fa, distanti migliaia e migliaia di chilometri, lontano dai propri cari, dalla propria città, dagli amici. Non è facile, per chi li ha vissuti in prima persona, scordare gli attimi, le situazioni, le attese tremende che appena dodici mesi orsono hanno portato poi alla deflagrazione del conflitto nel Golfo. Giuliano Giuntini ricorda tutto molto bene. E' uno dei due muggesani che si trovava in Iraq quando le truppe di Saddam Hussein invasero il Kuwait considerandolo come una propria provincia. «Ciò che tutti noi si prevedeva in quel periodo precedente alla guerra è effettivamente accaduto», racconta ripensando Giuliano Giuntini. «Allora, quando ero già

in Iraq, correva insistente la voce che il conflitto sarebbe scoppiato quasi inevitabilmente. L'atmosfera era elettrica. E poi Saddam, un uomo con una prima persona, scordare gli attimi, le situazioni, le attese tremende che appena dodici mesi orsono hanno portato poi alla deflagrazione del conflitto nel Golfo. Giuliano Giuntini ricorda tutto molto bene. E' uno dei due muggesani che si trovava in Iraq quando le truppe di Saddam Hussein invasero il Kuwait considerandolo come una propria provincia. «Ciò che tutti noi si prevedeva in quel periodo precedente alla guerra è effettivamente accaduto», racconta ripensando Giuliano Giuntini. «Allora, quando ero già

ho assistito a movimenti di truppe irachene che si preparavano una settimana prima dell'invasione. C'erano chilometri di carri armati diretti verso Bassora e treni stracolmi di soldati. Io, comunque, e i colleghi stranieri che stavano con me, problemi veri e propri non ne abbiamo avuti. Più che altro picchiava forte nella nostra mente l'assillo di tornare o meno a casa. Poi, per fortuna, mi è giunta la comunicazione di essere stato inserito nella lista dei partenti».

Dopo il rientro a Muggia e l'abbraccio dei cari, Giuliano Giuntini non è più tornato in Iraq. «Ci tornerai — afferma — ma non con Saddam Hussein al potere. E ci tornerai a tornare solo per sapere come sono andate



L. I.

Giuliano Giuntini

Salvatore Cesaria

UNA STORIA D'EPOCA PER CONOSCERE UN MESTIERE UMILE EPPURE «D'ARTE»

Antonio Sebastianutti, perito in «oriuoli»

Alcuni artigiani triestini, stabiliti in città nel periodo successivo alla fine delle guerre napoleoniche (o anche prima), rimasero presenti nella piazza per lunghi anni, e i loro nomi rappresentarono per il pubblico una sicura garanzia di serietà e competenza. Questi «artisti», come allora erano chiamati, esercitavano varie attività, o mestieri, a volte umili, ma sempre utili e necessari, quali fabbro, «bandar», calderai, «marangone», cordaiolo, vetraio, orologiaio e tanti altri ancora. Però i sacrifici iniziali vennero in genere

premiati, poiché alcuni dei loro figli, o nipoti, raggiunsero posizioni ragguardevoli nel campo dell'economia cittadina, anche in settori diversi da quelli intrapresi dai loro progenitori.

Un esperto orologiaio, che per circa un secolo rappresentò con la sua firma un punto di sicuro riferimento, tanto per abilità tecnica, che esperienza commerciale, fu Antonio Sebastianutti. La sua presenza in città dovrebbe risalire ai primi anni del secolo scorso, se nel 1816 collocò la famosa meridiana nell'atrio del palazzo della Borsa. Il primo maggio 1822, epoca in cui la sua autorità professionale, doveva esser stata ormai ampiamente riconosciuta, il Sebastianutti venne nominato (probabilmente a sua richiesta) «Perito in Oriuoli» ed altri Effetti meccanici».

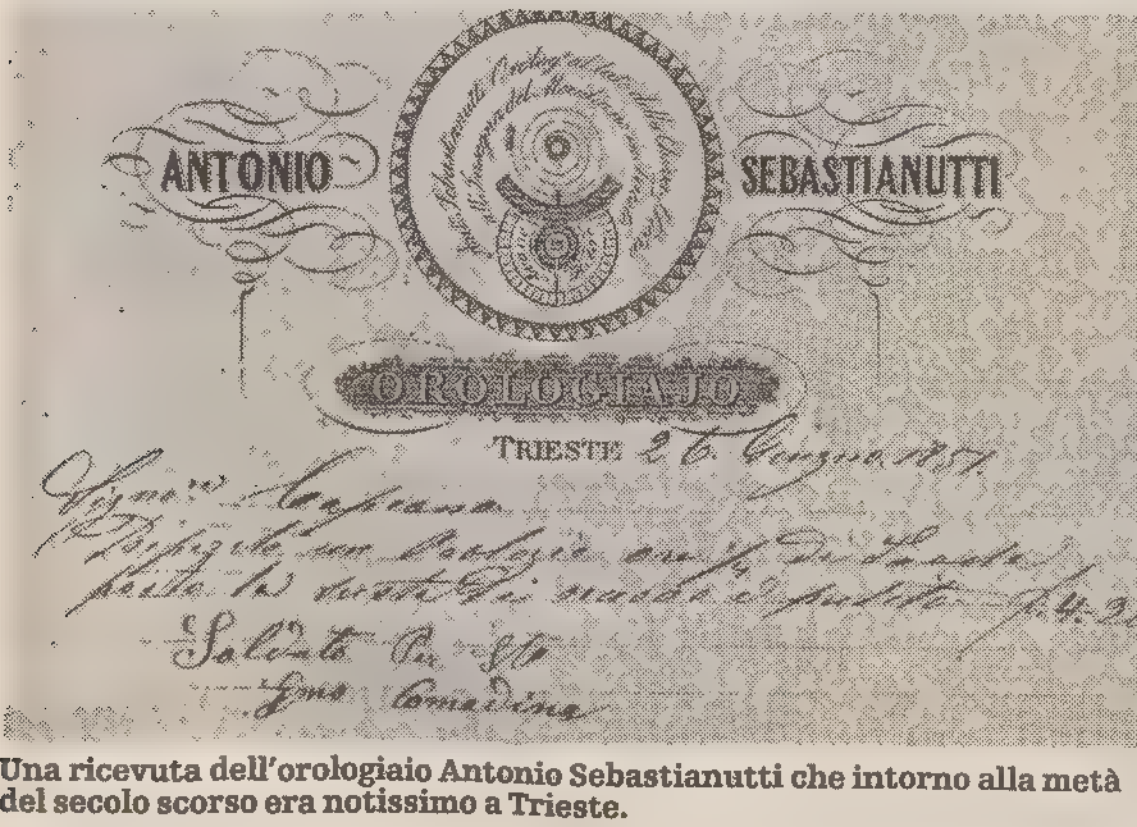
Era un riconoscimento molto ambito, ma che comportava anche un particolare giuramento da parte dell'interessato, e la cui formula redatta nello stile aulico del tempo, recita: «Voi Antonio Sebastianutti nominato pubblico Perito di Oriuoli, e di

altri effetti meccanici giurerete a Dio onnipotente di esercitare il conferito impiego secondo i dettami di vostra coscienza senza alcuna parzialità, e secondo le vostre cognizioni dell'Arte, di non lasciarvi deviare dal vostro dovere, né per regali, né per amicizia, o inimicizia, né per qualunque altro motivo. Giurerete inoltre di non essere inviluppato in alcuna segreta società o Fratellanza né negli Stati Austriaci, né negli esteri, ovvero se lo foste di deliberarne immediatamente, e che nemmeno nell'avve-

nire sotto qualsiasi pretesto vi congiurerete in simili società». Dopo averne preso conoscenza, e risposto che: «Quando mi fu prete, o il tutto bene inteso, giuro e prometto di voler fedelmente osservare ed adempiere, così laddio mi agiti», il Sebastianutti pose la sua firma. La data è il 6 luglio 1822.

Circa un mese prima (10 giugno), anche la «D.R. Direzione delle Fabbriche, Acque e Strade del Littorale» confermò Antonio Sebastianutti «per abile Orologiaio, e per uno dei buoni pratici in opere mecca-

Pietro Covre



Una ricevuta dell'orologiaio Antonio Sebastianutti che intorno alla metà del secolo scorso era notissimo a Trieste.



speciale terza età



Il Piccolo - Sabato 18 gennaio 1992

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

ITINERARIO NELLA CASA-ALBERGO «MATER DEI» IN VIALE RAFFAELLO SANZIO

Tutti insieme, in solitudine

AGENDA I numeri utili



● **Pro Senectute** istituzione pubblica di assistenza e beneficenza basata sul volontariato. Uffici: via Valdirio 11, tel. 364154 oppure 365110. Orario di apertura al pubblico: ore 10-12 dal lunedì al venerdì.

● **Centro ritrovo anziani della Pro Senectute:** via Mazzini 32, tel. 634542. Orario di apertura al pubblico dalle 16 alle 19 (invernale) e dalle 16.30 alle 19.30 (estivo).

● **Università della terza età di Trieste:** via Lazaretto Vecchio 10 (ingresso da via Corti 1/1), tel. 311312. La segreteria fornirà notizie sui corsi, sull'orario, sulle aule, ecc. Non ci sono limiti di titolo di studio o di età. La quota di iscrizione annuale è di cinquantamila lire.

● **Infermiere volontarie della Croce rossa italiana:** piazza Sansovino 3, terzo piano. Per informazioni telefonare al 308846.

● **Itis - Istituto triestino per interventi sociali:** via Pascoli 31, tel. 727250.

● **Associazione Goffredo di Banfield** (per anziani disabili): via Caprin 7. Per informazioni telefonare al 362766 oppure al 774938.

● **Filo d'argento Auser:** assistenza volontaria per anziani, Largo Barriera 15, tel. 722322.

● **Farmacie di turno:** per informazioni sulle farmacie aperte ci si può rivolgere al numero telefonico 192.

● **Servizio guardia medica sul territorio** (presso l'ospedale Maggiore): 7762268 oppure 7762265.

● **Tribunale diritti del malato:** via Donata 36/A, tel. 362427.

● **Telefono Amico:** 766666 oppure 766667 (attivo 24 ore su 24).

Una casa-albergo. Questa è la denominazione ufficiale, questo vorrebbe essere la «Mater Dei» ubicata nei due palazzi di viale Raffaello Sanzio 3 e 5. «Un luogo dove poter continuare a condurre un'esistenza normale, mantenendo tutti i contatti col mondo esterno, uscendo quando se ne ha voglia, intrattenendosi con gli altri ospiti o standosene nella propria stanza». A parlare è Ofelia Silvestri, attuale membro del consiglio di amministrazione (composto da tre persone fra le quali un sacerdote) che regge l'istituto, e figlia di Elisa Mosetti, curatrice e direttrice fin dalla fondazione di un complesso che nel corso di cinquant'anni si è continuamente ingrandito, adeguando le proprie caratteristiche alle mutate esigenze della città. Risale infatti al settembre del 1941 la inaugurazione della «Casa Famiglia della Giovane» («Mater Dei») nata per volere di padre Giuseppe Maria Petazzi e gestita da allora — e ancora oggi — dal gruppo delle Ancelle della Madre di Dio fondato da lui stesso un decennio addietro. Trasferita la sede iniziale di via Pindemonte in strada di Guardiglietta 8, il complesso — qualificato fin dalla nascita come «Ente morale di assistenza» — si allarga negli anni Cinquanta con l'acquisto dello stabile di viale Sanzio 5, dove a partire dal 1960 vengono ospitati i primi anziani che ne fanno richiesta. Il 1.º maggio del '68 viene posta la prima pietra della nuova casa al n. 3, originariamente destinata a pensionato per uomini. Oggi, le due abitazioni costituiscono un complesso per anziani che l'anno scorso si è ancora ampliato con l'elevazione di due nuovi piani, per ora vuoti in attesa della concessione di abitabilità. L'ingresso, modesto ma decoroso, si apre da una parte sulla scalinata che porta all'ascensore e agli uffici; dall'altra, una portineria e un piccolo tinello

che conduce alla grande sala da pranzo. La fisionomia, insomma, si presenta come quella di un albergo: una struttura ormai inutile, dice Silvestri, per delle persone che arrivano da noi in età sempre più avanzata, e considerando questa sistemazione la loro ultima spiaggia, e non un luogo dove poter vivere come prima, sollevati da tutte le incombenze che la gestione di una casa comporta: tanto più che gli ospiti possono arredare le stanze con i loro mobili, portare Tv e telefono privati: ricostituire insomma un vero nucleo abitativo. Gli spazi comuni sono formati da una sala con la Tv, una che ospita la piccola biblioteca, e la sala di ritrovo che si affaccia sulla terrazza del cortile inter-

no aperto agli ospiti. Le stanze del n. 3 sono 48: quasi tutte singole, alcune corredate di un salottino. Il n. 5 conta invece 23 stanze singole e 4 doppie, tutte con servizio privato. Al piano terra trova posto un'ampia cappella, inaugurata nel '53, dove si celebrano due messe giornaliere. Il personale è costituito da 15 elementi: due cuoche, 11 generici e due assistenti geriatriche. Attualmente la «Mater Dei» accoglie 70 ospiti, 10 uomini e 60 donne, che pagano quote oscillanti — a seconda della sistemazione — fra 1.100.000 e 1.300.000 lire al mese. La retta comprende vitto, alloggio, pulizia delle stanze e lavaggio delle lenzuola. La casa accetta solo persone autosufficienti. L'età

media si aggira oggi intorno agli 85/90 anni, ma sono rappresentati anche gli «over 100»: 103 anni per nonno Domenico, 105 per nonna Caterina, ormai chiusa in un suo mondo dove non entrano più colori né suoni. Un mondo di solitudine e di silenzio nel quale ognuno sembra volersi isolare. «Tempo addietro si organizzavano delle gite, si faceva vita in comune, si svolgevano varie attività: io stessa, dice ancora Silvestri, tenevo un corso di lettura. Oggi ancora ospitiamo gruppi teatrali e musicali che tengono qualche spettacolo, ma l'interesse verso qualunque manifestazione va morendo. L'età ormai è troppo elevata, non si riesce a promuovere una vita sociale che vada oltre la solita tombola organizzata da qualche volontario che ci visita di tanto in tanto. E poi c'è il cancro della Tv: quante volte li vedo mangiare in fretta, per correre nelle loro stanze a guardare qualche telepredica...». Una televisione assaporata in solitudine, senza il bisogno di condividere pensieri, commenti, emozioni. Basta una rapida visita ai piani per rendersi conto della verità di un isolamento che la struttura comunitaria dovrebbe aiutare a lenire, se non a eliminare. Porta a porta, muro a muro: ognuno racconta una storia sempre uguale. C'è la signora Lucia, la stanza personalizzata da un'incredibile quantità di soprammobili, il cui unico rammarico è di vedere poco i figli. C'è la signora Antonietta, felice di vivere in un posto dove ci sono «due caloriferi, pastasciutta e acqua calda a volontà». C'è la signora Maria, alla quale la famiglia ha «consigliato» di venire qui. La dignità non permette di aggiungere altro, ma le parole di Silvestri si commentano da sé: «familiarità». Quelli che vengono si contano sulla punta delle dita....



La «Mater Dei» di viale Raffaello Sanzio. (Italfoto)

Paola Bolis

Spazi comuni:

una sala con Tv
una biblioteca
una sala di ritrovo

Stanze a disposizione:

single
single con salottino
doppie
Tutte con servizio privato

Personale:

15 elementi: 2 cuoche
11 generici
2 assistenti geriatriche

Ospiti presenti:

10 uomini - 60 donne

Casa - albergo "Mater Dei"

Ubicazione: 2 palazzi in viale Raffaello Sanzio numeri 3 e 5

Quote della retta mensile comprensiva di vitto, alloggio, pulizia delle stanze e lavaggio lenzuola:

da 1.100.000 a 1.300.000

Età media degli ospiti 85/90 anni

"Over 100":

nonno Domenico, 103 anni
nonna Caterina, 105 anni

LA FEDERAZIONE ANZIANI DICHIARA GUERRA

Contro gli abusi

Ci sono disfunzioni nella Casa di riposo? Voi, o un vostro familiare avete sofferto di abusi, di qualche abuso durante il ricovero? Da oggi, carenze e problemi degli istituti pubblici e privati per anziani possono venir denunciati alla Fap, la Federazione anziani pensionati delle Acli. Già da qualche settimana, l'organizzazione raccoglie, con la collaborazione del patronato Acli, le testimonianze dei concittadini sulle case di riposo triestine. L'obiettivo è quello di utilizzare queste informazioni per costruire una sorta di mappa di istituti di ricovero nostri in vista di un convegno-denuncia che potrebbe svolgersi già alla fine di febbraio. Quello delle strutture protette, però, solo uno dei problemi di cui la Fap intende farsi carico nel prossimo futuro. La Federazione si propone, infatti, di tutelare concretamente il diritto

alla casa degli anziani. Non è possibile, sostengono alla Fap, continuare a scaricare le disfunzioni dello Iap sull'utente, portando i canoni degli inquilini a livelli che si rivelano spesso intollerabili per una fascia sociale debole come è quella della terza età. Nell'assegnazione degli alloggi e più in generale nella gestione dell'edilizia pubblica va dunque tenuto conto dei redditi dell'anziano. Ma è doveroso considerare anche l'età delle abitazioni. A Trieste gli edifici più antichi sono all'ordine del giorno. La proposta della federazione anziani pensionati è di destinare una quota dei fondi regionali alla manutenzione delle strutture abitative destinate agli ultrasessantenni. Potrebbero, inoltre, venir allestite delle squadre che intervengano in caso di anziani necessiti di riparazioni ur-

genti durante il weekend e le giornate festive. La Fap lancia, infine, alle altre forze sociali una serie di idee per migliorare la qualità di vita della terza età. Tra le proposte, l'allargamento delle aree pedonali, una curata manutenzione del verde pubblico e l'instaurazione di un vigile di quartiere che renda più tranquille le passeggiate dei cittadini. La Fap chiede, inoltre, che venga segnalata in maniera più evidente la numerazione delle linee sugli autobus e siano eliminati tutti gli ostacoli che rendono difficile all'anziano l'utilizzo dei trasporti pubblici (scalini e corrimani troppo alti, posti a sedere «difficili»). Le testimonianze sulle case di riposo vanno presentate all'ufficio della Fap nella sede dell'Acli di via San Francesco 41, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Daniela Gross

ISTITUTO Un «filo» solidale

Attività dell'associazione di volontariato «Filo d'argento» al via. L'associazione di Largo Barriera 15 che si propone di incentivare le iniziative di solidarietà rivolte preferibilmente a favore di anziani in difficoltà, inaugura la propria attività nel tentativo di migliorare i rapporti di buon vicinato e i rapporti sociali e familiari in modo particolare tra i cittadini non più giovani.

A COLLOQUIO CON IL PROFESSOR FULVIO CAMERINI

Quando il cuore invecchia

I segreti per mantenersi giovani? Astenersi dal fumo e alimentarsi correttamente

Abbiamo già discusso sulle attuali tendenze della geriatria e della gerontologia, le discipline che si occupano della salute nella terza età. Iniziamo oggi una serie di incontri con altrettanti specialisti, per approfondire assieme a loro le problematiche connesse alla medicina per l'anziano. Sentiamo il professor Fulvio Camerini, docente universitario e direttore della Divisione di Cardiologia dell'Usl triestina. «Innanzitutto, i dati numerici. L'aumento delle persone che oggi soffrono di problemi cardiologici è correlato all'innalzarsi dell'età media: si calcola che in Italia siano circa 500 mila i pazienti affetti da scompenso cardiaco. In relazione all'età, aumenta anche il numero dei malati che possono diventare refrattari ai vari tipi di trattamenti. Va comunque detto che la medicina oggi contempla tutta una serie di nuovi interventi, che seppure risultando spesso solo palliativi, permettono la drastica riduzione della mortalità e il conseguente prolungamento della vita.

Bisogna in ogni caso tenere presente il maggior livello di complicità che certe patologie possono assumere nella persona anziana. E' poi importante valutare l'aspetto medico-assistenziale del problema: a parità di patologia coronarica, ad esempio, è chia-

ro che l'assistenza all'anziano richiede un impegno maggiore nell'ambito di un quadro clinico solitamente più complesso.

Come si possono prevenire i problemi cardiologici della terza età? «Anzitutto ci sono alcuni modelli comportamentali che dovrebbero essere propri della comunità, e seguiti sin dai primi anni di vita. La prevenzione delle malattie più frequenti — quelle coronariche, cioè — si attua per mezzo di regole riconducibili all'astensione dal fumo e a un'alimentazione corretta. In caso di malattia, comunque, deve scattare la cosiddetta prevenzione secondaria, quella cioè tesa ad allontanare l'aggravamento o la ricaduta. In questo senso, diventa importante il trattamento corretto dell'ipertensione arteriosa: in poche parole, tenere sotto controllo la pressione significa ridurre il lavoro del cuore e quindi fare opera di prevenzione anche nei riguardi di patologie che interessano altri organi: emorragie cerebrali, alterazioni renali, claudicazione intermittente e via dicendo».

Lei ha parlato di alimentazione corretta: si riferisce alla cosiddetta dieta mediterranea? «Certo: poca carne, grassi vegetali, riduzione di quelli di origine animale. Oggi viviamo una situazione opposta a quella di

50 o 60 anni fa: si mangia troppo e ci si espone a patologie derivanti dall'eccesso di grassi. Il numero di calorie, al contrario, dev'essere moderato, per cercare di mantenere il proprio peso-forma».

Le cure cardiologiche riservate all'anziano si diversificano da quelle programmate per i più giovani? «Direi che le terapie sono sostanzialmente le stesse, ma una cura particolare va posta nel dosaggio dei farmaci, che può essere ridotto in relazione al metabolismo più lento dell'organismo di una certa età».

L'atteggiamento della medicina cardiologica nei confronti dell'anziano è cambiato nel corso degli ultimi decenni? «Sì, senz'altro, soprattutto per quanto riguarda la chirurgia. Un tempo si ponevano delle barriere cronologiche — i 65/70 anni — al di là delle quali si riteneva sconsigliabile — o impossibile — intervenire. Oggi, i nostri cardiocirurghi intervengono su persone anziane con percentuali di successo quasi uguali a quelle di fasce più giovani. In altre parole, l'età oggi non è determinata da un numero, ma da una serie di fattori biologici e psichici che determinano lo stato di salute del nostro essere».

p. b.

IL PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

Università della Terza età: gli orari delle lezioni

Lunedì: Sede Aula Magna C: 10-12 sig. G. Mobar - Storia della fotografia.

Sede Aula Magna A + B: 16-17 prof. A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione.

Sede Aula Magna A: 17.30-18.30 prof. R. Lucio - Psicologia sociale - Rapporti interpersonali.

Sede Aula B: 17.30-18.30 dott.ssa S. Kolarsky Cereser - Letteratura inglese: Gli Elisabetiani.

Centro Giov. Madonna del Mare v. Don Sturzo: 16-18 arch. S. Del Ponte - Arte greca: Dal Peloponneso a Petra. Rodi.

Martedì: Sede Aula Magna A: 16-17 prof. B. Cester - Cosmologia; 17.30-18.30 prof. R. Rossi - Cartagine contro i Greci e contro Roma.

Sede Aula B: 16-17 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II corso; 17.30-18.30 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III corso.

Mercoledì: Sede Aula Magna A: 16-18 prof. F. Nesboda - Lied tedesco nel '700.

Sede Aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

Giovedì: Sede Aula B: 10-11 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III corso; 11.15-12 prof. A. Steindler - Invito alla matematica; 16-17 prof. B. Maier - Scrittori italiani; 17.30-18.30 prof. C. Zaccaria - Commercio di Roma antica con le province.

Sede Aula Magna A: 16-17 dott. M. Messerotti - Computer; 17.30-18.30 prof. R. Mezzana - Corso: importanza e peculiarità della natura che ci circonda con cenni storici. Istituto Nautico p.zza Hortis: 16-17; prof. P. Stenner - Atmosfera.

Venerdì: Sede Aula Magna via Vasari: 16-17.30 prof. B. D'Agnoletto - Corso di medicina: Le artrosi.

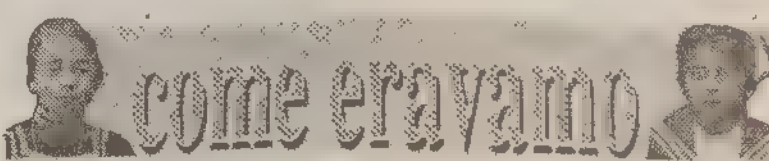
Sede Aula Magna A: 16-17.30 prof.ssa E. Serra - Lett. Italiana: L'Ulisse dantesco; 17.40-18.40 prof.ssa M. Curci - Il libro del mese.

Sede Aula B: 10-11 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II corso; 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

L'emozione di incontrarsi sessantré anni dopo

«Nella foto a sinistra: siamo nel 1926, classe 1A della scuola elementare Duca d'Aosta. Con il maestro Armando Camuffo troviamo i 4 bambini che saranno insieme fino alla maturità. Nella foto a destra: siamo nel 1989, i bambini, Aldo Burla, Roberto Caprin, Tullio Delise e Enrico Alfonsi (nell'ordine, da sinistra) sono cresciuti. Nella foto del '26 sono il 4° da sinistra e il 5° da destra nella terza fila in piedi e il 5° e il 7° da sinistra nella seconda fila seduti».

Tullio Delise



In pantaloncini corti e maglietta sberazzina con un sorriso non proprio spontaneo. Qualche giorno prima dell'esame di maturità con la paura dipinta sul viso. Insieme con i commilitoni più simpatici il giorno del congedo dal servizio di leva. In breve, le fotografie più belle del nostro «come eravamo» che ci ha visto protagonisti insieme con tante altre persone di piccole e grandi imprese e di avvenimenti emozionanti appartenenti ormai al passato. Sono queste le fotografie che chiediamo ai nostri lettori invitandoli a recapitarle a mano o a inviarle a mezzo posta alla volta della redazione de «Il Piccolo», via Guido Reni 1, 34123, Trieste. Settimana dopo settimana, i «memorabili» clic, verranno pubblicati sulle pagine del nostro giornale nel tentativo di far ritrovare quelle persone che il tempo ha irreparabilmente diviso e di far rivivere, attraverso la pubblicazione di vecchie fotografie e di immagini datate i fatti e gli avvenimenti del nostro passato.

ORE DELLA CITTÀ

Ti racconto una fiaba



Proseguono al teatro Cristallo gli appuntamenti della domenica mattina, riservati ai più piccoli. Per l'iniziativa «Ti racconto una fiaba», che dalla fine di novembre a tutt'oggi, ha visto incrementare notevolmente il numero delle presenze degli spettatori più piccoli (ma anche dei più grandi) a teatro, gli attori Ariella Reggio e Mimmo Lo Vecchio, racconteranno domani alle 11 la fiaba di Bianca Pitzorno, «L'incredibile storia di Lavinia».

Doposcuola Acli

E' stato attivato il doposcuola Acli. E' possibile ancora iscriversi. Le lezioni si tengono al liceo Galilei di via Mameli, o all'Enaip di via dell'Isola. Per informazioni, Acli di via S. Francesco 4/1 (scala A). Tel. 370408.

RISTORANTI E RITROVI

Al Ritrovo Marittimo

Specialità pesce. Telefono 305780.

Akropolis

Crostini caldi, insalate greche. Toti 21.

Paradisoclub attrazione e ballo

Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 alle 02 con l'orchestra: Claudio Lari. «Non solo liscio».

La Carretera

Telefono 410355 - Prenotazioni.

SCUOLE Ambiente e licheni

Il settore educazione del Wwf e l'assessorato all'Ecologia del Comune confermano anche per il corrente anno scolastico il progetto «Il respiro della città» - Licheni come bioindicatori di inquinamento atmosferico.

Durante una riunione tenutasi presso la sede del Wwf, in presenza della responsabile di sezione, Giulia Bova Siciliani de Cumis, gli esperti lichenologi della cooperativa Ecothema e le guide naturalistiche dell'associazione Picea hanno confermato il progetto, che consiste in escursioni guidate sul territorio del comprensorio di Trieste alla ricerca di alberi adatti per le loro caratteristiche fisiche a rendere il lavoro il più scientifico possibile.

Infine si realizzerà una mappa per dimostrare la relazione esistente tra inquinamento atmosferico e la progressiva scomparsa dei licheni dai tronchi degli alberi. Le scuole interessate potranno contattare la segreteria dell'assessorato all'Ambiente del Comune.

Comunità istriane

La Comunità di Lussin grande celebra oggi la festa del patrono S. Antonio Abate con il tradizionale convegno annuale. Una messa sarà celebrata alle 16.30 nella chiesa di S. Antonio Vecchio di piazza Hortis. Alla fine del rito religioso, il tradizionale incontro avrà luogo nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane di via Mazzini 21, dove verrà anche proiettata una serie di diapositive a colori sulla cittadina istriana da parte del concittadino Corrado Ballarin.

Canzoni canzoni

Al centro Piccola Arte di via Bernini 4, il gruppo cameristico di Trieste diretto da Pino Botta, presenta, oggi, alle 21, «Canzoni, canzoni». Riservato a soci e simpatizzanti.

Il catalogo di Excursus

Oggi, alle 10.30, nella sede dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, avrà luogo la presentazione ufficiale alla stampa e al pubblico del catalogo realizzato a corredo e illustrazione della mostra «Excursus: novant'anni di Novecento» da parte del circolo Maritain e dal centro studi L'Asterisco.

Lega Nazionale

Nell'ambito delle iniziative promosse per il Centenario di fondazione della Lega Nazionale, oggi, alle 17.30, sarà inaugurata, nella sede sociale di Corso Italia 12, una mostra di filatelia giovanile sul tema «Dinosauri», dalla collezione di Francesco Tamaro. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 1.º febbraio con il seguente orario: tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 19, sabato 17-19 (festivi chiusi). L'ingresso è libero.

Centro Anita

Oggi alle 20.30, proiezione di diapositive e conversazione in cerchio: Il tao dell'amore, sull'armonia fra donna e uomo, introduttiva al seminario di fine settimana, con Anka e Igor, a cura del Centro ecologista naturalisti Anita a L'Arcobaleno in via S. Francesco 34. Ingresso libero.

Yoga integrale

Oggi, alle 17, seminario di Giong condotto da Roberto Fato, a Yoga integrale, via Stuparich 18.

Bronzi al Tomé

Oggi alle 16.30, all'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Luciano Bronzi sarà il gradito ospite protagonista del pomeriggio dedicato al Circolo Tomé. Ingresso libero.

Vita nel buio

Domani, allo «Speleovivarium» in via Reni 2, sarà proiettato alle 11 e ripetuto alle 14.45, il documentario «Vita nel buio» seguirà una visita guidata. Si rammenta che lo Speleovivarium è aperto ogni domenica dalle 10.30 alle 12.30 e che l'ingresso è gratuito.

OGGI Farmacie di turno



Dal 13 al 19 gennaio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515. Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 3102303. Informazioni Sip 192

Fameia mulesana

Oggi, alle 18, verrà inaugurato nelle sale espositive del Centro culturale comunale di piazza della Repubblica 4, a Muggia la mostra-itinerario intitolata «Sioux, cent'anni dopo Wounded Knee». La rassegna, curata dal triestino Giorgio Stern, è organizzata dalla locale Associazione culturale Fameia Mulesana con il patrocinio del Comune di Muggia.

Utili Statali

La Utili-Statali informa che sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i concorsi per 470 posti di varie qualifiche presso il ministero dei Lavori pubblici. Per informazioni rivolgersi in via Polonio 5, stanza 8, al mattino.

Torneo di scacchi

Oggi, alle 15 nella sede della Società scacchistica triestina (tel. 764433), di via Becaria 6, inizia un torneo semilampo open di scacchi. Il regolamento del torneo, che è aperto a tutti, favorisce gli scacchisti meno esperti, riservando loro un tempo di riflessione superiore a quello riservato agli avversari più titolati.

Circolo Maritain

Domani alle 11.30 il circolo Maritain organizza una visita guidata alla mostra Excursus: novant'anni di Novecento allestita al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto.

Diapositive XXX Ottobre

Lunedì, con inizio alle 20, nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, i soci Italo e Luciana Salvinelli presenteranno una serie di diapositive dal titolo «Abruzzo».

CONVEGNO Scrittori nella Ddr

Giovedì, alle 15, nella sede del Goethe-Institut, in via del Coroneo 15, si svolgerà un convegno organizzato in collaborazione con l'Istituto di Filologia germanica della facoltà di Lettere, l'Istituto di Lingue e Letteratura straniera della facoltà di Magistero e l'Istituto di Filologia germanica dell'Università di Udine, sul tema: «Essere scrittori nella Ddr».

Nel suo discorso introduttivo su «Letteratura e potere nella Ddr» il prof. Emmerich, dell'Università di Bonn, esaminerà la difficile convivenza fra libertà creativa e stato censore che ha caratterizzato i quarant'anni di vita letteraria nella Ddr. Alla tavola rotonda che seguirà, gli scrittori Daniela Dahn, Fritz Rudolf Fries, Erich Loest e Ulrich Plenzdorf risponderanno alle domande dei professori Anna Chiarloni (Torino), Silvana De Luzzi (Trieste), Claudio Magris (Trieste) e Anton Reininger (Udine) e del pubblico sulla dimensione personale di questo conflitto, i cui effetti condizionavano direttamente tutti i tipi di scrittura, anche quella ermetica.

Associazione Italia-Urss

L'associazione Italia-Urss comunica che sono riprese, nella sede di via Genova 23, le lezioni tematiche gratuite, aperte a tutti i soci, che hanno rinnovato la tessera per il 1992. Le lezioni si svolgeranno ogni sabato, dalle 11 alle 12. Il tema della lezione di oggi sarà: «Uso, formazione e altre curiosità dell'aggettivo».

Casa Serena

Domani alle 10 alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1, la Banda «Bulli e Pupe» terrà un concerto di canzoni triestine e da tutto il mondo e si esibirà in una fantasia da operette.

Informazioni disoccupati

Il Cid-Cgil informa che sulla Gazzetta Ufficiale sono usciti i diari delle prove d'esame per i concorsi al ministero delle Finanze per i seguenti profili professionali: 1.516 posti di funzionario amministrativo e funzionario tributario il 14/2/1992 alle 8.30 a Roma all'Hotel Ergife, via Aurelia 617; 1114 posti di funzionario tributario nel ruolo unico del dipartimento delle dogane e delle imposte dirette, il 16/3/1992, alle 8.30, a Roma all'Hotel Ergife, via Aurelia 617. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Cid-Cgil, via Pongares 3 (tel. 750431 int. 251).

Fiorella Saldi

Fiorella, intimo donna, propone tutte le fine serie delle collezioni '91 scontate dal 30 al 50%. Fiorella, via Genova 21. (Com. eff.).

Cassonsei Ampezzani

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

PICCOLO ALBO

L'Istituto triestino per interventi sociali ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da 100.000 lire nella cassetta degli oboli del Servizio anaffattori del cimitero di S. Anna.

STATO CIVILE

NATI: Sain Simone, Ligieri Silvia, Bisaro Antonia, Romano Ilaria, Miraz Paolo. MORTI: Foraus Vittoria, di anni 82; Ircan Francesca, 88; Vici Giselda, 92; Brkic Elena, 94; De Rosa Lucia, 77; Scubla Romano, 62; Edera Carla, 79; Ravalico Gabriella, 83; Buseti Gabriella, 83; Buseti Vincenzo, 84; Bombardieri Ferruccio, 67; Babio Emilia, 65; Borri Emilia, 81; Posar Iolanda ved. Meula, 81; Kraljevic Elvira v. Casio, 92.

MOSTRE

Alla Galleria Tommaso Marcato continua la mostra di ARTURO RIETTI «PORTICHE IN CHIAROSCURO» 10-12.30/17-19.30 chiusura lunedì Via del Teatro 23.º piano GALLERIA RETTORI Tribbio 2 JOHN CORBRIDGE «Volte e paesaggi '70-'80» Inaugurazione ore 18

ELARGIZIONI

— In memoria di tutti i propri cari (18-22/1) da O. M. 50.000 pro Ass. Naz. Amici Villaggi Sos.
— In memoria della cara mamma Amalia Bassa nel X ann. della morte (18/1) dai figli Armando e Odine 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Sogit.
— In memoria di Amalia Bassa nel X ann. della morte (18/1) dalla sorella Rosetta Nelli e dalla nipote Silvia Barbagallo 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Maria Dobrovich nel X ann. (18/1) dalla famiglia 50.000 pro Missione triestina nel Kenia, 50.000 pro Avo (Ass. volontari ospedaliari), 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mario Battisti a un mese dalla scomparsa della Manifattura Tabacchi 250.000 pro Div. cardiocirurgica.
— In memoria di padre Giuseppe Gatti da Sergio Urizzi, Vittoria e Daniela Langmann 50.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista (padri Sacramentini).
— In memoria di Nella Janovitz ved. Bassi nel III ann. (18/1) dalla sorella Sofia 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Pasquale Marolla per il V ann. dalla moglie Nata e dal figlio Miki 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore; dal fratello Pino e dalla cognata Lidia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Mario Giacomini nel XII ann. (18/1) dalla moglie 300.000 pro Ass. Amici del Cuore, 300.000 pro Centro Emodialisi, 300.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita.
— In memoria di Carlo Petelin nel XIV ann. dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimiliano Puntar nel II ann. (18/1) dai genitori e dal fratello 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo (centro oncologico), 100.000 pro Anfas, 150.000 pro Soccorso Alpino (sezione speleologica), 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Astad; dagli zii Claudio e Mirella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriana Suligoi per il 40.º ann. (18/1) da Emilia e Giuseppe Suligoi 150.000 pro Missione triestina nel Kenia.

— In memoria di Antonio Pichieri dai figli 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Elsa Tisel per l'80.º compl. dalla figlia Laura 20.000 pro Astad.
— In memoria di Pietro Volpatti nel XVII ann. (18/1) dalla famiglia 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Silvia Zucchi nel I ann. (18/1) dal marito e dai figli 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Libero Magorovich da Evelina Cortese 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del caro Pino Montebugnoli da Riccardo Feriuga 50.000, da Nevenka Pascina 20.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Nilda Fonda e famiglia 50.000 pro Airc; da Nadia e Romeo Boghich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Miro Lozzi dalla famiglia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Airc, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Andrea Tavelli da Mariuccia Godnig Colussa 20.000 pro Astad.
— In memoria di Lamberto Tolotti da Luisa e Silvano Rotter 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Carlo, Daniela, Gianna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Norma Vascotto Caggianelli da Lucio Bertuzzi, Aldo Famà, Antonio Mandich, Roberto Pallini, Ivo Panjek, Gianni Piscane, Franco Sarrocchi, Claudio Semerani 160.000 pro Airc.
— In memoria di Matilda Vivante ved. De Battisti da Speranza Kathrein 50.000 pro Airc; dalla famiglia Tedeschi 10.000 pro Ass. Amici del Cuore, 10.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Violetta Zaccaro dalle famiglie Matelka e Radimiri e dai nipoti Remigia, Erica e Claudio 250.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Zigliotto ved. Fior da Neda e Luciano di Bral 30.000 pro Avo; da Rita Sergi e fam. Franzutti 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giancarlo Zotti da E. De Rosa 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Paola Kobau ved. Santal 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Arianna Carpani 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— Da Antonio Fidemi 100.000 pro Soc. San Vincenzo ved. Facoli.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— Da L. Beltrami 50.000 pro Astad, 50.000 pro Itis.

7° REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO

ABBINAMENTO CON IL 3° SUPERFESTIVAL NAZIONALE DI VENEZIA

Graduatoria in continua variazione per i tagliandi che pervengono copiosamente al nostro giornale per stabilire la seconda canzone del XIII Festival Triestino — brillantemente conclusosi al Politeama con il nostro appoggio — che prenderà parte al 3.º Superfestival Nazionale «Leone d'Oro» a Venezia.

Si ricorda che «Rena Vecia» — la più votata al Politeama — è stata pertanto già ammessa per questo importante Concorso Nazionale di musica leggera. L'emittente più segnalata dai nostri lettori inoltre si aggiungerà lo speciale annuale «Riconoscimento Diffusione».

LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. Un vecio e 'l suo Nadal (di L. Comelli e P. Pizzamus) Complesso «Pentaurus»
2. Le mule triestine e le quattro stagioni (R. Felluga) Roberto Felluga e «The Four Seasons»
3. Dedicata a Trieste (di L. Amatulli) Lino Amatulli e Leonardo Zannier
4. Barcola (di R. Scognamiglio) Marika Ratschiller e «La Vecia Trieste»
5. Rena Vecia (di M. Palmerini) Mario Simic e i «Lords»
6. Trieste e la sua gente (di G. Marassi) «I Noni de San Giacomo»
7. Ma l'amor lo voio far (di P. Rizzi) Paolo e Mike Rizzi
8. Un «pensier» a Trieste (di B. Tramontini) Oscar Chersa
9. Veci in gamba (di M.G. Detoni Campanella) Pietro Poliselli
10. De quando son tornà (di E. Palaziol) Ezio Palaziol
11. Trieste me clama (di L. Di Castri) Franco Cozzutto
12. Romanico refrain (di M. Di Bin e V. Scarcia) Elisabetta e Gianfranco D'lorio
13. A Miramar (di C. Gelusli) Marisa Surace
14. Rondini che svolò sora San Giusto (di B. Vizzaccaro) Mara Sardi
15. Terza età serena (di E. Benci Blason) Liviana Martinuzzi e «Quel de l'Alabarda»
16. No nervi, no servi (di F. Gregoret e F. Valdemarin) Complesso «Fumo di Londra»

CANZONE TRIESTINA

La composizione prefer della Canzone Tri

L'Emittente cittadina n

abitualmente questo s

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

entro c

Le schede

del PRODOTTO

LA 'GRANA'

**Turello
ha cominciato
con un errore**

Care Segnalazioni,
Vinicio Turello, nuovo
presidente della Regione,
ha cominciato male, con
un grossolano errore sulla
cifra dell'entrata
regionale. Commentando
l'art. 49 dello Statuto, ha
detto che le entrate della
Regione aumenteranno di
un punto: da 4/5 a 5/5. In
realtà doveva dire: da
4/10 a 5/10, il che
significherebbe 350 miliardi
in più. Vista la pubblicità
data dai mass media
regionali alle
dichiarazioni del
neopresidente, sarebbe
opportuna una rettifica.

Renato Lombardo

IL CASO MEMORANDUM / DISSENSO

Una città dove tutto è fermo a 40 anni fa

Dissentito dal «coro», perché un coro vecchio, stonato e mosso non dà intelligenza e da realismo ma da misere esasperazioni elettorali. A Trieste tutto sembra sia sempre fermo ad oltre 40 anni fa. Non è accettabile che persone di buon senso e autorevoli esponenti politici possano credibilmente convincere chi che sia fuori da questa città, che è giusto e doveroso pretendere che la Slovenia e la Croazia sottoscrivano tutte le più ampie garanzie internazionali di tutela per la minoranza italiana, e, nel contempo, respingere con sdegno e superbia di fare altrettanto per la minoranza slovena in Italia. Va ricordato che Slovenia e Croazia già prevedono norme costituzionali e tutele concrete a favore della minoranza italiana, come del resto l'Italia prevede altre norme per la minoranza slovena.

Allora, o tutti e tre gli Stati si impegnano, auspicabilmente, a riconoscere e ad allargare le norme di tutela, o non è comprensibile che un ta-

Non è giusto pretendere da

Slovenia e Croazia la tutela

degli italiani e respingere

la stessa cosa per gli sloveni

le impegni internazionali spettano soltanto a qualcuno degli Stati.

Non è questione di reciprocità lesiva dell'autonomia di uno Stato, ma di applicazione autonoma stabilita da rispettivi parlamenti, delle norme internazionali e degli impegni bilaterali o trilaterali in fatto di tutela etnica.

Per quanto mi riguarda auspico e opero, non da oggi e assieme a tutta la Cgil, affinché alla minoranza italiana siano garantite norme più avanzate di tutela sia che essa si trovi in Slovenia che in Croazia; ma con altrettanta convinzione auspico e opero, non da oggi e assieme a tutta la Cgil, affinché al-

la minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia vengano applicate le norme costituzionali e gli impegni internazionali finora disattesi dal nostro governo.

Ma più in generale ciò che induce al pessimismo è proprio vedere una parte di questa città rivendicare ruoli internazionali mantenendo un gretto provincialismo culturale e civile.

Fino a che coloro che governano Trieste non si libereranno da un modo miope di vedere le cose — non c'è più nemmeno l'alibi del comunismo — i risultati sono e saranno quelli che stanno davanti a noi: un'amministrazione comunale che da anni ristagna fra crisi e verifiche, con ritardi

gravi in tutti i principali campi di sviluppo, permanentemente indecisa, piagnona e incapace di governare il futuro, condizionata da fantasmi del passato.

No, appartengo, come tanti altri per fortuna, a un'altra Trieste, una Trieste meno superficiale, del «se poi», dove i problemi si affrontano e risolvono con ottimismo concretezza, e dove i rapporti umani e civili sono basati non solo sulla tolleranza ma sulla reciproca conoscenza e valorizzazione di tutte le potenzialità di ciascun cittadino.

In fin dei conti sarebbe già un fatto positivo se molti esponenti politici dei partiti di governo abbandonassero l'ipocrisia condizionata da paure e calcoli elettorali, e affermassero in forma ufficiale le cose che pensano e dicono in forma riservata a proposito di una diversa qualità nei rapporti con la minoranza slovena: sarebbe un modo per far crescere la nostra società civile.

Roberto Treu

ELEZIONI / OPINIONE

Conteggi dei voti e deputati eletti

Il calcolo

favorisce

soltanto

Dc e Psi

Nell'articolo «Caccia all'istrione», pubblicato nella pagina 11 del «Piccolo» del 10 gennaio vi sono alcuni conteggi matematici che mi permettono di confutare, senza entrare nella logica delle previsioni, ma semplicemente precisando i termini matematici che i partiti spesso ignorano per ignoranza o per convenienza.

Gli uffici elettorali romani del Msi affermano così che quel partito avrebbe «la storica possibilità» (come avvenne del 1973 ai tempi della Destra nazionale con l'onorevole Renzo de' Vidovich) di eleggere un deputato della fiamma con il gioco dei resti.

La matematica non è d'accordo. Nelle elezioni del 7 maggio 1972 il Msi-Dn elesse l'onorevole de' Vidovich con 27.350 voti di lista su un quoziente elettorale di 36.314, cioè con un resto circoscrizionale del 75,31 per cento. Nelle successive elezioni del 1976 lo stesso Msi, che raccolse solo

un paio di migliaia di voti di meno, non riuscì a confermare lo stesso onorevole de' Vidovich che pure aveva raddoppiato le preferenze personali.

Nelle ultime elezioni del 1989 il quoziente elettorale a Trieste è salito a 40.580 voti perché i deputati della circoscrizione sono scesi da 4 a 3 e rispetto al 1972 hanno avuto diritto al voto i giovani dai 18 ai 21 anni che in precedenza non erano considerati maggiorenni. In quelle elezioni il Msi ebbe poco più del 50 per cento dei voti del quoziente circoscrizionale. Lontanissimo,

dunque, dalla possibilità di eleggere un deputato con i resti.

Ritengo opportuno che queste considerazioni e soprattutto il sistema di calcolo sia noto ai lettori perché si scateni, approfittando dell'inesperienza sul sistema di calcolo, una serie di previsioni del tutto infondate abilmente sostenute al solo fine di catturare il voto di triestini che credono così di poter mandare alla Camera dei deputati un rappresentante anche in parti che non hanno la possibilità tecnica di farlo. La verità è che la matematica consente solo alla Dc e al Psi di avere un deputato triestino, che qualche dubbio può esistere sui due tronconi del partito comunista perché è difficile stabilire come saranno divisi i voti, e che tutti gli altri partiti non hanno alcuna possibilità di mandare alla Camera una rappresentante della nostra città.

Alessandro Giorgini

SAN GIOVANNI / IL COMITATO RIONALE

Più che parole ora servono fatti

I bisogni e i problemi della gente - La necessità di strutture e di spazi per giovani e anziani

Il comitato rionale di San Giovanni intende dare il suo contributo al lavoro del giornalista che ha inteso raccontare il rione il 27 e 28 dicembre scorsi, con qualche precisazione. Vivendo la sua realtà e le sue problematiche, da anni, con tenacia, costanza e testardaggine, lavorando sodo, a volte in sordina, ci siamo fatti interpreti, senza scavalcare nessuno, dei bisogni della gente, costituendo poi il comitato rionale nel 1988.

Abbiamo risvegliato la coscienza di chi ci vive e stimolato la circoscrizione, che si è sentita costretta a prendere posizione sul tema della piscina ex maneggio, sulla chiusura della cava Faccanoni e sul suo ripristino ambientale: i tanti

articoli, in particolare de «Il Piccolo», testimoniano il nostro lavoro.

E' così che il presidente della circoscrizione ha convocato le assemblee pubbliche sui due temi: una sola assemblea pubblica è d'iniziativa del consiglio rionale, ed è quella per il «Gregoret» nell'ex Opp. Nelle altre sedute del consiglio circoscrizionale il pubblico può accedere, ma solo per ascoltare in silenzio.

Per la zona di via Timignano, sono state inviate le 300 firme raccolte dai suoi abitanti: difatti è stato dato parere favorevole all'edificazione e urbanizzazione della zona, senza tenere in considerazione la voce della gente. Noi ci siamo sempre fermamente opposti

alla cementificazione selvaggia del rione. Ci siamo inoltre opposti che alberi secolari (molti muoiono per mancanza di manutenzione) venissero distrutti nel parco dell'ex Opp, ricco di flora e fauna, per far posto a una caserma di carabinieri; in un'intervista abbiamo detto che siamo d'accordo per la caserma, ma che per essa venga utilizzato e ristrutturato uno dei tanti contenitori vuoti.

Siamo anche d'accordo per il posto di polizia che già c'era in via Pisoni. E' giusto che si vigili sul rione, ma è altrettanto giusto che si individuino i grossi spacciatori di droga che sono «tra noi», «come noi» e ben inseriti nella «nostra» società. Abbiamo sempre chiesto che strutture di prevenzione e recupero per i tossicodipendenti, dei ricreatori e degli spazi per i giovani e gli anziani, che hanno la necessità di «stare insieme»: se ne parla molto, ma servono i fatti, così come per la piscina.

Nei nostri interventi abbiamo anche toccato sempre tutti i punti dolenti, compresa la viabilità e i posteggi. Necessità dire ancora che il nuovo centro civico nel polo Dreher è disagiata da raggiungere sia agli anziani che ai disabili. Gli spazi sono ridotti ai «minimi termini»: nella sala delle riunioni della consulta, per il pubblico c'è posto per una quindicina di persone, non di più; la sala d'aspetto de-

gli ambulatori Usl è a diretto contatto con la strada, rendendo l'attesa di chi sta male poco piacevole.

Per concludere, precisiamo che in questo periodo nel rione non sono state raccolte delle firme, tantomeno contro i sofferenti psichici o i «cronici». E' di circa un anno fa la petizione scritta in stampatello, con un numero di carta d'identità, che chiedeva un posto di polizia e la caserma dei carabinieri per la vigilanza ed eventuale «repressione» dei tossicodipendenti: era di un giovane che girava per le case raccogliendo firme, in quanto disturbato dalla vicinanza dei tossici e delle siringhe abbandonate nello spazio antistante la sua abitazione.

Comprendiamo questi disagi, li condividiamo, ma non concordiamo sulla parola «repressione». E' forse questa la petizione che «Il Piccolo» cita e che ora viene rispolverata e consegnata, sembra, a delle forze politiche per venir strumentalizzata? Se così fosse realmente, non è né onesto né corretto, e diciamo pure che si è abusato della buona fede della gente.

Qualcuno ci ha detto: «Se sapevo che era così, non firmavo».

Flavio Grabar
Diego Treiber
Elisa Corsi
per il
comitato rionale
di San Giovanni



Un'immagine del rione San Giovanni.

Si informa
la gentile clientela
che la

MODISTERIA
MARISA



in previsione del suo prossimo restauro

DA MARTEDÌ 21

INIZIA UNA
VENDITA STRAORDINARIA
DELLA SUA COLLEZIONE
AUTUNNO INVERNO

SCONTI SU CALZE DONNA-UOMO-BAMBINO
MALERBA-IBICI-FILODORO-ERGE

VIA COMBI 21

Erretre

boutique

Trieste

Via S. Spiridione, 8 - Tel. 040/631224

invita la sua gentile
clientela ai

Saldi

da martedì 21 anche
su tutta la

primavera estate '91

con **SCONTI** dal 40 all'80%

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

**comunità
educante**

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

MATERNA ED ELEMENTARE
parificata MONTESSORI SAN GIUSTO

- a tempo pieno/prolungato

SCUOLA MEDIA

legalmente riconosciuta COMUNITÀ EDUCANTE

LICEO LINGUISTICO

legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELEY

a indirizzo scientifico/informatico

SERVIZI FACOLTATIVI

- pranzo
- attività di studio
pomeridiano
- corsi integrativi di latino,
francese, disegno, attività
espressive, informatica

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali
BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 48/1988)

Per informazioni: via Beenghi 16, tel. 508060
via Monte S. Gabriele 34, tel. 573060

CENTRO ESTIVO da giugno a settembre

DISCHI

Semplice Carboni «Falso» Fiorello

LUCA CARBONI: «Carboni» (Bmg Ariola). Un disco dedicato a quei fans di Marco Masini che si arrabbiano se qualcuno si permette di mettere in dubbio le qualità del loro idolo. Fuor di polemica: il ventottenne cantautore bolognese dimostra, con questo suo nuovo album, che ci si può rivolgere agli adolescenti — parlando il loro linguaggio, mettendo in musica le loro problematiche — senza per questo diventare i cantori della «malinconia».

Luca Carboni aveva dimostrato già nei precedenti lavori di privilegiare la poetica minimalista, le piccole cose quotidiane, l'osservazione lucida e accorta del microcosmo giovanile. E proprio i giovanissimi lo avevano premiato, anche se lo spessore della sua scrittura poetica e musicale era stato apprezzato anche da chi «non ha più l'età». Ora l'artista fa di più e meglio. Nel senso che riesce a portare avanti la sua scommessa musicale senza ripetersi, ma mantenendo e rafforzando il proprio marchio di fabbrica, abbastanza



La semplicità è la caratteristica del nuovo album di Luca Carboni.

unico nel panorama musicale di casa nostra. La sua arma è la semplicità, insomma, che si nutre anche di una sorta di ingenuità in senso nobile, da contrapporre alle malizie e alla cattiveria del nostro mondo. Il brano di punta dell'album (molto curato musicalmente, grazie anche alla produzione di Mauro Malava-

si) si intitola «Ci vuole un fisico bestiale», ed è quello dall'impostazione più marcatamente rockeggiante. Le altre otto canzoni («Le storie d'amore», «Mare mare», «Tempo che passi...») prediligono i toni più tenui, le atmosfere più delicate. Che sono poi che le caratteristiche che hanno finora fatto più

amare Carboni dal suo pubblico. Alle prime copie del disco è abbinato un libretto intitolato «Canzoni & confusioni»: i testi dei brani con una serie di riflessioni su vari temi.

FIORIELLO: «Nuovamente falso» (Fri - Five Records). Sono rari i casi di dischi italiani che sfondano il tetto delle centomila copie. Di solito ce la fanno i «grandi», con album all'altezza della loro fama. Fiorello è invece uno che è riuscito a vendere oltre centomila copie del suo primo album, intitolato «Veramente falso», potendo contare sulla sua fama di simpatico disc-jockey radiofonico e televisivo, ma soprattutto su un'idea: ricantare alcuni grandi successi della musica italiana, con arrangiamenti «alla moda», e imitando i rispettivi interpreti. Ora ci riprova, con questo secondo album. I «saccheggianti» sono Lucio Battisti, Gianni Morandi, Adriano Celentano, Edoardo Bennato, Ivano Fossati, Umberto Tozzi, Antonello Venditti, Franco Battiato... Carlo Muscatello

CASA

L'Iva agevolata

L'attività edilizia, in particolare quella privata, è rivolta precipuamente al restauro o ripristino di immobili già esistenti che in particolare, data la loro vetustà o irrazionalità originaria nell'esecuzione delle opere, necessitano di lavori a carattere straordinario o che tali si ritiene di poter considerare. Lo spunto ai dubbi interpretativi, soprattutto in seno alle assemblee condominiali, è determinato dal fatto che esistono disposizioni di legge che accordano benefici fiscali in occasione di lavori approvati e da eseguirsi negli immobili. Il riferimento va fatto ad una legge che risale all'agosto 1978, variata in parte da successive norme.

Si tratta della possibilità di assoggettare i lavori, commissionati alle imprese, al tributo Iva nella misura del 4% anziché del 19%. Il risparmio è consistente, in considerazione del fatto che ormai anche per interventi di modesta rilevanza si devono sborsare decine di milioni, per cui la valutazione inerente l'imposta fiscale è doverosa. Si tratta di chiarire in quali casi si può conseguire il predetto beneficio e come.

Innanzitutto deve trattarsi di opere edilizie che rivestano il carattere della straordinaria, in quanto la semplice manutenzione ordinaria non dà la possibilità di evitare l'esecuzione dei lavori a staccare una fattura con l'aggravio dell'Iva inferiore al 19%. Il legislatore, proprio per ovviare a inesatte interpretazioni e soprattutto a volute applicazioni errate, ha stabilito quali

siano le opere di manutenzione straordinaria. La legge del 1978 ha puntualizzato quelle che possono godere dell'Iva agevolata e precisamente opere che rinnovano o sostituiscono parti anche strutturali degli edifici, o realizzano e integrano i servizi igienico-sanitari e tecnologici purché i volumi e le superfici non vengano alterati e non si proceda al mutamento delle destinazioni d'uso. Inoltre si intende prendere in considerazione tutte quelle iniziative che servono a restaurare e risanare gli organismi edilizi onde consolidare, ripristinare e rinnovare gli elementi costitutivi di un edificio.

Lo spirito della disposizione legislativa era quello di incentivare il ripristino o risanamento del patrimonio edilizio esistente; si ostacolava sostanzialmente l'abbattimento degli edifici vecchi per sostituirli con nuovi, che avrebbero alterato l'insieme edilizio esistente. Sulla bontà di questo principio non è il caso di esternarsi perché in proposito sono stati enunciati i pareri più disparati; quello che va chiarito è che quanto è considerato manutenzione ordinaria non rientra nella normativa agevolata, per cui per rimanere negli esempi più banali, l'opera fiscale per la tinteggiatura della tromba scala, la riparazione dell'impianto di riscaldamento, la sostituzione di tegole e via dicendo, nonché la spesa possa essere di una sostanziosa entità, sarà del 19%.

Armando Fast (Associazione della proprietà edilizia)

TACCUINO MOSTRE

Corbidge, il giramondo

Mostra dell'artista anglo-triestino alla «Rettori Tribbio 2»

Inglese di Sheffield, triestino d'adozione, emigrato un paio d'anni fa a Limassol, Cipro, John Corbidge ritorna a esporre da oggi (inaugurazione alle 18) alla «Rettori Tribbio 2». La mostra resterà aperta fino a venerdì 31: nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

«Fine Arts Room»
Vinicio Bisiacchi
Una «personale» dell'artista triestino Vinicio Bisiacchi, curata da Carla Crevatin, verrà inaugurata oggi, alle 18.30, alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16. Resterà aperta fino a venerdì 31: ogni mercoledì e sabato, dalle 17 alle 20.

Alla «Casa Veneta»
Fulvio Giannini
Riprende alla «Casa Veneta» di Muggia la rassegna «Minimi intenti». Da lunedì (inaugurazione alle 18.30), fino a giovedì 30, esporrà Fulvio Giannini. La mostra, organizzata dal Gruppo 78 e curata da Maria Campitelli, potrà essere visitata nei giorni feriali, dalle 18 alle 20; in quelli festivi, dalle 11 alle 13.

Aldo Bressanutti
Ventiquattro acquaforti
Aldo Bressanutti espone, fino al 30 gennaio, nella saletta dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20, ventiquattro acquaforti. Orario d'apertura: dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 18.30; sabato, dalle 10 alle 12.30. Domenica chiuso.

Studio «Tommaseo»
Gaetano Mainenti
«I fuochi sulla collina» è il titolo della mostra di Gaetano Mainenti, che espone allo Studio «Tommaseo» fino al 5 febbraio, da martedì a sabato dalle 17 alle 20.

Alla «Malcantone»
Luigi Cach
Una mostra antologica postuma di Luigi Cach resterà aperta alla «Malcantone» fino a venerdì 24: nei giorni feriali, dalle 17 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 12.30.

«Comunale»
Sergio Figar
L'«Oreficeria di ricerca» di Sergio Figar sarà in esposizione, alla «Comunale» di Trieste, fino a venerdì 24: nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

«Juliet»
Marco Mazzucconi
Una mostra di Marco Mazzucconi resterà aperta a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino al 31 gennaio. Ogni martedì, dalle 18 alle 21, oppure per appuntamento telefonando allo 040/754076.

Studio «Bassanesen»
Chris Booth
Sculture dell'artista neozelandese Chris Booth sono in esposizione allo Studio «Bassanesen» di piazza Giotto 8 fino al 10 febbraio. Orario per i visitatori: nei giorni feriali, dalle 17 alle 20.

A cura di A. Mezzana Lona

SABATO 18 GENNAIO 1991 S. Liberata

Il sole sorge alle 7.40 La luna sorge alle 15.13
e tramonta alle 16.50 e cala alle 6.20

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	2,8	7,6	MONFALCONE	-1,1	9,1
GORIZIA	6	9	UDINE	2,2	4,8
Bolzano	-5	12	Venezia	-2	2
Milano	-2	2	Torino	-3	11
Cuneo	-2	11	Genova	10	13
Bologna	-3	1	Firenze	1	13
Perugia	0	8	Pescara	-1	9
L'Aquila	-3	10	Roma	np	12
Campobasso	4	11	Bari	2	14
Napoli	4	13	Potenza	3	9
Reggio C.	10	15	Palermo	9	14
Calabria	3	17	Cagliari	2	14

Sulle regioni tirreniche condizioni di variabilità con possibilità di deboli precipitazioni, più probabili sulle isole, ma con tendenza a miglioramento dalla serata. Al Nord e sulle rimanenti regioni adriatiche cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso ma con tendenza, nel corso della giornata, a un graduale aumento della nuvolosità e possibilità di isolate precipitazioni, nevose sui rilievi alpini orientali. Foschie e nebbia sulle zone pianeggianti in dissolvimento al Centro-Sud durante il giorno.

Temperatura: In lieve aumento nei valori massimi, specie al Centro e al Sud. Venti: deboli variabili con residui rinforzi da Nord-Est sulla Puglia e sulle zone ioniche. Mare: mosso o localmente molto mosso lo Jonio ed il Canale d'Otranto; poco mossi i restanti mari. Quasi calmi sotto costa il Mar Ligure e il settore Est del Tirreno.

DOMANI 19 GENNAIO: Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con addensamenti intensi e con possibilità di precipitazioni sui rilievi. Nel corso della giornata la nuvolosità e i fenomeni si estenderanno anche alle regioni centrali e alle meridionali adriatiche. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso. Durante le ore diurne, miglioramento locale della visibilità sulla pianura Padana e sulla Valpadana orientale. La temperatura tenderà a diminuire, a iniziare dalle regioni settentrionali.

LUNEDÌ 20 GENNAIO: Su tutte le regioni addensamenti irregolari, più intensi sul versante adriatico, con possibilità di precipitazioni isolate, nevose sulle cime più alte dell'Appennino. Dalla serata si verificheranno ampie schiarite sul settore nord-occidentale. Temperatura: in diminuzione, specie nei valori minimi.

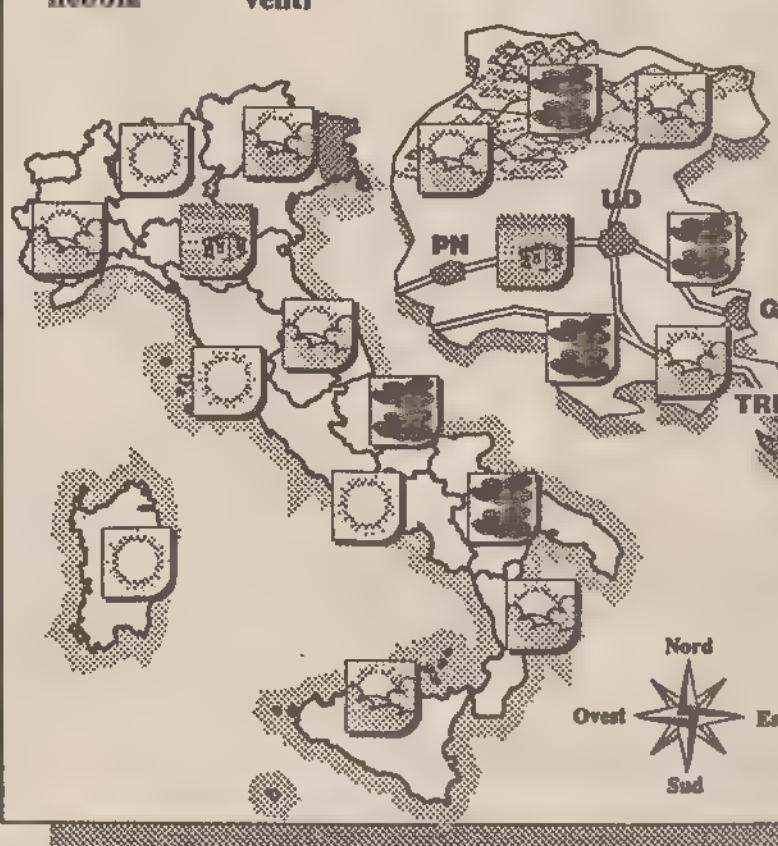
IL TEMPO

sereno
 variabile
 nuvoloso
 pioggia
 temporali
 nebbia

mosso
 agitato

La situazione
Sull'Italia permane un campo di alta pressione in graduale e lenta diminuzione sul versante orientale.

Tempo previsto
Sulle Venezia si prevede cielo in prevalenza nuvoloso o variabile. Foschie dense in pianura nelle prime ore del mattino e durante la notte. Temperatura stazionaria. Venti localmente moderati di direzione variabile. Mare poco mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	4	7
Atene	sereno	5	14
Bangkok	sereno	17	28
Barbados	variabile	23	29
Batavia	sereno	1	10
Batavia	sereno	8	12
Bermuda	pioggia	15	21
Bogotá	sereno	0	20
Buenos Aires	sereno	10	23
Il Cairo	nuvoloso	9	17
Caracas	nuvoloso	15	26
Chicago	nuvoloso	-24	-5
Copenaghen	sereno	4	7
Dubino	nuvoloso	3	6
Hong Kong	sereno	11	17
Honolulu	sereno	18	27
Istanbul	nuvoloso	1	17
Giakarta	pioggia	23	31
Garsalemma	pioggia	4	10
Johannesburg	variabile	14	29
Kiev	nuvoloso	2	2
Kuala Lumpur	pioggia	22	33
Lima	sereno	20	26
Madrid	sereno	0	13
La Mecca	nuvoloso	15	24
C. del Messico	variabile	10	21
Miami	nuvoloso	7	17
Montevideo	sereno	17	28
Mosca	nuvoloso	-21	-17
New York	nuvoloso	-9	-3
Oslo	nuvoloso	-1	8
Parigi	nuvoloso	3	5
Perth	pioggia	20	27
Rio de Janeiro	pioggia	24	np
San Francisco	nuvoloso	6	11
San Juan	nuvoloso	22	31
Santiago	nuvoloso	15	33
San Paolo	nuvoloso	21	np
Seul	nuvoloso	-5	-2
Singapore	sereno	23	29
Stoccolma	sereno	0	5
Sydney	nuvoloso	17	24
Tel Aviv	pioggia	10	17
Tokyo	sereno	3	14
Toronto	neve	-12	-11
Vienna	nuvoloso	3	5
Varsavia	nuvoloso	3	4

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 - 20/4
In fatto di sentimenti che hanno chances di essere ricambiati state in campana. Cercate di vagliare l'interesse che nutre nei vostri confronti una persona che vi piace parecchio, ma senza scoprire del tutto le vostre carte.

Gemelli 21/5 - 20/6
Va bene tutto meno che l'amore, forse perché per troppo tempo avete preso senza dare, avete sottovalutato l'appoggio affettivo del partner che — ora che vi vien sottratto — vi rendete conto di quanto sia importante.

Leone 22/7 - 23/8
Finalmente, nell'attuale relazione a due, amore e eros vanno a braccetto e la persona che amate rappresenta pure il vostro ideale sotto il punto di vista dell'erotismo e dell'attrazione. Per voi sesso e amore convivono felicemente.

Bilancia 23/9 - 22/10
Vi attende una giornata ricchissima di avvenimenti, il più delle volte veramente bellissimi e particolari. Vi attende una giornata nella quale farete vostri certi importanti obiettivi senza alcuna fatica.

Sagittario 23/11 - 21/12
In una questione che riguarda l'abitazione e la casa oggi non sarete aiutati dalle stelle e forse vi scapperà da sotto al naso una occasione. Ma le stelle ve ne procureranno a breve una molto migliore e più economica.

Acquario 21/1 - 19/2
Gli astri vi concedono un momento di relativa pausa, di relax dopo giornate di proterico splendore. Approfittatene per vivere dolci momenti a due con la persona che occupa il vostro cuore. La serata sarà romanticissima.

Toro 21/4 - 20/5
La concomitanza di aspetti positivi di sostegno al vostro segno sia del Capricorno (dove sostano Sole, Nettuno, Urano, Mercurio e Marte) sia dal segno della Vergine vi dà un periodo fecondo e irripetibile.

Cancro 21/6 - 21/7
La Luna si occupa di voi, facendovi raggiungere meriti e successi nei campi nei quali in precedenza vi siete adoperati. Più acuta la sensibilità e più creativa la fantasia, l'immaginazione e la volontà di stare con gli altri.

Vergine 24/8 - 22/9
Attraversate una fase dinamica, costruttiva, gratificante perché cercate di fare una volta i vostri soliti mezzi d'espressione. Fate in maniera che possa apparire al bel Giove nel vostro segno, non le vedete e non le considerate neppure!

Scorpio 23/10 - 22/11
Sappiate leggere fra le righe di un comportamento anomalo del partner, che non è in linea con i suoi soliti mezzi d'espressione. Fate in maniera che possa apparire al bel Giove nel vostro segno, non le vedete e non le considerate neppure!

Capricorno 22/12 - 20/1
Mette da parte ogni prudenza e imparare a osare, a pensare alla grande e a fare i faraonici piani che un Giove positivo vi sa argutamente suggerire. Nelle questioni sentimentali siete un po' troppo severi e bacchettoni.

Pesci 20/2 - 20/3
Scegliere cosa si vuol fare da grandi è prerogativa delle persone che hanno ancora l'opportunità e la voglia di cambiare mestiere, vita, lavoro e abitudini per iniziare di nuove. Forse è per questo che voi non l'avete ancora fatto.

ABBIGLIAMENTO

VIRGOLIN

BOUTIQUE

SALDI di FINE STAGIONE - FIERA del BIANCO
SCONTI dal 50% su tutti i tessuti
VISITATECI!!!
TURRIACO - Via Garibaldi 19 - Tel. 0481/76023/76146

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Capitano in breve - 4 Cotonc in fiocchi - 11 Metallo molto duro - 13 Lo solca il Brahmaputra - 14 Avversò Silla - 15 Partito Repubblicano Italiano - 16 Particella negativa - 17 Il fiume di Saragozza - 18 La bella modella di Prassitele - 20 Isola vicina a Nasso - 21 Laziali sul Velino - 22 Nella punta e nel tacco - 23 Gli incavi degli anelli - 25 Ospita molte bottiglie - 26 Adesso... a Napoli - 27 Situato a settentrione - 28 La società dei telefoni (sigla) - 30 L'ascensore... di Tarzan - 31 In questa maniera - 32 Poco logico - 34 Lo usa la sartina - 35 Una strada per gare - 36 Incolleriti - 38 Parco viennese - 39 Riverstimento dell'altare - 40 Epoche.

VERTICALI: 1 Una prova che impegna - 2 Terra di sultani - 3 Famoso re d'Egitto - 4 Prefisso per vita - 5 Brano senza consonanti - 6 Un cantante lirico dalla voce profonda - 7 Un tipo... di tosse - 8 Gruppo Sportivo - 9 Il Fleming scrittore - 10 Chiude l'orazione - 12 Vede e provvede - 15 Segue una trafia - 18 Allegra riunione - 19 Sigla petrolifera - 21 Lo è il cane senza padrone - 23 Guasti... come denti - 24 Trascrivere tale e quale - 25 C'è quel di Lana - 26 Il signore londinese - 28 Fanno riprendere il fiato - 29 Lo indossa il nuotatore - 31 Lucia in famiglia - 33 Si fissa per l'incontro - 35 Fra «qui» e «qu» - 37 Il Banco... di Rominia - 38 Simbolo del platino.

Questi giochi sono offerti da
CLUB 56 pagine ricchissime di giochi e rubriche
ENIGMISTICO L.1000

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

LUCCHETTO (4/5 5)
MI VENDICO DEL PUGNO AVUTO
Da una finta all'occhio me l'ha dato mi ribolle lo spirito per quello, che a far brutte figure non negato e in mia presenza adesso viene il bello!
(Ilioni)

DOPPIO SCARTO CENTRALE (5/6 9)
HA SMESSO DI CIVETTARE
Di galletti più d'uno n'ebbe intorno dopo qualche rifiuto, e ch'è pessa, se a giro col suo fusto la vedete, lo fa spesso, è a lui molto attaccata.
(Pindaro)

CRUCIVERBA
F R U C I V E R B A
L O G O R R E A L E N O
A V I D I N E R E D I
T I R I S E T E R I A
O N E M A D O N A
N I V A L E R I A
E C A R I N O T T O P A
C O R I N T O A T A N
D O M I N O C R E N
I L E O C C U R A N O
O T S C A R A B E I
A N E D D O T T I C A

I VIAGGI de «IL PICCOLO»

Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi
dal 19 gennaio al 4 febbraio '92

Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore
dal 30 gennaio al 3 febbraio '92

Carnevale a Venezia e Vienna
dal 26 febbraio al 1.0 marzo '92

Carnevale a Colonia
dal 27 febbraio al 6 marzo

Malezia e Singapore
dal 13 al 23 marzo

Marrakech
dal 9 al 16 marzo

Toujour Paris
dal 19 al 22 marzo

Primavera Boema
dal 29 marzo al 5 aprile

L'organizzazione tecnica dei «viaggi de Il Piccolo» è del Tour Operator «Viaggi Uta» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Fivell.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / AMSTERDAM E TOUR TRA I TESORI DELL'OLANDA

La «Venezia del Nord» e il Paese dei... mulini

31 gennaio: Amsterdam. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. La «Venezia del Nord», strappata dal mare e costruita su palafitte, è una città vivace e borghese con il culto della libertà, Amsterdam è la vera storica capitale d'Olanda, è lei ad animare la vita culturale del Paese, a condizionare le scelte politiche e sociali. Mattinata dedicata alla visita guidata della città ed all'asta dei fiori, la più grande del mondo, nata dall'esigenza di vendere rapidamente fiori e piante e grazie alla quale, oggi, i fiori olandesi arrivano in tutta Europa in 24 ore. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio visita al Museo Vang Gogh, che racchiude un numero notevole di disegni e dipinti del Maestro, tra i quali alcuni straordinariamente significativi della bravura e folgorante attività dell'artista. Al termine visita della Mostra straordinaria di Rembrandt che si svolge all'interno del Rijksmuseum e che dopo il successo ottenuto a Berlino, trova la sua collocazione originaria nella patria del Maestro. La grande esposizione, che comprende 50 capolavori del grande pittore olandese provenienti da tutto il mondo, ne illustra magnificamente l'affascinante sviluppo artistico.

1.0 febbraio: giro dell'Olanda del Sud. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Escursione dell'intera giornata in autopullman nella provincia dell'Olanda meridionale. La prima tappa è Delft, che deve la sua fama alla fabbricazione delle ceramiche, ma è anche una delle più antiche e caratteristiche cittadine olandesi. Visita inoltre alla fabbrica originale delle ceramiche blu. Proseguimento per Rotterdam, spina dorsale dell'economia olandese. Salita sull'Euromast, torre panoramica dalla quale si potranno ammirare i bacini interni del porto, il più grande del mondo, e godere uno splendido colpo d'occhio su tutta la città. Al termine proseguimento per Schevingen, famosa spiaggia sul mare del Nord e seconda collocazione in ristorante. Nel pomeriggio giro orientativo dell'Aia, capitale politica d'Olanda, elegante e dinamica città che per genesi e cultura risulta molto diversa da Amsterdam. Rientro ad Amsterdam. In serata romantica crociera in battello sui canali: «Amsterdam by night» (condizioni) atmosfere permettendo.

2 febbraio: giro dell'Olanda del Nord. Prima colazione e pernottamento in albergo. Escursione in autopullman dell'intera giornata nella provincia di Nord di Amsterdam. Partenza per Zaandam, caratteristica zona ricca di canali e mulini, in un susseguirsi d'immagini tipicamente olandesi. Proseguimento per Volendam, pittoresca località dove la gente veste ancora quotidianamente gli splendidi costumi tradizionali e calza gli zoccoli. Seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la celebre Marken composta da minuscoli borghi edificati su palafitte e in cui piccole case in legno sono accuratamente dipinte. Nel tardo pomeriggio rientro ad Amsterdam. Serata dell'arrivederci con folklore locale: cena in un caratteristico ristorante olandese nei dintorni di Amsterdam e spettacolo con ballerini in costume ed accompagnamento musicale delle varie regioni olandesi, giochi e ballo per tutti.

3 febbraio: Amsterdam. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea per Trieste.



PALLAMANO / I TRIESTINI A CHIARBOLA

L'Haenna non dà pensiero

Tutti i titolari a disposizione del mister - Sivini sconta l'ultima giornata di squalifica

AGENDA Gli appuntamenti della giornata

PALLAMANO
Serie A1
Pallamano Trieste-Haenna, Palasport Chiarbola ore 17.30
Serie B: All Works L'Immobiliare-Cittadella, Palasport, 15.30.

BASKET
A2 femminile: Sgt-Pakelo S. Bonifacio Palasport Chiarbola, ore 20.30.
B femminile: Monteshell-Selec Casarsa, «Pacco», 20.30.
C femminile: Libertas-San Marco, Poggi Paese, 20.30.

D maschile: Inter-
muggia-Ardita Gorizia, palestra Pacco, ore 17.15; Kontovel-Dinoconti, palestra Clp Borgo Grotta, ore 20.30.
PROMOZIONE
Lega nazionale-Sco-glietto Aurisina, ore 18; Radenska-Fincantieri Ervatti, ore 18; Plasteredilizia-Sokol Campo Primo Maggio, ore 18.15; Autosandra-Lavoratori Porto Caprin, ore 20; Cus-Breg Montecengio, ore 20.30.

PALLAVOLO
B2/maschile: Cus Trieste-Motta, palestra monte Cengio, ore 18.
B2/femminile: Sgt Vittrani-Cisa Trento, palestra Sudich, ore 18.
C1/maschile: Bor Agrimpex-Arco Trento, scuole Don Milani di Altura, ore 18.
C2/femminile: Sokol-Mercato della Scarpa, palestra comunale di Aurisina, ore 20.30.

D/maschile: Sloga-
Ven Udine, scuola De Tommasini, ore 16; Volley Club-Corno, ore 20.30.

PALLAVOLO
B2/maschile: Cus Trieste-Motta, palestra monte Cengio, ore 18.
B2/femminile: Sgt Vittrani-Cisa Trento, palestra Sudich, ore 18.
C1/maschile: Bor Agrimpex-Arco Trento, scuole Don Milani di Altura, ore 18.
C2/femminile: Sokol-Mercato della Scarpa, palestra comunale di Aurisina, ore 20.30.

D/maschile: Sloga-
Ven Udine, scuola De Tommasini, ore 16; Volley Club-Corno, ore 20.30.

D/maschile: Sloga-
Ven Udine, scuola De Tommasini, ore 16; Volley Club-Corno, ore 20.30.

D/maschile: Sloga-
Ven Udine, scuola De Tommasini, ore 16; Volley Club-Corno, ore 20.30.

D/maschile: Sloga-
Ven Udine, scuola De Tommasini, ore 16; Volley Club-Corno, ore 20.30.

D/maschile: Sloga-
Ven Udine, scuola De Tommasini, ore 16; Volley Club-Corno, ore 20.30.

D/maschile: Sloga-
Ven Udine, scuola De Tommasini, ore 16; Volley Club-Corno, ore 20.30.

D/maschile: Sloga-
Ven Udine, scuola De Tommasini, ore 16; Volley Club-Corno, ore 20.30.

D/maschile: Sloga-
Ven Udine, scuola De Tommasini, ore 16; Volley Club-Corno, ore 20.30.

D/maschile: Sloga-
Ven Udine, scuola De Tommasini, ore 16; Volley Club-Corno, ore 20.30.

D/maschile: Sloga-
Ven Udine, scuola De Tommasini, ore 16; Volley Club-Corno, ore 20.30.

D/maschile: Sloga-
Ven Udine, scuola De Tommasini, ore 16; Volley Club-Corno, ore 20.30.

D/maschile: Sloga-
Ven Udine, scuola De Tommasini, ore 16; Volley Club-Corno, ore 20.30.

D/maschile: Sloga-
Ven Udine, scuola De Tommasini, ore 16; Volley Club-Corno, ore 20.30.

D/maschile: Sloga-
Ven Udine, scuola De Tommasini, ore 16; Volley Club-Corno, ore 20.30.

D/maschile: Sloga-
Ven Udine, scuola De Tommasini, ore 16; Volley Club-Corno, ore 20.30.

La Pallamano Trieste inizia oggi con l'Haenna (palasport ore 17.30) la discesa prima della volata decisiva, la trasferta di Siracusa con l'Ortigia, in programma l'1 febbraio. Si tratta di discesa perché gli uomini di Lo Duca godranno per due volte del fattore campo, questo pomeriggio e sabato prossimo, quando ospiterà a Chiarbola sarà il Gaeta. Ma le discese, si sa, possono nascondere delle insidie a ogni curva e il tecnico dei triestini ne è consapevole: «Lo ripeto a costo di apparire noioso: non c'è avversario, in questo campionato, che possa essere preso sottogamba. Anche i siciliani dell'Haenna, pentultimi in classifica con cinque punti all'attivo, frutto di due vittorie e un pareggio colti fra le mura di casa, possono metterci in difficoltà se non agiremo con la consueta decisione».

«Ma stavolta — precisa Lo Duca — posso spendere due parole di ottimismo, a differenza del solito, perché in settimana ci siamo allenati a dovere, soprattutto perfezionando la manovra d'attacco che nelle ultime gare era apparsa me-

no brillante della tenuta difensiva. Potremo inoltre contare su tutti i titolari, Luca Sivini unico escluso perché deve scontare la seconda e ultima giornata di squalifica. Conto perciò di assistere a un'altra prova vittoriosa della mia formazione».

E pure noi non ci sentiamo di mettere in discussione l'esito dell'incontro, che dovrebbe vedere la Pallamano Trieste impegnata soltanto a contare i gol di vantaggio. Ma da queste giornate potrebbe scaturire un vantaggio maggiore sulle inseguitrici, Forst e Ortigia, perché i campioni in carica, sabato prossimo, saranno a Rubiera, mentre i siciliani, nella stessa giornata, vivranno il derby regionale con l'Haenna.

Per il campionato di serie B, con inizio alle 15.30, oggi a Chiarbola si scontreranno All Works L'Immobiliare e Cus Cittadella; i ragazzi di Bartolomeo sono chiamati a una prestazione d'orgoglio, che faccia dimenticare le recenti sconfitte. Domenica, per la B femminile, Trieste sarà ospite a Rovereto.

Ugo Salvini

NUOTO / «REGIONALI» Braida in gara oggi poi corre in Svezia

Prime bracciate di un anno agonistico che ha al suo orizzonte le Olimpiadi di Barcellona. In questo primo weekend agonistico del '92, il nostro nuoto vivrà i primi test per controllare se si è partiti con il piede giusto, e per cercare di individuare quali sono gli obiettivi ai quali si può ambire. Oggi e domani, tutto il nuoto regionale si mobilita per la prima prova dei campionati regionali assoluti, e la massa di atleti (un migliaio le presenze) sarà costretta gli organizzatori a dividere la manifestazione in due sedi diverse. Le femmine si confronteranno a Gorizia, mentre i maschi nuoteranno a Cordenons (in provincia di Pordenone).

L'interesse per questa prima prova collettiva si riflette su numerosi aspetti. Oggi gareggia anche il «probabile olimpionico» Marco Braida, che domani partirà, assieme al suo tecnico Fulvio Zetto, per Malmoe, in Svezia, dove parteciperà alla prima prova della World Cup 1992.

In regione si potrà comunque vedere il livello di preparazione raggiunto da alcuni dei nostri migliori atleti: Maurizio Tersar, Daniele Bearzotti, Dino Sorini tra i maschi, e Ivana Siega e Cristina Carlini tra le femmine. Ma nella marea di gare in programma bisognerà anche scorgere altri atleti che vogliono raggiungere una dimensione nazionale. Tra questi i triestini Riccardo Ledi, Franco Coretti, Matteo Ravasini e il goriziano Kravos. Nel settore femminile un occhio di attenzione va rivolto alla intramontabile Barbara Ciuffreda, alle sorelle Sabrina e Gabriella Sciolti, a Cristina Coretti.

Ugo Salvini

PALLAVOLO / B2 E C1 MASCHILE

Il Cus riceve il Motta: fuori la grinta

Ferro Alluminio in casa del Ferdorfer (primo di tre viaggi consecutivi) - L'Arco per il Bor

Undicesima giornata dei campionati di pallavolo di B2 e C1 maschile. In B2, il Cus riceve il Motta. I veneti si trovano a dieci punti in classifica, due più dei padroni di casa, ottenuti però in gran parte contro squadre di bassa classifica. Gli ospiti, il cui principale limite sembra essere quello di dipendere eccessivamente da Bassanello — capitano, nonché l'elemento di maggior peso tecnico — non dovrebbero rappresentare un ostacolo insormontabile per il Cus. I problemi, per i triestini, vengono ancora da Cella, che continua a lamentare dei dolori alla schiena e che non potrà probabilmente essere disponibile: al Cus, quindi, il consueto compito di sopprimere con la grinta alle ormai croniche carenze d'organico.

Il Ferro Alluminio è ospite del Ferdorfer. Sette le partite vinte finora dai padroni di casa, che si trovano così al quarto posto in classifica con due punti di vantaggio sui triestini. Questa partita rappresenta, quindi, per il Ferro Al-

luminio la possibilità di agganciare in classifica i veneti, ma soprattutto l'occasione di dare una svolta alla propria stagione: con oggi si inizia infatti un ciclo di tre trasferte — sui campi di Ferdorfer, Silvolley e Grizzly — alla fine del quale si potrà sapere se questa squadra ha diritto ad aspirare alle posizioni subito dietro a Mezzolombardo e Bustaffa — che francamente sembrano, per ora, inattaccabili — o se deve accontentarsi di puntare a una onesta salvezza.

In C1, il Bor Agrimpex riceve l'Arco Trento. Non è una partita facile per la squadra allenata da Furlan, né può esserlo alcun incontro, vista la classifica dei triestini: dieci punti per gli ospiti, solo due per i padroni di casa. Non ci sono però alternative, per il Bor Agrimpex: solo la vittoria, se si vuole ancora puntare alla salvezza. Ogni settimana che viene archiviata con una sconfitta allontana da questo obiettivo.

a. c.

PALLAVOLO / DONNE La Vittrani ospita il Rovereto Bor Tombolini impegnata a Bergamo

Appuntamento da non mancare per la Vittrani che dopo il «bis» ottenuto otto giorni fa sul parquet di Mestre ai danni del Cmcv Venezia, questo pomeriggio, alle 18, affronta sul proprio terreno di gioco il Cisa Rovereto Volley, primo in classifica con 16 punti. Per le triestine guidate da Giorgio Manzini l'incontro odierno si presenta certamente impegnativo, ma la condizione di forma mostrata sul campo negli ultimi turni di campionato consente di sperare in

un esito positivo dell'incontro. Se così fosse la compagine alabardata potrebbe avvicinarsi al gruppetto delle prime in classifica e ambire a raggiungere un posto di riguardo. Da parte sua la Bor Tombolini Drinks, in trasferta a Bergamo questa sera, alle 21, tenta per l'ennesima volta di conquistare due punti per cercare di scollarsi di dosso l'appellativo poco gradito di «fanalino di coda» e per cercare di uscire dal tunnel della crisi psicologica che da

tempo imprigiona le atlete. In serie C1 infine lo Sloga Koimpex, che seguendo le regole della «politica della formichina», partita dopo partita, successo dopo successo, sta accumulando una riserva di punti che saranno certamente utili in dirittura d'arrivo di campionato, affronta sul parquet di Mira alle 20.30 la compagine del Numerouno, formazione che con 8 punti occupa la quarta ultima posizione in classifica.

e. m.

PESI In pedana a Chiarbola i migliori atleti della regione

Sollevamento pesi di nuovo protagonista. Domani al Palasport di Chiarbola si disputerà la seconda edizione del Memorial Luca Toffolet. Nell'ambito dell'attesa manifestazione si disputeranno pure i campionati regionali delle categorie cadetti e speranze. In pedana nella battaglia all'ultimo chilo si affronteranno per la conquista degli ambiti titoli regionali i migliori atleti già affermati in campo nazionale.

Per la Nuova pesistica triestina sarà in pedana Massimiliano Corradini, medaglia d'oro ai recenti Giochi della Gioventù e campione italiano esordienti 1991 nella categoria kg 60. Per la Pesistica Pordenone, Faccia, vicecampione italiano nella categoria speranze e quarto ai recenti campionati assoluti kg 75 e Coassin, vicecampione italiano cadetti kg 56 promettono di farsi fare e di contenere le posizioni di testa. Questi tre atleti, inoltre, sono all'attenzione dei tecnici federali per la composizione della futura squadra nazionale.

A Chiarbola saliranno in pedana pure le ragazze. Per l'occasione nella gara femminile, denominata Trofeo Mimosa, saranno protagoniste le migliori atlete della regione, comprese le azzurre lacuzzo del Miosport Cervignano e T. Viani della Pesistica Pordenone. La manifestazione avrà inizio alle 9.30 con ingresso gratuito.

VELA Regata invernale domani: quattro boe

Mentre nella lontana S. Diego i miliardari 23 m.s.i. (yachts di 75 piedi), nuova classe, stanno dando vita alla prima parte della 28.a Coppa America dove regata anche l'italiano Moro di Venezia, sul nostro golfo, domani, si apre la stagione velica 1992. Il «generale invernale» non turba gli «ammiragli» della Barcola-Grignone che, per l'XI edizione delle «invernali», torna seriamente alla prima manie- ra: una regata al mese in modo da concludere il ciclo entro la metà di marzo. Il calendario ha pertanto i seguenti capitali: 19 gennaio; 16 febbraio; 8 (eventuale ricupero il 15) marzo.

Queste «invernali» recano anche una cospicua novità tecnica: per la prima volta sulle nostre acque, vento permettendo, si prospetta una regata su campo quadrangolare, ossia un percorso disposto su 4 boe. Partenza sempre al vento; secondo lato con vento tra traverso e lasco; terzo lato in poppa; quarto tutto al traverso per tornare alla bolina spaccata. Tipologia nuova, suggerita dagli organi federali, disposta su campo ridotto e visibile da terra, che può essere coperto più volte. Nel bando, comunque, restano contemplati il triangolo a vertici fissi e, in caso di buriana, la costiera andata e ritorno. La formula è sempre per barche alturiere dei 7 raggruppamenti in lunghezza fuori tutto: dagli «A» (m 6.30-7.29) ai «G» (m 13.70-16.80). Più i J 24 e gli Asso 99.

i. s.

BASKET / DONNE B2: ARRIVA IL PAKELO «E' obbligatorio vincere» parola d'ordine alla Sgt

Voglia di vincere, questo è il clima che si respira negli ambienti biancocelesti, «abituali» a una lunga serie di sconfitte consecutive. Oramai non c'è più tempo per recriminare. Soltanto con una lunga serie di risultati positivi, la Sgt potrebbe ancora continuare a sperare nella salvezza e nella permanenza in serie A2.

La classifica, dopo la sonora batosta subita sabato sera sul parquet del Ferrara, vede la formazione biancoceleste all'ultimo posto della classifica, a quota sei, con le dirette avversarie (Acili, Livorno, Padova Senigallia, e San Giovanni Valdarno) a dieci punti. Una auspicabile vittoria odierna con la formazione del Pakelo San Bonifacio, aiuterebbe le «mule» a sperare ancora per la salvezza. Importantisimi i risultati di oggi e del prossimo incontro casalingo della Sgt, domenica prossima contro la Pallacanestro di Rho, per la capitana biancoceleste Patrizia Verde, che afferma: «Se riusciamo a vincere oggi e domenica prossima possiamo ancora continuare a sperare. Abbiamo voglia di riscattarci, visto che la partita dell'andata si era risolta a favore delle avversarie, per un solo punto di differenza...».

«Non ci resta che lottare» aggiunge Turchinovich. Da tenere d'occhio, stasera a Chiarbola alle 20.30, la Rossini, pivot, trentaduenne, con una lunga esperienza alle spalle, la Bazzoli e la lungista Katia Peruzzo, utilisima al Pakelo sottocanestro nel recuperare palloni.

Fulvia Degraffi

BASKET / DONNE SERIE B La Monteshell affronta il derby con la Seleo

Inaugurato il '92 con la pregevolissima vittoria ad Ancona, la Monteshell affronta questa sera alla «Pacco», ore 20.30, il secondo «esame» del girone di ritorno affrontando la temibile Seleo Casarsa. E' il primo dei due derby consecutivi che deve disputare la compagine di Nevio Giuliano, che sarà opposta fra sette giorni al Monfalcone, lontano dalle mura amiche.

Luca Loredan

BASKET / C DONNE Concordia Sagittaria fatale per la Libertas

84-60

CONCORDIA: Boscaroli 14, Gibellini 12, Battistini 17, Brandozza 19, Rossi 4, Flaborea 9, Battistini 17, Falconer, Mattei 8, Drigo. ALL. Maurizio Moretto. LIBERTAS TRIESTE: Bertoldi 6, Bonazza 4, Siega, Lisjak 9, Pampiani 6, Pergolis 2, Toppari 9, Rozzini 12, Zuppin 6, Sergi 6. ALL. Prodi. ARBITRI: Zillio di Corno di Rosazzo e Provini di Udine.

Ancora una battuta

f. d.

BASKET / SERIE C

Un passo dal giro di boa

Jadran e Latte Carso in trasferta nell'ultima di andata

Il campionato di serie C è ormai a un passo dal giro di boa. Con gli incontri di questa settimana, che vedranno le compagini cittadine impegnate in trasferta, si conclude infatti il girone di andata; il Latte Carso andrà a Cividale, dove stasera alle 20.45 se la vedrà con l'E.D. Impianti, mentre lo Jadran scenderà in campo domani alle 17.30 a Mogliano Veneto.

Per i servolani l'impegno è di quelli difficili, quasi proibitivo; i padroni di casa, terzi in graduatoria, vantano infatti un ruolino di marcia davvero invidiabile, con ben otto successi negli ultimi nove incontri, con vittorie illustri quali il Pierobon Padova e il Bassano. Si tratta di una formazione ben coperta in ogni ruolo, che ha i suoi punti di forza nella velocità dei portatori di palla e in Flebus, un lungo di provata esperienza.

Deve vincere lo Jadran, se vuole tenere il passo del Pierobon, e al contempo mantenere le distanze con il Cividale. Ancora una volta, però, la squadra dovrà fare a meno del suo ispiratore per eccellenza, e cioè di Starc, il cui ritorno sul parquet è stato quindi rimandato di un'altra settimana. Anche per questo motivo non saranno ammesse distrazioni al cospetto di una compagine di metà graduatoria, che però si trasforma in appoggio del proprio pubblico, davanti al quale ha ottenuto sei vittorie su sette partite disputate.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE D Salesiani alla prova del fuoco Don Bosco a San Daniele - L'Ardita a Muggia

L'ultima di andata del girone triestino di serie D può rappresentare una proficua occasione per l'Expomar Carle di laurearsi campione d'inverno. Il Don Bosco che occupa la prima piazza a pari punti con i veneti dovrà, infatti, presentarsi sul parquet del Digos di San Daniele, veramente una brutta gatta da pelare per i salesiani, mentre l'Expomar ospiterà il ben più abbordabile Martignacco.

Non è, comunque, da escludere il colpaccio dell'armata di Bertoni; se gioca come sabato scorso il Don Bosco ha veramente pochi rivali in questa categoria.

L'Intermuggia, seconda forza triestina, ospiterà l'Ardita Gorizia che non dovrebbe rappresentare una difficoltà insormontabile per un team che sembra essersi finalmente carburato. Le ultime partite dei bianco-

rossi non possono che confermare questa tesi visto che, nonostante alcuni risultati sfavorevoli, l'Intermuggia ha sempre riscosso complimenti da tutte le avversarie. Unico derby inedito per questa stagione Kontovel-Dinoconti rappresenta un'occasione per confermare i lusinghieri risultati ottenuti dalle due antagoniste in queste ultime settimane. Sia il Kontovel, sia il Dinoconti, infatti, si stanno lentamente risolvendo da una situazione di classifica che, man mano che ci si avvicina alla fine, può risultare pericolosa.

Altra società giuliana in lotta per la salvezza è il Cgs Bull che sarà di scena in quel di Genova.

L'Inter 1904 sarà di scena in trasferta sul parquet del Corridoni di Foggiano.

r. l.

BASKET / PROMOZIONE Un Bor Radenska frizzante La Stella Azzurra sbarca nell'arena della Barcolana

Penultimo turno di andata per la Promozione maschile senza scontri di rilievo né per il discorso promozione né per la questione salvezza; la capitolata Bor Radenska ha molte chance di tornare a sorridere ospitando il Pincantieri, il quale, benché abbia sempre dimostrato di essere una buona squadra, non sembra essere in grado di mettere alle corde il fortissimo team allenato da Sancin. Un viatico importante per giungere alla serie D è il titolo di campione d'inverno e sembra che que-

sto obiettivo sia nettamente alla portata dei plavi. Più impegnativo il turno della Stella Azzurra che sarà di scena nella «storica» palestra della Valle ospite della Barcolana.

Il Sokol farà visita al Plasteredilizia sperando di ripetere la prestazione fornita sabato scorso. Certamente il Plasteredilizia non sarà in grado di opporre la resistenza offerta dal Bor ma saprà trovare le adeguate contromisure al delicato equilibrio di gioco che ha fatto le fortune del

Sokol proiettandolo nelle alte sfere della classifica. Agevole partita per l'Autosandra che si misurerà con il C.I.P., una squadra impelagata nelle sabbie mobili del fondo classifica che difficilmente andrà a violare la Caprin. La Lega Nazionale ospiterà lo Scoglietto con ottime probabilità di mettere in cantiere due importantissimi punti. Infine, Cus-Breg un match dal pronostico nettamente casalingo.

r. l.

JUDO Premi Filipi

Nella palestra della Società «Ginnastica Triestina» si terrà stasera a cura del comitato regionale della Filipi, la premiazione degli atleti maggiormente distinti nel corso della stagione sportiva '91. Il programma della serata prevede alle 18 l'appello dei premiati (in judo), alle 18.30 la dimostrazione dei bambini del Centro Cas della Sgt, alle 18.50 esibizione di Nage No Kata di Mario Bros e Carlo Budai, della commissione regionale di Kata. La festa proseguirà alle 19 con la premiazione delle società di serie A e dei finalisti ai Giochi della Gioventù, alle 19.10 sono in programma una serie di dimostrazioni di Tai-chi-chuan, Aikido e Kodokan Goshin Jitsu (maestro Marino Marcolina). Alle 19.30 inizierà la premiazione degli atleti medagliati. Al termine esibizione finale dei bambini del centro Cas della Sgt.

Saranno premiati: per lo Judo Kuroki Tarcento, Manuela Tondolo, Denis Braiddotti, Johnny Volpe, Alessandro Papaleo, Eleonora Zacomar, Elena Barberi, Luigi Rovere, Sabrina Puleo ed Elisa Copetti; per la Società ginnastica triestina Fulvia Piller, Monica Minniti, Giorgia Scarpia, Monica Barbieri ed Erika Baroncini; per lo Skorpion Pordenone Giancarlo Pizzinato, Stefano Michelin ed Enrico Sartor; per la Polisportiva Villanova Francesca Casetta, Igor Celant, Monica Pivetta e Marianna Del Pio Luogo; per il Tenri Udine Michela Marchioli, Alberto Cosson, Carlo Palmucci, Emiliana Bizzarini e Alessandra Bizzarini; per il Dlf Yama Arashi Udine Francesco Segatti, Raffaele Niedda, Letizia Pinosi; per il Fenati di Spilimbergo Dario Baruzzo e Raffaella Pascutto; per il Sekai Budo Pordenone Basso Mauro; per la Polisportiva San Giorgio Marco Lenarduzzi.



EUROPEI '92 / SORTEGGIATI I GIRONI DELLA FASE FINALE

«Vernice» con Svezia-Francia

Girone di ferro con Germania, Olanda, Csi e Scozia - Italia e Danimarca restano alla finestra

SERIE A / 17.a GIORNATA

Chi andrà in campo domani

Inibizione per un mese al presidente della Fiorentina

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio professionistica ha confermato la squalifica di due giornate inflitta dal giudice sportivo a Cusin (Brescia). La disciplina ha quindi inflitto l'inibizione per un mese al presidente della Fiorentina, Cecchi Gori, per dichiarazioni alla stampa, contenenti «giudizi lesivi della reputazione del direttore della gara Torino-Fiorentina». La disciplina ha infine preso in esame alcuni deferimenti del procuratore federale nei confronti di società per il comportamento dei propri sostenitori: all'Atalanta è stata inflitta un'ammonda di 15 milioni con diffida; al Napoli ammonde rispettivamente di tre e 15 milioni; alla Fiorentina un'ammonda di 10 milioni.

Queste le probabili formazioni delle squadre di calcio di serie «A» in vista delle partite della 17.a giornata di campionato in programma domani.

Ascoli-Torino (arbitro: Scarmuzza di Mestre): ASCOLI: Lorieri, Mancini, Marcatto, Pierleoni, Benetti, Piccedda, Zaini, Troglio, Giordano, Bernardini, Maniero (12 Bocchino, 13 Pergolizzi, 14 Cavaliere, 15 Menolascina, 16 D'Ainza). TORINO: Marchegiani, Bruno, Polcano, Fusi, Benedetti, Cravero, Scifo, Lentini, Bresciani, Venturini, Casagrande, (14 Mussi, 15 Sordo, 16 Cois).

Atalanta-Inter (arbitro: Squizzato di Verona): ATALANTA: Ferron, Cornacchia, Pasciullo, Bigliardi, Perone, Bordin, Bianchezzi, Nicolini, Caniggia (12 Malgoglio, 13 Valentini, 14 Orlandini, 15 Sottili, 16 Piovanello). INTER: Zenga, Bergomi, Brehmer, Orlando, Ferri, D. Baggio, Desideri, Berti, Ciocci, Mattheus, Fontolan (12 Abate, 13 Pizzi, 14 Paganin, 15 Baresi, 16 Battistini).

Bari-Roma (arbitro: Luci di Firenze): BARI: Alberga, Loseto, Brambati, Terracene, Jarni, Prognia, Carbone, Cucchi, Soda, Platt, Brogi (12 Biato, 13 Calciatore, 14 Bellucci, 15 Laureri, 16 Giampaolo). ROMA: Cervone, Garza, Carboni, Bonacina, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro, Voeller, Giannini, Rizzitelli (12 Zineti, 13 De Marchi, 14 Tempestilli, 15 Piacentini, 16 Salzano).

Cremone-Sampdoria (arbitro: Pezzella di Frattamaggiore): CREMONESE: Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni, Gualco, Verdelli, Maspiero, Pereira, Dezotti, Marcolin, Florjancic (12 Violini o Camisani, 13 Garzilli, 14 Ferraroni, 15 Lombardini, 16 Chiorri). SAMPDORIA: Pagliu-

ca, Mannini, Katanec, Pari, Vierchow, Lanna, Lombardo, Cerezo, Vialli, Mancini, I. Bonetti, (12 Nuciar, 13 D. Bonetti, 14 Invernizzi, 15 Silas, 16 Buso).

Fiorentina-Parma (arbitro: Lanese di Messina): FIORENTINA: Mannini, Malusci, Carobbi, Iachini, Facenda, Pioli, Dell'Oglio, Salvatori, Batistuta, Dunga, Branca (12 Betti, 13 Fiondella, 14 Matrone, 15 Mazin, 16 Borgonovo). PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin, (12 Ballotta, 13 Nava, 14 Pulga, 15 Catanese, 16 Agostini).

Genoa-Napoli (arbitro: Pairetto di Nichelino): GENOA: Braglia, Tor-

rente, Branco, Erano, Caricola, Collovati, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati (12 Berti, 13 Corrado, 14 Panucci, 15 Fiorin, 16 Iorio). NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemo, Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola, Padovani (12 Sansonetti, 13 Filardi, 14 De Agostini, 15 Pusceddu, 16 Silenzi).

Juventus-Verona (arbitro: Felicani di Bologna): JUVENTUS: Tacconi, Carrera, De Agostini (Luppi), Galia, Kohler, Julio Cesar, Alessio (Di Canio), Marocchi, Schillaci, Baggio, Casiraghi (12 Peruzzi, 13 Luppi o De Agostini, 14 Corini, 15 Conte, 16 Di Canio o Alessio). VERONA: Gregori, Polonia, Icardi, L. Pellegrini, Pin, Renica, D. Pellegrini, Magrin, Raducioiu, Serena, Fanna, (12 Zaninelli, 13 Lunini, 14 Piubelli, 15 Zermiani, 16 Guerra).

Lazio-Cagliari (arbitro: Amendolia di Messina): LAZIO: Fiori, Bergamo, Sergio, Pin, Gregucci (Bacci), Soldà, Bacci (Stroppa), Doll, Riedle, Sciosa, Sosa (12 Orsi, 13 Vertova, 14 Verga, 15 Stroppa o Corino, 16 Neri). CAGLIARI: Ielpo, Villa, Festa, Napoli, Firicano, Nardini, Bisoli, Greco (Mobili), Francescoli, Matteoli, Criniti (12 Dibontone, 13 Chiti, 14 Mobili o Greco, 15 Correas, 16 Pistella).

Milan-Foggia (arbitro: Beschini di Legnago): MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Ancelotti, F. Galli, Baresi, Donadoni (Evani), Rijkaard, Van Basten, Gullit, Massaro (12 Antonoli, 13 Gambaro, 14 Fuser, 15 Evani, 16 Cornacchini). FOGGIA: Mancini, Cornacchini, Grandini, Shalimov, Matre-

cano, Consagra, Rambaudi, Petrescu, Baiano, Barone, Signori (12 Rosin, 13 Napoli, 14 Fresi, 15 Musumeci, 16 Kolyanov).

Barbara Fornasir
Classifica della discesa libera, valida per la Coppa del mondo di sci: 1) Heinzer (Sv) 1:56.68; 2) Mahrer (Sv) 1:56.68; 3) Giganet (Sv) 1:56.68; 4) Arnessen (Nor) 0:38; 5) Besse (Sv) 0:39; 6) Hoesleiner (Aut) 0:55; 7) Mader (Aut) 0:56; 8) Thorsen (Nor) 0:74; 9) Colturi (Ita) 0:56; 10) Ortleib (Aut) 1:06; 11) Stock (Aut) 1:16; 12) Shardellotto (Ita) 1:24; 13) Wirsberger (Aut) 1:34; 14) Wasmeyer (Ger) 1:43; 15) Kitt (Usa) 1:46; 21) Ghedina (Ita) 1:56; 22) Mair (Ita) 1:57; 23) Martin (Ita) 1:51; 24) Accola (Sv) 2:08; 30) Girardelli (Lux) 2:09.

Classifica Coppa del mondo: 1) Accola (Sv) 938 punti; 2) Tomba (Ita) 860; 3) Girardelli (Lux) 477; 4) Furuseth (Nor) 471; 5) Iagge (Nor) 383; 6) Heinzer (Sv) 362; 7) Wasmeyer (Ger) 303; 8) Locher (Sv) 288; 9) Kitt (Usa) 257; 10) Bittner (Ger) 250.

GOTEBORG — Un «giro» di ferro ed un altro che potrebbe portare direttamente in finale la Francia di Michel Platini, imbattuta da due anni e grande favorita della vigilia. E' il responso dell'urna dentro la quale c'erano i nomi delle otto squadre partecipanti a Svezia '92. Il sorteggio ha messo nel gruppo 1 i padroni di casa, la Francia, la Jugoslavia e l'Inghilterra. Nell'altro girone giocheranno Germania, Olanda, Csi e Scozia. Tutto ciò che la situazione internazionale non costringerà l'Uefa a esclusioni dolorose (ma non altrettanto dal punto di vista finanziario), con Italia e Danimarca chiamate a subentrare. Nel primo girone Svezia e Francia inaugureranno la manifestazione affrontandosi il 10 giugno a Stoccolma. Saranno di fronte squadre dai ruolini di marcia differenti. La Svezia è in fase sperimentale e costretta ancora ad affidarsi a parecchi reduci di Italia '90 dove delusero facendosi eliminare al primo turno perdendo tre partite su tre. Unica novità la veneta del cannoniere Kent Andersson, che si sta confermando in Belgio dove gioca nel Malines.

La Francia dalla delusione della mancata qualificazione al mondiale italiano ha trovato la spinta

decisiva per tornare ai livelli del 1984, quando vinse il titolo continentale con la squadra del «calcio champagne». Questa, che Platini guida stavolta dalla panchina, ha un gioco molto più pratico ma non per questo meno efficace.

La Jugoslavia senza la guerra civile e lo «smembramento» che ne è derivato avrebbe probabilmente vinto quest'europo, forte dei suoi tanti campioni che hanno già fatto grande la Stella Rossa Belgrado e, prima ancora, vinto i mondiali Under 20 dell'87 in Cile. Ma senza i vari Prosinecki, Jarni, Boban, Suker, Ivkovic, Boksic, Jozic ed altri ancora, le cose si complicano notevolmente. L'Inghilterra è passata da Bobby Robson a Graham Taylor ed il nuovo tecnico, dopo qualche esperimento iniziale (tra cui quello di richiamare il suo pupillo Gordon Cowans, l'ex barese), si è affidato a gran parte dell'intelaiatura che ha fruttato agli inglesi il quarto posto mondiale. Il fatto che, con ogni probabilità, in Svezia mancherà Gascoigne non preoccupa più di tanto Taylor, che di Gazza non è mai stato un estimatore.

Il gruppo 2, quello a cui potrebbe prender parte l'Italia se verrà chiamata a

subentrare alla rappresentativa della Csi, metterà di fronte i campioni del mondo e quelli usciti d'Europa. Si riporrà quindi uno degli scontri più classici del calcio del vecchio continente, quello tra Germania ed Olanda, che ha vissuto gli ultimi due significativi episodi nelle semifinali dell'europo '88, con Van Basten e soci vittoriosi sui padroni di casa tedeschi, e poi ad Italia '90, dove invece prevalse la Germania che poi avrebbe conquistato il titolo.

L'Uefa sta prendendo in seria considerazione l'ipotesi di allargare la partecipazione alla fase finale degli europei da otto a 16 squadre, a partire dall'edizione del 1996. La proposta è stata ufficializzata ieri dopo che giovedì i dirigenti del calcio continentale avevano preso in esame due possibilità: quella del «doppio» ed un'altra che avrebbe istituito un torneo a 12 squadre. Così, secondo quanto ha reso noto il presidente dell'Uefa Lennart Johansson, è stato ora chiesto ai cinque Paesi (Inghilterra, Grecia, Austria, Olanda e Portogallo) che si sono proposti per organizzare gli europei del '96 di riconsiderare la propria disponibilità.

EUROPEI / CALENDARIO Giorno per giorno, così la fase finale

Girone A (Stoccolma e Malmoe): Svezia, Francia, Jugoslavia, Inghilterra.

Girone B (Goteborg e Norkoepping): Olanda, Scozia, Csi e Germania.

Questo il calendario della fase finale dell'europeo di calcio (10-26 giugno 1992):

merc. 10, 20.15, Stoccolma, Svezia-Francia; giov. 11, 20.15, Malmoe, Jugoslavia-Inghilterra;

ven. 12, 17.15, Goteborg Olanda-Scozia; 20.15, Norkoepping, Csi-Germania;

dom. 14, 17.15, Malmoe, Francia-Inghilterra; 20.15, Stoccolma, Svezia-Jugoslavia;

lun. 15, 17.15, Norkoepping, Scozia-Germania; 20.15, Goteborg Olanda-Csi;

merc. 17, 20.15, Stoccolma Svezia-Inghilterra; 20.15, Malmoe Francia-Jugoslavia;

giov. 18, 20.15, Goteborg Olanda-Germania; 20.15, Norkoepping, Scozia-Csi;

dom. 21, 20.15, Stoccolma (semif.), 1.a gr. A - 2.a gr. B;

lun. 22, 20.15, Goteborg (semif.) 2.a gr. A - 1.a gr. B;

ven. 26, 20.15, Goteborg, finale.

Pronostico

Totocalcio

Ascoli-Torino	x
Atalanta-Inter	1 x
Bari-Roma	x 1
Cremone-Sampd.	x 2
Fiorentina-Parma	1
Genoa-Napoli	1 x 2
Juventus-Verona	1 x
Lazio-Cagliari	1
Milan-Foggia	1
Taranto-Piacenza	1
Udinese-Ancona	x 1 2
Siena-Pro Sesto	1
Licata-Ternana	x

Pronostico

Totip

1ª corsa:	1º arrivato	
	2º arrivato	
2ª corsa:	1º arrivato	
	2º arrivato	
3ª corsa:	1º arrivato	
	2º arrivato	
4ª corsa	1º arrivato	
	2º arrivato	
5ª corsa:	1º arrivato	
	2º arrivato	
6ª corsa:	1º arrivato	
	2º arrivato	

TRIS

Vince

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

«Merope»

SCI / NELLA PRIMA LIBERA DEL WEEKEND A KITZBUHEL

Una valanga svizzera

KITZBUHEL — Dopo il tempo meraviglioso dei giorni scorsi che ha, comunque, permesso agli organizzatori di preparare molto bene il fondo della pista, una giornata grigia con poca visibilità oltre tutto nella parte alta del tracciato, prima delle due discese libere di Kitzbuehel (valevoli come recupero di quella non disputata a St. Anton) non ha impedito al determinatissimo Heinzer di bissare il successo dello scorso anno e con il tempo di 1:56.68 di battere il record della pista (1:57.20 di Weirather) che reggeva dal 1982.

Anche altri quattro atleti, Maher, Giganet, Arnessen e Besse sono riusciti in questa impresa anche se, soprattutto in alto, le porte erano state messe più angolate, segno che i materiali hanno raggiunto qualità altissime. A questo proposito la giornata della «valanga svizzera» (quattro atleti nei primi cinque posti) è da attribuirsi, sicuramente, ad una ottima preparazione dei materiali, cosa che oggi è un po' mancata ai due tedeschi Tauscher e Wasmeyer, che erano molto attesi dopo la bruciante affermazione di Garmisch.

Soddisfazione nel clan italiano per il magnifico nono posto del ventiduenne Franco Colturi di Bormio, per la conferma del «vecchio» Shardellotto, dodicesimo. Troviamo, poi, in fila, 21, 22, 23 Ghedina, Mair e la piacevole sorpresa Martin, ventunenne genovese (vive al Sestriere) alle prime esperienze di Coppa del Mondo.

Helmuth Schmalz si dice tutto sommato soddisfatto anche se dichiara che, proprio a causa di



Franz Heinzer

questi risultati altalenanti, la squadra per le Olimpiadi verrà decisa dopo la discesa di Wengen: «Ho per fortuna ancora due gare per cercare di capire meglio chi si merita la convocazione». E' un po' dispiaciuto per Ghedina e per Mair che nelle prove dei giorni scorsi avevano fatto ben sperare: «Purtroppo Kristian soffre di stress da gara, nelle prove è sempre molto brillante ma poi nel momento decisivo non riesce a trovare la grinta degli anni scorsi. Peccato, perché probabilmente oggi ha perso il primo gruppo ed alle prossime gare partirà con pettorali più alti».

«Forse questo è comprensibile se si pensa che i tempi delle prove sono sempre inferiori di uno o due secondi ai tempi di ga-

ra e Ghedina dopo il brutto incidente soffre un po' la velocità».

I buoni piazzamenti degli italiani sono, comunque, serviti a fare indovinare Acocla piazzatosi solo al ventinovesimo posto. E' curioso sottolineare che lo svizzero oggi, venerdì 17, è sceso con il pettorale 17. La sua è stata probabilmente una garanzione, al risparmio, per dare tutto nella libera di oggi che sarà valevole per la combinata e quindi per lui importantissima.

Che dire della stella cadente Girardelli piazzatosi solo trentesimo e che sembra soffrire sempre più delle pressioni del suo padre-padrone; nemmeno la nuova tuta è riuscita a sconfiggere il suo momento no.

Barbara Fornasir
Classifica della discesa libera, valida per la Coppa del mondo di sci: 1) Heinzer (Sv) 1:56.68; 2) Mahrer (Sv) 1:56.68; 3) Giganet (Sv) 1:56.68; 4) Arnessen (Nor) 0:38; 5) Besse (Sv) 0:39; 6) Hoesleiner (Aut) 0:55; 7) Mader (Aut) 0:56; 8) Thorsen (Nor) 0:74; 9) Colturi (Ita) 0:56; 10) Ortleib (Aut) 1:06; 11) Stock (Aut) 1:16; 12) Shardellotto (Ita) 1:24; 13) Wirsberger (Aut) 1:34; 14) Wasmeyer (Ger) 1:43; 15) Kitt (Usa) 1:46; 21) Ghedina (Ita) 1:56; 22) Mair (Ita) 1:57; 23) Martin (Ita) 1:51; 24) Accola (Sv) 2:08; 30) Girardelli (Lux) 2:09.

Classifica Coppa del mondo: 1) Accola (Sv) 938 punti; 2) Tomba (Ita) 860; 3) Girardelli (Lux) 477; 4) Furuseth (Nor) 471; 5) Iagge (Nor) 383; 6) Heinzer (Sv) 362; 7) Wasmeyer (Ger) 303; 8) Locher (Sv) 288; 9) Kitt (Usa) 257; 10) Bittner (Ger) 250.

SCI / FONDO

Sappada, oggi l'atteso debutto delle donne

SAPPADA — Osservato il turno di riposo dopo la disputa della 30 km maschile, vinta da Marco Albarello davanti a Maurizio De Zolt, i campioni italiani «assoluti» di fondo tornano oggi nel vivo della loro proposta agonistica, con la disputa di due gare, una maschile e un'altra femminile. Debuttano, quindi, in questi «assoluti» le donne e l'attesa è soprattutto per loro, dopo che una decina di giorni fa hanno dominato il mondo nelle due gare di Coppa sulle nevi valdostane di Cogne. In quell'occasione, infatti, Stefania Belmondo s'impose nella 30 km individuale — con la D. Centa al 4.º posto — successo poi replicato con la staffetta 4x5 km. E proprio le quattro grandi mattatrici di quelle gare si presentano in gara a Sappada con l'unico scopo di «tastare» le proprie condizioni di forma in funzione Giochi Olimpici invernali.

Così nella 5 km a tecnica classica saranno impiegate al fianco della Belmondo e della D. Centa anche Gabriella Paruzzi e Bice Vanzetta, le due atlete che hanno composto il quartetto che prima in Val di Fiemme è stato secondo ai mondiali, quindi a Cogne ha vinto per la prima volta una gara di Coppa del mondo. E con loro, in questa gara brevissima che è anche valida quale prima prova per l'assegnazione del titolo di «combinata» (domani si correrà la 10 km a tecnica libera con il metodo «Gundersen»), altre giovani alla ricerca di un posto in squadra per le Olimpiadi come la Laura Bettega.

La Belmondo non dovrebbe avere problemi a riconfermarsi campionessa in carica, anche perché la sua più temibile avversaria — la D. Centa — ha dichiarato che a questi «assoluti» non vuole affatto sentire parlare di sfida con la Belmondo e che la sua preparazione è unicamente finalizzata alle Olimpiadi.

La gara maschile sui 10 km rappresenta sicuramente un'interessantissima rivincita che vedrà protagonisti gli atleti che sono specialisti nella tecnica classica e che nella 30 km hanno forse mancato il risultato che cercano. E' il caso, ad esempio, di Giuseppe Pulisè, quinto nella gara di giovedì e che si giocherà molte delle «chance» olimpiche di questa prova.

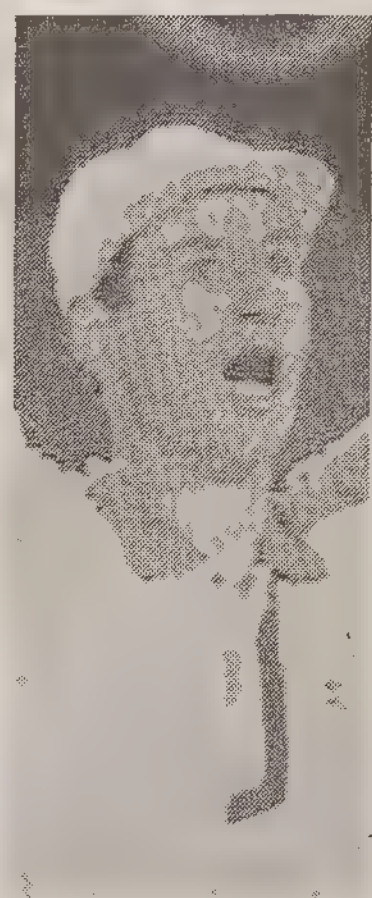
TENNIS / GLI «OPEN» D'AUSTRALIA

SuperMac resuscita: travolto Becker Camporese agli ottavi (con Lendl)

MELBOURNE — Clamorosa sorpresa nel terzo turno degli Australian open, in cui il trentaduenne John McEnroe ha eliminato Boris Becker, terza testa di serie e vincitore dell'edizione '91 di questo torneo. McEnroe ha giocato una partita magistrale. Ha tenuto il campo con una disinvoltura disarmante, ha imposto sempre a Becker il proprio gioco e ha soprattutto chiuso un numero impressionante di punti vincenti, alcuni dei quali giocati in condizioni difficilissime. Senza una pausa, senza un momento di flessione, McEnroe ha alternato attacchi violenti a colpi morbidi e ha usato il contropiede con intelligenza; ha cercato la rete ad ogni occasione possibile ed ha fatto bene, perché la sua percentuale vincente di colpi al volo (84%) è stata sensazionale.

Becker, lento e disordinato, ha cercato di difendersi col servizio, peraltro insufficiente, ma è stato battuto in ogni parte del campo, finendo in ginocchio, incapace di una reazione, quasi incredulo di quel che gli stava succedendo. McEnroe ha conquistato complessivamente sei break contro due soli servizi perduti, ha sbagliato pochissimo (11 errori gratuiti contro 39) ma la partita l'ha vinta con la risposta, con la quale ha collezionato 17 punti.

Nella giornata dominata da questa grande sorpresa, Omar Camporese si è intanto qualificato per gli ottavi di finale battendo in tre set (6-



John McEnroe

4, 6-2, 7-6) lo svedese Lars Wahlgren.

La Rex in Tv

La diretta televisiva potrebbe costituire un'importante occasione per mettere in mostra quelli che sono realmente le possibilità tecniche e agonistiche della squadra friulana. Certo non sarà facile perché la Scadin di Venezia in casa non si lascerà soffiare facilmente, ma D'Amico indica chiaramente che i suoi si impegneranno fino al fischio finale. Noncuranti dei precedenti storici che sicuramente non fanno ben pensare, sono diciassette anni che Udine non riesce a vincere in trasferta contro la vecchia Reyer (in pratica i veneziani).

Festa di compleanno per Dino

Intervista di
Carolina Morici

Ti è mai capitato di ripensare alla scelta che hai fatto, alle rinunce, ai

«Certo mi rendo conto perfettamente che i primi tempi saranno molto duri, dovrò adattarmi a un nuovo tipo di vita e cominciare a 40, 45 anni, non è certo facile. L'impatto sarà arduo, soprattutto dal punto di vista professionale, la mia grande speranza è dunque quella di rimanere nel mondo del basket, in questo modo il salto sarebbe molto meno

Prendere in seria cosa la Crazione. Del resto con Caterina a casa, tutto è più facile. «Io benissimo, abbiamo ricevuto un accoglimento fantastico; all'inizio io non era proprio entusiasta, lavora come medico a Milano, ha lì il suo studio di chirurgia estetica e ha dovuto compiere enormi sacrifici, facendo la pendolare ogni settimana. Ora però ha cominciato anche lei ad apprezzare questa città, la sua gente, il suo stile».

Come è il basket anno dopo anno si evolve, dal punto di vista tecnico, tattico, fisico; il fatto che tu sia ancora il giocatore italiano più rappresentativo, è solo me-

Quali sono le novità che hai visto quest'anno nel campionato italiano e che ti hanno maggiormente colpito?

«Non sono novità molto esaltanti. Purtroppo che quest'anno ho notato che le squadre sono molto più preoccupate di far risultato, di ottenere i due punti, e così gli allenatori, invece di creare nuovi giochi, preferiscono spezzare il gioco dell'avversario: il risultato è un tatticismo spesso esasperato. Tutte le squadre si misano, adeguano le strategie, si adeguano, non si avventurano più. Secondo me andrebbe cambiato qualche cosa nel regolamento, per sveltire un po' il gioco, per far divertire di

pucci alla fine di novembre. Abbiamo accusato un naturale calo fisico. Poi ci sono incappati in una serie piuttosto lunga di assenze fra squallide e sfortunati. Ma questo non basta a giustificare certe prestazioni: a volte abbiamo subito pericolosissimi cali di concentrazione soprattutto contro le squadre meno quotate, forse ci manca ancora la capacità di affrontare con lo stesso approccio mentale tutte le compagnie.

Quanti punti vi mancano in classifica?

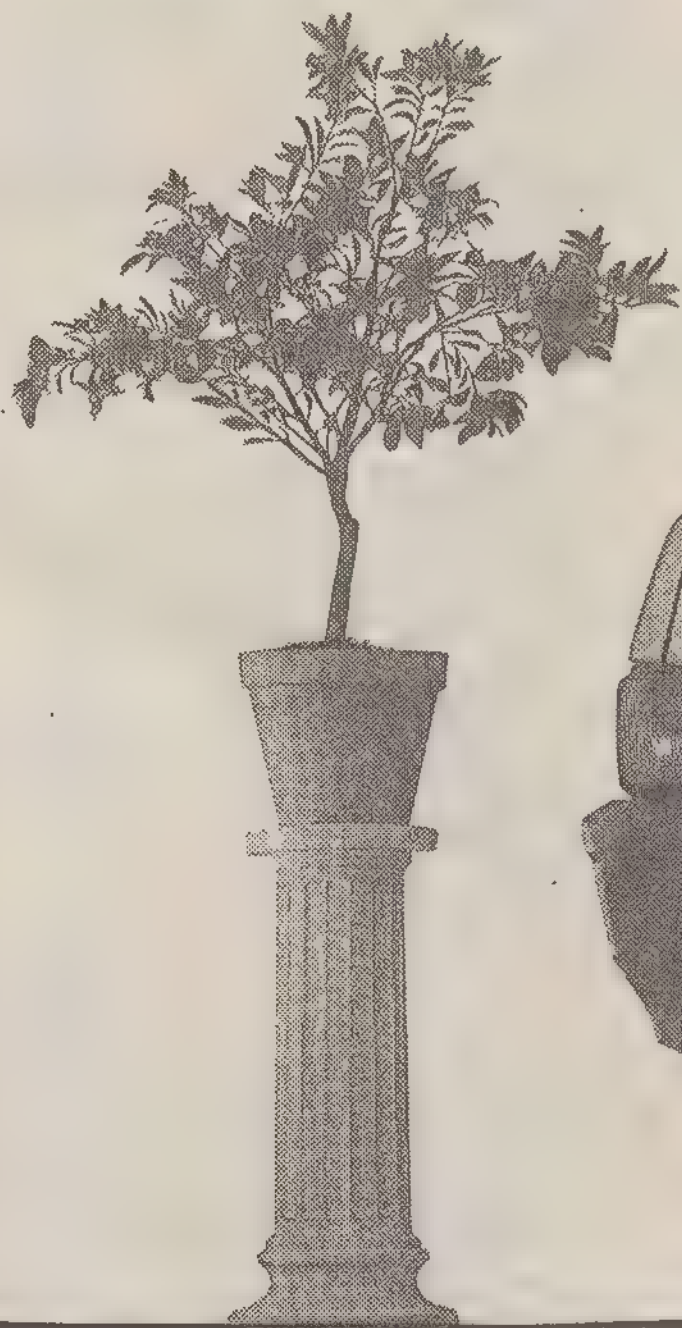
«Credo che quattro punti li abbiamo veramente perduti per strada, ora saremmo a quota venti, a un passo dalle prime. Sono

posto che mi garantirà un posto sul campo, ma la mia capacità, quando questa verrà a mancare sarò il primo a dire basta. La cosa più importante sarà lasciare un ricordo degno del mio passato».

I «buchi neri» di Bologna e il colpo di Caserta

A tirar bilanci è sicuramente positivo quello dello squadre italiane nella Coppa Korac, anche se l'en plein è fallito per il clamoroso tonfo della Benetton ad Atene. Scavolini e Messaggero prime ed evitano così il derby italiano. La grande impresa è di Cantù, riuscita con il recupero di Bosa ma anche da un Valadoliol ormai già defettivo. Come avrebbe detto il re, la partita era già decisa. Cantù avrebbe potuto essere facile per Roma contro Parigi, possibile per Pesaro contro lo Cholet, dura ma non impossibile per Cantù contro il Taugues. Ma intanto l'Italia nella coppa che dà meglio l'idea dell'ampiezza di base del movimento, è la prima. Mancherà una squadra ma in compenso il basket italiano ha almeno dieci formazioni a livello europeo. E ancora una volta lo dimostra la Glaxo Verona, neo promossa, che va vincere sul campo non facile di Limonches ed è ormai virtualmente prima nel suo girone, risultato ottenuto con la grande prestazione di Giorgio Giannini. Questa sicurezza di bilancio, il Verona può ancora sognare: in fondo il Real Madrid, possibile avversario della finale, non è poi questa grandissima squadra.

PIACERE INTATTO, SENZA PIOMBO.



senza perdere neppure un cavallo, vi porterà dovunque come solo un'Alfa Romeo sa fare.

SPORTWAGON. SI PORTA DIETRO UN MONDO.



Di Meraviglia

Di Convenienza

Di Garanzia

Di Qualità

Di Sicurezza

Con inizio
dal 9 Gennaio 1992

per N° 6 settimane.

OH! I SALDI.

IL TUO GRANDE NEGOZIO

VIDUSSI

CIVIDALE DEL FRIULI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorini 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/26. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele I, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - piazzisti; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in nero a tariffa doppia.

ESTRATTO AVVISO DI GARA ESPERITA

CONSORZIO DI BONIFICA "ALTO FRIULI"
Viale Europa Unità, 141 UDINE

Ai sensi dell'art. 20 della legge 55/90, il sottoscritto Commissario Regionale rende noto che il seguente appalto relativo ai lavori di sistemazione idrogeologica e riequilibrio della tratta del fiume Tagliamento nei pressi del ponte di Braulins - SS 512, nei comuni di Osoppo e Trasaghis dell'importo a base d'asta di L. 5.740.000.000 - è stato aggiudicato all'impresa ITALVIA S.p.A. di Tricesimo (Ud) con la modalità di cui all'art. 24 lett. b) della legge n. 584/77.

Le imprese invitate e le partecipanti alla gara d'appalto sono indicate nell'avviso integrale di gara esperita pubblicato sulla G.U. n. 14 del 18 gennaio 1992.

Udine, 18 gennaio 1992

IL COMMISSARIO REGIONALE
prof. Domenico Lanari3 Impiego e lavoro
Richieste

CUOCO esperto offresi. Tel. 040/418573. (A50717) ESPERIENZA ufficio contabilità manuale computerizzata gestione negozio di diplomata ragioniera bella presenza anni 38. Tel. 0481/69138. (B50014)

ESPERTA confezioni in serie, su tutti i macchinari, inoltre taglio e confezione capi in pelle, offresi a ditte o laboratori. Tel. 040/275491. (A50608)

INTERNISTA pratica anche piastra per aiuto cucina tel. 413894. pomeriggio. (A50684)

4 Impiego e lavoro
Offerte

AGENZIA di primaria Compagnia di assicurazioni cerca ragioniere con esperienza pluriennale in campo assicurativo e amministrativo. Mandare curriculum vitae e foto a Cassetta n. 13/B Publied 34100 Trieste. (A0182)

AGENZIA investigativa ricercano Veneto-Friuli 90 aspiranti detectives, incensurati, anche prima esperienza, da affiliare propria organizzazione. Possibilità impegno part-time primi 2 anni. Tel. 041/959535 oppure 0337/490994 anche festivo. (S54)

ALLEANZA ASSICURAZIONI seleziona 4 giovani diplomati-laureati residenti in Gorizia, Monfalcone e comuni limitrofi da specializzare alla diffusione di prodotti assicurativi ad alto contenuto finanziario. Dopo uno stage iniziale i prescelti verranno assunti alle dipendenze della Società. Inviare dettagliato curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni - «Programma Giovani», viale San Marco 29 34074 Monfalcone. (A0173)

APPRENDISTA commessa cercasi per negozio calzature, età 18-19, bella presenza. Scrivere: Accademia, Corso Italia 27, Gorizia. (B20)

AZIENDA assume persona dinamica pratica fatturazione contabilità magazzino contatto pubblico periodo termine quindici mesi. Scrivere a Cassetta n. 19/B Publied 34100 Trieste. (A208)

CERCASI giovane esperto orologiaio con conoscenza di orologi meccanici. Retribuzione ottima. Pregasi contattare lo 040/632951, orario negozio. (A099)

CERCASI per gelateria Germania, gelatiere, banconiere e cameriere. Assicuriamo ottimo trattamento, vitto, alloggio. Tel. 0438/64023. (C50010)

CERCASI per salone zona Monfalcone lavorante o mezza lavorante, massimo 22 enne. Posto fisso. Scrivere cassetta n. 14/B Publied 34100 Trieste. (C00)

CERCASI personale da addebi- a guardie giurate: vista perfetta, congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Elemento preferenziale: diploma o attestato professionale: presentarsi Unita Fortior Srl, via Marconi 8, lunedì 20 c.m. ore 10. Non parteciperanno le persone che hanno già sostenuto un colloquio. (A193)

CERCASI personale per gelateria in Germania trattamento familiare adeguata retribuzione. Tel. 0435-62667. (S0010)

CERCASI ragazzi o ragazze per lavoro stagionale in Germania. Trattamento familiare. Telefonare ore serali solo se interessati allo 0438/450813 T.V. (A50724)

IMPIEGATO/A con esperienza pratiche import-export, stipendio adeguato capacità. Conoscenza inglese, possibilmente croato e/o sloveno cerca ditta con sede a Trieste. Inviare curriculum a Cassetta n. 22/B Publied 34100 Trieste. (A219)

MONFALCONE: cercasi giovane perito termotecnico o meccanico militante solo per lavoro tecnico commerciale. Inviare curriculum C.P. 174 34074 Monfalcone. (C4)

PRATICA export, inglese, computer cercasi. Curriculum Cassetta n. 18/B Publied 34100 Trieste. (A207)

PRIMARIA società di navigazione ricerca primo ufficiale di macchina patentato con esperienza navigazione lungo corso. Inviare curriculum a casella postale 1386 Trieste 3. (A0181)

VENDITORE esperto arredamento mansioni gestionali, cerca il Salotto, via Raffineria 6, tel. 040/371312. (A50662)

9 Vendite
d'occasione

TIPOLITOGRAFIA in Udine vendesi macchine e attrezzature. Tel. 0432/663525. (S50207)

11 Mobili
e pianoforti

A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere, sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-768102. (A218)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000. 0431/93363. (C00)

6 Lavoro a domicilio
Artigianato

ARTIGIANO edile offresi per restauri e manutenzioni interni esterni, demolizioni, murature, pitture, carpenterie, trasporti. Tel. 040/774697. (A222)

14 Auto, moto
cicli

MOTOCARRO Bremach 1981 vendesi ottime condizioni meccaniche. Tel. 040/774697. (A222)

VENDESI Fiat Tipo 1100, colore grigio chiaro, 1989, 12.000.000 trattabili. Telefonare 0481/20131 ore pasti. (B50017)

16 Stanze e pensioni
Richieste

DISTINTO signore cerca stanza tranquilla zona Longera-Basovizza-S. Dorligo. Telef. 0432/672195. (S307)

18 Appartamenti e locali
Richieste affitto

CERCO in affitto mini-alloggio provincia di Gorizia. Tel. 0481/92574 ore 19-20.30. (B17)

DIRIGENTE d'azienda residente, cerca urgentemente in affitto con contratto quadriennale appartamento vuoto soggiorno tre stanze cucina servizi, eventuale posto macchina, in zona tranquilla, periferia o Muglia. Esclusa foresteria. Tel. 040/304106 mattina lunedì e martedì. (A50417)

19 Appartamenti e locali
Offerte affitto

AFFITTASI ammobiliato non residenti matrimoniale salotto cucina servizi tel. 041/982036 sera. (S112)

AGENZIA MERIDIANA 040/632166. Affittasi uso foresteria due stanze cucinetta bagno ripostiglio acqua calda, riscaldamento centralizzato, IV piano ascensore. (A202)

20 Capitali
Aziende

A Cormons ricevitoria, tabaccheria, totocalcio, Enalotto, Totip, Tris. Telefonare 0481/60173. (B11)

21 Case, ville, terreni
Acquisti

PRIVATO acquista appartamento centralissimo 3-4 stanze, servizi, pagamento contanti, anche da ristrutturare. Piani alti con ascensore. Tel. 040/630878. (A217)

PRIVATO acquisterebbe da privato appartamento buone condizioni, due camere, cucina, bagno, zona S. Giovanni/Università nuova. Telefonare lunedì-venerdì ore serali allo 040/52519. (S149)

22 Case, ville, terreni
Vendite

AGENZIA MERIDIANA 040/632166 Zona residenziale

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cani da utilità e compagnia cuccioli e cuccioli di tutte le razze. Assistenza veterinaria e pensione 0432/722117. (S50228)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio. Serietà riservatezza. Trieste, Battisti 25, tel. 638088. (A0167)

TANDEM ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Telefono 040-574090. (A0171)

TRIBUNALE DI TRIESTE

SI RENDE NOTO

che alle ore 11.30 del 4 febbraio '92 nell'aula n. 276 di questo Tribunale, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di CARPANI GIORGIO:

P.T. 333023 di Trieste c.t. 1.o alloggio al IV piano della casa condominiale di via Crispi n. 30 con 96/1000 p.l. della P.T. 33370 del c.t. 1 di Trieste.

Prezzo base ridotto a L. 174.400.000.

Offerte minime in aumento non inferiori a L. 3.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni nella Cancelleria, stanza n. 241. Trieste, 15 gennaio 1992.

IL CANCELLIERE

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA

(G. Ciccaroli)

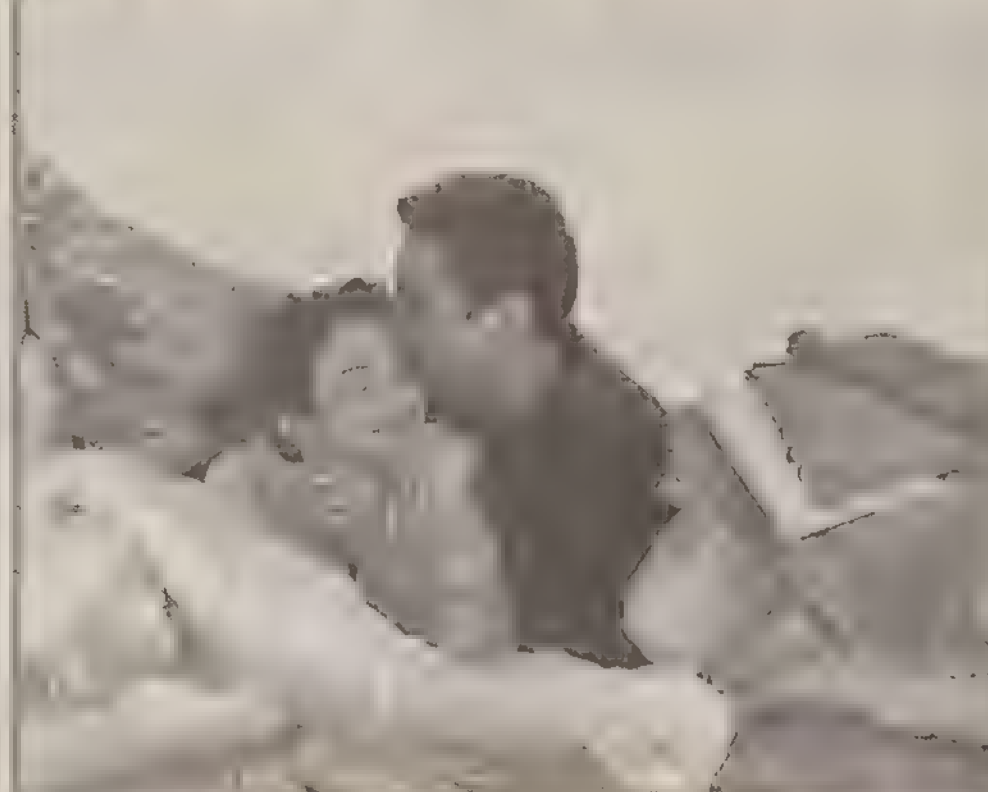
TRIBUNALE DI TRIESTE

NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI

Con atto 6.11.1991 l'Educatore Gesù Bambino in persona del legale rappresentante, con l'avv. E. Raiola ha citato davanti al Tribunale di Trieste, G. I. designando, i signori BREUNING GHERDA, BREUNING EME, POTT VIRGINIE, BURGER FRIDERICA, GOSSLETH FRANCESCA, GOSSLETH VILHELMINE, GOSSLETH GEORGA e i loro eredi e successori per l'udienza del 13 luglio 1992 ora di rito per sentir accertare l'acquisto per usucapione della proprietà della P.T. 593 di Chladino Città cat. 195 fondo - cat. 194 fondo di tq 24.00.

La notifica avviene ai sensi dell'art. 150 c.p.c. come da decreto del Presidente del Tribunale di Trieste dd. 15 novembre 1991.

l.to Avv. RAIOLA ENZO

FIERA DEL BIANCO
FRIETTE

SCONTI FINO AL 50%

TRIESTE Via Mazzini, 30/b - Tel. 040/631232

SALDI DAL 10-1 AL 21-22-92 - ai sensi di legge - comunicazione effettuata il 20-12-91

MARCO

753,30
(-0,07%)

TITOLO DI STATO

Titel	Prezzo	Var. %
Btp-1bp92 9,25%	99,8	0,0
Cct Ecu 30a94 9,05%	101,65	0,0
Cct Ecu 8492 10,5%	100,8	0,0
Cct Ecu 8593 9,75%	98,7	0,0
Cct Ecu 8593 9,75%	99,2	0,0
Cct Ecu 8593 8,75%	99,5	0,0
Cct Ecu 8593 9,75%	99,9	0,0
Cct Ecu 8594 8,75%	94,4	-0,2
Cct Ecu 8594 8,75%	98,1	-0,2
Cct Ecu 8794 7,75%	94,9	-0,21
Cct Ecu 8892 8,5%	99,15	0,0
Cct Ecu 8892 8,5%	99,15	0,05
Cct Ecu 8892 8,5%	99,25	-0,40
Cct Ecu 8893 8,5%	96,75	0,0
Cct Ecu 8932 8,85%	97,3	0,0
Cct Ecu 8932 8,75%	96,5	-0,10
Cct Ecu 8994 9,9%	101,05	0,05
Cct Ecu 8994 9,95%	99,4	0,0
Cct Ecu 8994 10,15%	100,6	-0,10
Cct Ecu 8995 9,9%	100,5	1,05
Cct Ecu 9095 12%	103	-2,92
Cct Ecu 9095 11,15%	104,5	1,16

	16/1	17/1		16/1	17/1
Mercato ufficiale					
Generali*	30650	30350	Bastogi Irbs	169	174
Lloyd Ad.	14030	14010	Comau	1673	1705
Lloyd Ad. risp.	11190	11380	Fidis	5220	5029
Ras	-	-	Gerolmich & C.	99,75	100
Ras risp.	13700	13395	Gerolmich risp.	87,75	88
Sai	16460	16260	Sme	3601	3529
Sai risp.	9050	9000	Stet*	2270	2270
Montedison	-	-	Stet risp.*	2000	2040
Montedison risp.*	-	-	Trippovich	7380	7520
Pirelli	1202	1270	Trippovich risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	960	950	Attività immobil.	3820	3800
Pirelli warrant	31	32	Fiat*	5540	5360
Snia EP*	1200	1210	Fiat priv.*	-	-
Snia EPD risp.*	1300	1340	Fiat risp.*	4120	4010
Snia EPD risp. n.c.	830	950	Gilardini	2795	2700
Rinascente	6550	6495	Gilardini risp.	2640	2495
Rinascente priv.	3910	3910	Dalmine	418	410
Rinascente r.n.c.	4300	4250	Lane Marzotto	6250	6295
Gottardo Ruffini	-	-	Lane Marzotto r.	7600	7300
G.L. Premuda	1780	1780	Lane Marzotto r.n.c.	4910	5300
G.L. Premuda risp.	1220	1220	*Chiusure ufficiali mercato nazionale		
SIP ex fraz.	-	-	Terzo mercato		
SIP risp.* ex fraz.	1480	1470	Iccu	1000	1000
			So.pr.to.zzo	1000	1000
			Carica Ass.	19900	19900

Cct-20lg92 ind

Cct-20638 ev Ind	100.05	0.05
Cct-20638 ev Ind	100.75	0.05
Cct-20638 ev Ind	99.15	0.00
Cct-20638 ev Ind	99.15	0.00
Cct-20638 ev Ind	99.8	0.05
Cct-20638 ev Ind	100.2	-0.20
Cct-20638 ev Ind	100.6	0.20
Cct-20638 ev Ind	99.4	0.00
Cct-20638 ev Ind	99.95	0.00
Cct-20638 ev Ind	99.2	0.10
Cct-20638 ev Ind	98.85	-0.10
Cct-20638 ev Ind	100.55	-0.20
Cct-20638 ev Ind	100.05	0.00
Cct-20638 ev Ind	99.9	0.00
Cct-20638 ev Ind	99.5	-0.05
Cct-20638 ev Ind	99.9	0.00
Cct-20638 ev Ind	100.25	0.10
Cct-20638 ev Ind	100.5	0.05
Cct-20638 ev Ind	100.8	0.05
Cct-20638 ev Ind	100.25	0.00
Cct-20638 ev Ind	99.9	0.00
Cct-20638 ev Ind	99.55	0.10
Cct-20638 ev Ind	99.95	0.00
Cct-20638 ev Ind	100.5	-0.05
Cct-20638 ev Ind	100.15	0.00
Cct-20638 ev Ind	100.25	-0.75
Cct-20638 ev Ind	99.9	0.00
Cct-20638 ev Ind	99.7	0.00
Cct-20638 ev Ind	100.55	-0.25
Cct-20638 ev Ind	99.05	0.05
Cct-20638 ev Ind	99.55	-0.05
Cct-20638 ev Ind	99.2	0.00
Cct-20638 ev Ind	99.65	0.00

BORSE ESTERE						
Amsterdam Tnd.	120,5	(+0,24)	Bruxelles	Bel.	1166,50	(+0,65)
Frankoforte Fax	1670,99	(+0,27)	Hong Kong	H. S.	4454,89	(+0,05)
Londra Ft-Se 100	2536,7	(-0,19)	Parigi	Cac	1859,95	(-0,01)
Sydney Gen.	1673,50	(+1,44)	Tokyo	Nik.	21221,37	(-1,34)
Zurigo C. Ss.	467,8	(+1,01)	New York	D.J.Ind.	3264,98	(+0,04)

PIAZZA AFFARI

Olivetti in gran forma

Cedenti le Generali

MILANO — Passo indietro la Borsa valori che perde tutto il guadagno registrato giovedì chiudendo la seduta con un calo dello 0,64% dell'indice Mib, tornato da 1085 a 1079 punti. Una flessione definita dagli operatori pressoché fisiologica, dopo il favorevole inizio d'anno (+8% in una decina di sedute) che ha già creato su diversi titoli le condizioni per effettuare qualche presa

Cct-Ig93 ind
Cct-Ig95 ind

Cot-1985 em90 ind	98.85	-0.05
Cot-1986 ind	99.5	0.00
Cot-1987 ind	98.75	0.10
Cot-mg93 ind	100.35	-0.25
Cot-mg95 ind	99.4	0.05
Cot-mg95 em90 ind	99.9	0.10
Cot-mg96 ind	99.8	0.00
Cot-mg97 ind	99.15	0.10
Cot-mg98 ind	98.95	0.05
Cot-mz93 ind	100.15	0.00
Cot-mz94 ind	100.4	0.05
Cot-mz95 ind	99.55	0.05
Cot-mz95 em90 ind	99.85	0.00
Cot-mz96 ind	100.05	0.00
Cot-mz97 ind	99.45	0.05
Cot-mz98 ind	98.05	0.05
Cot-nv92 ind	100.4	0.10
Cot-nv93 ind	100.7	-0.30
Cot-nv94 ind	100.15	0.00
Cot-nv95 ind	99.75	-0.05
Cot-nv95 em90 ind	99.75	-0.10
Cot-nv96 ind	99.25	0.00
Cot-ct93 ind	100.45	-0.05
Cot-ct94 ind	99.85	-0.10
Cot-ct95 ind	99.6	0.05
Cot-ct95 em90 ind	99.6	0.05

una maggior cautela, provocando anche, come in questo caso, diffusi realizzi.

Ancora su ottimi livelli il volume d'affari, che pare in grado di assestarsi stabilmente intorno a un controvalore medio giornaliero di circa 200 miliardi. Non sono cifre da record, ma si tratta comunque di un miglioramento rispetto agli 80-100 miliardi degli ultimi mesi; la crescita, si nota in piazza Affari, è anche conseguenza della concentrazione degli scambi imposta dalla legge sulle Sim.

In Borsa pochi titoli guida sono riusciti a chiudere in rialzo. L'attenzione si è appuntata su valori particolari come la Pirellona (+5,66%) e le Olivetti (+5,51%).

La buona giornata del gruppo De Benedetti si completa con i rialzi delle due finanziarie, la Cir (+2,51) sul telematico, e la Cofide (+1,88%).

Arretramenti invece nel gruppo Fiat per le va-

Cct-ot96 ind

Cst-sf94 ind	99,15	0,10
Cst-sf95 ind	100,35	-0,05
Cst-sf96 emsf90 ind	99,75	-0,10
Cst-sf96 ind	99,90	0,00
Cst-sf97 ind	99,9	0,00
Btp-16g9r7 12,5%	100,4	0,00
Btp-17m9g2 12,5%	99,9	0,00
Btp-17m9r3 12,5%	99,9	0,00
Btp-17m9r9 12,5%	100,3	-0,10
Btp-18ap92 12,5%	99,85	0,00
Btp-18m9a2 12,5%	100,25	0,00
Btp-1ag92 11,5%	99,5	0,05
Btp-1ag93 12,5%	100,25	0,05
Btp-1ap92 9,15%	99,5	-0,10
Btp-1ap92 emsf90 12,5%	99,85	0,05
Btp-1b92 12,5%	100,1	-0,05
Btp-1fb92 11,5%	100,0	0,00
Btp-1fb93 12,5%	100,45	0,05
Btp-1b94 12,5%	100,3	0,05
Btp-1g94 12,5%	100,3	0,00
Btp-1g94 emsf90 12,5%	100,3	0,10
Btp-1ge99 12,5%	100,35	-0,15
Btp-1gn9 12,5%	100,55	0,00
Btp-1gn9 12,5%	99,85	-0,05
Btp-1gn9 9,15%	99,6	-0,10
Btp-1gn94 12,5%	100,1	-0,20
Btp-1gn94 12,5%	99,85	-0,10
Btp-1gn97 12,5%	100,4	0,00
Btp-1gn92 10,5%	99,85	0,00
Btp-1ig92 11,5%	99,85	0,05
Btp-1ig92 12,5%	99,85	-0,15
Btp-1ig94 12,5%	100,2	-0,05
Btp-1mg32 11%	99,85	-0,10
Btp-1mg32 12,5%	99,85	0,05
Btp-1mp92 9,15%	99,3	-0,45
Btp-1mp94 emsf90 12,5%	100,1	-0,15
Btp-1mz01 12,5%	100,0	0,00
Btp-1mz02 12,5%	99,85	0,05
Btp-1mz294 12,5%	100,15	0,00

la sola capogruppo che tiene con +0,13%, Con-
trasti nel gruppo Ferruzzi, dove Montedison sa-
le ancora (+0,84%) e Ferfin perde l'1,13%.

Qualche sbandamento poi tra le file degli assi-
curativi, con Generali che cede l'1,41%, Ras
l'1,55%, al contrario di altri valori più resistenti
(Toro +0,40% dopo lo scivolone di ieri).

Perdite diffuse tra i bancari, sia per le Bin (Co-
mit -1,26%, Banco Roma -2,52%) sia per altri co-
me Ambroveneto (-3,81%) e Banco Sadegna
(-3,26%). Secondo giorno di quotazione difficile
per le Banco Napoli ordinarie, giovedì sotto le
4000 lire del collocamento e ieri in ulteriore ri-
basso (-3,68%), e per le Banco Legnano, con un
nuovo ribasso del 3,29%.

Sul resto del listino difficoltà pure per il grup-
po Pesenti (Italmobiliare -3,02%, Italcementi
-2,68%), per la Pirellina (-3,03%), denaro sulle
Finrex (+12,95%) e sulle Stet (+0,57%).

MOVIMENTO NAVI				
TRIESTE arrivi				
Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeoglio
17/1	12.00	R. NELLO D'ALESSIO	Augusta	rada

Btp-1mz96 12,5%
Btp-1nv93 12,5%

Btp-1nv33 em8.9	12.5%	100	35	0.10
Btp-1nv34	12.5%	100	15	0.10
Btp-1nv37	12.5%	100	10	-0.10
Btp-1ot92	12.5%	100	15	0.00
Btp-1t93	12.5%	100	0.00	0.00
Btp-1t93	12.5%	100	1.00	0.05
Btp-1t93	12.5%	100	0.00	0.00
Btp-1t94	12.5%	100	2.00	-0.05
Btp-20g98	9.5%	99	55	0.00
Cat-55a dp-92	10%	98	45	0.00
Cat-71g3	8.75%	95	55	0.00
Cat-18ap92	10%	99	60	0.00
Cat-18g93	8.75%	97	1	0.26
Cat-18g93	8.5%	99	0.00	0.00
Cat-18ap93	8.5%	99	0.00	0.00
Cat-18mg92	9.5%	99	-0.05	-0.05
Cat-8393	1.25%	99	26	-0.25
Cat-8393	1.25%	99	0.00	0.00
Cat-ge94 b	13.95%	102	4	0.39
Cat-ge94 ul	13.95%	102	6	0.00
Cat-1g94 a	70.95%	98	0.00	0.00
Cat-1g98	12.5%	100	0.00	-0.05
Cat-18a95	12.5%	100	35	0.00
Cat-16g96	12.5%	100	0.00	0.00

17/1	18.00	Ma. ZIM HAIFA	Pireo	50 (12)	
17/1	17/1	sera	IL SOCAR 101	Venezia	52
17/1	23.00	Ma. COPACABANA			
		REFER	Capodistria	rada	
18/1	2.00	LI IST	Banias	rada/Siot	
18/1	4.00	Va. HOLLSTEIN			
		EXPRESS	mare		
18/1	6.00	Al. RUTH	Ravenna	3	
18/1	6.30	Eg. HAMAD ALLAH	Fiume	Terzi	
18/1	6.30	Ru. ARKADY SVERDLOV	Ravenna	55 (43)	
18/1	pm.	At. CHARLOTTE	Thessaloniki	Scalo L. (A)	

partenze					
Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione	
17/1	12.00	Cy. BARTOK	55	Aless.	
17/1	13.00	Il. SANSOVINO	23	Durazzo	
17/1	pm.	Le. RABRANO XV	4	Tartous	

Cto-17ap97 12,5%
Cto-17ge96 12,5%

Cto-18dc95 12.5%	100.4	0.05
Cto-18ge97 12.5%	100.7	0.00
Cto-18le95 12.5%	100.5	0.00
Cto-19le96 12.5%	100.4	0.00
Cto-18gn95 12.5%	100.3	-0.05
Cto-19gn97 12.5%	99.75	0.00
Cto-19le95 12.5%	100.35	0.00
Cto-19se96 12.5%	100.55	-0.05
Cto-20m95 12.5%	100.35	0.05
Cto-20m96 12.5%	100.7	0.10
Cto-20st95 12.5%	100.35	0.00
Cto-dc96 10.25%	98.3	-0.10
Cto-gn95 12.5%	100.35	-0.05
Cis-16m294 ind	88.5	0.00
Cis-21m294 ind	83.4	0.06
Ed Scf-7762 10.0	100.3	-0.30
Redimibile 1990 12%	100.3	-0.24
Rendita13a 35.5%	59.55	0.00

17/1	sera	MARTINOVIC	33	Zelaznica
17/1		MI. UBERTY	14	ordini
17/1	sera	Pa. OCEANUS TOKYO	50 (12)	ordini
17/1	8.00	R. ZAGARA	Aquila	ordini
18/1	14.00	Ru. SKULPTOR		ordini
		GOLUBINJA	49 (5)	Jilcevs
18/1	pom.	Pa. SYDLOS	Scala L. (B)	ordini
18/1	pom.	Ma. ZACHARA	50 (12)	Venezia
18/1	pom.	Il. SILBA	Siet 3	ordini
18/1	pom.	Va. HOLSTEIN		ordini
		EXPRESS	3	Beirut
18/1	pom.	Ru. ARKADY SVERDLOV	55 (43)	Aless.
18/1	pom.	Sv. NARCYS SFB	39	ordini

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14050	14250
Argento (per kg)	174100	183500
Sterlina Vc	102000	109000
Sterlina NC (A. 73)	106000	114000
Sterlina NC (p. 73)	102000	109000
Krugerrand	420000	445000
50 Pesos mess.	520000	550000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	84000	90000
Marengo italiano	87000	95000
Marengo belga	80000	87000
Marengo francese	80000	87000

DATA	ORA	NOME	Da ormeggio	A ormeggio
17/1	sera	Sv. KAIROS		
18/1	8.00	IL NELLO D'ALESSIO	rada	14
18/1	8.00	Ma. COPACABANA	rada	Aquila
		REEFER	rada	35

navi in rada

CAMARI, BRODOSPLIT 368.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**

Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

CRESCERE DEL 12,7 PER CENTO IL FABBISOGNO

Profondo rosso

Si viaggia verso un buco di 9.000 miliardi

ROMA — Mentre i tecnici sono al lavoro per determinare il fabbisogno dell'intero 1991, ieri dal Tesoro sono arrivati i dati sul disavanzo nei primi 11 mesi dell'anno, che ha raggiunto i 138 mila 850 miliardi con un incremento del 12,7% (pari a 15 mila 650 miliardi) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La cifra complessiva prende spunto da un saldo netto da finanziare pari a 120 mila 580 miliardi, che deriva da entrate finali per 360 mila 288 miliardi e spese finali per 480 mila 868 miliardi. A questi si aggiunge un saldo passivo della gestione di Tesoreria che negli 11 mesi ha toccato i 18 mila 270 miliardi.

Toccherà attendere ancora un mese prima di conoscere il fabbisogno complessivo del 1991, ma già in via ufficiosa si parla di una cifra che si aggira intorno ai 150 mila miliardi. Se, come sembra, sarà confermata ecco che avremo uno sfondamento di almeno 9 mila miliardi sui 141 mila fissati come tetto dal governo.

Il segretario della programmazione economica del ministero del Bilancio Corrado

Il segretario alla programmazione, Fiaccauto, prevede per il '91 un deficit di 150 mila miliardi e un rapporto con il Prodotto interno lordo pari al 10,7%. Un risultato di molto superiore al 3% fissato dalla Cee per consentirci di entrare in Europa. Le reazioni della Confindustria.

Fiaccauto fa notare che la stima di 150 mila miliardi, se rapportata al Prodotto interno lordo (Pil) di settembre (un milione 415 mila 128 miliardi, inferiore al milione 450 mila miliardi di debito), indica un'incidenza del deficit di bilancio sul Pil del 10,7%. «In realtà, aggiunge, il dato è sottostimato perché la cifra del Pil nominale per effetto del trascinamento dell'inflazione è passibile di mutamenti». A settembre infatti i calcoli del Bilancio si basavano su un'inflazione programmata del 5,8%, ma i prezzi sono effettivamente cresciuti (a livello tendenziale) del 6,4%.

Che i conti dello Stato dovranno essere rivisti

non è una novità: lo aveva avvertito nelle scorse settimane lo stesso governatore della Banca d'Italia, ne aveva parlato più volte il ministro del Tesoro Guido Carli, e lo ha ammesso lo stesso governo giovedì quando il Consiglio dei ministri ha varato la direttiva sulla finanza per il '92. Non per questo diminuisce la gravità del problema.

Con l'Europa, prima in sede di messa a punto della legge Finanziaria (monitorata dagli stessi esperti Cee), poi a Maastricht nel corso del vertice europeo, l'Italia si era impegnata fortemente a rispettare gli impegni per il risanamento economico. Gran clamore c'era stato quando la Comunità aveva mostrato di gradire i nostri pia-

ni, pur giudicandoli realisticamente un po' ambiziosi; ora la figuraccia è scontata, e si fa di un passetto più vicina la famigerata serie B.

Ricordiamo che per il processo di integrazione economica europea sono stati fissati alcuni parametri: tutti, Italia compresa, si sono impegnati a rispettarli, sia pure non algebricamente, almeno con un tasso di avvicinamento abbastanza veloce e costante. In particolare, uno dei punti di riferimento riguarda proprio il rapporto tra il deficit e il Pil. Dovrebbe essere pari al 3%. Noi siamo quasi all'11%. «Le ricette economiche ormai ci sono e sono ben definite», ha commentato il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta, «ma la loro applicazione presuppone un'autorità politica in grado di sostenerle, un governo stabile che però sembra difficile da avere viste le ultime esperienze elettorali e il loro segnale di un ulteriore frazionamento politico; sarebbe stata opportuna e necessaria una riforma del sistema elettorale».

Roberta Sorano

LA CORTE DEI CONTI AVVISA FINMARE

Lloyd, fusioni in vista

Suggerita l'unificazione con Adriatica, Tirrenia e Italia

NEW YORK
Record a Wall Street
Il settimo in un mese

NEW YORK — Nonostante una corrente di realizzazioni negli ultimi venti minuti di contrattazioni, la Borsa di Wall Street è comunque riuscita ad iscriverne in chiusura un nuovo record assoluto ed è già la settima volta che ciò avviene nel corrente mese e la terza nella settimana chiusasi ieri. L'indice Dow Jones dei valori industriali è terminato a quota 3.264,98, ovvero 15,43 punti in più rispetto a ieri, equivalenti allo 0,4%. Il «tetto» nel durante, anch'esso nuovo record, è risultato di 3.279,96.

Il nuovo rialzo della piazza statunitense è stato messo in collegamento con l'ulteriore crescere dell'attesa di una

nuova riduzione dei tassi ma c'è anche chi ha citato ordini di acquisto generati dalle scadenze mensili sui mercati delle futures e delle options. Nemmeno le forti perdite di Ibm nel 1991 hanno frenato il «denaro» a Wall Street e proprio i titoli della «big blue», dopo una decisa caduta nella prima parte di riunione, si sono parzialmente ripresi nella convinzione degli analisti di un recupero della società nel 1992.

Giornata invece nettamente negativa per il dollaro che, influenzato anche da un intervento della Fed (che ha venduto dollari e acquistato yen) ha terminato la giornata a quota 124,75 contro lo yen (128,10 ieri) e a 1,5905 contro il marco (1,6195).

ROMA — Una «gestione unificata» dei servizi marittimi svolti dalle società del gruppo Finmare (Iri) «sarebbe più proficua e meno onerosa per l'erario»: è il parere della Corte dei Conti, che invita anche a non escludere privatizzazioni. L'indicazione è esposta nelle conclusioni della relazione inviata in questi giorni al Parlamento dai magistrati contabili che hanno analizzato gli esercizi 1989-90 delle società di navigazione esercenti linee di preminente interesse nazionale («Italia», «Lloyd Triestino», «Tirrenia» ed «Adriatica», tutte controllate dalla Finmare). I conti di quasi tutte le società esaminate si sono chiusi in utile o pareggio, ma la Corte sottolinea che essi si sono giovati di contributi statali. I risultati delle società, peraltro, sono penalizzati da numerosi fattori negativi: costi individuali nella relazione; notevoli oneri finanziari dovuti all'insufficiente capitalizzazione; aumento dei costi di gestione; eccessiva gravosità di alcune linee

I magistrati
contabili
accusano:

«Troppi costi»

marittime; cospicui oneri impropri gravanti sulle gestioni per le scelte di politica economica, tariffaria e marittima compiute dallo stato; difficoltà di accesso al credito navale agevolato; elevate tariffe praticate dai porti italiani che sono per di più inadeguati.

Molti di questi fattori potranno essere modificati solo da interventi governativi, ma è intanto possibile agire sul fronte dell'assetto del gruppo Finmare: come si è detto, la Corte dei Conti prospetta a questo proposito la convenienza di un accorpamento che consentirebbe di ridurre i costi generali e di sfruttare le economie di scala. «Con l'unificazione delle

flotte e del relativo personale - dice la relazione - si renderebbero possibili unicità decisionale e di strategia e una migliore utilizzazione delle forze e dei mezzi aziendali indispensabili in un mercato sempre più contraddistinto, oltre che da grande concorrenzialità da intensa evoluzione tecnologica e tenace ricerca di economie di scala sempre più vaste. Nel «pubblico interesse», dunque, è opportuno «provvedere alla fusione anche graduale, delle società in un unico organismo o, quanto meno, al loro raggruppamento secondo la tipologia dei traffici esercitati». Ciò, comunque, «non dovrebbe impedire all'operazione di valutare, in relazione anche alla particolare natura dei servizi marittimi svolti, se non sia più conveniente per l'erario procedere alla privatizzazione delle società o di alcune di esse: qualora dovesse essere approvata dal parlamento la dismissione, totale o parziale, del patrimonio societario dello Stato».

TORNA L'INCUBO DEI LICENZIAMENTI

E sull'Olivetti è scontro aperto

I sindacati chiedono l'intervento del governo - Annunciato uno sciopero per mercoledì

ROMA — «Non ci sono elementi per andare avanti». I rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm abbandonano il tavolo negoziale con l'Olivetti. E l'incubo di licenziamenti per 2.500 lavoratori del gruppo di Ivrea sembra non avere mai fine. Perciò, in attesa di una convocazione a palazzo Chigi - forse già lunedì - i sindacati affilano le armi e annunciano per mercoledì prossimo 4 ore di sciopero.

«Il piano dell'azienda non salva l'Olivetti» - denuncia il coordinatore nazionale della Fiom, Enrico Cuccotti - oggi si parla di chiudere Crema e trasferire i lavoratori e le attività da Pozzuoli a Marcinise. In futuro c'è il rischio che anche quello stabilimento abbia breve vita». Dunque, la rottura del dialogo, che già si prospettava nei

giorni scorsi, è stata inevitabile. «L'ingegner De Benedetti ci ha abituati alle improvvisazioni - ironizza il segretario nazionale della Fim, Luciano Scalia - ora deve fare uno sforzo di fantasia. Noi comunque ci stiamo muovendo affinché la presidenza del Consiglio convochi al più presto le parti».

In sostanza per Fim, Fiom e Uilm l'azienda deve proporre un piano alternativo a quello presentato, altrimenti la trattativa resta bloccata. A sentire l'Olivetti, però, le condizioni, per arrivare entro il prossimo 25 gennaio a una soluzione concreta, ci sono. «I sindacati si sono presi una pausa di riflessione», smorza il responsabile delle relazioni industriali del gruppo di Ivrea, Giorgio Arona. Che av-

verte: «In tutto il mondo c'è una crisi dell'informatica. Anche la Digital, secondo produttore mondiale del settore, per la prima volta prevede perdite operative e per questo preannuncia tagli di personale».

E' un fatto, comunque, che la Confindustria da tempo denuncia il rischio di deindustrializzazione per l'Italia. Nel nostro Paese un'ora di lavoro al Nord costa 28 mila lire, al Sud 20 mila, mentre in Brasile 3.900 e a Singapore 3.330. E i costi di struttura raggiungono le 46 mila lire al Settentrione, 40 mila nel Meridione, 11 mila, invece, in Brasile e a Singapore. Il problema per l'Olivetti, dunque, è il recupero di competitività.

Ma Fim, Fiom e Uilm sottolineano che sono «ancora molte le distanze da colmare fra il grup-

po di Ivrea e i sindacati». Il punto più critico è la chiusura dello stabilimento di Crema: «L'azienda - dice Roberto Di Maulo, segretario nazionale della Uilm - non intende proporre nuove attività produttive, né iniziative di reindustrializzazione dell'area». Resta aperta, invece, l'ipotesi della mobilità verso la pubblica amministrazione cui sono interessate 500 persone già identificate nel piano '91. «Un segnale importante» rileva l'Olivetti, «non sufficiente» replicano i sindacati che ribadiscono come «permangono irrisolti diversi ordini di problemi, innanzitutto la strategia dell'azienda e le politiche pubbliche in grado di garantire un futuro all'industria informatica nazionale».

Chiara Raiola

INFORMATICA

Ibm: si riacutizza la crisi

Forte discesa degli utili

NEW YORK — Profondo rosso per i conti della International Business Machines Corporation, il gigante americano dell'informatica, che ha chiuso l'esercizio 1991 terminato il 31 dicembre scorso con perdite per 2,82 miliardi di dollari (circa 3.380 mld di lire) contro un utile netto di 6,02 mld di dollari (7.200 mld di lire) nell'esercizio precedente.

Forte deterioramento anche per il fatturato, che ha subito una contrazione del 6,12%, scendendo a 64,79 miliardi di dollari dai 69,01 miliardi del '90.

Lo ha fatto sapere ieri il gruppo americano, che ha anche pubblicato i dati relativi al quarto trimestre dell'anno scorso. Tra ottobre e dicembre la Ibm ha perso 1,38 miliardi di dollari (1.650 mld di lire) contro un utile di 2,46 miliardi di dollari nello stesso periodo del '90, mentre le vendite sono in calo del 4,24% a quota 22,082 mld di dollari (26.500 mld di lire) dai 23,061 miliardi del quarto trimestre del '90.

A gravare sui conti della società, oltre al cattivo andamento dell'economia americana e mondiale, è stato il processo di ristrutturazione del gruppo, costato 3,40 miliardi di dollari (4.000 mld di lire) nel solo quarto trimestre.

PORTO DI TRIESTE

Accordo extragiudiziale sulle gru del Molo VII

TRIESTE — Probabile via libera alla costruzione di otto gru per il Molo settimo. L'udienza che avrebbe dovuto vedere, davanti al Tribunale amministrativo regionale, da una parte l'Italimpianti e dall'altra l'Ente porto, il ministero dei Lavori pubblici e le Officine reggiane si è chiusa ancora prima di cominciare. Il ricorrente, Italimpianti, ha infatti chiesto il rinvio della discussione. Il Tar ha aggiornato l'udienza al prossimo 11 marzo ma, molto probabilmente, il nodo verrà sciolto prima.

A Genova infatti è stato raggiunto un accordo di massima tra Italimpianti e Officine reggiane, che attende solo di essere perfezionato nelle prossime settimane.

I legali dell'Italimpianti

(il senatore dc Lorenzo Acquarone, il genovese Giovanni Bormioli e l'avvocato Mariano Berni del Foro di Trieste) avevano chiesto che l'aggiudicazione della costruzione e dell'installazione delle gru (un contratto di circa 40 miliardi) venisse sospesa in attesa che fossero chiarite le modalità della gara d'appalto che era stata ad appalto delle Officine reggiane. L'Italimpianti aveva scelto di ricorrere solo alla sospensione, senza scegliere la via del giudizio di merito.

Sull'esito dell'udienza di ieri mattina al Tar va inoltre segnalato l'intervento del presidente dell'Ente porto Paolo Fusaroli. «Desidero sottolineare - afferma - che l'Eapt avrebbe preferito

un pronunciamento del Tar sulla procedura d'appalto affinché ne fosse evidenziata la correttezza, anche perché i risultati della Commissione giudicatrice del suddetto appalto, nominata dal ministero dei Lavori pubblici, erano stati approvati dagli organi di controllo».

Fusaroli precisa, inoltre, che «tale pronunciamento non è stato possibile perché Italimpianti ha chiesto il rinvio della discussione per la sospensione ed essendo l'istanza di sospensione una facoltà del ricorrente, l'Eapt non si è potuta opporre. Ciò significa - conclude il presidente dell'Eapt - che l'Italimpianti probabilmente sta rivedendo la sua posizione».

Roberto Degra

EST / SULLA PIAZZA TRIESTINA UNA FORTE OFFERTA DELLA VALUTA DI LUBIANA

Il tallero sloveno tiene le posizioni

Servizio di Guido Vitale

TRIESTE — Sforzano attualmente gli ottocento milioni di marchi (all'incirca 60 miliardi di lire) le riserve in valuta pregiata accumulate dalla Banca nazionale di Lubiana in queste ultime settimane. Ben poca cosa, ovviamente, rispetto alla base di cui avrebbe necessità un istituto centrale di credito per poter operare credibilmente sul mercato internazionale. Ma pur sempre un fenomeno interessante, all'indomani del massiccio riconoscimento politico internazionale, riguardo alle potenzialità dell'economia slovena.

Se si tiene presente che la Banca centrale ha cominciato a operare come organismo indipendente solo alcuni mesi fa a riserve zero viene da domandarsi come Lubiana abbia potuto innestare un processo di accumulo di riserve mentre l'economia locale si trova ad affrontare una crisi acuta e l'inflazione oscilla fra il 300 e 400 per cento su base annua.

Un altro fenomeno che sembra sfuggire alla legge della crisi economica (non va dimenticato che la Slovenia soffre pesantemente della perdita del mercato interno jugoslavo) è la tenuta del tallero sulle piazze valutarie. A Trieste la moneta che Lubiana con una mossa a sorpresa aveva immesso in circolazione per eliminare i dinari dal territorio della repubblica indi-

pendente, è quotata attorno alle 18,25 lire e comunemente commercializzata dai cambiavalute e dalle banche locali. Per il vecchio dinaro jugoslavo, invece, si offrono appena 13 lire, ma c'è chi assicura che la quotazione è determinata dalla totale assenza di dinari sulla piazza: se l'offerta aumentasse il prezzo potrebbe scendere bruscamente fra le cinque e le dieci lire.

La quotazione del tallero sembra invece resistere nonostante l'offerta di moneta slovena sulla piazza giuliana si stia continuamente intensificando e in questi ultimi giorni abbia raggiunto un livello record. Il flusso di talleri sulla città è determinato dalla caccia di moneta pienamente convertibile che si è scatenata in Slovenia per l'acquisto degli appartamenti di proprietà sociale. Per rastrellare valuta pregiata il governo sta vendendo agli inquilini l'abitazione occupata e offre forti sconti a condizione che il pagamento avvenga in valuta. Si calcola che sia in questo modo possibile assicurare un'abitazione di un centinaio di metri quadri per il controvalore di una ventina di milioni di lire. L'operazione appena avviata dovrebbe consentire la formazione delle riserve valutarie nazionali (per un quinto gli introiti sono incamerati dallo stato) e contemporaneamente riformare le casse delle aziende di proprietà sociale collegate agli enti

proprietari del patrimonio immobiliare.

Sia Lubiana che Zagabria preparano intanto l'immissione della moneta definitiva. Le autorità slovene si accingono a sostituire i buoni provvisori con i veri talleri, di cui si sta ultimando la stampa in una località segreta (molti operatori triestini ritengono che l'operazione si stia svolgendo in Germania). Anche quelle croate stanno per scambiare il dinaro croato adottato nella fase di transizione con la corona.

Il dinaro jugoslavo, che probabilmente rimarrà in corso solo in Serbia e in Montenegro, è così destinato a sparire dalla scena valutaria triestina. L'arrivo in città degli acquirenti dall'ex Jugoslavia sembra definitivamente bloccato e quando anche dovesse riprendere si tratterebbe pur sempre di compratori che prima di tornare a casa con la merce acquistata dovrebbero superare le barriere doganali di Serbia e Croazia.

La situazione economica a Belgrado si fa intanto sempre più drammatica. Mentre la vecchia Banca nazionale serba continua a stampare masse di cartamoneta priva di qualsiasi copertura per far fronte alle necessità della vita quotidiana, si calcola che l'inflazione possa ormai oscillare fra il 3000 e il 5000 per cento su base annua.

EST / CROAZIA E SLOVENIA

Due nuovi partner per l'Italia

ROMA — Il riconoscimento di Croazia e Slovenia crea due nuovi importanti partner commerciali autonomi per l'Italia. Le due repubbliche, che da oggi avvieranno relazioni diplomatiche ufficiali con Roma già all'interno della federazione jugoslava, coprono infatti da sole oltre il 50% dell'interscambio con l'Italia. I dati relativi al 1990 evidenziano infatti che dei 2.459 milioni di dollari di esportazioni jugoslave verso l'Italia, 604 provenivano dalla Croazia e 774 dalla Slovenia, per un totale del 55,8%; ancora maggiore il loro peso sul fronte delle importazioni: i 675 milioni di dollari di merci dirette alla Croazia e i 745 destinati alla Slovenia rappresentavano il 57,8% delle esportazioni globali italiane verso la federazione. Nei primi otto mesi del 1991, prima che la guerra rallentasse il flusso commerciale, l'interscambio italo-jugoslavo aveva invece raggiunto i 3.490 milioni di dollari in valore, confermando la seconda posizione di Roma nella classifica dei partner di Belgrado. In questo arco dell'anno era stata la Germania il paese che aveva concluso più accordi: l'interscambio tedesco-jugoslavo aveva toccato i 6.434 milioni di dollari rispetto ai 5.672 dell'intero 1990. Nel contempo si era ridotto progressivamente il peso dell'Unione Sovietica: l'interscambio con Mosca era calato dai 5.135 milioni di dollari del '90 a soli 2.619 milioni.

La recrudescenza del conflitto ha profondamente inciso sui conti delle

due repubbliche, in particolare per la Croazia. Nel solo mese di settembre '91 Zagabria ha registrato infatti una riduzione del 61% del suo export e del 59% delle importazioni. Ecco il «peso» commerciale delle varie repubbliche jugoslave nei rapporti economici generali della federazione nei primi otto mesi del 1991. I valori sono espressi in milioni di dollari. La Bosnia-Erzegovina esporta 1.692, importa 1.231; la Montenegro esporta 117, importa 132; la Croazia esporta 2.465, importa 2.867; la Macedonia esporta 801, importa 896; la Slovenia esporta 3.086, importa 3.103; la Serbia esporta 3.135, importa 3.589; il totale Jugoslavia è 11.353 di export, 11.931 di import.

Archiviato quasi tutto il «dossier Urss» nuovi problemi, tra cui quello jugoslavo, sembrano invece affacciarsi per la Sace, la sezione autonoma per il credito all'export. Nella riunione di ieri il comitato di gestione ha infatti anche rapidamente passato in rassegna quello che appare come uno dei nodi più caldi che dovranno essere esaminati nelle prossime settimane. La situazione jugoslava appare più complessa di quella sovietica. Con il riconoscimento di Slovenia e Croazia, a differenza di quanto accaduto con l'Urss, si sarebbe verificato un divorzio in cui i coniugi, repubbliche da

una parte e federazione dall'altra, non sono consenzienti. La Sace, secondo il direttore Roberto Roberti, dovrà pertanto ridisegnare i suoi rapporti con le nuove repubbliche per il debito futuro ma soprattutto valutare come verrà amministrato il debito pregresso. L'esposizione italiana verso la Jugoslavia ammonta a circa 800 miliardi, divisa in due grandi filoni. Da un lato ci sono i rapporti diretti con le banche delle singole repubbliche, che sembrano semplici da gestire; dall'altro quelli con gli enti federali nati in seguito ad accordi intergovernativi. Sono questi ultimi a preoccupare, perché Belgrado, abbandonato da Slovenia e Croazia contro la sua volontà, si troverebbe a garantire debiti contratti da soggetti non più appartenenti alla federazione.

In gennaio l'inflazione supererà il 20% in Jugoslavia escludendo la Slovenia e la Croazia. Lo ha dichiarato il viceministro del commercio, Branko Marisic, che ha aggiunto che la crescita dell'inflazione è dovuta principalmente agli effetti della guerra e al calo delle importazioni. Alla fine del '91 l'inflazione aveva raggiunto il 290%. Il ravvicinarsi dell'inflazione in Jugoslavia è uno dei sintomi della difficile situazione economica del paese che conta 2 milioni di disoccupati e, nel '91, ha registrato una flessione del 21% della produzione industriale, del 13,5% delle esportazioni e del 18,2% delle importazioni.



Emissioni filateliche slovene

EST / PORTI

Perso il 22% di traffico a Capodistria nel '91

CAPODISTRIA — A 4 milioni e 300 mila tonnellate ammonta il traffico merci realizzato nel 1991 dallo scalo portuale di Capodistria, con una diminuzione del 22 per cento rispetto al '90. «Nonostante tutto - ha rilevato il suo direttore, Rudi Dujc - un bilancio positivo. Siamo riusciti a mantenere la fiducia dei partner potenziali stranieri e apportando dei cambiamenti nell'organico con il passaggio di un quinto dei dipendenti dall'amministrazione alla produzione, a mantenere i salari su un discreto livello, una media di 600 marchi (450 mila lire circa), il reddito mensile tra l'altro, oggi, è di un medio, e anche a distribuire, a fine anno una modica «tradecima». A partire dal 15 gennaio, quando la Repubblica di Slovenia ha ottenuto il riconoscimento ufficiale - continua Dujc - potranno essere cancellati i premi assicurativi aggiuntivi per pericolo bellico e se avremo un supporto finanziario dal governo, potremmo avere, quest'anno, un movimento merci positivo. Ci prefiggiamo di realizzare 4 milioni e 500 mila tonnellate». Un calo è stato registrato, lo scorso anno, soprat-

tutto per i container (36%) e, da parte del mercato del Sud dell'ex Jugoslavia, che faceva riferimento a Capodistria, una diminuzione tra il milione e mezzo di tonnellate. Tra i partner stranieri, al primo posto è rimasta nel '91 l'Austria che ha realizzato un milione e 200 mila tonnellate di merci; diminuito di poco, con 457 mila tonnellate, quello ungherese; aumento, invece, quello ceco e slovacco con un traffico merci di 550 mila tonnellate. «Le possibilità di sviluppo del porto - conclude Dujc - sono rappresentate solo da migliori collegamenti con l'interno, in primo luogo mi riferisco a quelli ferroviari attraverso l'Ungheria. La soluzione sarebbe costruire 30 chilometri di strada ferrata nella regione del Prekmurje, nella Slovenia settentrionale, da Murska Sobota attraverso Hodos o Martinec. Nel documento sulla politica dei trasporti della Slovenia, elaborato dal ministro Marjan Krajnc, rientra anche la costruzione della strada ferrata sulla direzione Murska Sobota-Martinec, però dopo il 1995, un po' troppo tardi affinché Capodistria possa imporsi sui mercati del Centro Europa».

VIA LIBERA ALLE NUOVE STRATEGIE REGIONALI

Dove va l'industria

Ora un compito difficile: preparare gli strumenti attuativi

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Nonostante i manchi ancora il definitivo assenso di Bruxelles, è comunque un fatto importante che il governo italiano abbia «dichiarato» la legge regionale che stabilisce le nuove linee strategiche della politica industriale nel Friuli-Venezia Giulia. Ma — come ha ammonito l'assessore regionale all'Industria Saro — molta strada, sul piano esecutivo, deve adesso essere percorsa.

Ricordiamo innanzitutto alcuni dei punti essenziali della legge, approvata nel dicembre '91. La Friulia potrà finanziare operazioni di fusione e di collaborazione imprenditoriale al sistema industriale regionale e potrà partecipare a joint venture insieme ad aziende dell'Est europeo. Viene costituita, sempre nell'ottica di un'internazionalizzazione degli orizzonti imprenditoriali locali, un'Agenzia per lo sviluppo delle relazioni



Il coordinamento dei vari enti finanziari, l'adeguamento statutario della Friulia, la costituzione dell'Agenzia per le relazioni commerciali con l'estero sono i prossimi, impegnativi appuntamenti. Sarò (foto): collaborazione tra i nuovi organismi e quelli previsti dalla 19/91.

commerciali con l'estero, che dovrà coordinare le attività fin qui svolte in ordine sparso da camere di commercio e consorzi vari. Un altro obiettivo della legge — strettamente agganciato alla 19/91, un altro provvedimento legislativo chiave — è l'istituzione di un comitato di coordinamento tra amministrazione regionale ed enti finanziari (Fri, Friulia, Mediocredito) per un'utilizzazione mirata delle risorse, affinché le operazioni di sostegno alle imprese non vadano sprecate in interventi a pioggia.

Si tratta quindi di ridefinire il planning del sistema industriale regionale. La legge ha indi-

cato la strada, la strada ora deve essere costruita. Non a caso Saro ha affermato che occorre «dar corpo a strumenti operativi che andranno ad affiancarsi all'adeguamento statutario della Friulia e all'attuazione di altri organismi previsti da recenti leggi nazionali, soprattutto quella sulle aree di confine che affida competenze alla Regione per Fin. Est e per il Centro servizi».

Negli ambienti imprenditoriali regionali s'insiste sulla necessità di un coordinamento permanente (e non più occasionale come è accaduto finora) tra gli enti finanziari. Ma si evidenzia soprattutto l'impor-

tanza di un'urgente realizzazione dei due fattori programmatici che connotano la legge: una nuova politica industriale e la promozione commerciale.

Il primo punto è molto delicato: si tratta di gestire il difficile passaggio verso un'economia di mercato allargato proprio quando la congiuntura internazionale non è delle più favorevoli. Come finalizzare gli interventi? Su chi, in definitiva, puntare? Comitati industriali promettenti sembrano essere in regione la meccanica, il cartario, il tessile; settore a rischio potrebbe essere quello del legno-sestia, assediato da agguerriti competitori, che do-

vrebbe diversificare mercati e ciclo produttivo.

Per quanto riguarda la promozione commerciale, bisogna — osservano gli imprenditori locali — definire una strategia complessiva all'interno della quale il Centro servizi, l'Agenzia regionale, i soggetti esistenti (Icc, camere di commercio, consorzi) possano operare senza pestarsi i piedi e senza sprecare energie. Infine la Friulia, aldilà delle modificazioni statutarie, dovrà attrezzarsi sul piano delle strutture e degli uomini per lo svolgimento dei nuovi e ambiziosi compiti, collegandosi a società finanziarie che abbiano ragguardevoli dimensioni e affidabile esperienza.

Per la Friulia e per l'Agenzia regionale si temono imboscate romane: ma i presunti limiti di operatività territoriale della Friulia e l'eventuale concorrenza dell'Agenzia rispetto a soggetti nazionali si sono rivelati dubbi e problemi superabili.

BILANCIO IN SALUTE

La Crt guarda verso Est e prepara la nuova Spa



Servizio di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — La Cassa di risparmio di Trieste, quarta nel Triveneto per massa amministrata, ha superato i 5.100 miliardi di raccolta, con un incremento superiore al 9 per cento rispetto all'esercizio precedente. E' uno dei dati salienti del bilancio '91 anticipati ieri dal vicepresidente, Pier Giorgio Luccarini, e dal direttore generale, Renzo Piccini. Il consiglio d'amministrazione esaminerà il bilancio definitivo a fine febbraio.

La Crt si prepara ora alla costituzione della Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa, in cui saranno concentrate le attività finanziarie (entro giugno), ai sensi della legge Amato. L'operazione, in contropartita ai 150 anni di attività della Cassa (900 dipendenti e 38 sportelli), sarà accompagnata da un aumento di capitale.

E' prevista poi la nascita della Fondazione Crt, destinata alla gestione delle attività di interesse sociale. Intanto la presenza dell'istituto si allarga al vicino Veneto (con l'apertura di un ufficio a Verona fra breve) e a Capodistria.

E' la prima dipendenza che la banca triestina apre al di fuori dei confini nazionali che potrebbe rapidamente trasformarsi in nuova filiale. All'apertura dell'ufficio a Capodistria ne seguiranno altre in Croazia, Ungheria e Cecoslovacchia, che dovrebbero riferirsi a una apposita struttura di area. La sede dovrebbe essere Vienna. La Crt inoltre guarda con interesse alla possibilità di costituire una holding a livello triestino e regionale, tramontato definitivamente il progetto di superCassa regionale dopo l'accordo fra la Cassa di risparmio udinese e la forte Cassa veronese.

I primi risultati dell'esercizio 1991 mostrano una raccolta complessiva salita a quota 5.100 miliardi. Il vicepresidente Luccarini (a sinistra) e il direttore Piccini (a destra) hanno annunciato l'apertura di un ufficio a Capodistria. Intanto prende forma l'holding triveneta.



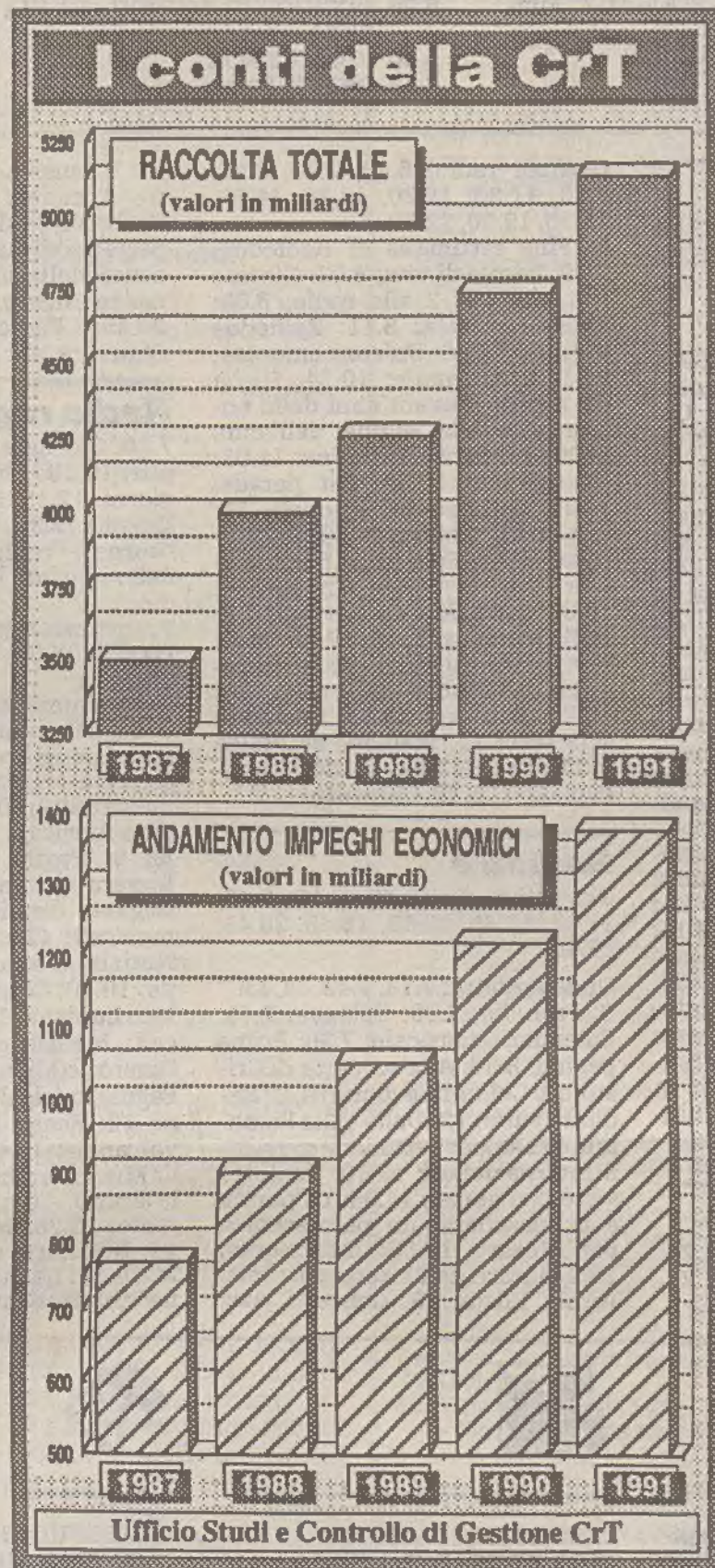
è aperta, totale — ha commentato Luccarini — e la provincia di Treviso, ricca, vivace, ci sta dando molte soddisfazioni». Sul piano delle alleanze nel triveneto la Crt si muoverà «in corrispondenza di vantaggi operativi e non solo di cartello». Sul fronte assicurativo-bancario dovrebbe partire anche la sinergia nel settore delle polizze vita con le Generali e Venezia.

La presidenza della Cassa è vacante da oltre un anno ma sull'argomento Luccarini ha glissato abilmente scherzando: «Ovviamente vorrei diventare presidente a oltranza per i prossimi cinquant'anni».

Sul fronte contabile il direttore generale, Renzo Piccini, ha mostrato una Cassa in piena salute. L'andamento della raccolta diretta (che supera a fine esercizio i 2.600 miliardi) è risultato in netta crescita rispetto all'anno precedente.

L'incremento della massa fiduciaria è salito al 9,1 per cento. E' proseguito su toni elevati anche lo sviluppo della raccolta indiretta (costituita dall'ammontare dei titoli amministrati dalla Cassa per conto della clientela) che ha raggiunto a fine esercizio una consistenza pari a 2.472 miliardi.

Ancora più accentuato lo sviluppo degli impieghi economici che hanno toccato i 1.390 miliardi (+14 per cento). I conti correnti ammontavano a fine anno a oltre 72 mila. Gli importi globalmente movimentati hanno superato i 37.800 miliardi con un aumento del 24 per cento. Il patrimonio ammonta a circa 280 miliardi. Anche il conto economico, secondo le anticipazioni fornite ieri da Piccini, è in rapida ascesa. Quest'anno si attesterà sui 55 miliardi di risultato lordo di gestione.



PREVISTI IN ESTATE 69 VOLI

Turismo, Alpitour punta sull'aeroporto di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — Lo scalo aereo di Ronchi dei Legionari conferma la sua grande voglia di crescita. Dopo aver reso noti i dati dell'attività svolta durante l'anno appena trascorso, l'aeroporto regionale lancia una serie di proposte che verranno sviluppate nei prossimi mesi e che daranno la possibilità all'utenza di usufruire di tutta una serie di nuovi collegamenti. E la voglia di crescita si identifica anche nello sviluppo dei traffici charter. Se già nel corso del '91 i collegamenti turistici hanno registrato un notevole impulso, gli operatori confermano il loro interesse nei confronti dell'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia. E così l'Alpitour, organizzazione conosciutissima in Italia, ha allestito una

serie di 69 voli che decolleranno quest'estate proprio da Ronchi dei Legionari. Di questi 24 avranno quale destinazione Palma di Maiorca, 15 Minorca, 15 Creta ed altrettanti Djerba. In queste settimane, poi, stanno proseguendo intensi i contatti con altre organizzazioni nazionali del settore per la programmazione di voli turistici destinati all'utenza del Triveneto. Il presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, Mario Dino Marocco, guarda poi con grande interesse alle concessioni fornite dal ministero dei trasporti alla compagnia AirDolomiti, la quale, già a partire dalla prossima primavera, potrebbe collegare Ronchi dei Legionari con Bologna, Bari, Budapest, Praga e Monaco di Baviera.

ra. L'attesa, poi, riguarda anche il ripristino, dopo 25 anni, del volo postale operato da Alitalia e l'avvio dei collegamenti con Londra, gestito dalla Tea, e con Bruxelles, garantito dalla belga Sabena. Intanto i responsabili del Consorzio chiedono alla compagnia di bandiera ungherese, la Malev, di portare da due a tre i collegamenti settimanali tra Ronchi dei Legionari e Budapest. Le partenze, secondo le intenzioni espresse dall'ente ronchese, dovrebbero attuarsi nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, mentre il ritorno martedì, giovedì e domenica. E tutto ciò per favorire un numero sempre più alto di persone, anche quelle che raggiungono l'Ungheria per affari.

Luca Perrino

RINALDI (REGIONE)

Finanziamenti al porto di Monfalcone: «Tutto come prima»

TRIESTE — L'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi, ha risposto ieri alle richieste, giunte da diversi ambienti monfalconesi e isontini, in merito ai finanziamenti previsti per il porto di Monfalcone, così come vengono definiti dal nuovo bilancio triennale 1992-1994. «Per quanto riguarda i nuovi investimenti nel porto di Monfalcone tramite il consorzio per lo sviluppo industriale — ha detto Rinaldi — dopo il finanziamento di un miliardo erogato nel 1991, erano previsti nel bilancio di gestione ulteriori contributi, in conto capitale, al consorzio stesso, per tre miliardi di lire, di cui due nel 1992 e uno nel 1993». «In considerazione delle ristrettezze finanziarie in cui la Regione è venuta a tro-

varsi per effetto dei robusti tagli decisi a livello nazionale — ha continuato l'assessore — si è ritenuto necessario, per la realizzazione di tutta una serie di opere pubbliche, fra cui quelle portuali di Trieste, Monfalcone e Porto Togliatti, prevedere gli interventi non più in conto capitale, ma con finanziamenti assicurati da mutui contrattati dagli enti interessati, con ammortamenti per capitale ed interessi a totale carico della Regione che provvederà, se necessario, a prestare anche la garanzia fidejussoria». «Nella sostanza — ha concluso Rinaldi — non cambia nulla, se non la formula del finanziamento e le relative procedure e la necessità di stipulare dei mutui con l'assistenza della Regione».

UN TESTIMONE PER L'UOMO

Ci sono uomini che aiutano altri uomini a guardare dentro se stessi, a capire e a capirsi. Uomini che lasciano nella storia segni profondi: uno di questi è Karol Wojtyla.

La vita, l'opera e il pontificato di Giovanni Paolo II sono presentati in questa grande iniziativa editoriale attraverso testimonianze d'eccezione, una ricca documentazione inedita, fotografie e filmati capaci di trasmettere con immediatezza la carica umana e la ricchezza spirituale del Papa.

L'opera è diretta da Alberto Micheli con la collaborazione di autorevoli personalità della Chiesa e della cultura.

60 USCITE
SETTIMANALI
10 VIDEOCASSETTE
QUINDICINALI

LA PRIMA USCITA
E' IN EDICOLA
DAL 18 GENNAIO.

Due possibilità d'acquisto:

- CON VIDEOCASSETTA A SOLE 14.900 LIRE
- SENZA VIDEOCASSETTA A SOLE 2.500 LIRE

FABBRI EDITORI

POTETE SCEGLIERE L'OPPORTUNITA' DI RICEVERE L'OPERA IN ABBONAMENTO COMODAMENTE A CASA TRA LE FORMULE CHE VI PROPONIAMO IN QUESTO COUPON

- OPERA SENZA VIDEO**
- ☐ Pagamento in 1 unica soluzione (sconto 30%) L. 200.000 (anziché L. 287.000)
 - ☐ Pagamento in 3 Rate (sconto 15%) L. 82.000 a rata
 - ☐ Pagamento in 10 comode Rate L. 28.500 a rata
- OPERA CON VIDEO**
- ☐ Pagamento in 1 unica soluzione (sconto 30%) L. 310.000 (anziché L. 444.000)
 - ☐ Pagamento in 3 Rate (sconto 15%) L. 126.000 a rata
 - ☐ Pagamento in 10 comode Rate L. 44.000 a rata

Scerare la casella corrispondente alla formula scelta e compilare la parte sottostante del coupon.

PER IL PAGAMENTO: Non inviate denaro ma attendete la nostra richiesta che vi arriverà con il primo invio.

Compilate e spedite in busta chiusa a: F.S.M. Divisione Editoriale Corso Novara, 99 - 10154 Torino

Cognome: _____ Nome: _____
Via: _____ N. _____
C.A.P.: _____ Città: _____
Provincia: _____ Telefono: _____
Data di nascita: _____ Firma: _____

Per informazioni contattare il Numero Verde: **1676-02000** dalle ore 8,30 alle ore 18 orario continuato.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.55 NOTRE DAME. Film 2.º tempo.
8.00 DSE: PASSAPORTO PER L'EUROPA.
8.55 AMORE IN FUGA. Tv movie. Con Stephanie Zimbalist Alec Baldwin. Regia Gus Trikanis.
10.30 VEDRAL.
11.00 IL MERCATO DEL SABATO. 1.ª parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TGI FLASH.
12.05 IL MERCATO DEL SABATO. 2.ª parte.
12.30 CHECKUP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TGI TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA. Settimanale di spettacolo.
14.30 SABATO SPORT.
15.15 HOCKEY SU GHIACCIO.
16.15 SETTE GIORNI PARLAMENTO.
16.45 DISNEY CLUB.
18.00 TGI FLASH.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.10 FUI SAN PIU' BELLI.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TGI SPORT.
20.40 QUESTA PAZZA, PAZZA NEVE.
22.45 TGI - LINEA NOTTE.
23.00 SPECIALE TGI.
24.00 TGI - NOTTE.
CHE TEMPO FA.
0.30 TOOTSIE. Film 1982. Con Dustin Hoffman, Jessica Lange. Regia Sydney Pollack.
2.25 TGI - LINEA NOTTE. Replica.
2.40 MR. BOOGEDY. Film 1986.
3.30 LA MOGLIE DI MR. BOOGEDY. Film 1987.
5.05 TGI LINEA NOTTE. Replica.
5.20 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- BABAR. Cartoni.
- DANGER BAY. Telefilm.
7.55 MATTINA DUE.
8.00 TG2 MATTINA.
9.00 TG2 MATTINA.
10.00 TG2 MATTINA.
10.05 L'OCCHIO MAGICO - IL CINEMA COSE.
10.35 GIORNI D'EUROPA.
11.05 L'ASSO DELLA MANICA. Telefilm.
12.00 CIAO WEEKEND.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - DRIBBLING.
13.55 METEO 2.
14.00 CIAO WEEKEND. 2.ª parte.
15.40 VEDRAL.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TGS - PARQUET.
18.45 MIAMI VICE. Telefilm.
- METEO 2. Previsioni del tempo.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 DENTISTA SEPOLTA. Film 1991. Con Stacy Keach, Genevieve Bujold. Regia James Keach.
22.20 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm.
23.15 TG2 - NOTTE.
23.30 TG2 METEO - TG2 OROSCOPO.
23.35 ROCK CAFE' MAGAZINE.
24.00 TGS - NOTTE SPORT.
0.15 SERVO DI SCENA. Film 1983. Con Albert Finney, Tom Courtenay. Regia Peter Yates.
2.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
3.05 TG2 DRIBBLING. Replica.
3.40 UCCELLI DA PREDA. Film.
5.00 OCCHIO SUL MONDO - LA VIA DELLA SETA.
5.50 VIDEOCOMIC.
6.15 DESTINI. Sceneggiato.

9.25 VEDRAL.
9.55 I CONCERTI DI RAI TRE.
9.45 20 ANNI PRIMA.
11.15 MAGAZINE 3. 1.ª parte.
12.10 SCI ALPINO. Coppa del mondo.
13.30 MAGAZINE 3. 2.ª parte.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 RUGBY.
16.30 PALLANUOTO. Campionato italiano.
17.30 BILIARDO. Campionato italiano bocce.
18.45 TG3 - DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 INFERNO.
20.30 PERRY MASON. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.45 DIRITTO DI REPLICCA.
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.35 TG3 - NUOVO GIORNO.
0.55 METEO 3.
1.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.30 MAGAZINE 3. Replica.
2.50 TG3 NUOVO GIORNO. Replica.
3.10 HAREM. Replica.
4.10 DIRITTO DI REPLICCA. Replica.
4.50 TG3 NUOVO GIORNO. Replica.
5.10 LA SFUSA NON PUO' ATTENDERE. Film 1949.
6.25 SHERLOCK HOLMES: TERRORE NELLA NOTTE. Film 1946.

Eventuali variazioni degli orari e dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirgli di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Bolmare; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end. Itinerari turistici; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Mi-ni presenta incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinetrotto; 12.53: Tra poco Stereoro; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Rai a quel Paese; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Week-end. Itinerari turistici; 17.04: Padri e figli, moglie e marito; 17.30: Autoro; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8.03: Giocata con noi, 1-X-2 alla radio; 8.08: Striscia comica; 8.11: Radiodue presenta; 8.46: Un'aura amorosa; 9.33: Settimanale; 10.24: L'aria del secolo. Novant'anni della nostra vita alla vigilia dell'anno 2000; 11: Striscia comica; 11.03: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: La porta orientale; 15.30: Gr2 Europa; 15.45: Bolmare; 15.50: Striscia comica; 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.56: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: Goldoni secondo i registi radiofonici degli anni '70; 19.20: Bolmare; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica 1991-92; 23.06: Confindenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 22.45.
Ondaverdetrè: 7.13, 9.43, 11.43, 13.43, 15.43, 17.43, 19.43, 21.43, 23.43.
6: Preludio; 7.10: Bolmare; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina jazz; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 12: Dalla Villa Pignatelli di Napoli: Settimane musicali internazionali; 13.10: Radiotre suite (2.ª parte); 14.05: La parola e la maschera: un palcoscenico per Mozart; 15.05: Intermezzo; 15: I maestri dell'interpretazione: Armin Rosin; 16: Concerti jazz;

17: Il senso e il suono; 17.30: Oltre il suono, Johann Sebastian Bach: l'arte della fuga; 18: I reportages di Radiotre; 19.15: Tendenze della musica contemporanea in Europa; 20: Radiotre suite; 20.35: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settemanale; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.35: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e buongiorno regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.30: La poesia tiziana (replica); 9.45: Pagine musicali: Chanson francesi; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla cattedrale di Lubiana; 11.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 11.30: Omero: «Odissea», poema; 11.45: Pagine musicali: melodie a voi care; 12: Realtà locali: Val Resia e Vercana; 12.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campagne del Natisone; 14.40: Pagine

musicali: Pot pourri; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali: Evergreen; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali: Pot pourri; 18: Jozko Lukes: «Dopo il gubileo»; 18.50: Pagine musicali: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.
STEREORAI
13.20: Stereopit, con Mario Pizzola e Rupert; 15: Stereo hit: Top 20; 15.30-16.30-17.30: Gr in breve; 16.35: Dediche e richieste, plini; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome presenta pianeta rock, edizione week-end dance; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni, a cura di Luigi Bizzari; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Enrico Righi; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TV / REGISTA

Il nuovo Corso

Gianni Lepre alla regia del «Commissario»

Servizio di

A. Mezzana Lona

A pilotare la serie del «Commissario Corso» c'è un nuovo timoniere. Da oggi, per nove settimane, gli episodi interpretati da Diego Abatantuono su Raidue, alle 22.20, porteranno la firma di un regista triestino. Gianni Lepre, infatti, è stato chiamato a sostituire Alberto Sironi, autore delle prime quattro puntate di questo euro-thriller. «Sei dei nove episodi che portano la mia firma — racconta Lepre — hanno per direttore della fotografia un grande maestro come Pasquale De Santis, Premio Oscar per l'immagine del film di Franco Zeffirelli «Romeo e Giulietta» e vincitore di altri riconoscimenti. E' bello poter lavorare con professionisti di questo calibro, pur contenendo le spese. Un episodio del «Commissario Corso» costa attorno al miliardo. Per fare una puntata di «Miami Vice» ce ne vogliono tre. E non credo che il nostro prodotto sia tanto scadente».

Triestino purosangue, con un diploma nel casto conseguito all'Istituto Nautico di piazza Hortis, Lepre ha fatto il giramondo per lavorare a teatro e nel cinema. Dopo essere entrato alla corte di Peter Brook, a Parigi, si è trasferito negli Stati Uniti. In seguito ha percorso a ritroso la sua strada, tornando prima in Europa e poi in Italia. «Il commissario Corso è un personaggio costruito secondo la mentalità europea — spiega Lepre —. Anche perché questi telefilm, proiettati sul piccolo schermo in molti Paesi della Cee, rappresentano un tentativo di sfuggire dagli stereotipi americani. Si punta, ad esempio, più sull'atmosfera, sullo studio dei personaggi e della loro psicologia, che sugli spettacolari, ma un po' sempre uguali, effetti speciali».

Con i super poliziotti americani, Corso ha ben poco da spartire. Diego Abatantuono, infatti, si trova a recitare la parte

di un commissario trentacinquenne, post-sessantottino, inquieto e sensibile, deciso a non servirsi mai della pistola. «Ha dei figli — dice Lepre —, oltre ai casi da risolvere deve occuparsi pure dei problemi della sua famiglia. Non è il tenente Colombo, insomma, che sembra nato apposta per ficcare il naso negli affari degli altri per tutto il sacrosanto giorno».

Attorno ad Abatantuono ruotano attori famosi. A turno, si vedono i volti di Carla Gravina, Lou Castle, Paola Quattrini e altri. Questa sera, il cast di «Dieci giorni tutto compreso» è composto da Chiara Caselli, Luigi Diberti e Alberto Gracco. Corso si trova ad indagare, in tandem con il collega tedesco Thomas Doern, sullo strano suicidio di una ragazza. Sul più bello salterà fuori una videocassetta che rivelerà imbarazzanti particolari relativi alla vita del proprietario di un'agenzia di viaggi. Ingarghiando ancor di più la faccenda.



Diego Abatantuono interpreta il commissario Corso.

TV / ANTEPRIMA

Vita, con versi, di Zorutti

Documentario-«fiction» sul poeta realizzato da Deganutti



Una scena del documentario-«fiction» di Giancarlo Deganutti dedicato al poeta Pietro Zorutti.

TRIESTE — Un documentario-«fiction» dedicato a Pietro Zorutti, valido rappresentante della cultura friulana dell'Ottocento forse troppo a lungo trascurato, verrà trasmesso da Raitre a metà febbraio. A realizzarlo è stato il regista Giancarlo Deganutti, con l'apporto della sceneggiatrice Claudia Brugnotta e la collaborazione tecnica della troupe televisiva della Rai di Trieste.

Il film vuole raccontare alcuni momenti salienti della vita di Zorutti: dalla prima infanzia a Lonzano all'adolescenza a Bolzano al Natisone; dall'incontro con la sedicenne Lucia, che pochi anni più tardi diventerà sua moglie, all'assunzione come commesso sussidiario all'Intendenza di Udine.

Ma il regista, pur dando ampio spazio agli episodi biografici, ha voluto ricostruire l'atmosfera scanzonata e giovinile che ispirò la produzione poetica di Zorutti. La sua opera viene evocata attraverso l'incontro di un'allegria brigata attorno al «fogolar», intenta a recitare alcuni brani tratti dallo «Stroico», oppure a rappresentare l'opera teatrale in italiano maccheronico «La Marcolfa».

A vestire i panni di Zorutti è l'attore Cesare Bonzoni. Accanto a lui, le figure chiave della madre Giacinta e della sorella Carolina, confidente e consigliere letteraria del poeta per lunghi anni. La realizzazione del film è stata voluta dal Comitato per le celebrazioni zoruttiane.



RAIUNO

16.30 MEDICINA IN CASA, ospite il professor Euro Ponte (r).
17.30 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».
18.00 Telefilm: «DOC ELLIOT».
18.45 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il professor Euro Ponte (r).
19.00 «SPECIALE XIII FESTIVAL TRIESTINO».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE, RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
20.10 Telefilm: «BAIA DI RITTER».
20.35 Film: «CORRUZIONE IMPERVERSA».
22.15 «SPECIALE XIII FESTIVAL TRIESTINO».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI, TELE ANTENNA NOTIZIE, RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
23.05 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
23.20 Film: «I PIRATI DELLA COSTA».
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI (r).



Jessica Lange (Raiuno, 0.30).



RAIDUE

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 SABATO 5. Rubrica.
10.45 SPECIALE A COME AMORE... New.
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Pierobon.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti.
13.00 TG 5 News.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AMICI. Condotto da Lella Costa.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA. Cartoni.
- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni.
- BONJOUR MARIANNE. Cartoni.
17.50 GIOCHISSIMO. Gioco.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 BOMBER. Film con Bud Spencer.
23.05 CHIARI DI LUNA. Film 1.ª visione tv 1989. Con Lello Arena, Franco Angrisano. Regia di Lello Arena 1.ª parte.
24.00 TG 5 News.
0.05 CHIARI DI LUNA. Film 2.ª parte.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.



RAITRE

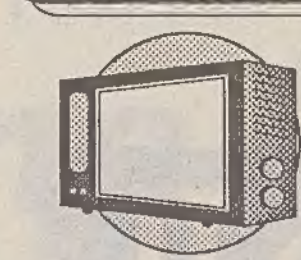
6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO. Cartoni.
- POLLYANNA. Cartoni.
- PALLA AL CENTRO PER RUDY. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.L. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 CALCIOMANIA. Sport.
15.30 TOPVENTI. Musicale.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAS. Film.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
18.57 METEO.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.35 IL GIOCO DEI 9.
20.30 CLASSE DI FERRO 2. Telefilm.
22.00 LA LICEALE IL DIAVOLO E L'ACQUASANTA. Film 1979 commedia. Con Gloria Guida, Lino Banfi. Regia Nando Cicero.
0.00 CALCIOMANIA. Replica prima parte.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 CALCIOMANIA. Replica 2.ª parte.
1.30 A-TEAM. Telefilm.
2.30 MAC GYVER. Telefilm.
3.30 SUPER VICKY. Telefilm.



BUON GIORNO AMICA

8.00 BUON GIORNO AMICA. Condotto da Ivano Guidoni.
8.05 COSI' GIRI IL MONDO. Telenovela.
8.20 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE.
9.00 LA VALLE DEI PINI. Telenovela.
9.40 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.35 CARICATURI. Varietà.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.35 STELLINA. Telenovela.
12.30 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Teleromanzo.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 LA DEDICATA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 IL DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.05 BUON POMERIGGIO.
19.15 PRIMAVERA. Telenovela.
20.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.
20.30 SABATO OK. Show condotto da Iva Zanicchi.
23.00 CIAK. News.
23.25 PARLAMENTO IN

TELEVISIONE



RETEQUATTRO

Valeria, una stella

Intervista di «Ciak» all'«americana» Golino

Un'intervista a Valeria Golino, che in America sta riscuotendo notevole successo personale con la commedia «Hot shots», aprirà la puntata di «Ciak», il settimanale di cinema e spettacolo a cura di Giorgio Medail, Anna Praderio e Pierluigi Ronchetti in onda su Retequattro alle 23.

Poi, un viaggio nel baby-cinema, il nuovo filone americano dominato da attori ragazzini come Macaulay Culkin, il piccolo divo di «Mamma ho perso l'aereo». 20 star del mondo del cinema tra cui Geena Davis, Harrison Ford e Warren Beatty risponderanno poi, tra il serio e il faceto, a domande sul senso della vita.

Chiederà la puntata un video-ritratto di Federico Fellini dedicato al centenario della nascita di Oliver Hardy, indimenticabile Ollio.

Raiuno, ore 20.40

«Questa pazzia pazzia neve»

Sarà Gressoney a rappresentare l'Italia nella terza puntata di «Questa pazzia pazzia neve», l'edizione invernale di «Giochi senza frontiere» in onda alle 20.40 su Raiuno condotta da Ettore Annema e Maria Teresa Ruta. La squadra valdostana sfiderà Serre Chevalier per la Francia, Canton Du Jura per la Svizzera e Roznov per la Cecoslovacchia.

Rete private, ore 20.40

«Bomber» con Bud Spencer

Tutti i generi del cinema sono rappresentati nel sommario cinematografico sulle reti private. Oltre ai titoli più importanti, qui di seguito citati, il memorabile «Totò e Peppino divisi a Berlino» (Retequattro alle 3.10); «Pioggia» di Curtis Bernhardt con Rita Hayworth (Retequattro, ma alle 0.30).

«Bomber» (Canale 5, ore 20.40) di Michele Lupo (1982), storie di pugnali e risate per Bud Spencer in coppia questa volta con Jerry Calà, ma fedele al suo personaggio di sempre. Il mondo del pugilato fa cornice a questa favoletta che, rispetto ai successi di Bud Spencer, accentua il lato realistico e avventuroso.

«Chiari di luna» (Canale 5, ore 22.45) di e con Lello Arena (1989) è una «prima tv», esordio nella regia per l'ex «spalla» di Massimo Troisi. Arena racconta una fiaba napoletana moderna sullo sfortunato personaggio di Davide, trentenne in cerca di fortuna e di lavoro. Con Tosca D'Aquino. «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Tmc, ore 22.35) di Milos Forman (1975), un capolavoro tra metafora e realtà per Jack Nicholson, un capolavoro in un manicomio dell'Oregon. «L'isola» (Tmc, ore 20.30) di Michael Ritchie (1980), avventura con Michael Caine giornalista con la vocazione del detective nelle isole dei Caraibi.

Retequattro, ore 23.25

Quelle «Aquila nella tempesta»

La svolta sul caso Ustica, con gli avvisi di garanzia inviati a numerosi alti ufficiali dell'Aeronautica militare, sarà il tema d'apertura della puntata di «Parlamento in», la rubrica di Emilio Carelli in onda su Retequattro alle 23.25. Il servizio è intitolato «Aquila nella tempesta» e proporrà, tra l'altro, le reazioni del mondo della politica alle decisioni del magistrato inquirente.

Seguirà una scheda sul bilancio dell'attività parlamentare degli ultimi mesi, alla ricerca delle leggi non approvate. In materia verrà ascoltato il ministro dei rapporti col Parlamento, Egidio Sterpa. Obiettivo, poi, sul nuovo referendum, che hanno raccolto tre milioni di firme.

La consueta «Finestra sull'Europa» sarà dedicata questa volta al riconoscimento di Croazia e Slovenia da parte del Parlamento europeo.

Raitre, ore 22.45

Tutte le donne di «Harem»

Le passioni di Mariangela Melato per la città e la vita sociale; quelle di Giorgio La Malfa per la vita agreste; raccontate da sua moglie Daniela, convinta ambientalista; l'amore per il suo giardino di Miki Borghese che si definisce con orgoglio «latifondista siciliano». Di tutto questo parlerà con le sue protagoniste, Catherine Spaak nella puntata di «Harem» in onda alle 22.45 su Raitre. In apertura di trasmissione ci sarà un'intervista-verità con la giovane rivelazione televisiva Yvonne Scio.

Retequattro, ore 20.30

«Sabato O.K.» da Iva Zanicchi

Alla puntata di «Sabato O.K.», versione serale di «Ok il prezzo è giusto», condotta da Iva Zanicchi e in onda alle 20.30 su Retequattro. Parteciperanno Sandra Mondaini e Bobby Solo. In scaletta giochi per il pubblico a casa, siparietti comici e musica con Iva Zanicchi e Bobby Solo.

Retequattro, ore 13.40

Veronica Castro a «Buon pomeriggio»

All'attrice messicana Veronica Castro è dedicato lo speciale «Buon pomeriggio», in onda alle 13.40 su Retequattro. La protagonista di tante telenovela è in questi giorni in Italia, dove sta incontrando gruppi di suoi fan che la seguono da anni. Insieme a lei ci sarà Christian, il figlio primogenito tra i protagonisti della telenovela «La mia seconda madre».

Nel corso del programma sarà trasmessa una lunga intervista all'attrice che parlerà anche della sua vita privata e delle prossime nozze con Omar Fierro, anch'egli attore di telenovela.

TEATRO / TRIESTE

Un «Chorus» che piace

Il musical della Rancia da oggi al 26 gennaio in scena al «Cristallo»

TEATRO
Fu attrice
politica

LONDRA — Yvonne Bryceland, 67 anni, la più grande attrice sudafricana, la cui partnership con Athol Fugard sconvolse il teatro del suo Paese negli anni '70, è morta lunedì a Londra di cancro.

Il ruolo migliore della Bryceland dal punto di vista politico era stato quello della Giovanna d'Arco dell'antipartheid e il suo teatro (non razziale), The Space a Città del Capo, era considerato uno strumento fondamentale per la coscienza antirazzista. Uno dei suoi ruoli indimenticabili resta quello che è stato di Franca Rame nella versione inglese della pièce di Dario Fo «One Woman Plays».

TRIESTE — In America ha incassato nove Tony Awards e un Premio Pulitzer. In Italia, riproposto dalla Compagnia della Rancia, «A Chorus Line» ha strappato il «Biglietto d'oro Agis», uno speciale riconoscimento che segnala i migliori spettacoli di prosa. Questa sera alle 20.30 il musical, diretto nella versione italiana da Saverio Marconi, avrà la sua prima triestina al Teatro «Cristallo». Si tratta del quinto spettacolo presentato in abbonamento dalla Contrada nella stagione 1991-92.

«Chorus Line» americano andò in scena per la prima volta il 25 luglio del 1975. Trecento persone che grimevano il Public Theatre, «off Broadway», si passarono subito la voce e consacrarono il musical come uno spettacolo di culto da non lasciarsi sfuggire. Concepito e originariamente diretto da Michael Bennett su libretto di James Kirkwood e Nicholas Dante, con le musiche di Marvin Hamlisch, le scene di Robin Wagner e i costumi di Theoni Aldredge, in Italia si presenta con la firma alla regia di Saverio Marconi. Ventisette persone, sempre presenti in scena, recitano, cantano, ballano senza sosta, dando vita a una serie di personaggi a caccia di successo nel luccicante, ma impietoso, mondo dello spettacolo.

Tra gli attori-ballerini, in scena, ci sarà anche una ragazza triestina, Maria Stopper, nella parte di Bebe. Accanto a lei, una giovane promessa della televisione, che ha abbandonato il piccolo schermo per dedicarsi al teatro: l'ex «fatina» Maria Laura Baccarini, che interpreterà Cassie, una delle tante primedonne mancate.

Le repliche di «A Chorus Line» proseguiranno fino al 26 gennaio, al «Cristallo», con il seguente calendario: doppio spettacolo (alle 16.30 e alle 20.30) nelle giornate di domenica 19, sabato 25 e domenica 26; recita serale (alle 20.30) mercoledì 22, giovedì 23 e venerdì 24; spettacolo pomeridiano (alle 16.30) martedì 21.



Ventisette attori-ballerini cantano, recitano e danzano l'edizione italiana di «A Chorus Line».

TEATRO / FORLÌ

Chi fa per tre? Fantastico



Gianfranco D'Angelo, protagonista della commedia, con le attrici Caterina Sylos Labini (a destra) e Angiolina Quintinetti. (Ansa)

FORLÌ — Un finale scoppicante e a sorpresa conclude «Chi fa per tre», lo spettacolo con Gianfranco D'Angelo (che è reduce da «Fantastico» e qui interpreta tre ruoli), per la regia della «ditta» Garinei & Giovannini, che ha debuttato giovedì sera al Teatro Astra di Forlì.

La commedia — una farsa divisa in tre atti, di circa 2 ore e mezza di durata — è ambientata nel salone di una villa, dove Gualtiero (l'attore Gianni Bonagura), un vecchio e ricco signore, decide di regalare 150 milioni a Filippo Mainetti (D'Angelo), figlio di un suo ex socio di lavoro defunto. Mainetti arriva insieme a un sedicente avvocato, Max Soriano (un bravissimo Gianfranco Bosco), perno di tutto lo spettacolo. Sarà, infatti, lui, insieme

me con l'avidamente camere Walter (Enzo Garinei), a cercare di gestire la situazione quando arrivano due fratelli segreti di Mainetti (anche loro interpretati da D'Angelo), i quali rivendicano la propria parte di donazione in un'atmosfera densa di equivoci, in un crescendo che porterà al finale a sorpresa.

Il pubblico ha gradito la commedia, ma non si è entusiasmato. Alcuni spettatori sono usciti prima della fine dello spettacolo. La bravura degli attori non è, infatti, sorretta dal testo che, soprattutto nel secondo atto, è apparso molto lento.

Non sempre poi le singole scene si incastrano e scorrono alla perfezione, ma questo dipende anche dalla tensione del debutto.

TEATRO / CONCORSO

Giovani idee e proposte valide per il Duemila

TRIESTE — Il Civico Museo teatrale «C. Schmidl» di Trieste bandisce per l'anno scolastico 1991/92 un concorso riservato agli alunni delle Scuole di ogni ordine e grado della Regione Friuli-Venezia Giulia, che usufruiranno delle proposte del Servizio didattico sullo spettacolo, curato dallo stesso Museo nell'ambito del Servizio didattico dei Civici Musei di storia e arte di Trieste.

Il concorso è riservato a un tema scritto, in lingua italiana, dal titolo: «Idee e proposte per un teatro del Duemila». In palio tre primi premi, uno per ogni ordine di Scuola (elementare, media e superiore), consistenti ognuno in una medaglia e pubblicazioni didattiche (offerte dai Civici Musei), e due biglietti d'ingresso a tutti gli spettacoli e le manifestazioni del Festival internazionale dell'Opera 1992 (offerta dal Teatro «Verdi» di Trieste). A giudizio della commissione potranno essere assegnati altri premi.

Queste le condizioni per la partecipazione: i candidati devono risultare frequentanti uno dei tre ordini di Scuola nella nostra regione e devono aver usufruito del Servizio didattico sullo Spettacolo nell'anno scolastico 1991/92. I temi devono essere ben leggibili e riportare i seguenti dati dell'alunno: nome, cognome, classe, scuola, indirizzo privato e numero di telefono.

Gli elaborati dovranno pervenire alla Segreteria del concorso presso il Civico Museo Teatrale «C. Schmidl» in via Imbriani 5, 24122 Trieste, entro le ore 12 del 16 maggio 1992 (non farà fede il timbro postale).

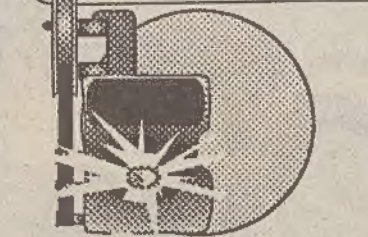
MUSICA
Chiuderà
l'Aurora

TRIESTE — Calerà domani mattina il sipario sulla quinta edizione della rassegna internazionale di musica da camera «Cesare Barison». Con inizio alle ore 11, nell'Auditorium del Museo Revoltella (v. Diaz) a Trieste, il quartetto d'archi Aurora terrà il concerto conclusivo della manifestazione, iniziata il 24 novembre scorso.

I violini di Romolo Gessi e Alessandra Carami, la viola di Graziano Spinato e il violoncello di Enrico Bronzi saranno impegnati in alcune delle più celebri pagine del repertorio cameristico: il Quartetto opera 18 n. 6 di Beethoven e il Quartetto quartetto dell'op. 76 di Haydn.

Nell'intervallo fra la prima e la seconda parte della mattinata musicale verrà, inoltre, presentata al pubblico la prima versione italiana del trattato «Scuola di violino» di Leopold Mozart, padre e primo insegnante di musica di Wolfgang Amadeus, curata e tradotta dal giovane direttore d'orchestra e musicologo triestino Giovanni Pacor, con il patrocinio dell'Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali.

PRIME VISIONI



RIFF-RAFF
Regia: Ken Loach
Interpreti: Robert Carlyle (G.B. 1991)

Recensione di
Paolo Luzzi

Dopo il bagno di «glamour» degli anni Ottanta, sembra che tocchi al cinema britannico il compito di portare sugli schermi un'improvvisata ventata di realismo, con tematiche che sembrano dimenticate, come i problemi della classe operaia, della disoccupazione giovanile, dell'emarginazione delle donne, e il tutto mostrato senza filtri o metafore, ma con cruda immediatezza.

Se «The Commitments» (ovvero «Gli impegnati») di Alan Parker era ambientato in una Dublino grigia e soffocante,

CINEMA / RECENSIONE

Costruire sogni

Critica sociale in «Riff-Raff» di Ken Loach

cante, invano aggredita da sogni giovanili rock, «Riff-Raff» di Ken Loach si muove in una Londra ancora più sordida, una città-periferia polverosa e anonima, dove i sogni del giovane Stevie (Robert Carlyle, faccia scavata da proletario antico) sono solo quelli di possedere un negozietto di boxer e calzoncini colorati.

Ma prima Stevie deve metter via un po' di sterline, e per farlo (senza istruzioni, da poco scaricato per piccoli furti), è costretto a lavorare in un cantiere edile dove la tutela sindacale è inesistente, le condizioni igieniche e di sicurezza sono da era pre-industriale, e dove gli unici a vivere bene e a non maledire la Thatcher sono i topi.

Nonostante i pericoli e gli insulti del capo cantiere, Stevie ha una te-

starda fiducia nel futuro, e quando incontra Susan (carina ma svampita, che canta nei pub fumosi in attesa della solita audizione), crede di aver trovato anche l'amore.

Ma «Riff-Raff» è un film senza illusioni e convenzioni, e sembra registrare con un distacco stile televisivo, senza misticismo né compiacimento, l'amara quotidianità, comunque perdente, della classe sfruttata.

Stevie e i suoi amici vivono con allegria e cinismo, sudando e urlando battute fra i ponteggi del cantiere, ma vedranno una a una infrangersi tutte le loro semplici speranze, fra un compagno licenziato perché parlava di sindacato, e un altro che muore in un incidente proprio davanti a loro.

Vent'anni dopo l'indi-

menticabile «Family Life» (unico suo film uscito in Italia), Ken Loach continua, con un rigore e una tenacia ormai sempre più rari, a raccontare storie che scavano gli aspetti più scabrosi della realtà inglese.

Film davvero povero di mezzi ma non di idee, ex progetto di David Puttnam, «Riff-Raff» è scritto dall'ex operaio Bill Jesse, ed è percorso da una vena anarchico-luddista un po' retrò, che approva la distruzione delle macchine e i furti ai padroni, ma disprezza le droghe o il rock.

Ed è un film dove la critica sociale procede a tratti con grande ironia, come nella sequenza (degnà di Chaplin) dove i capicantiere pasticciano coi telefoni cellulari. Ovvero: tempi postmoderni.

gi, al di là dal fatto che siano pre-

«E' una sorta di parabola sugli anni Ottanta quella che stiamo costruendo — ha precisato Ricky Tognazzi — e abbiamo deciso di mettere da parte la questione morale non solo dal punto di vista politico ma anche nel modo di affrontare la vita da parte di tutti. Gli anni Ottanta sono stati cinici, duri, violenti, all'insegna della rimozione, per cui l'idea di raccontare alcuni personaggi attraverso questo momento storico ci è sembrato il presupposto di una storia interessante in cui tutti potessero identificarsi».

Franco Cauti

CINEMA / NOVITÀ

Tognazzi, regista per vocazioni

ROMA — Ricky Tognazzi sta preparando il suo terzo film da regista, «Vai con Dio» (dopo «Piccoli equivoci» e «Ultras»), che ha come argomento i cambiamenti che si sono verificati negli anni Ottanta e per protagonisti tre preti. «Sto cercando di entrare — ha detto Tognazzi — con gli sceneggiatori Simona Izzo e Graziano Diana in un mondo non facile come quello dei preti. L'idea è nata dalla volontà di esplorare un universo di grande impegno morale e civile in periodi di disimpegno totale come sono stati gli anni Ottanta, con mancanza di scelte, crolli di ideali e nei quali la fuga era la parola d'ordine per gran parte di noi, soprattutto per quelli della mia generazione».

«Tentiamo a esplorare quegli anni — ha aggiunto Tognazzi — attraverso chi ha fatto una scelta profonda, di grande impegno per tutta la vita, in un mondo diverso da quello nostro, laico. Ci siamo avventurati in questo mondo cominciando con una serie di interviste e di ricerche riuscendo a superare la prima fase del soggetto e ora stiamo entrando in quella della sceneggiatura».

Su eventuali riferimenti del film al calo delle vocazioni religiose il regista ha affermato: «Viviamo in anni di mancate vocazioni non solo cattoliche o cristiane ma di vocazioni degli uomini in generale. Nel film vogliamo trovare una identificazione tra i personag-

AGENDA

Due Messe
di Mozart
a Trieste
e a Ronchi

Oggi, alle 21 nella Chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco, riprendono i concerti dell'Opera Giocosa, diretta da Severino Zannarini, dedicati alle Messe di Mozart. Saranno eseguite la Messa KV 115 per coro misto e organo e la Messa KV 317 «Dell'Incoronazione» per soli, cori e orchestra. Il ricavato dei concerti sarà devoluto all'Associazione «Goffredo de Banchfeld».

Partecipano i cori Vox Julia di Ronchi dei Legionari, diretto da Sonia Magris Siren, e il Coro Città di Trieste, diretto da Maria Semeraro Susovski. Solisti: Federica Guina soprano, Manuela Marassi contralto, Luca Dordolo tenore, Paolo Albertelli basso. Organista Denise Cetul Marcuzzi. Ingresso libero.

Lo stesso concerto sarà eseguito domani, alle 20.30, nella chiesa di S. Maria Madre della Chiesa a Ronchi dei Legionari.

Teatro Miela

A Saintrotwist

Oggi, alle 21 al Teatro Miela, si replica «A Saintrotwist» di e con Maria Cassi e Leonardo Brizzi.

Teatro Verdi

«Coppelia»

Oggi e domani, al Teatro Verdi, ultime repliche del balletto «Coppelia», con Marina Nossova nel ruolo di Swanilda.

A Pordenone

Massimini

Oggi alle 20.45 e domani alle 16.30, al «Verdi» di Pordenone, Sandro Massimini replica l'opera «La vedova allegra» di Lehár.

«La Barcaccia»

Ultima «Vigilia»

Oggi alle 20.30 e domani alle 17, nel teatro dei Salesiani, visto il grande successo di pubblico, si replica la commedia in dialetto «Vigilia al commissariato» di Carlo Fontana.

Teatro in dialetto

«El muro»

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, nella sala di via Ananias, ultime repliche della commedia di Gianfranco Gabrielli «El muro» con la compagnia «El Gremban», per la rassegna dialettale dell'«Armonia».

LUMIERE BAMBINI

IL LIBRO DELLA
GIUNGLA

Sabato ore 16 (spett. unico)
Domenica ore 10-11-30
ore 15.30 (spett. unico)

LUMIERE FICE

Jungle fever

di Spike Lee

FestFest: due gioielli inglesi
all'ARISTON

Dalla MOSTRA DI VENEZIA la più appassionante commedia romantica della stagione, scritta e interpretata dall'ex Monty Python MICHAEL PALIN, già esilarante interprete di «Un pesce di nome Wanda». Uno straordinario ritratto a olio del bel tempo che fu.

Premio FELIX per il miglior film europeo del 1991, una storia di giovani proletari londinesi firmata dal regista di «Family Life», «Ha il coraggio di ricordare, in questa stagione smemorata, che le ragioni della lotta di classe non sono cancellate».

«Le Amiche Americane» UN FILM DI KEN LOACH

«MEGLIO PERDERLI CHE TROVARLI»

CON LA COLLABORAZIONE DI FIDO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA MEDIA 92 DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Oggi ore 20.10 e 22
DOMANI ore 16.30 e 18.20
LUNEDÌ ore 20.10 e 22

Oggi ore 16.30 e 18.20
DOMANI ore 20.10 e 22
LUNEDÌ ore 16.30 e 18.20

Oggi ore 24 e domani ore 14.30 il FILM ROCK dell'anno, la storia e la musica di un complesso giovanile 'souf' delle periferie proletarie di Dublino in

THE COMMITMENTS
di Alan Parker (USA 1991)

«Fresco, allegro, vitale, trascinante come la sua musica» Irene Bignardi, REPUBBLICA

— Ultime repliche. Ingresso unico lire 6.000 —

N.B.: fino al 29/1 riduzioni ai soci del BRITISH FILM CLUB, A.I.A., La Cappelletti e studenti universitari.

per la pubblicità
rivolgersi alla

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Oggi alle 20 nona (Turno L) dello spettacolo del balletto «Coppelia» di Léo Delibes. Direttore: Guerino Gruber, coreografia di Pasquale Fasella. Interpreti principali: Marina Nossova, Marc Renouard, Giuseppe Principini. Domani alle 16 ultima (Turno G). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa, nei giorni di spettacolo 9-12; 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Giovedì 30 gennaio alle ore 20.30 concerto del pianista Maurizio Pollini. Musiche di L. van Beethoven, L. Beethoven, C. Debussy, B. Liszt. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa, nei giorni di spettacolo 9-12; 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Venerdì 31 gennaio alle 19 prima (Turno A) de «I Maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Direttore: Michael Luig, regia di Stefano Vizioli. Da mercoledì 22 gennaio biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa, nei giorni di spettacolo 9-12; 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. E.R.T. presenta «Amoretti» di Arthur Schnitzler. In abbonamento: telegiornale n. 44 (alternativa). Durata 2.40. Penultima recita. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 21 gennaio ore 21.30 Paolo Conte in concerto. Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 24 al 26 gennaio, Franca Rame in: «Parliamo di donne» di Dario Fo e Franca Rame. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 2. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. La Compagnia della Rancia di Tolentino presenta «A Chorus Line». Regia di Baayork Lee e Saverio Marconi. Lo spettacolo dura due ore e quindici minuti. Prima rappresentazione.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore 11 «Ti racconto una fiaba». Ariella Reggio e Mimmo Lo Vecchio. Racconteranno «L'incredibile storia di Lavina» di B. Pizzorno. Al pianoforte il M. Carlo Moser. Ingresso lire 2.000.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - Tel. 365119). Solo oggi, ore 21 per la rassegna di teatro comico «Miele e ridere» Aringa e Verdini presentano «A Saintrotwist» di e con Maria Cassi e Leonardo Brizzi. Ingresso interi L. 20.000, soci L. 15.000. Prevendite Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananias. Ore 20.30: l'Armonia presenta la Compagnia «Il Gremban» con la commedia in dialetto «El muro» di Gianfranco Gabrielli. Prevendite biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO DEI SALESIANI - Via dell'Istria 53. Oggi alle ore 20.30 «La Barcaccia» replica a richiesta la commedia «Vigilia al commissariato» due tempi in dialetto di Carlo Fontana per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendite biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio. Ingresso in via Battersa.

L'AIACE AL MIGNON. Solo mercoledì a gentile richiesta «Andrej Rublev» di A. Tarkovskij. Giovedì Maria Callas in «Medea» di Pasolini. ARISTON. 1. Fest-Fest. Ore 16.30 e 18.20 (domani ore 20.10 e 22). Premio «Felix» per il miglior film europeo del 1991: «Riff Raff» di Ken Loach (G.B. 1991). Nei sobborghi di Londra il giovane Stevie, uscito di prigione, lavora in nero e ama Susan: un quadro del sottoproletariato inglese amaro e divertente, una bella storia d'amore. Indicato da «Repubblica» come miglior film del 1991 «perché ha il coraggio di ricordare, in questa stagione smemorata, che le ragioni della lotta di classe non sono cancellate» (Irene Bignardi).

ARISTON. 2. Fest-Fest. Ore 20.10 e 22 (domani ore 16.30 e 18.20). Scritto e interpretato dall'ex Monty Python Michael Palin, amatissimo alla Mostra di Venezia '91: «Le amiche americane» di Tristram Powell (G.B. 1991), con Michael Palin e Trini Alvarado. Durante le vacanze alpine nel 1964 un arcigno e imbranato professore di Oxford incontra due turiste americane, e la sua vita cambia radicalmente. Una commedia romantica e divertentissima.

ARISTON. Mezzanotte Rock. Ore 24: «The Commitments» di Alan Parker (USA 1991), il più bel film-rock dell'anno, «fresco, allegro, vitale, trascinante come la sua musica» (Irene Bignardi «Repubblica»). Ingresso 6.000. Si replica anche domani alle 14.30.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 15.15, 17.15, 19.30, 22: «Lanterne rosse» di Zhang Yimou. Una drammatica storia di intrighi e aspre rivalità fra donne nella Cina anni Venti. Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

EXCELSIOR. Ore 15, 17.30, 19.45, 22.15: Arnold Schwarzenegger nell'intenso e travolgente kolossal «Terminator 2 - Il giorno del giudizio».

GRATTACIELLO. Ore 17, 19.30, 22: Kevin Costner e «Robin Hood principe dei ladri». Il mito, l'uomo, il film.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15:

«Donne con le gonne». L'ultimo grande successo di Francesco Nuti.

NAZIONALE. 1. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.20: «Nightmare 6, la fine» con lo sconvolgente nuovo megadimensionale 3D. Attenzione! Vi saranno consegnati alla cassa gli occhiali 3D per vedere parte di questo film in rilievo Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Pensavo fosse amore invece era un calessino». L'ultimo supercomico film di Troisi con Francesca Neri.

NAZIONALE. 3. 15, 16.45, 18.40, 20.30, 22.20: «Abbronzati, mi!» con Jerry Calà, Alba Parietti, Teo Teocoli. Più risate che fotografie.

NAZIONALE. 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Donne con le gonne» con Francesco Nuti e Carole Bouquet. Condannato ad essere il più comico film delle feste.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle 15 e domani alle 10.30 e alle 15: «Asterix contro Cesare». Ingresso L. 5.000.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Anal nostop» Un film girato interamente in Italia con la triestina Susanna Tattapanza (17 anni), ingenua e sensuale al primo impatto con giochi sessuali sconvolgenti. V. m. 18.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Le comiche 2». Le più grandi risate della storia del cinema comico con l'esilarante coppia Villaggio-Pozzetto.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16.30, 19.15, 22: «Fino alla fine del mondo» di Wim Wenders con William Hurt, Solveig Dommartin, Max Von Sydow e Jean Morau. L'ultima fatica di Wenders destinata a diventare già «mito» è un misto di fantascienza, giallo-thriller, love-story e road-movie, una sintesi di immagini, visioni, fantasie e «sogni» commentata da musiche straordinarie.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17.45, 20, 22.15: premiato a Cannes '91 «Jungle Fever» di Spike Lee con Wesley Snipes, Anabella Sciorra, John Turturro, Spike Lee, Anthony Quinn e la straordinaria colonna sonora di Steve Wonder. New York anni '90. Razzismo, amore, crack.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 16, domani ore 10, 11.30 e ore 15.30 un classico di Walt Disney: «Il libro della giungla».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Lunghi e duri per i... turbamenti erotici di Pamela». Sconvolgenti giochi di sesso con i quotidiani Kay Parker e Stephanie Taylor. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91-'92: ore 18, 20, 22: «Mississippi Masala» di Mira Nair, con D. Washington, S. Chondhry, S. Tagore. Giovedì 23 gennaio XVIII Mostra internazionale del cinema di Venezia. Il prossimo film: «Donne con le gonne» di Francesco Nuti.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92: martedì 28 gennaio 1992 ore 20.30 concerto dello Sostakovic String Quartet. Musiche di Borodin, Sostakovic, Prokofiev. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19). Utat - Trieste.

GORIZIA

TEATRO VERDI. 17, 19.30, 22: «Robin Hood, principe dei ladri», con Kevin Costner.

CORSO. 17.30, 18.45, 22: «Donne con le gonne» con Francesco Nuti e Carole Bouquet.

VITTORIA. 17.30, 22: «Fino alla fine del mondo», di Wim Wenders.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA POLITEAMA ROSSETTI dal 24 al 26 gennaio

Franca Rame

In

Parliamo di donne

di Franca Rame e Dario Fo con Giorgio Biavati

Regia di Dario Fo

Fuori abbonamento Valida Cartateatro 2 «Il Comico» Sconto agli abbonati

Prevendite: Biglietteria Centrale di Galleria Protti

Oggi alle 15.15

sulla Terza Rete Tv

La Sede regionale RAI per il Friuli-Venezia Giulia

presenta

ARTE e MESTIERI

un programma di BRUNO MERCURI

LE STRADE PIÙ FAMOSE HANNO SCELTO LANCIA DEDRA.



San Felú, Spagna.
10 gennaio 1992.
h. 3,15 p.m.

San Felú, Spagna. 30 km. a nord-est di Gerona. Prova speciale del Rally de España, Cataluña y Costa Brava. Percorso misto ad alto coefficiente di difficoltà: 365 curve e tornanti in km. 9,1. Fondo stradale particolarmente impegnativo: asfalto e incrostazioni di salsedine su tutto il percorso. Temperatura media invernale: +9°, al suolo +11°. Condizioni ambientali: vento a raffiche da nord, nord-est. Variazione altimetrica: da 12 a 160 metri sul livello del mare.

Lancia Dedra. Berlina di lusso ad alto contenuto tecnologico. CX 0,29 ai vertici della categoria. Grande tenuta di strada: sospensioni a quattro ruote indipendenti, possibilità di sistema elettronico a smorzamento controllato. ABS disponibile su ogni modello. Alta silenziosità di marcia. Selleria in Alcantara® o in pelle Frau a richiesta, finiture in legno di rosa africana. Elettronica di bordo evolutissima. **Versione catalizzata per i modelli a benzina e diesel ecologico.** Lancia Dedra. È facile guidare sulle strade più difficili.

Lancia Dedra: integrale, 180 CV DIN - 2000 turbo, 165 CV DIN - 2.0 i.e., 120 CV DIN - 2.0 automatic, 115 CV DIN - 1.8 i.e., 110 CV DIN - 1.6 i.e., 90 CV DIN - 2.0 turbo ds, 92 CV DIN.



ESSERE LANCIA